RASSEGNA LETTERARIA "PRIMAVERA CON GLI AUTORI"

Cristina Ricci presenta le sue "Storie di terre e di sapori"

Cristina Ricci, con il suo libro "Storie di terre e di sapori", sarà la protagonista del prossimo appuntamento della rassegna letteraria "Primavera con gli autori" promossa dalla Biblioteca civica simpliciana. L'iniziativa si terrà mercoledi 5 maggio alle ore 17 dalla sala conferenze Alfonso De Roberto e sarà trasmessa in diretta streaming sul canale Youtube della biblioteca. Il libro raccoglie 16 racconti ambientati in territori e luoghi tutti da scoprire insieme all'autrice, a caccia di protagonisti, storie e ricette locali, per altrettanti documentari televisivi. Dialoga con l'autrice Paolo Ardovino.

olbia@lanuovasardegna.it | **Redazione** Via Capoverde 69 | **Centralino** 0789/24028 | **Fax** 0789/24734 | **Abbonamenti** 079/222459 | **Pubblicità** 0789/28323

L'INDUSTRIA DEL MARE » I NUOVI PROGETTI

Le cozze prendono casa al Lido del Sole

Concessi 14 ettari per la molluschicoltura. Il presidente Bigi: «Aree preziose per mettere al sicuro il novellame d'estate»

di Serena Lullia

OLBIA

Il Lido del sole diventa "colonia estiva-autunnale" per le cozze del golfo. La Regione ha concesso altri 14 ettari di specchi di mare per la molluschicoltura, in aggiunta ai 3 esistenti. Spazi acquei preziosi in cui mettere al sicuro il novellame in caso di alterazione delle condizioni delle acque del golfo, come il surriscaldamento.

C'è voluto un anno perché la richiesta del consorzio Molluschicoltori di Olbia ottenesse il via libera. Nove gli enti chiamati a dare il loro parere, tra cui Comune, Autorità portuale e Direzione marittima. «Enti che ringraziamo per la collaborazione – commenta il presidente del consorzio, Raffaele Bigi –. L'area marina di Lido del Sole non ha le caratteristiche biologiche necessarie per la completa filiera della molluschicoltura: nascita e crescita del novellame, maturazione del prodotto. Ma era ed è indispensabile per la prevenzione dei fenomeni di moria della produzione per riscaldamento delle acque, come avvenuto più volte in passato». L'ultimo episodio risale all'agosto del 2018. In quell'occasione le acque interne del golfo toccarono temperature record di 28 gradi. La cozza già a 26 entra in sofferenza. In quell'occasione una parte della produzione morì, un'altra si salvò perché trasferita proprio nello specchio di mare in concessione di 3 ettari. «L'utilizzo di quegli spazi – precisa Bigi –, così come la relativa classificazione sanitaria regionale, è limitata al periodo estate/autunno, durante il quale vi viene trasferita gran parte della produzione».

Il consorzio Molluschicoltori di Olbia accoglie con gioia questo traguardo e ribadisce l'impegno per proteggere tutte le altre concessioni demaniali rilasciate dalla Regione fino al 2032. Il riferimento è a quelle di Cala Saccaia, che il progetto del polo nautico voluto da Cipnes e Comune mettono a rischio. «Sottraendoci alla polemica politica, poniamo l'accento esclusivamente su questioni tecniche, ambientali, economiche e storiche – sottolinea Bigi –. Il tratto di costa in questione è complessivamente lunga circa 400 metri, con un fondale in parte sabbioso e in parte roccioso e una profondità media inferiore ai due metri. Da circa 50 metri dalla costa, è attualmente e sino a tutto il 2032 in concessione demaniale regionale rilasciata al consorzio Molluschicoltori. Qui viene svolto l'allevamento di cozze e ostriche, e nella parte più vicina alla costa, gran parte della venericoltura, tartufi e arselle e raccolta di murici». Bigi ricorda che l'unico ente competente su quegli specchi acquei è la Regione che infatti ha dato in concessione al consorzio. «Non esistono presupposti giuridici, tecnici e ambientali su cui fondare il presunto progetto di ampliamento, in particolare per l'eventuale realizzazione di banchine o altro nella parte demaniale davanti alla ipotizzata nuova area di cantieristica nautica. Come già in passato, contestiamo l'affermazione secondo cui lo sviluppo economico del nostro territorio debba fondarsi sull'ulteriore realizzazione di strutture degradanti al servizio di attività industriali, tra cui ricade la nautico/cantieristica che purtroppo molto spesso, dopo pochi anni, lasciano alla città e al suo habitat solo rovine ambientali e sociali, come già avvenuto per Comis, Nuratex, Plasson, Granitsarda, Palmera. Come 60 anni fa, oggi ci viene presentato con grande enfasi un "salvagente economico del nostro territorio" fondato ancora una volta su cementificazioni e sconvolgimento ambientale. Allora era il comparto petrolchimico.Oggi quello "petrol-cemento-nautico" La nostra convivenza con nautica e diportistica è possibile ed è realizzata nei fatti da oltre 30 anni. Ma l'equilibrio bio ambientale non consente di andare oltre».

Filari di cozze in primo piano e sullo sfondo Olbia

» Il Consorzio è contrario ai cantieri programmati nell'area di Cala Saccaia: «Non è certo il salvagente dell'economia il comparto petrol-cemento-nautico»

Sì della Port authority agli yacht di 100 metri alla Marina di Olbia

La Marina di Olbia

OLBIA

Il porto turistico privato di Sa Marinedda si allarga sul mare per ospitare i maxi yacht da 100 metri. La Moys, Marina di Olbia Yachting services, ottiene dal Comitato di gestione dell'Autorità portuale l'ampliamento di circa 9 mila metri quadri di specchi acquei.

Non si tratta del contestato raddoppio del porto turistico che va verso il faro, inserito nel Piano urbanistico adottato a marzo. Il via libera dell'Adsp alla Moys è comunque un passo avanti verso il mercato della nautica da diporto dei maxi yacht.

L'ampliamento concesso alla società dell'imprenditore Sergio Zuncheddu avverrà verso l'esterno, sul lato del distributore di carburanti. In questo modo potranno ormeggiare contemporaneamente due unità di cento metri di lunghezza.

Al momento non c'è nessun progetto per l'ampliamento del porto verso est come previsto dalla maggioranza Nizzi in consiglio comunale. Nel piano urbanistico adottato si fa infatti riferimento al raddoppio dell'attuale marina. Il Puc recepisce il contenuto del vecchio Piano regolatore del porto, approvato dal consiglio comunale nel 2011, ma il cui iter che prevede l'ok di Regione e ministero dei Trasporti si era interrotto anni fa. Per capirci è lo stesso piano che prevede il contestato allargamento della canaletta. In occasione della discussione del Puc la maggioranza aveva difeso l'ampliamento. Contrarie le opposizioni in particolar modo per la presenza degli allevamenti di cozze che verrebbero spazzati via.

Covid nuovi positivi in calo: ieri sono stati undici

Il totale scende a 625, i guariti sono 68. Il sindaco Nizzi: «L'infezione si raffredda, rispettate le regole»

Continuano le vaccinazioni nell'hub ex Audi

OLBIA

Calano ancora i numeri dei contagi in città, che restano molto alti ma cancellano il giorno di terrore seguito ai dati trasmessi al Comune dall'Ats tre giorni fa. Il sindaco Settimo Nizzi li ha diffusi nel tardo pomeriggio di ieri, subito dopo averli ricevuti. Sono stati individuati solo undici nuovi positivi al Covid, mentre sono state 68 le persone che si sono negativizzate e che dunque risultano guarite.

Il numero complessivo degli attualmente positivi in città scende dunque a 625. Che non sono pochi. Ma la tendenza adesso fa sospirare di sollievo il sindaco medico. «La cosa più importante – commenta – è proprio il numero dei nuovi positivi, solo undici mentre ieri erano 25. Significa che l'infezione si sta raffreddando ed è questo che conta di più. Detto questo, invito ancora una volta i cittadini a rispettare le regole per evitare che ci siano nuovi focolai. Quindi: distanziamento, mascherina, igienizzazione».

Nizzi, ma non solo, sospira di sollievo perché tre giorni fa Olbia sembrava una città che stava per essere travolta dal Covid. L'allarme rosso, è il caso di dirlo, era scattato mercoledì pomeriggio quando nelle mail del Comune era piombata la segnalazione choc dell'Ats che segnalava una crescita di ben 178 positivi in un solo giorno. Numero che, sottratti i guariti, aveva fatto salire il dato complessivo a quota 716, nuovo record cittadino che aveva spazzato il picco precedente e soprattutto il 568 di 24 ore prima, relativamente tranquillizzante perché in calo rispetto a quelli dei giorni precedenti. Numeri choc, da pandemia galoppante, che il sindaco, assai poco sereno nei confronti dell'Ats, aveva messo in discussione. Nella conferenza stampa online, aveva infatti detto che i 178 nuovi positivi segnalati dall'Ats non potevano essere tutti dell'ultimo giorno ma quelli evidentemente dimenticati nei giorni precedenti e riversati nell'elenco tutti in una volta. La "prova del nove", per dirla con le parole dello stesso Nizzi, sulla inattendibilità della crescita esponenziale di positivi dichiarata mercoledì è arrivata con gli aggiornamenti di giovedì e di ieri. «Ora – ha commentato sollevato ieri pomeriggio il sindaco – attendiamo con più fiducia i dati dei prossimi giorni. Ma invito tutti al rispetto delle regole».

PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

AdSP del Mare di Sardegna – Approvati il Bilancio Consuntivo e la Relazione Annuale 2020

Contrazione di traffici ed entrate, ma consistente rilancio degli investimenti

L'AdSP del Mare di Sardegna manda in archivio un 2020 estremamente difficile e complesso con l'approvazione della Relazione Annuale e del Conto Consuntivo.

Sono due dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta odierna del Comitato di Gestione, nel corso della quale sono state esaminate, previa discussione in Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, anche le istanze di rilascio dell'art. 16 alla società Grendi nel porto di Cagliari; la concessione ventennale di spazi banchinali a Portovesme all'Eurallumina Spa e il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia.

Attraverso la Relazione Annuale ed il Conto Consuntivo, l'AdSP ha ripercorso l'attività di un anno di crisi straordinaria che, oltre alla contrazione dei traffici, ha generato un calo delle entrate pari a circa 5 milioni di euro. Ma che, allo stesso tempo, non ha interrotto l'attività dell'Ente, con il raggiungimento a pieni voti di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero al Presidente ed una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, circa 10 milioni in più di quanto preventivato nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale.

Tra gli argomenti di particolare rilevanza per la ripresa economica del comparto logistico, industriale e nautico, anche l'esame delle istanze di Grendi Trasporti Marittimi, Eurallumina e Moys Srl.

Per la prima, il Comitato di Gestione, previo parere favorevole della Commissione Consultiva locale, ha dato il via libera al rilascio della licenza di impresa, ex art. 16 della legge 84/94, alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico.

Relativamente all'Eurallumina Spa, nella riunione odierna è stato deliberato il rilascio della concessione marittima, ex art. 18 (L. 84/94), della durata di 20 anni, per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività, con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento ed il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009.

Non ultimo, il parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l. Con il via libera del Comitato di Gestione, la Moys potrà migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad unità da diporto fino a 100 metri di lunghezza.

"*Con le riunioni odierne del Comitato di Gestione e dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare mandiamo definitivamente in archivio un anno di crisi senza precedenti* – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – . *Un 2020 che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'Ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura".*

ShipStore

inforMARE
italiano français english español deutsch

ShipStore

Notizie

30 aprile 2021

WEB

Via libera ai bilanci consuntivi 2020 delle AdSP del Tirreno Settentrionale e della Sardegna

I due enti portuali si confrontano con gli effetti della crisi sanitaria sulle entrate

inforMARE - I Comitati di gestione delle Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna hanno approvato i bilanci consuntivi 2020 dei due enti. Il documento contabile dell'AdSP toscana presenta entrate pari a quasi 37 milioni di euro, in diminuzione del -27% rispetto ai valori dell'anno precedente, mentre le entrate in conto capitale hanno subito una diminuzione pari al -58,5% rispetto all'esercizio 2019 passando da 32,8 milioni a 13,6 milioni nell'esercizio 2020.

Nel corso dell'anno l'AdSP del Tirreno Settentrionale ha incamerato, grazie ai canoni di concessione demaniale, nove milioni di euro, di cui 5,8 milioni nel solo porto di Livorno. Le entrate per le attività concessorie sono diminuite di 3,1 milioni di euro rispetto ai valori del 2019 per effetto dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art.199 del decreto-legge 34/2020, a sostegno delle imprese portuali nel periodo della crisi pandemica.

Le spese correnti dell'ente toscano si sono attestate a 23,6 milioni di euro, di cui 14 dedicati al funzionamento dell'AdSP. Le spese in conto capitale per investimenti sono ammontate a quasi 31 milioni di euro, di cui 24 milioni per gli interventi di infrastrutturazione e manutenzione. A questa cifra si sommano 6,6 milioni di euro impegnati per la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla società Interporto Toscano A. Vespucci Spa in esecuzione del protocollo di intesa siglato nel 2016 con la società stessa e la Regione Toscana.

L'AdSP toscana ha evidenziato come la gestione di cassa metta invece in evidenza il buono stato di salute dell'ente, con un avanzo di amministrazione disponibile che a fine 2020 ha raggiunto l'ammontare di 99,8 milioni di euro, di cui 51 milioni non vincolati. Una disponibilità, questa, che secondo il neo presidente dell'ente Luciano Guerrieri, consentirà di sostenere i numerosi investimenti che si renderanno necessari per l'ammodernamento dei porti del sistema. Il saldo finale di cassa ammonta a oltre 200 milioni di euro.

In occasione dell'approvazione da parte del Comitato di gestione dell'AdSP del Mare di Sardegna del Bilancio Consuntivo e della Relazione Annuale 2020, l'ente sardo ha evidenziato come il 2020 sia stato un anno di crisi straordinaria che, oltre alla contrazione dei traffici, ha generato un calo delle entrate pari a circa cinque milioni di euro, ma che, allo stesso tempo, non ha interrotto l'attività dell'ente con il

raggiungimento a pieni voti di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero al presidente e una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, circa 10 milioni in più di quanto preventivato nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale.

Il Comitato di gestione sardo ha preso in esame anche le istanze di rilascio dell'art. 16 alla società Grendi nel porto di Cagliari, la concessione ventennale di spazi banchinali a Portovesme all'Eurallumina Spa e il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia. Relativamente alla Grendi, il Comitato di gestione, previo parere favorevole della Commissione Consultiva locale, ha dato il via libera al rilascio della licenza di impresa, ex art. 16 della legge 84/94, alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico. Relativamente all'Eurallumina, è stato deliberato il rilascio della concessione marittima, ex art. 18 della legge 84/94, della durata di 20 anni, per una banchina di oltre 25mila metri quadri nello scalo di Portovesme, provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento ed il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009. Infine il Comitato ha dato parere favorevole all'ampliamento di circa 9mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services Srl. (:M)

®

Cerca il tuo albergo

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	
	1 May	2 May	
O Altre destinazioni	2021	2021	

Traduci

infoMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail

ANSA.it Sardegna

Porti: calano traffico e entrate in scali sardi, - 5mln

Il futuro negli investimenti, 112 milioni per opere e servizi

Calano traffici e entrate per i porti sardi: meno cinque milioni di euro rispetto all'anno precedente. Sono i numeri, relativi al 2020, emersi dall'approvazione della relazione annuale e del bilancio dell'Autorità del Mare di Sardegna.

Il futuro però è negli investimenti: una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, 10 milioni in più di quanto previsto nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale.

Tra gli argomenti di particolare rilevanza per la ripresa economica del comparto logistico, industriale e nautico, anche l'esame delle istanze di Grendi Trasporti Marittimi, Eurallumina e Moys Srl. Per la prima via libera al rilascio della licenza di impresa alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico. Relativamente all'Eurallumina Spa, nella riunione odierna è stato deliberato il rilascio della concessione marittima per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività, con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento e il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009.

Non ultimo, il parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l. Con il via libera del Comitato di gestione, la Moys potrà migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad unità da diporto fino a 100 metri di lunghezza.

"Un 2020 - spiega il presidente dell'Authority Massimo Deiana - che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura".

30 aprile 2021, Aggiornato alle 21,43

Informazioni Marittime

Porti Sardegna, Grendi autorizzata art. 16. Entrate in calo nel 2020

Ricca seduta del Comitato di gestione, che rilascia le concessioni anche per Euralluminia (Portovesme) e Moys (marina di Olbia)

Via libera del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale al rilascio art. 16 alla società Grendi nel porto di Cagliari. La decisione rientra in un esame delle istanze che ha interessato anche le società Euralluminia e Moys, in una riunione in cui è stato approvata la relazione annuale e il conto consuntivo. Per la precisione, a Euralluminia è stata decisa la concessione ventennale di spazi banchinali a Portovesme e a Moys il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia.

Per quanto riguarda Grendi, il Comitato di gestione, previo parere favorevole della commissione consultiva locale, ha dato il via libera al rilascio della licenza di impresa, ex art. 16 della legge 84/94, alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, «alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico». L'autorizzazione rientra in una nuova fase operativa del gruppo che andrà a gestire un pezzo del terminal container del porto canale, attualmente senza gestore.

Per Eurallumina, è stato deliberato il rilascio della concessione marittima, ex art. 18 (L. 84/94), della durata di vent'anni, per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività, con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento ed il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009.

Infine, parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services. Moys potrà così migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad unità da diporto fino a 100 metri di lunghezza.

Attraverso la relazione annuale ed il conto consuntivo, l'Autorità di sistema portuale ha ripercorso l'attività di un anno di crisi straordinaria che, oltre alla contrazione dei traffici, ha generato un calo delle entrate pari a circa 5 milioni di euro. Ma che, allo stesso tempo, non ha interrotto l'attività dell'ente, con il raggiungimento a pieni voti di tutti gli obiettivi assegnati dal ministero delle Infrastrutture al presidente e una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni, circa 10 milioni in più di quanto preventivato nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale.

«Mandiamo definitivamente in archivio un anno di crisi senza precedenti», spiega Massimo Deiana, presidente del sistema portuale sardo. «Un 2020 che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'Ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura».

GO GALLURAOGGI.IT

La Marina di Olbia si prepara ad accogliere i maxi yacht: ok all'ampliamento

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna manda in archivio un 2020 estremamente difficile e complesso con l'approvazione della Relazione Annuale e del Conto Consuntivo.

Attraverso la Relazione Annuale ed il Conto Consuntivo, l'AdSP ha ripercorso l'attività di un anno di crisi straordinaria che, oltre alla contrazione dei traffici, ha generato un calo delle entrate pari a circa 5 milioni di euro. Ma che, allo stesso tempo, non ha interrotto l'attività dell'Ente, con il raggiungimento a pieni voti di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero al presidente ed una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, circa 10 milioni in più di quanto preventivato nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale.

Ma si guarda anche al futuro con il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia.

Parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l. Con il via libera del Comitato di Gestione quindi, la Moys potrà migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad yacht fino a 100 metri di lunghezza.

"Con le riunioni odierne del Comitato di Gestione e dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare mandiamo definitivamente in archivio un anno di crisi senza precedenti – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – . Un 2020 che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'Ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura".

Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

Via libera dell'Autorità di Sistema Portuale all'ampiamento della marina di Olbia

Redazione

OLBIA. L'AdSP del Mare di Sardegna manda in archivio un 2020 estremamente difficile e complesso con l'approvazione della Relazione Annuale e del Conto Consuntivo. Sono due dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta odierna del Comitato di Gestione, nel corso della quale sono state esaminate, previa discussione in Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, anche le istanze di rilascio dell'art. 16 alla società Grendi nel porto di Cagliari; la concessione ventennale di spazi banchinali a Portovesme all'Eurallumina Spa e il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia. Attraverso la Relazione Annuale ed il Conto Consuntivo, l'AdSP ha ripercorso l'attività di un anno di crisi straordinaria che, oltre alla contrazione dei traffici, ha generato un calo delle entrate pari a circa 5 milioni di euro. Ma che, allo stesso tempo, non ha interrotto l'attività dell'Ente, con il raggiungimento a pieni voti di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero al Presidente ed una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, circa 10 milioni in più di quanto preventivato nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale. Tra gli argomenti di particolare rilevanza per la ripresa economica del comparto logistico, industriale e nautico, anche l'esame delle istanze di Grendi Trasporti Marittimi, Eurallumina e Moys Srl. Per la prima, il Comitato di Gestione, previo parere favorevole della Commissione Consultiva locale, ha dato il via libera al rilascio della licenza di impresa, ex art. 16 della legge 84/94, alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico. Relativamente all'Eurallumina Spa, nella riunione odierna è stato deliberato il rilascio della concessione marittima, ex art. 18 (L. 84/94), della durata di 20 anni, per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività, con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento ed il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009. Non ultimo, il parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l. Con il via libera del Comitato di Gestione, la Moys potrà migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad unità da diporto fino a 100 metri di lunghezza. 'Con le riunioni odierne del Comitato di Gestione e dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare mandiamo definitivamente in archivio un anno di crisi senza precedenti - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - . Un 2020 che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'Ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura'. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Messaggero Marittimo

Cagliari

AdSp Sardegna approva bilancio

Contrazione di traffici ed entrate, ma consistente rilancio degli investimenti

Redazione

CAGLIARI L'AdSp del Mare di Sardegna manda in archivio un 2020 estremamente difficile e complesso con l'approvazione della Relazione Annuale e del Conto Consuntivo. Sono due dei dodici punti all'ordine del giorno della seduta odierna del Comitato di Gestione, nel corso della quale sono state esaminate, previa discussione in Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, anche le istanze di rilascio dell'art. 16 alla società Grendi nel porto di Cagliari; la concessione ventennale di spazi banchinali a Portovesme all'Eurallumina Spa e il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia. Attraverso la Relazione Annuale ed il Conto Consuntivo, l'AdSp ha ripercorso l'attività di un anno di crisi straordinaria che, oltre alla contrazione dei traffici, ha generato un calo delle entrate pari a circa 5 milioni di euro. Ma che, allo stesso tempo, non ha interrotto l'attività dell'Ente, con il raggiungimento a pieni voti di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero al Presidente ed una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, circa 10 milioni in più di quanto preventivato nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale. Tra gli argomenti di particolare rilevanza per la ripresa economica del comparto logistico, industriale e nautico, anche l'esame delle istanze di Grendi Trasporti Marittimi, Eurallumina e Moys Srl. Per la prima, il Comitato di Gestione, previo parere favorevole della Commissione Consultiva locale, ha dato il via libera al rilascio della licenza di impresa, ex art. 16 della legge 84/94, alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico. Relativamente all'Eurallumina Spa, nella riunione odierna è stato deliberato il rilascio della concessione marittima, ex art. 18 (L. 84/94), della durata di 20 anni, per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività, con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento ed il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009. Non ultimo, il parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l. Con il via libera del Comitato di Gestione, la Moys potrà migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad unità da diporto fino a 100 metri di lunghezza. Con le riunioni odierne del Comitato di Gestione e dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare mandiamo definitivamente in archivio un anno di crisi senza precedenti spiega Massimo Deiana, residente dell'AdSp del Mare di Sardegna . Un 2020 che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'Ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura.

Ship Mag

Cagliari

Calano traffici e entrate per i porti sardi: meno cinque milioni di euro

Cagliari Calano traffici e entrate per i porti sardi: meno cinque milioni di euro rispetto all'anno precedente. Sono i numeri, relativi al 2020, emersi dall'approvazione della relazione annuale e del bilancio dell'Autorità del Mare di Sardegna. Il futuro però è negli investimenti: una pianificazione straordinaria per opere, lavori e servizi pari a circa 112 milioni di euro, 10 milioni in più di quanto previsto nel 2019 in fase di stesura del bilancio previsionale. Tra gli argomenti di particolare rilevanza per la ripresa economica del comparto logistico, industriale e nautico, anche l'esame delle istanze di Grendi Trasporti Marittimi, Eurallumina e Moys Srl. Per la prima via libera al rilascio della licenza di impresa alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico. Relativamente all'Eurallumina Spa, nella riunione odierna è stato deliberato il rilascio della concessione marittima per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Provvedimento che consentirà alla società di rilanciare la propria attività, con investimenti di circa 250 milioni di euro per l'ammodernamento dello stabilimento e il riavvio della produzione dell'allumina dopo la pesante crisi del 2009. Non ultimo, il parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l. Con il via libera del Comitato di gestione, la Moys potrà migliorare la fruibilità e la rimodulazione di alcuni posti barca del porto turistico di Sa Marinedda, lato distributore di carburanti, e consentire l'ormeggio ad unità da diporto fino a 100 metri di lunghezza. Un 2020 spiega il presidente dell'Authority Massimo Deiana che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura.

BLITZ DELLA POLIZIA

Violenze seriali a Sassari: fermato giovane nigeriano

Inseguimento sulla Buddi Buddi, l'uomo è accusato di aver aggredito 3 donne

di Luca Fiori

SASSARI

Tre donne aggredite in meno di 48 ore con le stesse modalità e le stesse brutali intenzioni. È stato fermato fortunatamente prima che potesse colpire una quarta volta e accompagnato nel carcere di Bancali, il presunto responsabile di tre tentati stupri messi a segno a Sassari tra giovedì e sabato mattina.

Sono stati gli agenti della squadra volante della questura sassarese pochi minuti dopo le otto del mattino del primo maggio a stringere le manette intorno ai polsi di un 32enne nigeriano, risultato irregolare sul territorio italiano, con diversi alias e precedenti per stupro. L'uomo era già condannato infatti per reati sessuali commessi in una località del Nord Italia e pure fino a sabato mattina era libero di spostarsi tranquillamente tra la città e la periferia alla ricerca di donne sole da aggredire.

È stata una ragazza sassarese che stava correndo lungo la pista ciclabile che costeggia la Buddi Buddi, la strada che conduce al litorale di Platamona, a far scattare l'operazione che sabato ha portato all'arresto in flagranza del cittadino straniero. In un tratto isolato la donna è stata raggiunta da uno sconosciuto che all'improvviso l'ha scaraventata a terra, le si è gettato addosso immobilizzandola e impedendole di urlare in cerca di aiuto, iniziando a palpeggiarla nelle parti intime nel tentativo di consumare una violenza sessuale e provocandole lesioni, miracolosamente non gravi.

Fortunatamente la donna è riuscita ad assestare all'aggressore calci e ginocchiate ai genitali, riuscendo così a divincolarsi e chiedere aiuto a un automobilista. L'uomo ha avvertito immediatamente il 113 e pochi istanti dopo sul posto è arrivato un equipaggio della squadra Volante. Il malvivente ha provato a fuggire, ma è stato bloccato e arrestato con l'accusa di violenza sessuale pluriaggravata e continuata e quella di lesioni personali.

Pochi minuti prima, hanno scoperto gli investigatori della squadra Mobile accorsi anche loro sulla Buddi Buddi, il 32enne aveva aggredito un'altra ragazza che faceva jogging nello stesso punto. Anche lei era stata avvicinata dall'uomo che le aveva mostrato le parti intime e l'aveva paleggiata. Le due donne, ancora sotto choc, sono state soccorse e accompagnate al pronto soccorso dell'ospedale di Sassari. Quando i poliziotti hanno fatto salire in macchina il cittadino straniero per accompagnarlo in questura hanno notato che nella parte di davanti dei pantaloni della tuta da ginnastica l'uomo aveva praticato un'apertura con un taglio, con l'evidente scopo di agevolare l'estrazione dell'organo genitale per commettere le violenze.

Tutti gli indumenti sono stati sequestrati dagli agenti e diventeranno fonti di prova durante il processo.

Secondo gli investigatori l'uomo arrestato sarebbe anche l'autore di un altro tentativo di violenza sessuale - il primo dei tre - consumato giovedì mattina in via del Carmine ai danni di una barista 35enne che si stava recando al lavoro. Ma non si esclude che possa essere anche responsabile di altri episodi di violenza commessi con modalità simili nell'isola e nella penisola.

Le generalità del 32enne sono state accertate solo grazie ai rilievi fotosegnaletici effettuati in questura, ma non sono state divulgate per decisione della Procura della Repubblica. Gli agenti hanno scoperto che lo straniero era irregolare e che lo scorso marzo era stato raggiunto da decreto di espulsione e intimazione a lasciare il territorio dello Stato emessi da prefetto e questore di Nuoro.

Accompagnato nel carcere di Bancali su disposizione del sostituto procuratore Lara Senatore, i prossimi giorni comparirà davanti al gip insieme al suo difensore, l'avvocato Natalino Zarelli, per l'udienza di convalida del fermo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agenti della squadra volante nel parco sulla Buddi Buddi in cui sabato mattina si è verificato il tentativo di violenza (foto di Ivan Nuvoli)

LE INDAGINI

La prima aggressione giovedì a una 35enne che andava a lavoro

I carabinieri al centro storico

SASSARI

La prima tentata violenza del 32enne nigeriano risale alla mattina di giovedì scorso. L'uomo aveva aggredito e cercato di violentare una giovane donna che era appena uscita di casa per recarsi al lavoro. Mancavano pochi minuti alle 7 quando una 35enne sassarese si era ritrovata l'uomo alle spalle tra via Al Carmine e via Iosto, a due passi da piazza Azuni. La donna stava procedendo a passo spedito e a un certo punto si era resa conto di avere una presenza alle spalle. Lo sconosciuto si era avvicinato, l'aveva afferrata alle spalle e spinta con forza contro il muro, poi aveva cominciato a pronunciare frasi a sfondo sessuale. La donna era riuscita a non lasciarsi sopraffare e a chiedere aiuto con tutto il fiato che aveva in gola. Solo a quel punto l'uomo si era dato alla fuga e la donna si era recata dai carabinieri per sporgere denuncia.

CAGLIARI

Mercantile bloccato nel porto canale

Ispezione della Capitaneria su una nave con bandiera straniera

La Capitaneria di Cagliari

CAGLIARI

Una motonave denominata battente bandiera delle "Comoros" e con 15 persone di equipaggio (tutti di nazionalità siriana) è stata fermata nel porto canale di Cagliari a seguito di un'ispezione condotta dal team specializzato "Port State Control" della Capitaneria di porto del capoluogo regionale. Le attività rientrano nell'ambito del controllo sul rispetto delle convenzioni applicabili alle navi mercantili impegnate in viaggi internazionali e sono tese alla costante verifica delle condizioni di sicurezza dei mercantili, delle condizioni di vita e di lavoro degli equipaggi imbarcati ed alla protezione dell'ambiente marino dagli inquinamenti.

Il provvedimento di fermo amministrativo è scattato dopo un'attenta ed approfondita ispezione durata diverse ore, durante la quale sono state riscontrate gravissime carenze correlate alla sicurezza della navigazione.

In tutto le non conformità riscontrate sono state 23, di cui ben 15 quelle che hanno motivato il fermo nave.

BUDONI

Infarto in strada, lo salva un barracello

Agente di polizia deve la vita all'intervento di un giovane omeopata

BUDONI

Colpito da un infarto mentre si trovava alla guida della sua auto alla periferia di Budoni, deve la vita al pronto intervento di un giovane omeopata che si è prodigato per una decina di minuti con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo di un ambulanza del 118. Un assistente capo del corpo forestale originario di Cagliari ma da tempo trapiantato in Gallura, è stato salvato da Mario Muggianu 33enne del luogo che transitava in via Nazionale in compagnia della fidanzata. Attirato dalle grida d'aiuto il giovane è sceso dalla sua auto e si avvicinato all'uomo riverso sul volante. Fresco di corso blsd effettuato con i barracelli del paese di cui fa parte, Muggianu si è subito prodigato per distendere l'agente sull'asfalto attivandosi immediatamente con le manovre di salvataggio. Nel frattempo le altre persone che si sono fermate hanno chiamato i soccorsi. Ci sono voluti pero oltre dieci minuti prima che l'ambulanza arrivasse sul posto e i sanitari dessero il cambio al barracello che era ormai allo stremo. Dopo un lasso di tempo apparso lunghissimo finalmente l'agente che svolge servizio nella stazione di Padru, ha ripreso conoscenza ed è stato quindi trasportato all'ospedale di Nuoro per le terapie del caso. «Sono stati attimi davvero concitati» dice il giovane omeopata laureato in scienze motorie con studio a Budoni. «Ho avuto paura di non farcela anche perché nessuno dei presenti aveva dimestichezza con i massaggi cardiaci e non poteva darmi il cambio. Importantissimo, oltre alla mia conoscenza professionale, è stato il corso di salvamento organizzato dalla compagnia barracellare». *(s.s)*

CONTINUITÀ MARITTIMA

Salvagente del ministero per i traghetti Tirrenia

La compagnia di Onorato si vede assegnata la Olbia-Civitavecchia per due anni Boeddu, Cgil: scongiurato l'isolamento. Ma il 6 maggio si decide sul fallimento

di Antonello Palmas

SASSARI

Svolta nel bollente calderone della continuità territoriale: il 30 aprile il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile ha di fatto lanciato una sorta di ciambella di salvataggio a Cin Tirrenia, a forte rischio fallimento, decretando l'assegnazione alla stessa del servizio di trasporto marittimo nella tratta Civitavecchia-Olbia dal 1° maggio e per 24 mesi. Il tutto quando il futuro della compagnia non è mai stato così a rischio, dato che il 6 maggio i giudici del tribunale di Milano dovranno pronunciarsi sull'istanza di fallimento presentata dalla procura. Il ministero autorizza la compagnia di Onorato «all'esercizio del servizio di collegamento marittimo di persone e merci in continuità territoriale e con obblighi di servizio pubblico orizzontali». La Cin deve versare la garanzia entro 10 giorni dall'emanazione del presento decreto, pena la revoca dell'autorizzazione.

«Una notizia che accogliamo con un certo sollievo – commenta il segretario generale della Filt Cgil, Arnaldo Boeddu – dato che con questa decisione (che viene presa a seguito della gara a evidenza pubblica) si scongiura l'isolamento del nord est dell'isola sopratutto nei mesi di "morbida", ossia quelli invernali. Infatti la compagnia Cin Tirrenia, a fronte del contributo economico, sarà obbligata per 24 mesi a effettuare la tratta Civitavecchia-Olbia rispettando gli oneri di servizio pubblico a partire dal 1° maggio 2021 per due anni».

Un traghetto della Tirrenia

L'aspetto meno chiaro riguarda il passaggio del documento del ministero che parla di un non meglio precisato «piano operativo congiunto» che «in sede di prima attuazione, è stato approvato per il periodo dal 1° al 31 maggio 2021, elaborato secondo modalità eque e non discriminatorie, presentato dalle Società Compagnia Italiana di Navigazione, Grandi Navi Veloci e Grimaldi Euromed, con il quale sono state disciplinate le modalità operative del servizio. Entro la data del 31 maggio 2021 le società provvederanno alla predisposizione del piano operativo congiunto da adottarsi a partire dal 1° ottobre 2021 sino al 31 maggio 2023», ossia per tutti i 24 mesi della concessione. «Il piano potrebbe riguardare accordi su fasce orarie e attracchi, non essendoci l'esclusiva», dice Boeddu, ipotizzando che si auspichi un accordo commerciale tra società per non far esplodere i forti contrasti esistenti.

Da vedere cosa accadrà il 6 maggio, se il tribunale darà seguito alla richiesta di fallimento della procura oppure accetterà il piano di ricostituzione del debito: «Questo metterebbe al riparo il destino dei circa 6000 dipendenti Cin Tirrenia» dice Boeddu, che però non dimentica il problema della divisione rimorchio, «un gioiello di famiglia che impiega 130 lavoratori tutti sardi per la quale è stata programmata la vendita nel quadro del piano di rientro per evitare il fallimento di Cin Tirrenia. C'è sicuramente chi la comprerà, ma a noi interessa che vengano mantenuti lo standard di servizio per il settore rimorchio, ma anche i livelli occupazionali e di reddito. Chiunque subentrerà si dovrà confrontare con noi». Inoltre, «ricordiamo anche quanto accaduto per la gara Civitavecchia-Cagliari-Arbatax, andata deserta, come previsto»: c'è il rischio che questo si ripeta anche per gli altri bandi che man mano verranno emanati.

Insomma se da una parte dal ministero arrivano notizie positive, è chiaro che «l'attenzione di Filt Cgil rimarrà alta altissima sino a quando oltre i collegamenti non verranno garantiti tutti i posti di lavoro e di reddito del comparto del rimorchio presente nella nostra isola. E sino a quando non vedremo le tariffe».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO GEOMINERARIO

Assunti per due anni 367 ex Ati-Ifras Contratto già in vigore

CAGLIARI

È partito il 1° maggio, proprio nella giornata in cui si celebrava la Festa internazionale dei lavoratori, il contratto per l'assunzione di 367 dipendenti ex Ati-Ifras, coinvolti per due anni nel progetto di sviluppo del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna. La nuova società che si è aggiudicata il bando pubblico ha proceduto all'assunzione con un contratto biennale a tempo determinato che prevede anche attività formative e di crescita professionale. «Grazie a un lavoro proficuo – ha sottolineato l'assessora regionale del Lavoro, Alessandra Zedda – la Regione è riuscita a garantire per due anni l'occupazione e la formazione dei lavoratori impiegati nei cantieri di Comuni, associazioni ed enti locali. Il progetto nasce con lo scopo di valorizzare il patrimonio archeologico, storico e ambientale della Sardegna e di mettere in sicurezza i siti minerari. Un risultato reso possibile dall'assessorato del lavoro, grazie anche al contributo di sindacati e Aspal. Il nostro impegno ora è orientato a costruire il futuro dei lavoratori attraverso progetti che mirano alla tutela dei siti archeologici, in sinergia con gli enti coinvolti: un passaggio decisivo che consentirà di completare il percorso di un lavoro stabile al termine dei 2 anni previsti dal contratto».

TRASPORTI

Air Italy, oggi sit in a Cagliari Solinas convoca i sindacati

OLBIA

Si apre una breccia nel muro di silenzio della Regione sul fronte Air Italy. Il presidente Christian Solinas ha convocato per mercoledì un incontro in videoconferenza, alle 12, con le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl. La mobilitazione dei lavoratori in odore di licenziamento però incalza e questa mattina alle 10 è confermato il sit in di protesta a Cagliari, davanti a Villa Devoto, sede di rappresentanza della giunta regionale. Un segnale chiaro inequivocabile: la Regione non può più chiamarsi fuori dalla vertenza.

A Cagliari questa mattina sono attesi centinaia di lavoratori. Tanti almeno quanti erano l'altro ieri a Milano, davanti a Palazzo Lombardia, sede della Regione. Guideranno la manifestazione i rappresentanti sindacali (Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Anpav) che puntavano a un incontro subito con il presidente. «È ora – dicono – che la Regione chiarisca quali sono i progetti per la salvaguardia dei posti di lavoro e il mantenimento di un asset strategico e fondamentale per l'isola». «Il presidente Solinas affronta la vertenza Air Italy con la stessa lentezza e incertezza con cui sta gestendo la crisi pandemica – aggiungono i deputati del Pd, Gavino Manca e Andrea Frailis –. Adesso, finalmente, dopo mesi di dichiarazioni mai seguite dai fatti, decide di incontrare i sindacati: meglio tardi che mai. Speriamo arrivi al tavolo di confronto zalmeno con qualche proposta concreta».

Sit in di protesta dei lavoratori Air Italy a Roma

Il clima intanto è pesante e tra i lavoratori serpeggiano rabbia e amarezza per l'atteggiamento irremovibile di Air Italy che, nella prima fase del negoziato sulla procedura di licenziamento collettivo, non ha ceduto di un passo su qualunque ipotesi di accordo per la proroga della cassa integrazione in scadenza il prossimo 30 giugno. Se ne riparlerà al tavolo negoziale con il Governo, ma in quella sede servirà anche l'appoggio delle Regioni Sardegna e Lombardia. *(m.b.)*

Leggi regionali: sì del Governo al nuovo "Paur"

CAGLIARI

Il governo Draghi non impugnerà la legge con cui, a febbraio, il Consiglio regionale ha previsto una sola procedura, la cosiddetta Paur, per i progetti destinati a essere sottoposti alla valutazione d'impatto ambientale, la Via. Ad annunciarlo sono i parlamentari di Forza Italia, con in testa il deputato Ugo Cappellacci. «Grazie al confronto con il Governo e in particolare col ministro per gli affari regionali, Maria Stella Gelmini – si legge in un comunicato del gruppo della Camera e dei consiglieri regionali – è stata scongiurata l'ipotesi che la legge finisse davanti alla Corte costituzionale. Questa decisione di Palazzo Chigi eviterà non solo un conflitto, ma soprattutto riporterà sul binario della leale collaborazione istituzionale i rapporti fra il Governo e la Regione. Ora – conclude il comunicato di Forza Italia – permetterà alla Regione di adottare una norma che semplifica le autorizzazioni ambientali e potrà essere perfezionato un percorso burocratico certo e molto più veloce». Il Paur è previsto nel caso di progetti da sottoporre alla procedura di Via regionale. Consentirà di ottenere, all'interno di un unico iter, tutte le autorizzazioni – licenze, pareri, nulla osta e assensi – per la realizzazione del progetto. Non soltanto dunque gli atti di tipo ambientale, ma anche tutte le altre autorizzazioni necessarie per l'avvio dell'impianto sottoposto alla procedura preliminare. La nuova disciplina, va ricordato, non si applica comunque ai procedimenti di Via regionale già avviati prima del 12 febbraio 2021.

MOZIONE

Forza Italia: «Troppi ritardi nei contributi per l'agricoltura»

CAGLIARI

Il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, con una mozione firmata da Giuseppe Talanas, Emanuele Cera e Giovanni Antonio Satta, ripropone il caso delle pratiche arretrate per il pagamento dei contributi agli agricoltori. «Con l'istituzione a suo tempo della task force per azzerare gli arretrati – si legge – un'accelerazione c'è stata di sicuro, ma non ancora sufficiente a fornire le risposte attese da numerose aziende soprattutto per quanto riguarda i pagamenti degli aiuti de minimis». Secondo il gruppo di Forza Italia, «non sono possibili altri ritardi in un periodo di grande emergenza economica». Per i consiglieri regionali, la situazione di stallo può essere superata se prima di tutto saranno risolti i problemi burocratici che ancora esistono a causa di programmi informatici ormai vecchi o ancora per «la mancata omogenea comunicazione di dati fra le diverse agenzie agricole regionali». In ogni caso, è la conclusione della mozione, «va valuta anche l'ipotesi di affidare le pratiche ancora inevase alle strutture esterne di assistenza per gli agricoltori».

CONSIGLIO REGIONALE

M5s: le commissioni aperte ai cittadini

Manca: «Non va ignorata la richiesta di chi vuole essere sentito»

CAGLIARI

«Rappresentanti di associazioni e categorie hanno chiesto più volte di essere ascoltati dalla commissione lavoro Consiglio regionale, ma purtroppo i commissari non sono stati messi al corrente di queste richieste». A sostenerlo è la consigliere regionale Desirè Manca del Movimento Cinque stelle, che è anche la vicepresidente della stessa commissione, presieduta da Alfonso Marras del gruppo Misto.

«Solo di recente – scrive Desirè Manca in un comunicato – ho potuto constatare che i membri delle Commissioni, sottoscritta compresa, non ricevono alcuna informazione in merito alle richieste di audizione presentate al Consiglio regionale. È una situazione surreale che impedisce ai commissari di valutare le istanze avanzate dai cittadini, e che risulta inoltre incomprensibile, vista l'assenza di un regolamento che preveda la trasmissione delle richieste di audizione a tutti i commissari».

Secondo la consigliera regionale del Movimento, i commissari non possono essere tenuti all'oscuro: «È un nostro diritto – scrive – poter conoscere numero e oggetto delle richieste di audizione, perché, in questo difficile momento di crisi economica, non possiamo accettare che le richieste di audizione presentate dai cittadini sardi a gennaio siano comunicate ai commissari soltanto ad aprile, com'è accaduto in questi giorni. Stiamo parlando di persone che hanno la necessità di portare all'attenzione delle Commissioni problemi di assoluta rilevanza che non possiamo in alcun modo ignorare».

CUCINA TRADIZIONALE

Le ricette della nonna, oggi il laboratorio in biblioteca

Oggi il secondo appuntamento con il laboratorio di cucina per bambini "Le ricette della nonna", promosso dall'assessorato comunale alla Cultura di Olbia e curato dell'associazione Amici della biblioteca in collaborazione con l'associazione culturale Sas Janas. Protagoniste Claudia Pirina e Nivia Iglesias che personalmente hanno curato il ricettario e la realizzazione pratica delle pietanze tradizionali. Le ricette sono tratte dal libro "Le ricette della nonna", scritto dagli stessi scolari. Gli incontri si si tengono online sul canale Youtube della biblioteca. Info: 0789.25533, 0789.69903 e 0789.26710, oppure mail a bibliotecasimpliciana@comune.olbia.ot.it

olbia@lanuovasardegna.it | **Redazione** Via Capoverde 69 | **Centralino** 0789/24028 | **Fax** 0789/24734 | **Abbonamenti** 079/222459 | **Pubblicità** 0789/28323

INCIDENTE NEL GOLFO » IL CONTENZIOSO

Diffida dei mitilicoltori: «Subito il risarcimento»

Le coop danneggiate in pressing su Grimaldi e Moby: i soldi o si va in tribunale
L'Eurocargo Valencia era rimasto incagliato a Cocciani. Inchiesta della Procura

di Tiziana Simula

OLBIA

Neanche l'ombra del risarcimento chiesto e rivendicato più volte. Così la guerra delle cozze finisce in tribunale con una causa civile. Ma prima di ricorrere all'autorità giudiziaria, i mitilicoltori danno l'ultimatum alla Grimaldi: il pool di avvocati che assiste le quattro aziende del mare che hanno visto i loro impianti distrutti dopo che l'Eurocargo Valencia, ai primi di luglio, era rimasto incagliato in una secca, a Cocciani, ha inviato una diffida alla compagnia di navigazione. Si chiede l'immediato risarcimento dei pesantissimi danni subiti agli impianti e alla produzione di cozze. Un ultimo tentativo. Con l'avvertimento che, se non si avrà riscontro nei tempi stabiliti – dai 7 ai dieci giorni –, si procederà a citarli in giudizio.

L'incidente a Cocciani e i danni. Il 4 luglio 2020 l'Eurocargo Valencia si era arenato in una secca, poco distante dalla banchina, mentre entrava in porto, e lì la nave merci era rimasta inchiodata per tutto il giorno. Era stata tirata fuori da due rimorchiatori della Moby, chiamata, poi, in causa dalla Grimaldi come responsabile dei danni provocati agli impianti durante le operazioni di disincaglio. Da subito le cooperative che in quel tratto di mare hanno le concessioni per gli impianti di mitilicoltura e ostricoltura avevano denunciato il disastro di fronte ai filari spazzati via. Le coop "Il faro" di Ivan Giua e "Shardana mitili" di Cristian Giua, si sono affidate all'avvocato Michele Ponsano, mentre le coop "Dego mitili" della famiglia Degortes e "Sa.Ma" di Salvatore Farina sono assistite dall'avvocato Mario Delitala, affiancato dagli avvocati Alberto Serino e Rodolfo Pinto, di Napoli, specializzati in controversie marittime. Attraverso i loro legali, i mitilicoltori miravano a raggiungere un'intesa stragiudiziale con Grimaldi e Moby, così da poter ripristinare gli impianti e riprendere l'attività, ancora oggi bloccata in quei siti perché completamente distrutti. Ognuno di loro, ha visto andare a fondo quintali di cozze già pronte per la vendita, insieme a interi filari e ai corpi morti, ma anche alle semenze per la produzione successiva. Impianti strappati e andati alla deriva insieme al duro lavoro e al guadagno immediato e futuro per decine di famiglie.

L'Eurocargo Valencia della Grimaldi si era incagliato vicino ai filari delle cozze, a Cocciani

La diffida. Non sono bastati mesi di trattative tra i legali dei mitilicoltori e quelli delle due compagnie con i rispettivi tecnici in campo, né i diversi sopralluoghi negli impianti danneggiati, per arrivare ad un accordo tra le parti. La possibilità di un'intesa sembra essere naufragata. I consorziati hanno quindi deciso di percorrere la via del contenzioso. E si preparano alla causa civile contro la Grimaldi (Dego mitili e Sa.Ma anche contro Moby). Qualche giorno fa, hanno inviato una diffida. Lo hanno fatto dopo aver chiesto e ottenuto l'accesso agli atti alla Capitaneria di porto. Nella diffida si rimarca come dagli accertamenti condotti dalla Capitaneria sia emersa la responsabilità della Grimaldi che, nell'effettuare l'operazione di attracco, avrebbe occupato un'area di manovra pericolosa per la presenza del fondale basso. I legali delle coop Dego mitili e Sa.Ma quantificano i danni in almeno 500mila euro, quelli di "Shardana" e "Il faro" attendono l'esito della perizia.

L'inchiesta della Procura. Sulla vicenda indaga anche la Procura di Tempio. Che sull'incidente dell'Eurocargo Valencia ha aperto un fascicolo per accertare le responsabilità.

Vaccinazioni nell'hub di Olbia

LE VACCINAZIONI

Prosegue la campagna nell'hub finora somministrate 50mila dosi

OLBIA

Procede spedita la campagna di vaccinazione anti-Covid in Gallura, che ha visto la somministrazione complessiva di oltre 50.000 dosi. Oggi, dalle 8.30 saranno effettuate tutte le seconde somministrazioni programmate; dalle 9.30 si vaccineranno tutte le persone nate fino al 31 dicembre 1956 che non dovessero ancora avere ricevuto la prima somministrazione: ultraottantenni, ultrasettantenni, ultrasessantacinquenni. Dalle 10.30, le persone ultra fragili (disabilità e dichiarazione legge 104. Dalle 11.30 le persone nate tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1957. Domani dalle 8.30 ancora le seconde somministrazioni programmate. Dalle 9.30 le persone nate tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1958. Inoltre, sia oggi che domani, a partire dalle 9.30, possono recarsi all'hub le seguenti categorie che non dovessero ancora aver ricevuto la prima somministrazione: personale scolastico e universitario, docente e non docente; forze armate, polizia di Stato, Guardia di finanza, Capitaneria di porto, Vigili del fuoco, Polizia locale, Protezione civile; Polizia penitenziaria, personale carcerario; comunità residenziali (socio-sanitarie, civili, religiose) che non sono state ancora vaccinate.

» Questa mattina sono previste tutte le persone nate fino al 1956 e nel 1957 più gli ultra fragili Domani sarà la volta di quelle nate nel 1958

Per quanto riguarda la somministrazione agli over 80 che non fossero ancora stati vaccinati per motivi personali o di salute, potranno comunque prenotarsi inviando una mail all'indirizzo prenotazionevaccini.over80@atssardegna.it nella quale si dovranno indicare nome, cognome, recapito telefonico e comune di residenza/domicilio. La prenotazione potrà essere, in alternativa, effettuata tramite il portale di adesione alla campagna di vaccinazione anti Covid della Regione Sardegna vaccinocovid.sardegnasalute.it Successivamente all'adesione, i cittadini saranno contattati per la prenotazione dell'appuntamento.

I cittadini ultraottantenni che, per qualsiasi motivo, non avessero ancora ricevuto la somministrazione del vaccino possono sempre contattare il proprio medico di famiglia o recarsi direttamente all'hub senza alcuna prenotazione. Si ricorda che tra le categorie vaccinabili all'hub di Olbia, rientrano i soggetti estremamente vulnerabili e gravi disabili e i loro care giver, conviventi (reali), dotati di documentazioni che attesti il rapporto di assistenza/convivenza, provenienti da tutta la Gallura.

Addio Monsieur Poivron, maestro d'avventure

Giommaria Craboledda si è spento alla soglia dei 97 anni, aveva fondato l'associazione Insula felix

Giommaria Craboledda, popolarissimo Monsieur Poivron

OLBIA

La sua vita è stata come un libro. E l'ultimo capitolo è infine arrivato. Giommaria Craboledda, classe 1924, è scomparso nei giorni scorsi. A Olbia lascia una associazione culturale, nata per raccontare le bellezze e gli antichi mestieri del golfo, e anche il ricordo di una impresa compiuta in sella a una bicicletta sul circuito del parco Fausto Noce.

Lo chiamavano tutti Monsieur Poivron, cioè signor peperone. Originario di Ozieri, e nel 1948 entrato da clandestino in Francia per dare una svolta alla sua vita, era infatti diventato ricco grazie alla produzione e al commercio dei peperoni. La Sardegna gli era comunque rimasta nel cuore. Aveva una casa a Porto Istana e qualche anno fa, con generosità, aveva deciso di fare un regalo alla città di Olbia. Craboledda, che quest'anno avrebbe compiuto 97 anni, nell'autunno del 2015 aveva promosso la nascita dell'associazione Insula Felix, della quale era diventato presidente onorario, e aveva anche acquistato un battello che consente agli olbiesi e ai turisti di scoprire i tesori del golfo interno, dal molo Brin al faro di Isola Bocca. Sempre nell'autunno del 2015, Craboledda, grande appassionato di ciclismo, aveva anche compiuto un'impresa sportiva: pedalare per un'ora consecutiva, all'età di 91 anni, lungo il circuito del Fausto Noce. Ad accompagnarlo, quel giorno, il giornalista arzachenese Francesco Giorgioni, che sulla storia di Craboledda ha anche scritto un libro. «Non ce l'ha fatta a superare il traguardo dei 100 anni Monsieur Poivron – dice Dario Maiore, presidente di Insula Felix -. Eppure il suo particolare record lo aveva battuto, percorrendo in bici oltre 15 chilometri in un'ora. Quello fu anche l'evento di presentazione dell'associazione costituita per suo impulso. Insula Felix e i suoi soci gli saranno sempre grati per aver finanziato l'acquisto di un battello aquabus per l'esplorazione e la valorizzazione del golfo di Olbia. Il direttivo dell'associazione si associa al lutto della moglie Eliane Biasci e del figlio Roger, che vivono in Francia, paese che Craboledda aveva scelto, da migrante, per tentare la fortuna nel settore dell'agricoltura. E così, il contadino sardo francese, come amava definirsi, dopo un periodo di grandi sacrifici, grazie alla sua caparbietà e a un particolare intuito, divenne uno dei più grandi produttori di peperoni d'Europa». Nel 2016, ad Arzachena, era stata anche organizzata una gara ciclistica in suo onore: la Coppa Craboledda. *(d.b.)*

Unione Sarda 03 05 21

Olbia-Civitavecchia a Tirrenia per due anni

Olbia-Civitavecchia a Tirrenia per due anni

Nuova proroga e nuovo affidamento a Tirrenia-Cin per la continuità territoriale marittima da e per la Sardegna. Come se niente fosse, il Governo ha emanato un nuovo decreto che ripesca per l'ennesima volta la convenzione tra ex compagnia pubblica e lo Stato. Un'operazione giocata a cavallo del primo maggio e incurante del fatto che fra tre giorni il tribunale fallimentare di Milano sia chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di fallimento della compagnia di navigazione. Un provvedimento assunto nell'ambito del decreto grandi navi a Venezia e nel quale è stato deciso di concedere alla Cin un ennesimo slittamento dell'originaria convenzione. Dimenticati il debito Una decisione che non tiene in minimo conto delle condizioni della ex Tirrenia che deve restituire allo Stato la bellezza di ben 180 milioni di euro. Il provvedimento del Ministero, a firma del direttore generale Maria Teresa Di Matteo, tiene conto di una nota dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia, visto che la sede legale della Cin è a Milano, con la quale si attesta che a carico della Compagnia Italiana di Navigazione «non risultano violazioni definitivamente accertate». Peccato che lo stesso ministero sia perfettamente a conoscenza che la Cin di Onorato deve allo Stato ben 180 milioni di euro dal mancato pagamento dell'acquisto della compagnia avvenuto nel 2012. Il testo del decreto è esplicito: «La società Compagnia Italiana di Navigazione S.p.A. è autorizzata all'esercizio del servizio di collegamento marittimo di persone e merci in continuità territoriale e con obblighi di servizio pubblico orizzontali sulla linea Civitavecchia-Olbia a partire dal 1° maggio 2021 e per la durata di 24 mesi». Per adesso la proroga è sino al 31 maggio perchè, entro quel termine, in base alla cosiddetta "continuità orizzontale", chi viaggia d'estate si assume anche l'onere di contribuire ai viaggi invernali. Dovrà, dunque, essere trovata un'intesa definitiva con altre due compagnie, la Grandi Navi Veloci e la Grimaldi Euromed. Sino a fine maggio è stato approvato un piano operativo congiunto, «elaborato secondo modalità eque e non discriminatorie», presentato dalle tre compagnie con il quale sono state disciplinate le modalità operative del servizio. L'accordo tra compagnie La fase successiva, quella dopo l'estate, sarà più complicata:«Entro la data del 31 maggio 2021 le Società provvederanno alla predisposizione del piano operativo congiunto da adottarsi a partire dal 1° ottobre 2021 sino al 31 maggio 2023». Se le compagnie non troveranno un'intesa e se non saranno intervenuti fattori dirimenti, vedasi decisioni del Tribunale fallimentare di Milano, interverrà nuovamente il Ministero. L'accordo tra gli operatori, però, non sarà facile visto che su quella rotta invernale opererà una sola impresa, in questo caso la Cin. L'eventuale squilibrio finanziario invernale dovrà essere coperto da tutte. In questo caso è possibile che ci sia un accordo per una cessione di metri lineari di garage che saranno gestiti autonomamente da ogni singola compagnia con un prezzo base definito preventivamente. In tal senso dovrebbe essere l'intesa già raggiunta sino al 31 maggio. Le altre gare In realtà la tratta in continuità territoriale Civitavecchia-Olbia è la più complessa perchè prevede una modalità completamente nuova per garantire il servizio pubblico. Sulle altre linee in regime di continuità territoriale, invece, si è deciso di fare una semplice gara: a parità di qualità, vetustà delle navi e servizi offerti (requisiti previsti dal bando), vince chi propone il minor finanziamento pubblico e opera in regime esclusivo o quasi. Anche in questo caso, come l'affidamento sulla Civitavecchia-Olbia, sono molti i dubbi che riguardano la posizione della Cin e della Moby che, in base al Codice degli Appalti che si applica a tutte le procedure pubbliche, essendo in concordato, non potrebbero partecipare agli affidamenti statali.

Gravi carenze, fermata una nave

Monte Urpinu, idea ampliamento per la grande casa

Gravissime carenze per la sicurezza della navigazione. Così la motonave Haya, bandiera dell'Unione delle Comore, è stata fermata nel porto Canale dai militari della Capitaneria al termine di un'ispezione a bordo durata alcune ore. Sul cargo sono imbarcati quindici marittimi di nazionalità siriana. Gli uomini del "Port State Control" della Guardia costiera hanno riscontrato ben 23 carenze, 15 di queste tali da far scattare il provvedimento di fermo. Avviata anche una verifica sul sistema di gestione della sicurezza prima della partenza della nave dopo la sua costruzione e dopo le verifiche periodiche. La Haya potrà lasciare nuovamente il porto di Cagliari dopo che verrano ristabilite le necessarie condizioni di sicurezza di bordo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Aponte pronto a sfilare a Onorato la Genova - Porto Torres

In gara GNV e CIN, giallo sull'autorizzazione del Tribunale alla partecipazione della controllata di Moby

A svolgere il servizio di continuità territoriale marittima fra Genova e Porto Torres sarà una fra GNV – Grandi Navi Veloci e CIN – Compagnia Italiana di Navigazione.
Sono queste due compagnie, infatti, ad aver sottoposto a Invitalia (incaricata della gara dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) la propria candidatura al bando, che prevede un contributo statale complessivo di 25,8 milioni di euro (a fronte di costi stimati in 109,5 milioni) per chi si aggiudicherà il servizio, con l'obbligo di svolgerlo per cinque anni fra ottobre e maggio compresi, con 2 ro-pax di età inferiore ai 20 anni, in grado di trasportare 750 passeggeri e mille metri lineari per i rotabili, oppure 500 veicoli.
Si tratta dei due incumbent, anche se GNV, compagnia del gruppo MSC di Gianluigi Aponte, ha generalmente operato la tratta su base stagionale. CIN, invece, controllata dalla Moby facente capo alla famiglia Onorato, è dal 2012 concessionaria della convenzione con lo Stato per la continuità marittima, prorogata di recente fino a maggio/giugno.
La legittimità della partecipazione al bando di quest'ultima è tuttavia in discussione. Secondo un'interpretazione ministeriale (relativa però alla Civitavecchia-Olbia) sarebbe stata possibile, in pendenza di domanda di procedura concorsuale ex c.6 dell'articolo 161 della legge fallimentare (accordo di ristrutturazione o concordato preventivo), condizione in cui si trovava CIN all'atto dell'iscrizione al bando, solo previa autorizzazione del Tribunale, acquisito il parere del commissario giudiziale. Secondo il bando di Invitalia, invece, l'impresa in pendenza di istanza concorsuale "per partecipare alla presente procedura deve necessariamente avvalersi dei requisiti di un altro soggetto", previa comunque autorizzazione del Tribunale.
Dal verbale di Invitalia, però, non risulta alcun avvalimento, ma l'offerta sembrerebbe esser stata comunque ammessa. Non solo, perché risulta "sottomessa" ieri, dopo che, cioè, il 15 aprile scorso il Tribunale di Milano aveva già dichiarato improcedibile, con decreto depositato una settimana dopo, l'istanza concorsuale di CIN, sposando peraltro la severa valutazione proprio dei commissari giudiziali. Improbabile quindi che la concessione di un'autorizzazione ad un soggetto fuori tempo massimo di settimane dai termini di presentazione della documentazione necessaria alla procedura concorsuale
Ammesso che il 6 maggio il Tribunale stesso non accolga la richiesta di fallimento di CIN avanzata dalla Procura di Milano sempre in ordine alla procedura concorsuale chiesta dalla società di Onorato, in caso di sconfitta di GNV il ricorso appare quindi scontato.

A.M.

RO-RO 29/04/2021

Grimaldi bypassa la Brexit con il nuovo servizio Anversa-Cork

Al via da maggio il collegamento ro-ro bisettimanale con la Eurocargo Bari. Emanuele Grimaldi: "Un'alternativa competitiva rispetto allo UK Land Bridge"

A partire da maggio, il gruppo Grimaldi inizierà a operare un nuovo servizio ro-ro fra Anversa, in Belgio, e Cork, in Irlanda.
Come annunciato da una nota della compagnia partenopea, la relazione avrà una frequenza bisettimanale e ha l'obiettivo di "rafforzare il collegamento già esistente fra l'Irlanda e la vasta rete del gruppo, che vanta la sua presenza in oltre 140 porti in tutto il mondo, migliorando i tempi di transito e l'efficienza del servizio per i rotabili con destinazione Anversa, principale hub di Grimaldi nel nord Europa".
In effetti la società opera in Irlanda da quasi un quarto di secolo e gestisce, in partnership con la Porto of Cork Company, un servizio ro-ro che collega proprio lo scalo irlandese con il nord Europa e il Mediterraneo e adesso, attraverso un possibile transhipment ad Anversa, anche verso destinazioni in nord e sud America, nell'Africa Occidentale e in Russia.
Attraverso la controllata Euromed Ireland Logistics (EMIL), il gruppo napoletano gestisce un terminal multipurpose nello scalo di Ringaskiddy, a breve distanza proprio da Cork, oltre ad una moderna flotta di bisarche dedicate proprio ai servizi all'industria automobilista locale.
Sulla nuova rotta sarà impiegato il ro-ro Eurocargo Bari che, battente bandiera italiana, è lungo 200 metri, largo 26,5 e, con una stazza lorda di 32.632 tonnellate e una velocità di 23 nodi, ha una capacità di 3.850 metri lineari e 200 auto. "Una nave moderna ed ecosostenibile – prosegue la nota – che contribuirà ad abbattere le emissioni nei trasporti fra l'Irlanda e il continente. Inoltre, Anversa è molto vicina ai principali siti di produzione e ai mercati di consumo europei: questo significa che, grazie al nuovo servizio, i camion dovranno percorrere distanze più brevi su strada".
"Questo è un momento cruciale per gli importatori e gli esportatori irlandesi, costretti ad allineare le loro catene logistiche ad un modello più eurocentrico – commenta il managing director del gruppo, Emanuele Grimaldi – Per questo abbiamo deciso di rinforzare ulteriormente il nostro impegno per l'economia irlandese, rispondendo alle esigenze dei nostri clienti. Questo nuovo collegamento marittimo fra il nostro hub di Anversa e il porto di Cork rappresenta un'alternativa competitiva e più rispettosa rispetto allo UK Land Bridge".
Non è escluso che, dopo i primi mesi, il gruppo possa aumentare la frequenza del nuovo servizio.

FERRY 29/04/2021

Solo Grimaldi per la Napoli-Cagliari-Palermo

Il MIMS avrebbe rifiutato la proposta di un altro armatore di gestire la rotta a mercato. Per la Civitavecchia-Olbia Porta Pia punta sul consorzio

Dopo Tremiti, Civitavecchia-Arbatax-Cagliari (andata a vuoto) e, ieri, Genova – Porto Torres, oggi è stata la volta di un'altra delle gare in cui è stata spezzettato l'affidamento delle sovvenzioni per il servizio di continuità territoriale marittima, oggi appannaggio (fino a fine maggio o giugno) di CIN – Compagnia Italiana di Navigazione.
È stata infatti aperta da Invitalia, agenzia incaricata di svolgere la procedura dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, l'unica busta presentata per il servizio Napoli-Cagliari-Palermo: 33,6 milioni di euro di sovvenzione per 5 anni di servizio (costi stimati in 89,4 milioni di euro), da effettuarsi con un ro-pax di non più di 20 anni, capace di trasportare 650 passeggeri (400 in cabina) e 1.500 metri lineari di carico (o 530 veicoli).
L'unica offerta presentata è stata quella del gruppo Grimaldi (che aveva peraltro impugnato il bando ed è in attesa della sentenza di merito dopo il rigetto della richiesta di sospensiva). Secondo fonti interne al Ministero, prima della gara, a Porta Pia sarebbe stato proposto da un non meglio precisato armatore l'impegno ad effettuare il servizio senza sovvenzioni a fronte, ovviamente della cancellazione della procedura (il principale indiziato, Alberto Rossi, patron di Adria Ferries la cui AF Marina è stata in anni recenti impiegata sulla rotta, ha smentito). Il MIMS avrebbe però declinato adducendo la volontà di imporre l'età del naviglio.
Al netto della Civitavecchia-Arbatax-Cagliari, per la quale occorrerà come detto un'altra procedura, al completamento del quadro (quanto meno a livello di offerte), manca una delle rotte più ambite, vale a dire la Civitavecchia-Olbia. Sulla cui procedura d'assegnazione, non a caso, il MIMS ha provveduto in proprio, non prevedendo sovvenzioni bensì legando l'impegno all'operatività invernale all'autorizzazione a quella in alta stagione e promuovendo una gestione congiunta del servizio. Proprio nella rifinitura degli accordi interni a tale consesso starebbe la spiegazione del mese passato senza notizie dalla chiusura del bando.

A.M.

La settimana (tra)scorsa in banchina

I Comitati di Gestione di Civitavecchia, Cagliari, Bari, La Spezia e Messina approvano il rendiconto generale 2020, a Venezia invece il tema viene rinviato: a pesare è ancora la vicenda del Venice Ro-Port Mos. Assoporti indica Giampieri per la presidenza

Settimana di lavoro intensa per i Comitati di Gestione di diverse Autorità di Sistema Portuale, chiamati a discutere e approvare il rendiconto generale 2020. Unica 'spina' a Venezia, dove Fabrizio Giri e Maria Rosaria Anna Campitelli hanno chiesto tempo per ulteriori approfondimenti sulla vicenda Venice Ro-Port Mos, il 'caso' che, solo pochi mesi fa, aveva portato al commissariamento dell'ente.

Esordio per i Comitati di Gestione liguri: quello di Genova, dove siedono l'avvocato marittimista e professore Andrea La Mattina (indicato da Regione Liguria), l'ex firma del Secolo XIX Giorgio Carozzi (scelto dal Comune di Genova) e Rino Canavese, ex presidente dell'Autorità Portuale di Savona (indicato dal Comune di Savona), e quello di La Spezia, composto da Nicola Carlone (direttore marittimo della Liguria), Giovanni Stella (comandante e rappresentante della capitaneria di Porto della Spezia), Luciano Giuseppe Aloia, comandante e rappresentante della capitaneria di Porto di Marina di Carrara, Giovanni Battista Vatteroni (rappresentante del Comune di Carrara), Franco Pomo (rappresentante del Comune della Spezia) e Stefano De Ferrari (rappresentante della Regione Liguria).

Il Venice Ro-Port Mos continua ad agitare le acque a Venezia

ASSOPORTI – L'assemblea dell'associazione dei porti italiani ha indicato all'unanimità Rodolfo Giampieri come successore di Daniele Rossi alla guida di Assoporti. Giampieri, attuale presidente uscente dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale, si è riservato di valutare la proposta alla luce di alcune riflessioni personali. La sua decisione sarà, quindi, illustrata nella prossima seduta dell'assemblea dell'associazione in programma nei prossimi giorni.

"Ci siamo confrontati e tutti quanti compatti vorremmo designare il collega Giampieri quale presidente dell'associazione – dice l'attuale numero uno, Daniele Rossi - Ancora una volta abbiamo mostrato unione d'intenti e responsabilità su un argomento importante come la presidenza di Assoporti. Prendiamo atto e rispettiamo la sua richiesta di un minimo di tempo per decidere. Nel corso della prossima assemblea, ci sarà modo di confrontarsi per la definizione del prossimo presidente dell'associazione"

Dal canto suo, Giampieri ha detto di essere "onorato di questa inaspettata ma veramente gradita proposta. Ho chiesto ai presidenti dieci giorni per prendere una decisione, legata soprattutto a motivi strettamente personali che in questo momento possono condizionare la scelta. Troppo importante questo incarico da non meritare una riflessione approfondita".

Daniele Rossi, presidente uscente di Assoporti

CIVITAVECCHIA - Si è tenuta in settimana la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino, che ha comunicato la sostituzione di Matteo Africano nel board con Pino Lotto come componente designato della Città Metropolitana Roma Capitale.

Il Comitato di Gestione ha approvato all'unanimità il rendiconto generale 2020 e la cancellazione dei residui attivi e passivi al 31/12/2020, con il parere positivo del collegio dei revisori dei conti, che ha ritenuto che le azioni presentate dall'Amministrazione fossero tali da consentire il rilascio di un parere favorevole.

Con l'approvazione del rendiconto generale del 2020 si completa l'azione che l'ente ha portato a compimento in 100 giorni, attraverso un piano di risanamento che ha consentito di azzerare il disavanzo finanziario dell'ente, per complessivi circa 10 milioni di euro, tra consuntivo 2020 e bilancio di previsione 2021.

Per quanto riguarda il rendiconto generale del 2020, il disavanzo di 4,9 milioni è stato assorbito dall'avanzo di amministrazione creatosi sulla base delle azioni previste nel piano di risanamento, dopo che nel 2020 si era registrato un calo delle entrate tributarie e da diritti di porto di circa 15,8 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale.

"Con questa delibera – commenta Pino Musolino – abbiamo definitivamente chiuso la fase di transizione dalla situazione finanziaria disastrosa che abbiamo ereditato dalla precedente governance, alla stabilizzazione dei conti dell'ente che consente di voltare pagina e ripartire non solo all'AdSP ma a tutti i porti del Network".

LA SPEZIA – In settimana anche l'AdSP del Mar Ligure Orientale ha tenuto la prima riunione del Comitato di Gestione dopo l'insediamento del presidente Mario Sommariva.

Il Comitato ha discusso ed approvato i numerosi argomenti all'ordine del giorno, fra i quali, di particolare rilievo l'approvazione del Rendiconto Generale anno 2020, che nonostante l'anno particolarmente difficile che

segue a pag.20

segue da pag.19

ha visto una forte contrazione delle entrate correnti, ha presentato un avanzo economico di oltre 7 milioni di euro ed un avanzo finanziario corrente di circa 10 milioni, totalmente assorbito dalla copertura di quota parte degli interventi infrastrutturali deliberati nell'anno.

Il board ha altresì deciso importi e modalità di riduzione dell'importo dei canoni concessori e della proroga delle concessioni, quale ristoro per i concessionari e per le imprese portuali che hanno visto una significativa contrazione dell'attività a fronte della pandemia. Nei fatti si è trattato di un ristoro di circa 700.000 euro a favore di oltre 30 imprese concessionarie o imprese portuali aventi diritto al sostegno economico.

VENEZIA – Seduta del Comitato di Gestione anche per l'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale (Venezia e Chioggia): in apertura, su richiesta dei membri Fabrizio Giri, in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, si è disposto il rinvio dei primi due punti all'ordine del giorno: l'approvazione della variazione ai residui e passivi dell'esercizio finanziario 2020 e il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020. "La richiesta – recita una nota dell'ente - è stata motivata dalla volontà di approfondimento delle poste in bilancio connesse all'esecuzione del contratto tra AdSP MAS e la società Venice.Ro.Port.Mos in riferimento all'atto aggiuntivo del 2020 e ai pareri formulati dall'Avvocatura dello Stato". Si tratta della vicenda che, solo pochi mesi fa, aveva portato al commissariamento dello scalo.

Rodolfo Giampieri è stato indicato come presidente di Assoporti

Per quanto riguarda invece il numero massimo di autorizzazione di attività di impresa portuale da rilasciarsi per il 2021 e di autorizzazioni da rilasciarsi per la fornitura di servizi specialistici, complementari ed accessori, al ciclo delle operazioni portuali, il board ha deliberato di incrementare di un'unità per le imprese concessionarie di banchina che movimentano merci conto terzi che operano in settori strategici per lo scalo veneziano. Si è invece deciso di mantenere il numero massimo, pari a tre, di autorizzazioni per le imprese non concessionarie che operano per conto terzi, e di innalzare a sei le autorizzazioni per le attività di impresa relative al trasporto di rinfuse e di colli eccezionali nel porto lagunare

In conclusione dei lavori il Comitato di Gestione di Gestione ha espresso parere positivo in merito al rilascio di 2 concessioni infraquadriennali rilasciate alla società Arkema (il cui stabilimento di Porto Marghera impiega circa una cinquantina di dipendenti, ha una capacità produttiva di ca 100mila tonnellate) ed alla società Italgas Reti S.p.a. per dar corso ad un cantiere programmato per il rifacimento dei tratti di emersione della rete.

BARI – Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2020 dell'ente, ritenendolo sano e solido, nonostante la pandemia abbia abbattuto significativamente il volume delle entrate dell'Ente. Risultano raggiunti gli obiettivi di finanza pubblica previsti dalle disposizioni di legge nazionale attraverso il contenimento del livello dei costi per acquisti di beni e servizi al di sotto della media del triennio 2016/2017/2018.

"Abbiamo registrato un margine operativo lordo positivo di 542.000 euro - commenta il presidente Ugo Patroni Griffi - a dimostrazione della efficienza della nostra vision gestionale. Un approccio vincente che ci consentirà di guardare ai prossimi mesi con crescente fiducia. Soprattutto in questo momento storico abbiamo il dovere di produrre ricchezza da destinare a nuovi investimenti, per contribuire efficacemente a riaccendere il motore dell'economia, offrendo nuove opportunità agli operatori economici, attanagliati da una crisi epocale".

Nello specifico, i principali saldi contabili sono: avanzo finanziario di parte corrente 139.000 euro; avanzo complessivo di amministrazione 63,4 milioni (compresi fondi vincolati ad opere già programmate); avanzo di amministrazione libero 38 milioni; patrimonio netto 77,3 milioni; liquidità 93 milioni.

CAGLIARI – Anche in Sardegna il Comitato di Gestione si è riunito per approvare il bilancio consuntivo del 2020 e per esaminare le istanze di rilascio dell'art. 16 alla società Grendi nel porto di Cagliari; la concessione ventennale di spazi banchinali a Portovesme all'Eurallumina Spa e il via libera all'ampliamento degli specchi acquei già in concessione alla Marina Yachting Service di Olbia.

Il Porto di Bari

Il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana

Per la prima, il Comitato di Gestione ha dato il via libera al rilascio della licenza di impresa, ex art. 16 della legge 84/94, alla compagnia di navigazione per il potenziamento della propria attività su Cagliari, alla luce di un già riscontrato incremento dei volumi di traffico. Relativamente all'Eurallumina Spa, è stato deliberato il rilascio della concessione marittima, ex art. 18 (L. 84/94), della durata di 20 anni, per una banchina di oltre 25 mila metri quadri nello scalo di Portovesme. Infine, il parere favorevole all'ampliamento di circa 9 mila metri quadri sugli specchi acquei già assentiti in concessione alla Marina di Olbia Yachting Services S.r.l.

"Con le riunioni odierne del comitato di gestione e dell'organismo di partenariato della risorsa mare mandiamo definitivamente in archivio un anno di crisi senza precedenti – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un 2020 che ha inciso pesantemente sui volumi di traffico passeggeri e sulle entrate, ma

segue a pag.21

segue da pag.20

che, allo stesso tempo, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, ha visto l'Ente pienamente operativo per centrare tutti gli obiettivi fissati dal Ministero, pianificare opere ed investimenti per importi superiori a quanto preventivato in periodo pre-pandemia e chiudere importanti partite per l'operatività dei porti e per la programmazione futura".

MESSINA – Approvato all'unanimità dal Comitato di Gestione dell'AdSP dello Stretto il rendiconto generale 2020: al netto delle altre voci di conto, vincolate per legge, l'avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2020 ammonta ad euro 29.801.380,00. L'avanzo di amministrazione risultante è pari ad euro 117.329.351,00 di cui euro 67.600.000,00 sono state vincolate per la realizzazione delle opere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2021/2023 ed oltre euro 9.000.000,00 vincolate alla progettazione di dette nuove infrastrutture e già inserite nelle voci in conto capitale del bilancio di previsione 2021 attualmente in corso. La consistenza di cassa al 31/12/2020 è stata accertata in euro 154.003.215,00 mentre il conto economico presenta un utile di euro 10.107.820,00.

Nel corso della riunione è stato illustrato, inoltre, il Progetto ReSt (Recovery Strait) contenente una serie di iniziative da sviluppare nel triennio 2021/2023 per il sostegno ed il rilancio dell'economia portuale nei Porti dello Stretto. "La finalità del progetto – spiega Mario Mega, presidente dell'AdSP - per la cui attuazione sarà possibile utilizzare 9.000.000 di euro delle nostre disponibilità di bilancio, è quello di avviare delle azioni innovative che consentano principalmente di rilanciare il settore del crocierismo, di sostenere le aziende a potenziare il welfare dei lavoratori impegnati in tutti i nostri porti e delle loro famiglie e di aiutare concessionari ed operatori a programmare la ripartenza anche con incentivi di natura economica sugli investimenti in interventi per la transizione ecologica delle loro attività e dei loro impianti. Nelle prossime settimane trasformeremo, con la collaborazione degli stessi operatori e dei nostri stakeholder, le idee in azioni concrete così da avviare prima possibile tutte le iniziative".

Il Porto di Messina

TERMINAL OPERATOR 27/04/2021

Global Ports Holding diventa ufficialmente terminalista a Taranto

Il gruppo turco ha firmato la concessione ventennale per la gestione della nuova stazione marittima in fase di completamento

Dopo il via libera ottenuto dal Comitato Portuale dell'AdSP del Mar Ionio lo scorso novembre, ora il gruppo turco Global Ports Holding è diventato ufficialmente terminalista nel porto di Taranto.

La società ha infatti firmato oggi (30 aprile; *ndr*) la concessione ventennale per la gestione del nuovo termina crociere dello scalo pugliese, attualmente in fase di costruzione.

La stazione marittima, la cui costruzione sul molo San Cataldo ha richiesto un investimento di 28 milioni di euro, verrà completata – secondo le previsioni – a marzo 2022, e a quel punto GPH, che gestisce terminal crociere in 19 porti in tutto il mondo fra cui, in Italia, a Venezia, Ravenna, Cagliari e Catania, potrà iniziare ad operare la nuova struttura puntando a rilanciare il traffico cruise di Taranto (recentemente scelta come destinazione anche da MSC), che nel 2019 si era attestato a quota 9.000 passeggeri e che per il 2020 puntava a 14.000, target ovviamente reso poi impossibile dalla pandemia di coronavirus.

Soddisfatto il Presidente dell'authority Sergio Prete, che ha commentato: "Questa firma segna l'avvio di una nuova fase di sviluppo per l'attività crocieristica del porto di Taranto e costituisce una pietra miliare per tutta la comunità ionica. L'AdSP continuerà nella sua attività di promozione dello scalo come meta crocieristica globale, con l'obbiettivo di favorire la crescita dei traffici".

"Taranto, grazie alla sua storia, alla sua cultura e alle bellezze naturali, ha un grande potenziale per sviluppare il suo traffico crocieristico" ha aggiunto Antonio Di Monte, General Manager di GPH Italian Cruise Ports.

Per Emre Sayın, CEO di Global Ports Holding, "questa concessione conferma l'impegno del gruppo GPH nell'espandere il proprio network di terminal crociere in tutto il Mediterraneo".

Grendi prova ad allargarsi ancora in Sardegna

Dopo l'avvio del servizio, la compagnia genovese cerca spazio retroportuale ad Olbia. E, in parallelo, ribadisce il proprio interesse per una porzione dell'ex CICT di Cagliari

Il primo mese a regime ha dato evidentemente i risultati attesi e ora Grendi, gruppo armatoriale e logistico genovese da sempre specializzato nei collegamenti con la Sardegna ma solo recentemente stanziatosi anche a Olbia, ha deciso di mettervi radici.

Nei giorni scorsi, infatti, l'Autorità di Sistema Portuale dell'isola ha pubblicato, a fini comparativi, un avviso per rendere nota la presentazione da parte di Grendi – autorizzato a fine febbraio ad operare ad Olbia come operatore portuale ex art.16 della legge 84/94 – di un'istanza di concessione demaniale marittima quadriennale per un'area di 10mila mq non banchinata, presso Molo Cocciani, "allo scopo di svolgere attività complementari ed accessorie alle operazioni portuali". "Si tratta – ha spiegato Antonio Musso, amministratore delegato del gruppo – di uno spazio necessario allo sviluppo della linea fra Marina di Carrara e Olbia. Abbiamo già iniziato ad operare, ma utilizzando il piazzale pubblico con occupazioni temporanee. Speriamo, nel giro di poco, di poter avere un'area dedicata su cui attrezzare la nostra attività portuale".

Il gruppo, come è noto, punta anche ad allargarsi a Cagliari, dove è maggiormente radicato. Sempre in questi giorni, infatti, l'AdSP sarda ha pubblicato un avviso analogo, per dare conto dell'istanza di Grendi per una "concessione demaniale marittima, per anni 4, ai sensi dell'art. 18 della L. 84/94, di un tratto di banchina di mt 350 e di un'area retrostante di mq 86.000 ca nel Porto Canale di Cagliari e contestuale istanza di autorizzazione ex art. 16 della stessa legge al fine di intraprendere un'attività terminalistica tesa ad intercettare il traffico locale import/export della Regione Sardegna".

Si tratta della ri-formalizzazione di un'esigenza già manifestata un paio di anni fa, ma rimasta poi inevasa per il contemporaneo tentativo dell'AdSP di trovare un gestore unico dell'ex CICT, il terminal container abbandonato da Contship. Ora Grendi ha rifinito quell'istanza, in modo da soddisfare la volontà dell'ente, ricordata anche nell'avviso, di "non inficiare l'eventuale futura concessione dell'intera banchina e del retrostante piazzale pavimentato ad un terminalista di contenitori".

È per questo che la durata non potrà essere superiore ai 4 anni. Grendi e gli eventuali competitor, inoltre, non potranno realizzare "interventi che possano compromettere un futuro utilizzo unitario della banchina e del retrostante piazzale pavimentato". E l'AdSP, "in caso di presentazione di formali domande di concessione che, in considerazione del programma di attività, degli investimenti previsti e dei volumi di traffico, riguardino l'utilizzo dell'intera banchina e del retrostante piazzale pavimentato, si riserva la facoltà di procedere, ai sensi dell'art. 42 Cod. Nav., alla revoca della concessione".

"Abbiamo ripresentato – ha concluso Musso – una domanda di concessione per ottenere una banchina (con relativo piazzale) per iniziare un'attività LoLo per servizi internazionali (terminal dedicato ai traffici feeder). L'idea è prendere a noleggio 2 gru ship-to-shore del CACIP e attrezzare il piazzale con mezzi nostri, l'obiettivo movimentare 30-35mila TEUs".

A.M.

GAS 30/04/2021

Gazprom raddoppia l'export di GNL nel 2020, ma i prezzi bassi pesano sui profitti

Nel frattempo SFL (Fredriksen) noleggia due car carrier a gas ad un gruppo automotive europeo mentre Petronas prende in charter 3 nuove gasiere da Hyundai LNG Shipping

Sono raddoppiate nel 2020 le esportazioni di GNL del colosso russo Gazprom (dirette per il 49% in Asia e per il 37% in Europa), che lo scorso anno ha venduto all'estero 7,44 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (10,92 bcm), rispetto ai 3,78 milioni di tonnellate (5,04 bmc) del 2019.

Nel 2020 il principale acquirente del GNL russo è stata l'India, con 1,84 milioni di tonnellate, primo di 14 Paesi ad aver attinto alle forniture di Gazprom, compresi 5 'nuovi clienti': Belgio, Francia, Grecia, Olanda e Singapore.

Volumi che tuttavia non hanno evitato a Gazprom di chiudere l'esercizio con un crollo del fatturato (-18%) e soprattutto degli utili (scesi dell'89% a 1,82 miliardi di dollari), dovuto principalmente al calo del prezzo del gas naturale liquefatto.

Il GNL continua comunque ad attrarre sempre maggiori utilizzatori anche in ambito marittimo, come testimoniato dal deal recentemente messo a segno da SFL Corporation.

La compagnia, controllata dal magnate norvegese John Fredriksen, ha annunciato che noleggerà due nuove navi car carrier da 7.000 CEU di capacità, alimentate a gas naturale liquefatto e previste in consegna nel 2023, ad un gruppo automotive europeo. L'identità del noleggiatore al momento non è stata resa nota, ma SFL ha svelato invece le caratteristiche del contratto: 10 anni per complessivi 200 milioni di dollari.

In attesa di queste due nuove unità, di cui SFL sta completando l'ordine ad un cantiere cinese, lo stesso gruppo automotive noleggerà dalla compagnia di Fredriksen le due navi SFL Composer e SFL Conductor, che verranno poi sostituite con le newbuilding, una volta ultimate.

In Far East, invece, la corporation energetica statale della Malesia, Petronas, ha confermato che noleggerà 3 nuove navi gasiere dall'armatore sudcoreano Hyundai LNG Shipping, scelto al termine di una procedura pubblica di gara.

Le 3 unità, che avranno una capacità di 174.000 cbm, entreranno in servizio per conto di Petronas nel secondo trimestre del 2024 e verranno utilizzate principalmente per trasportare in Far East il GNL dall'impianto LNG Canada di Kitimat (Columbia Britannica), in fase di realizzazione da Shell, progetto a cui la corporation malese partecipa con una quota del 25%.

Le tre navi verranno costruite da Hyundai Heavy Inustries e avranno un valore complessivo di 575 milioni di dollari, oltre ad essere, secondo quanto riferito da Petronas, "tra le più efficienti al mondo nella loro categoria".

Con questi futuri innesti, la flotta di gasiere di Petronas raggiugnerà le 27 unità, con diverse capacità e dimensioni.

GAS 26/04/2021

Già in viaggio il primo carico di GNL destinato ad Oristano

A trasportarlo la Avenir Accolade di Avenir LNG, che farà tappa in Sardegna prima di proseguire il suo viaggio verso il Brasile

È iniziato dal Far East il viaggio del primo carico di gas naturale liquefatto (GNL) diretto al terminal Higas di Oristano, dove verrà scaricato all'inizio del prossimo giugno per dare avvio alle attività commerciali dell'impianto.

A riportarlo è la testata specializzata *LNGPrime*, secondo cui nei giorni scorsi la Avenir Advantage, la prima di una serie di nuove bettoline a gas da 7.500 cbm di portata commissionate in Cina da Avenir LNG (azionista di maggioranza di Higas), noleggiata alla corporation malesiana Petronas, avrebbe affiancato la gemella Avenir Accolade (seconda nave della serie) al largo di Pasir Gudang (Pengerang), in Malesia, per trasferirle il suo carico di GNL.

Gas liquefatto destinato al nuovo terminal sardo: è infatti ad Oristano che la Accolade si fermerà – lungo il suo viaggio verso il Brasile, dove prenderà servizio per conto del suo noleggiatore Hygo Energy (una joint-venture di Golar LNG, uno degli azionisti di Avenir LNG, insieme a Stolt Nielsen e Hoegh LNG Holding) – per sbarcare il suo carico: al momento non sono state fornite informazioni ufficiali a riguardo, ma secondo quanto ricostruito da *Ship2Shore* si tratterebbe di circa 6.000 metri cubi di GNL, che dovrebbero riempire i serbatoi del terminal di Higas nei primi giorni di giugno prossimo. Quella che si è appena avviata in Asia e che si concluderà in Sardegna tra poco più di un mese è di fatto la prima operazione commerciale dell'impianto recentemente completato dalla livornese Gas & Heat, azionista di minoranza di Higas e general contractor del progetto sardo.

F.B.

CONTINUITÀ MARITTIMA

Fine della guerra dei mari c'è l'accordo tra compagnie

Sulla Olbia-Civitavecchia cessione di slot da Cin Tirrenia a Grimaldi e Gnv

di Antonello Palmas

SASSARI

Non più arrembaggi legali e cannonate mediatiche, la guerra dei mari tra compagnie marittime sembra arrivata quantomeno a una tregua. È quanto è emerso dal documento del ministero delle infrastrutture e dei trasporti sostenibili che proroga di altri due anni a Cin Tirrenia la continuità marittima per la rotta Olbia-Civitavecchia (sino a maggio 2023). La notizia sembra quasi un paradosso se si considera che per giovedì è attesa la sentenza del tribunale di Milano sul fallimento di Cin Tirrenia chiesto dalla procura a causa della pesantissima situazione debitoria. Ma in casa del gruppo Onorato gli animi sembrano più distesi e sia la decisione del ministero che gli accordi tra compagnie di cui parla il documento governativo confermerebbero che c'è da essere possibilisti sul futuro della compagnia e dei suoi circa 6000 dipendenti e che qualcosa bolle in pentola.

L'accordo tra i gruppi rivali Cin Tirrenia, Grimaldi e Gnv riguarda il periodo cosiddetto di "morbida", cioè la bassa stagione. Un accordo inusuale dopo anni di battaglia, Un accordo che solo nelle ore successive all'emanazione del comunicato ministeriale è stato spiegato con una certa esattezza e che – afferma il segretario regionale di Filt Cgil Arnaldo Boeddu – «si basa su un patto sperimentale di un mese, già in atto, in vista di un patto strutturato a partire da ottobre per garantire la copertura della tratta in bassa stagione». La ratio governativa potrebbe essere quella di garantire la tratta tenuto conto anche della pesante situazione di liquidità finanziaria di Cin Tirrenia (ammesso che giovedì non arrivino brutte notizie dal tribunale di Milano), coinvolgendo altri soggetti nella gestione.

«In sede di prima attuazione, per il periodo dal 1° al 31 maggio 2021 – recita il decreto ministeriale – è approvato il piano operativo congiunto, elaborato secondo modalità eque e non discriminatorie, presentato dalle Società Compagnia Italiana di Navigazione, Grandi Navi Veloci e Grimaldi Euromed, con il quale sono state disciplinate le modalità operative del servizio». Dal Gruppo Onorato spiegano che l'accordo prevede una "continuità orizzontale" che varà solo su questa linea. Funzionerebbe così: d'estate tutte le compagnie possono viaggiare, senza slot riservati. In inverno, quando non c'è mercato, subentra l'accordo già sotto test questo mese in modo da capire se e come può funzionare e se ci sono aspetti da modificare, che dovrà mirare ad assicurare comunque i viaggi. La titolarità è di Cin Tirrenia, ma con la possibilità di cedere slot in accordo agli altri due operatori. Ad esempio spartendosi le giornate, con l'obbligo di compensazione economica. Una sorta di subconcessione, i cui termini devono però essere già stabiliti a monte, come previsto dal decreto del ministero. Cin, Gnv e Grimaldi hanno tempo tutto maggio per formulare l'accordo definitivo, ma secondo alcuni è probabile che sia già stato tutto deciso.

«Eravamo sicuri – dice Boeddu – che a fronte di una gara andata deserta come quella per una tratta poco remunerativa come la Civitavecchia-Arbatax-Cagliari, ci sarebbe stata la corsa per accaparrarsi le rotte più appetibili, come la Olbia-Civitavecchia, cui tutti invece vogliono partecipare. Così per quest'ultima è stata pensata una clausola sperimentale, cosiddetta orizzontale, e siamo curiosi di vedere come funzionerà. Se da una parte viene garantito il traffico da e per il nord est dell'isola (e vediamo come andrà per il nord ovest con gli sviluppi per la tratta Porto Torres-Genova) resta comunque il problema dell'isolamento di una parte della Sardegna e della copertura della Civitavecchia-Arbatax-Cagliari. E ciò di cui non si parla è il tema delle tariffe, per i passeggeri e per le merci. Ogni discorso sarebbe inutile se poi ad agosto una famiglia di 4 persone fosse chiesto di spendere 1200 euro per una traversata».

E sarebbe tutto inutile se giovedì a Milano si dovesse decretare la fine di Cin Tirrenia. Ma la proroga della concessione, i movimenti in previsione futura della compagnia di Onorato (possibile che progetti il futuro se sa di affondare?) e la revoca dello sciopero dei marittimi previsto per ieri potrebbero essere segnali di fiducia molto indicativi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra un traghetto della Tirrenia nel porto di Olbia A sinistra Emanuele Grimaldi, ad del Gruppo Grimaldi

» Il ministero dei trasporti parla di un patto per la bassa stagione: sperimentale questo mese, dovrà poi essere sottoscritto in maniera strutturale

» L'allarme di Boeddu (Cgil): «Ciò di cui vorremmo che si parlasse è il tema delle tariffe per passeggeri e merci e dell'isolamento di una parte dell'isola»

TRIBUNALE DI MILANO

Settimana cruciale per Onorato Giovedì si decide sul fallimento

SASSARI

È la settimana cruciale per Tirrenia. Il 6 maggio i giudici del tribunale di Milano potrebbero decidere sull'istanza di fallimento chiesta dalla procura. Per evitarlo l'armatore dovrebbe presentarsi in aula con in mano o un concordato preventivo o un accordo di ristrutturazione. In caso contrario per l'ex compagnia di Stato si aprirebbe uno scenario catastrofico. Il crac della compagnia e dunque un dramma occupazionale per i circa 6mila dipendenti. Ecco perché nell'udienza del 15 aprile, quando il pm ha presentato la richiesta di fallimento, i giudici hanno accolto il suggerimento dello stesso pm a "un rinvio contenuto". Altri venti giorni per capire se è possibile risolvere la questione del debito che il gruppo Onorato ha nei confronti dello Stato. Sì, perché tutti i problemi della compagnia nascono dai 180 milioni di euro che i commissari di Tirrenia in amministrazione straordinaria vantano nei confronti del gruppo Onorato. Commissari che, comunque, preferirebbero un accordo in extremis all'ipotesi fallimento. Tanto che, pur avendone la facoltà, nell'udienza del 15 aprile non si sono accodati al pm nella richiesta di fallimento. Anche perché consapevoli che in caso di crac sarebbe molto più difficile recuperare il credito.

La procura di Milano ha indicato un passivo di Cin di circa 200 milioni e debiti scaduti per circa 350-400 milioni, di cui 180 nei confronti dell'amministrazione straordinaria dell'ex Tirrenia. Il 30 marzo Onorato aveva depositato la domanda di concordato in continuità per Moby, mentre per Cin, in assenza di un accordo con i commissari e il benestare del Mise, si era dovuto limitare ad annunciare l'intenzione di presentare un piano di ristrutturazione, «anche alla luce degli accordi già sottoscritti con circa il 95 per cento dei fornitori e grazie alla partnership con l'investitore Europa Investimenti/Arrow». Ma nell'ultima udienza i giudici hanno detto basta al concordato in bianco. Per presentare un piano di salvataggio completo Cin non ha altre scelte: o un concordato preventivo o un accordo di ristrutturazione. Altrimenti saranno i giudici a decretare il destino dell'ex compagnia di Stato.

In queste settimane sono in molti ad avere auspicato una soluzione che escluda il fallimento. In primis in sindacati, preoccupati per il futuro dei 6mila dipendenti. E poi tutte le associazioni imprenditoriali, da Confindustria a Confartigianato, che nel crac di Tirrenia vedono un colpo durissimo per il sistema dei trasporti con la Sardegna e dunque per l'economia dell'isola.

LA PROMOZIONE DI MOBY E TIRRENIA

Le mamme viaggiano gratis sui traghetti

Le incognite sul futuro non fermano Moby e Tirrenia che scendono in campo per la festa della mamma. Alle mamme che prenoteranno fino al 10 maggio contemporaneamente al loro bimbo da 4 a 11 anni o a un altro passeggero adulto, sarà offerto lo sconto del 100 per cento sulla tariffa di passaggio ponte, al netto di tasse e diritti.
Le destinazioni sono Sardegna, Sicilia, Corsica e Isola d'Elba con posti riservati all'offerta sulla maggior parte delle partenze, anche in agosto. Il tutto cumulabile con le altre promozioni sulle navi di Moby e Tirrenia. Compreso il "biglietto sospeso", la possibilità di congelare il proprio ticket anche fino alle fine del 2022, come se fosse un vero e proprio buono spendibile nel momento più gradito.

Vincenzo Onorato presidente del gruppo omonimo

Unione Sarda 04 05 21

Silos, oggi giù l'ultima parte

Oggi Cagliari dirà addio a ciò che resta dei silos del porto. Tra le 17,20 e le 18,30 è stata programmata la quarta e ultima volata per la demolizione delle strutture nelle quali sono stati stoccati i cereali a partire dagli anni ‘70. Da stasera cambierà per sempre lo skyline della città. Il fabbricato era composto da una torre servizi alta oltre 54 metri e 21 celle per lo stoccaggio sovrastate da una struttura di 44 metri, una cabina di trasformazione di sette metri e un edificio a tre piani. La demolizione è iniziata a metà marzo ed è andata avanti sino alla fine del mese. Poi la sosta e, oggi, l'epilogo. Un'ordinanza del presidente dell'Autorità di sistema portuale mare di Sardegna vieta dalle 7 di oggi la sosta nelle aree portuali a ridosso di via Riva di Ponente. La demolizione è stata decisa dopo il fallimento dei numerosi tentativi per trovare imprenditori interessati a riqualificare i silos in chiave turistico e ricreativa. Ultimata la bonifica dei detriti, l'area portuale verrà destinata al già avviato progetto di riordino e razionalizzazione degli spazi di banchina e retrobanchinali e al potenziamento dei servizi al traffico crocieristico.

Unione Sarda 05 05 21

Giù i silos, cambia il panorama

18 Cagliari L'UNIONE SARDA

Porto. Demolita con l'esplosivo l'ultima parte della struttura costruita nel '73 per lo stoccaggio dei cereali e inutilizzata dal 2001

Giù i silos, cambia il panorama

Inutili i tentativi di riconvertirli, entro l'estate l'area sarà riqualificata

Caritas. Lo scorso anno erogati oltre 1,9 milioni di euro

Fondo usura, boom di richieste

Caritas, i numeri del fondo antiusura

ANNO	NUMERO PRATICHE	IMPORTI EROGATI		
2004	7	30.000	2014	30	460.600
2005	6	61.000	2015	29	546.800
2006	6	56.000	2016	38	879.500
2007	9	119.000	2017	62	1.335.500
2008	17	200.000	2018	58	1.616.900
2009	54	509.790	2019	72	1.660.000
2010	57	790.900	2020	74	1.905.620
2011	35	580.000	Totale	853	12.292.690
2012	34	521.140			
2013	72	1.093.130			

Sono le 17 e 41 quando con quattro detonazioni consecutive lo skyline del porto di Cagliari cambia completamente volto. Il rumore sordo dell'esplosione, il garrire dei gabbiani spaventati, bastano pochi secondi e gli ultimi giganteschi silos cadono giù, in acqua, inghiottiti immediatamente da una nuvola grigia di detriti e salutando così per sempre l'ex deposito granaglie di Riva di Ponente. Le esplosioni È stata l'ultima delle quattro esplosioni, o meglio "volate". La prima il 18 marzo scorso, poi ancora il brillamento degli esplosivi è stato ripetuto il 25 e il 27, demolendo pezzo per pezzo il vecchio stabile dell'ex Consorzio agrario della provincia di Cagliari. La prima a cadere giù è stata la torre servizi, quella più alta (54,40 metri), adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali. Dunque è arrivato poi il turno della prima fila di silos e ieri infine sono cadute rumorosamente anche le ultime quattro file da tre. Con quattro interventi mirati si è detto insomma addio a un totale di ventuno celle per lo stoccaggio, ciascuna con un diametro di 6 metri e 20, sovrastate da un fabbricato lineare per un'altezza di 44 metri, una cabina di trasformazione di sette e un edificio di tre piani adibito a uffici per il personale, alloggio del custode e sala comandi. Operazioni delicate e di estrema precisione, condotte dalla ditta Deton per conto del Consorzio Pangea che si era aggiudicato l'appalto per poco più di un milione di euro. Le polveri Gli esplosivi fatti brillare alla base dei pilastri hanno generato contestualmente il sollevamento di muri d'acqua, grazie a delle micro-cariche inserite in vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta. L'obiettivo così facendo è stato quello di contenere la propagazione delle polveri. La nuvola di detriti però a detta di alcuni non si è arrestata e anzi parrebbe essere arrivata in pochi minuti fino a viale Trieste e oltre. «La giornata non era indicata» ha spiegato Carlo Manca, residente in viale Merello. «Lo scirocco non ha fatto altro che traghettare queste polveri in tutta la parte sud della città. Cosa abbiamo respirato?» La storia Il fabbricato costruito nel 1973 è rimasto in mano al Consorzio agrario fino al dicembre 2011, quando uno dei silos esplose e riversò sulla banchina e in mare quintali d'orzo. Fu allora che l'Autorità portuale con relativa ordinanza dei Vigili del fuoco dichiarò inagibile l'intera struttura, anche se l'attività di raccolta e stoccaggio dei cerali del molo Rinascita si stava già pian piano esaurendo a partire dagli anni ottanta. La costruzione del Porto Canale infatti aveva spostato il mercato e dirottato contestualmente le navi cargo che fino ad allora attraccavano allo scalo di Riva di Ponente. Il futuro Inizialmente si era pensato a una riqualificazione dei giganteschi silos che si ergevano sul panorama cittadino, esattamente come avvenuto a Città del Capo, i cui sili si sono trasformati in un museo, a Copenaghen in un famoso residence e a Joannesburg sede oggi degli alloggi studenteschi. I progetti cagliaritani sono rimasti però solo su carta e così era arrivata inevitabile la decisione di demolire l'intero complesso. «Con oggi chiudiamo definitivamente un capitolo lungo dieci anni» ha commentato Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale. «Restituiamo al molo Rinascita uno spazio fondamentale». Due ettari di superficie che infatti entro l'estate rientreranno nella disponibilità dell'Ente per essere posti a servizio dell'operatività portuale. Michela Marrocu

L'UNIONE SARDA .it

Cagliari, completata la demolizione del silos del porto

Deiana (Autorità di sistema portuale): "Si conclude un capitolo durato 10 anni"

Il porto di Cagliari ha detto definitivamente addio all'ex deposito granaglie di Riva di Ponente. Alle 17.41, per conto del Consorzio Pangea, la ditta Deton Srl ha fatto brillare in sequenza le ultime quattro file di sili del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011.

"Un intervento di estrema precisione – spiega una nota dell'Autorità di sistema portuale – scandito dai brillamenti degli esplosivi alla base dei pilastri ed il contestuale sollevamento dei muri d'acqua - generato da microcariche inserite nei vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta - per il contenimento della propagazione delle polveri".

"Quarta ed ultima fase – aggiunge l'Autorità – di un delicato e complesso processo di abbattimento, quello odierno, iniziato lo scorso 18 marzo e proseguito con altre due volate (rispettivamente il 25 ed il 27 marzo) intervallate da rapidi interventi di demolizione dei detriti e mitigazione ambientale, condotti, sempre per conto della società appaltatrice, dall'impresa Gruppo Fratelli Busia".

"Poco più di un milione di euro, il costo totale dell'intervento sostenuto dall'AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l'intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l'estate, rientreranno nella disponibilità dell'Ente per essere posti a servizio dell'operatività portuale", conclude la nota.

"Con oggi chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico. Un intervento di particolare difficoltà e delicatezza per il quale ringrazio tutto lo staff tecnico e di security dell'AdSP, che ha seguito tutta la fase di progettazione, esecuzione, autorizzazione e sicurezza attorno alle aree di cantiere, ma anche e, soprattutto, ai tecnici delle imprese coinvolte che, nonostante le enormi difficoltà dettate dalle restrizioni sanitarie, hanno condotto e portato egregiamente a termine un intervento finora senza precedenti nel porto di Cagliari".

ENERGIA » LA SVOLTA

Tratto nord della Dorsale imminente il via libera

Riscritto il decreto autorizzativo dopo una stasi dovuta al cambio di governo
A Oristano Enura chiede di collegare l'area industriale ai depositi costieri

di Giuseppe Centore

CAGLIARI

Dopo mesi di stasi burocratica, dovuti anche al cambio di governo e alla nascita del nuovo ministero per la transizione ecologica, che ha inglobato l'Ambiente e due direzioni generali del ministero dello Sviluppo Economico, sta per concludersi il secondo iter burocratico, quello relativo al tratto nord della dorsale del gas. Snam aveva diviso il progetto della dorsale in due distinti progetti, il nord, che univa come in una Y i poli di Sassari, Olbia e Nuoro, e arrivava a Oristano, e quello sud, che da Oristano arrivava al polo di Portovesme e a Cagliari. Il tratto sud è già stato approvato, con le firme congiunte dei ministri di Ambiente (allora l'ex ministro grillino Costa) e Beni Culturali (Franceschini); quello nord era stato bloccato proprio dal cambio del ministro, pur avendo concluso il suo percorso burocratico e aver ricevuto i pareri positivi delle commissioni tecniche dei beni culturali e dell'ambiente già un anno fa.

Adesso la macchina burocratica, quella che l'attuale ministro della transizione Roberto Cingolani vuole rendere più veloce ed efficiente, si è rimessa in moto e sta per far tagliare il traguardo anche a questo secondo "pezzo" di dorsale. Dopo essere rimasto per due mesi "alla firma", il provvedimento era stato ritirato nei giorni scorsi, per poi ricomparire, ieri con una nuova dicitura: "in predisposizione provvedimento". In pratica dopo una riscrittura il parere favorevole verrà riformulato, magari modificando qualcuna delle 26 prescrizioni già definite in dettaglio, e poi sarà decretato. Non è escluso che questa fase procedurale possa concludersi entro la prossima settimana, con la nuova e definitiva firma del ministro. A questo punto manca solo il concerto con i Beni Culturali per arrivare alla parola fine sul fronte autorizzativo della dorsale del metano in Sardegna. Il passaggio conclusivo è la conferenza dei servizi per le autorizzazioni "sul terreno". Proprio in questa ottica nei giorni scorsi il consorzio industriale di Porto Torres ha chiesto a Snam una accelerazione del progetto, o sul versante gasiera o su quello deposito a terra, soluzione però più complessa e lunga nei tempi.

Immagine di repertorio di lavori di posa di una rete del gas

Le novità sul fronte della metanizzazione arrivano però anche da Oristano, dove Enura (la società mista di Snam e Sgi), forte del parere a lei favorevole della Regione ha chiesto allo stesso ministero una corsia preferenziale per realizzare un anello di condotte che colleghi l'area industriale, ricadente nei comuni di Oristano, Marrubiu, Terralba, Santa Giusta e Arborea, al deposito costiero già ultimato di Higas, nel porto industriale. Questo anello dista dalla dorsale poco più di un chilometro e mezzo.

Forse non è un caso che questa richiesta arrivi proprio a ridosso del primo decreto del presidente del consiglio dei ministri sulla legge che disegna e regola la cosiddetta "virtual pipe-line", con due poli regolati di arrivo e stoccaggio di gnl a nord (sicuramente Porto Torres) e a sud (forse Portovesme), gestiti da Snam, obbligata per legge a realizzare i due punti di ingresso del metano.

In questo modo il collegamento del deposito di Oristano, per adesso nelle mani di Higas (società controllata dal colosso anglo-norvegese Avenir), con l'anello nell'area oristanese e la dorsale tratto sud disegna in pratica una "mezza dorsale" organica e coerente. Il passaggio successivo è regolatorio e legislativo, ma su questo rispetto a pochi mesi fa la strada per privati e Regione è in discesa. Esiste infatti una ampia maggioranza parlamentare favorevole alla Dorsale, con un pezzo dei Cinque Stelle ormai "rassegnati" all'idea.

@gcentore

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SIT-IN A CAGLIARI

I sindacati bocciano la legge sul super staff: «È inutile e costoso»

CAGLIARI

I sindacati dei dipendenti regionali sono scesi in piazza per dire no al nuovo staff del governatore e degli assessori. Il sit-in di Cgil, Uil e Sadirs è stato organizzato con la legge è ancora bloccata sull'articolo 3 e il dibattito in Consiglio regionale è sempre più impantanato. Secondo il segretario di Sadirs, Gianni Deligia, «è assurdo utilizzare sei milioni per tirar su nuove strutture che, oltre a non aumentare l'efficienza dell'amministrazione, rischiano al contrario di provocare solo nuovi passaggi burocratici». D'altra parte, aggiunge Giampaolo Spanu di Uil-Fpl, «se si vuole aiutare l'amministrazione pubblica, la priorità dev'essere quella delle assunzioni, perché i vuoti in organico ora sono oltre 200 dopo il lungo blocco del turn over». Per Roberta Gessa, della Fp-Cgil, la maggioranza di centrodestra non può insistere in una legge che proprio i dipendenti del comparto Regione hanno bocciato sin dall'inizio: «Non servono altre sovrastrutture, cariche di manager e consulenti, che finirebbero solo per rendere ancora più lenta la macchina. Noi siamo per una riforma, ma passando per il contratto collettivo di lavoro, vero strumento in grado di rilanciare e valorizzare il sistema Regione».

DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Razzo cinese fuori controllo possibili detriti sull'isola

SASSARI

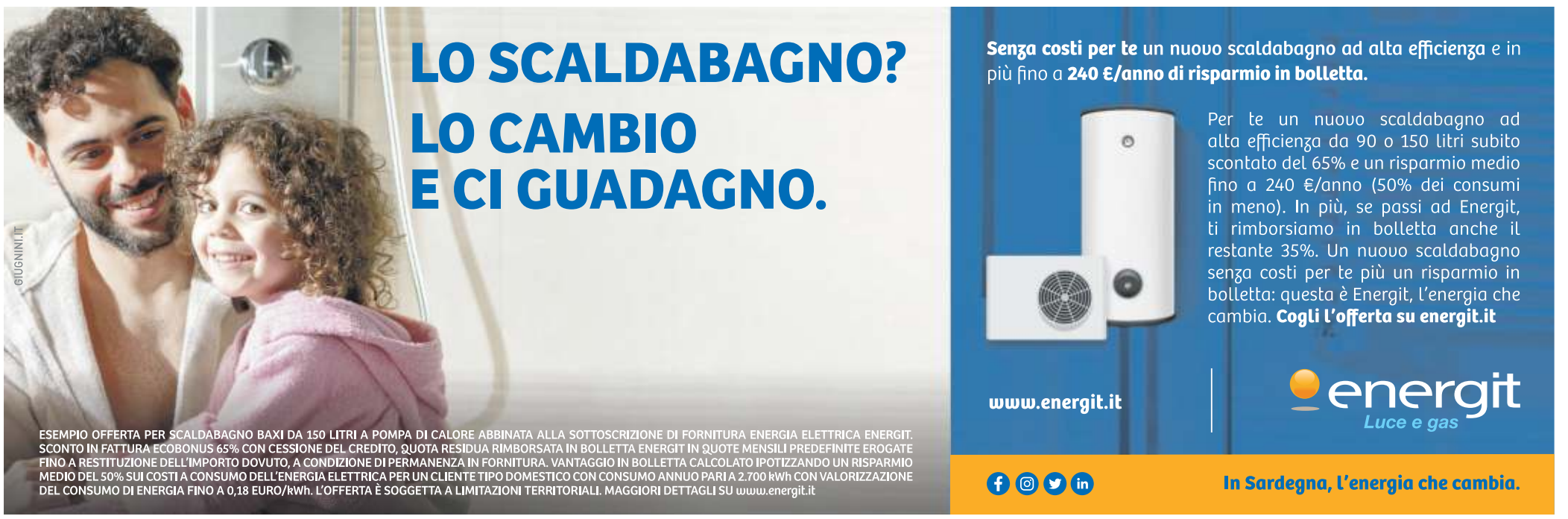
La caduta incontrollata lo stadio del razzo cinese "Lunga Marcia 5B", che il 29 aprile ha portato in orbita il primo modulo della stazione spaziale Tiangong, potrebbe interessare il bacino del Mediterraneo e la Sardegna. La notizia, segnalata da diversi siti internazionali, è stata confermata da Luciano Anselmo dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Isti-Cnr) di Pisa. «È la seconda volta che accade con questa versione del razzo. La prima - osserva era stata nel 2020, quando i frammenti erano caduti su alcuni villaggi dell'Africa occidentale», ma allora la notizia era passata quasi inosservata per la pandemia di Covid-19. Il lancio di fine 29 aprile è stato impeccabile, ma il fatto è, rileva Anselmo, che «dopo il lancio lo stadio del razzo è stato abbandonato nell'orbita e non dà più segni di vita». Si comporta cioè come un «veicolo passivo» e l'unica influenza che subisce è «il freno dell'atmosfera, che lo sta facendo ricadere verso la Terra. Attualmente – osserva ancora Anselmo – la caduta potrebbe avvenire nella fascia compresa fra 41,5 gradi a Nord e 41,5 gradi a Sud, e che comprende anche l'Italia centrale e meridionale». È presto però per trarre conclusione perché l'orbita potrebbe subire variazioni. «Il rientro – dice l'esperto – è probabile a metà della prossima settimana prossima, con un'incertezza di alcuni giorni». La Sardegna, dunque, è nella vastissima area di "caduta" ma la grandissima velocità con cui si muove lo stadio centrale razzo permette ad una variazione di pochi minuti dell'ingresso in atmosfera possa equivalere ad uno spostamento di migliaia di chilometri dal luogo di impatto previsto. L'impatto con l'atmosfera può trasformare il razzo in una "pioggia di detriti" su un'area vastissima.

Il razzo "Lunga Marcia 5b"

PORTO DI CAGLIARI

Demoliti anche gli ultimi quattro silos

Quattro detonazioni. E il definitivo addio al silos del porto di Cagliari. Ieri sono andate giù le ultime quattro file del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario e dichiarato inagibile dal 2011. L'intervento non ha avuto conseguenze. (foto di Mario Rosas)



Addio silos porto Cagliari, via ultime 4 file del fabbricato

Due ettari di area ora a disposizione dell'Authority

Alle 17:41 sono andate giù le ultime quattro file del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011.

Un intervento di estrema precisione, scandito dai brillamenti degli esplosivi alla base dei pilastri con il contestuale sollevamento dei muri d'acqua - generato da microcariche inserite nei vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta - per il contenimento delle polveri. Quarta e ultima fase di un delicato e complesso processo di abbattimento iniziato lo scorso 18 marzo e proseguito con altre due volate il 25 e il 27 marzo.

Poco più di un milione di euro, il costo totale dell'intervento sostenuto dall'AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l'intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l'estate, rientreranno nella disponibilità dell'Authority. "Chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico". (ANSA).

CAGLIARI ON LINE
CASTEDDU
IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB

Con quattro detonazioni Cagliari dà l'addio definitivo agli ultimi silos del porto: "Chiuso un capitolo"

Da domani via ai lavori per la rimozione dei detriti e la riqualificazione dell'area portuale

Alle 17 e 41, con quattro detonazioni consecutive, il porto di Cagliari ha detto definitivamente addio all'ex deposito granaglie di Riva di Ponente. Questo pomeriggio, per conto del Consorzio Pangea, la ditta Deton Srl ha fatto brillare in sequenza le ultime quattro file di sili del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011.

Un intervento di estrema precisione, scandito dai brillamenti degli esplosivi alla base dei pilastri ed il contestuale sollevamento dei muri d'acqua – generato da microcariche inserite nei vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta – per il contenimento della propagazione delle polveri.

Quarta ed ultima fase di un delicato e complesso processo di abbattimento, quello odierno, iniziato lo scorso 18 marzo e proseguito con altre due volate (rispettivamente il 25 ed il 27 marzo) intervallate da rapidi interventi di demolizione dei detriti e mitigazione ambientale, condotti, sempre per conto della società appaltatrice, dall'impresa Gruppo Fratelli Busia.

Poco più di un milione di euro, il costo totale dell'intervento sostenuto dall'AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l'intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l'estate, rientreranno nella disponibilità dell'Ente per essere posti a servizio dell'operatività portuale.

"Con oggi chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico. Un intervento di particolare difficoltà e delicatezza per il quale ringrazio tutto lo staff tecnico e di security dell'AdSP, che ha seguito tutta la fase di progettazione, esecuzione, autorizzazione e sicurezza attorno alle aree di cantiere, ma anche e, soprattutto, ai tecnici delle imprese coinvolte che, nonostante le enormi difficoltà dettate dalle restrizioni sanitarie, hanno condotto e portato egregiamente a termine un intervento finora senza precedenti nel porto di Cagliari".

LA NUOVA SARDEGNA
Nuova Sardegna

Addio ai silos nel porto di Cagliari, le quattro fasi della demolizione in un unico video

CAGLIARI. Quattro detonazioni. E definitivo addio al silos del porto di Cagliari. Alle 17:41 di oggi, martedì 4 maggio, sono andate giù le ultime quattro file del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011. Quarta e ultima fase di un delicato e complesso processo di abbattimento iniziato lo scorso 18 marzo e proseguito con altre due volate il 25 e il 27 marzo (nel video tutte le fasi della demolizione). Poco più di un milione di euro, il costo totale dell'intervento sostenuto dall'AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l'intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l'estate, rientreranno nella disponibilità dell'Authority. (video Mario Rosas) (ansa)

Corriere Marittimo

Cagliari

Concluso l'abbattimento dell'ex Silos delle granaglie nel porto di Cagliari

CAGLIARI - Chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico" - Sono le dichiarazioni del presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, nell'annunciare l'ultimo e definitivo intervento di demolizione dell'ex Silos granaglie di Riva di Ponente nel porto di Cagliari, avvenuto di ieri pomeriggio poco prima delle ore 18,00. Le ultime quattro detonazioni consecutive che hanno fatto brillare in sequenza le ultime quattro file di sili del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dieci anni fa. L'operazione è stata condotta dalla ditta Deton Srl per conto del Consorzio Pangea Cagliari Silos "Un intervento di particolare difficoltà e delicatezza" - spiega Deiana - "per il quale ringrazio tutto lo staff tecnico e di security dell'AdSP, che ha seguito tutta la fase di progettazione, esecuzione, autorizzazione e sicurezza attorno alle aree di cantiere, ma anche e, soprattutto, ai tecnici delle imprese coinvolte che, nonostante le enormi difficoltà dettate dalle restrizioni sanitarie, hanno condotto e portato egregiamente a termine un intervento finora senza precedenti nel porto di Cagliari. Il processo di abbattimento era iniziato il 18 marzo scorso e proseguito con altre due volate (del 25 e 27 marzo, intervallate da rapidi interventi di demolizione dei detriti e mitigazione ambientale, condotti, sempre per conto della società appaltatrice, dall'impresa Gruppo Fratelli Busia. Poco più di un milione di euro, il costo totale dell'intervento sostenuto dall'AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già da oggi con i lavori per la rimozione dei detriti e la riqualificazione dell'area portuale ne seguirà il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Un'operazione con cui l'Authority rende disponibile per l'operatività portuale un'area complessiva di due ettari.

Messaggero Marittimo

Cagliari

Conclusa demolizione dei silos a Cagliari

Al via lavori per rimozione detriti e riqualificazione area portuale

Redazione

CAGLIARI Conclusa la demolizione dei silos nel porto di Cagliari. Ieri pomeriggio alle 17 e 41, con quattro detonazioni consecutive, lo scalo ha detto definitivamente addio all'ex deposito granaglie di Riva di Ponente. Per conto del Consorzio Pangea, la ditta Deton Srl ha fatto brillare in sequenza le ultime quattro file di sili del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011. Un intervento di estrema precisione, scandito dai brillamenti degli esplosivi alla base dei pilastri ed il contestuale sollevamento dei muri d'acqua generato da microcariche inserite nei vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta per il contenimento della propagazione delle polveri. Quarta ed ultima fase di un delicato e complesso processo di abbattimento, quello odierno, iniziato lo scorso 18 Marzo e proseguito con altre due volate (rispettivamente il 25 ed il 27 marzo) intervallate da rapidi interventi di demolizione dei detriti e mitigazione ambientale, condotti, sempre per conto della società appaltatrice, dall'impresa Gruppo Fratelli Busia. Poco più di un milione di euro, il costo totale dell'intervento demolizione dei silos sostenuto dall'AdSp del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l'intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l'estate, rientreranno nella disponibilità dell'Ente per essere posti a servizio dell'operatività portuale. Con oggi chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico. Un intervento di particolare difficoltà e delicatezza per il quale ringrazio tutto lo staff tecnico e di security dell'AdSP, che ha seguito tutta la fase di progettazione, esecuzione, autorizzazione e sicurezza attorno alle aree di cantiere, ma anche e, soprattutto, ai tecnici delle imprese coinvolte che, nonostante le enormi difficoltà dettate dalle restrizioni sanitarie, hanno condotto e portato egregiamente a termine un intervento finora senza precedenti nel porto di Cagliari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Silos ultimo atto, da domani via ai lavori per la rimozione dei detriti e la riqualificazione dell' area portuale

Alle 17 e 41, con quattro detonazioni consecutive, il porto di Cagliari ha detto definitivamente addio all' ex deposito granaglie di Riva di Ponente. Questo pomeriggio, per conto del Consorzio Pangea, la ditta Deton Srl ha fatto brillare in sequenza le ultime quattro file di sili del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011. Un intervento di estrema precisione, scandito dai brillamenti degli esplosivi alla base dei pilastri ed il contestuale sollevamento dei muri d' acqua - generato da microcariche inserite nei vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta - per il contenimento della propagazione delle polveri. Quarta ed ultima fase di un delicato e complesso processo di abbattimento, quello odierno, iniziato lo scorso 18 marzo e proseguito con altre due volate (rispettivamente il 25 ed il 27 marzo) intervallate da rapidi interventi di demolizione dei detriti e mitigazione ambientale, condotti, sempre per conto della società appaltatrice, dall' impresa Gruppo Fratelli Busia. Poco più di un milione di euro, il costo totale dell' intervento sostenuto dall' AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l' intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l' estate, rientreranno nella disponibilità dell' Ente per essere posti a servizio dell' operatività portuale. "Con oggi chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico. Un intervento di particolare difficoltà e delicatezza per il quale ringrazio tutto lo staff tecnico e di security dell' AdSP, che ha seguito tutta la fase di progettazione, esecuzione, autorizzazione e sicurezza attorno alle aree di cantiere, ma anche e, soprattutto, ai tecnici delle imprese coinvolte che, nonostante le enormi difficoltà dettate dalle restrizioni sanitarie, hanno condotto e portato egregiamente a termine un intervento finora senza precedenti nel porto di Cagliari". Redazione Cagliari Live Magazine.

PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

AdSP del Mare di Sardegna - Conclusa la demolizione dei silos del porto di Cagliari

Da domani via ai lavori per la rimozione dei detriti e la riqualificazione dell' area portuale Alle 17 e 41, con quattro detonazioni consecutive, il porto di Cagliari ha detto definitivamente addio all' ex deposito granaglie di Riva di Ponente. Questo pomeriggio, per conto del Consorzio Pangea, la ditta Deton Srl ha fatto brillare in sequenza le ultime quattro file di sili del fabbricato realizzato negli anni 70 dal Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile dal lontano 2011. Un intervento di estrema precisione, scandito dai brillamenti degli esplosivi alla base dei pilastri ed il contestuale sollevamento dei muri d' acqua - generato da microcariche inserite nei vasconi posizionati lungo la traiettoria di caduta - per il contenimento della propagazione delle polveri. Quarta ed ultima fase di un delicato e complesso processo di abbattimento, quello odierno, iniziato lo scorso 18 marzo e proseguito con altre due volate (rispettivamente il 25 ed il 27 marzo) intervallate da rapidi interventi di demolizione dei detriti e mitigazione ambientale, condotti, sempre per conto della società appaltatrice, dall' impresa Gruppo Fratelli Busia. Poco più di un milione di euro, il costo totale dell' intervento sostenuto dall' AdSP del Mare di Sardegna, che proseguirà, già nei prossimi giorni, con l' intera riqualificazione degli spazi a terra occupati dal manufatto, il ripristino degli asfalti e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione. Due ettari di superficie che, entro l' estate, rientreranno nella disponibilità dell' Ente per essere posti a servizio dell' operatività portuale. "Con oggi chiudiamo definitivamente un capitolo lungo 10 anni - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - e restituiamo al Molo Rinascita uno spazio fondamentale per il completamento del già avviato progetto di riordino degli spazi portuali ed il potenziamento dei servizi al traffico crocieristico. Un intervento di particolare difficoltà e delicatezza per il quale ringrazio tutto lo staff tecnico e di security dell' AdSP, che ha seguito tutta la fase di progettazione, esecuzione, autorizzazione e sicurezza attorno alle aree di cantiere, ma anche e, soprattutto, ai tecnici delle imprese coinvolte che, nonostante le enormi difficoltà dettate dalle restrizioni sanitarie, hanno condotto e portato egregiamente a termine un intervento finora senza precedenti nel porto di Cagliari ".

Unione Sarda 05 05 21

Senato. Nuove tutele con l' ok alla modifica presentata da Fenu (M5S), Floris (Fi) e Cucca (Iv)

Per i lavoratori del porto industriale ossigeno dal decreto Sostegni

Primo Piano

Consiglio regionale. La legge sugli staff si ferma ancora

Precedenza ai ristori. I sindacati: la riforma crea solo nuova burocrazia

Recovery. Controproposte La Cisl boccia le scelte del Pnrr: «Isola ai margini»

Senato. Nuove tutele con l'ok alla modifica presentata da Fenu (M5S), Floris (FI) e Cucca (Iv)

Per i lavoratori del porto industriale ossigeno dal decreto Sostegni

Carbonia. L'inchiesta sulla Delcomar: «Navi inadeguate»

I lavoratori del porto industriale di Cagliari potranno contare su nuove tutele. Le commissioni Bilancio e Finanze del Senato hanno infatti approvato gli emendamenti presentati da Emiliano Fenu del Movimento 5 stelle, da Emilio Floris di Forza Italia e da Luigi Cucca di Italia viva. Gli atti modificano il testo del decreto Sostegni e introducono nuove tutele per il comparto marittimo e portuale. Alessandra Todde, viceministra allo Sviluppo economico, ha sostenuto la proposta dei senatori sardi spiegando che presto saranno assunte altre misure per garantire un futuro allo scalo cagliaritano. Fenu riassume il contenuto della norma: «Intendiamo sostenere l' occupazione e accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali nei porti in cui almeno l' 80% della movimentazione merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità transhipment, si sia realizzata una sensibile diminuzione del traffico rotabile e passeggeri e, infine, persistano stati di crisi aziendali o cessazioni della attività terminalistiche e portuali». Il senatore annuncia l' arrivo di nuovi sostegni al reddito: «Sarà riconosciuta ai lavoratori in esubero un' indennità di importo pari ad un ventiseiesimo del trattamento massimo mensile di integrazione salariale straordinario». L' esponente del Movimento 5 stelle rimarca che l' emendamento rappresenta solo un primo passo: «è importante proseguire per questa strada e che l' impegno non si fermi, ma prosegua per risolvere definitivamente la difficile situazione che stanno attraversando i lavoratori» Matteo Mascia

Unione Sarda 05 05 21

Via Roma. Intesa tra compagnie, Comune, Regione e Authority
Dopo lo stop tornano le navi da crociera: oggi sbarcano in città oltre 1600 turisti

Cagliari - Notizie dai Quartieri

Le fontanelle non si chiudono: «Persi 17mila litri di acqua al giorno»

I ciclisti: «Bene l'asfalto ma salvate la pista»

Si accelera sui lavori, ma resta il caos traffico

Dopo lo stop tornano le navi da crociera: oggi sbarcano in città oltre 1600 turisti

Giovedì in edicola con il giornale
Eroi Sardi nella Grande Guerra 1915/18

L'UNIONE SARDA ricorderà gli eroi sardi dei paesi di:

La Msc, per ora, ha rinunciato alla tappa di Cagliari, la Costa no. La compagnia di navigazione apre oggi la stagione crocieristica estiva con l' approdo, previsto per le 12, della Costa Smeralda, la prima nave a Gnl già vista nel capoluogo lo scorso anno. La crociera è partita da Savona e approda in città dopo aver toccato i porti di La Spezia, Civitavecchia e Messina. Questo pomeriggio ripartirà alla volta di Palermo, Bari e Trieste. La nave arriverà con 1613 passeggeri e ne imbarcherà a Cagliari altri 98 provenienti da tutta la Sardegna. «Sarà il primo di una serie di scali che vedrà in città anche l' arrivo della nuova ammiraglia, la Costa Firenze, dai primi di luglio», informa Cinzia Cincotta, responsabile dell' omonima Agenzia marittima.

L' approdo non era scontato ed è stato possibile - evidenzia una nota del Comune - grazie al lavoro di squadra dell' assessore al Turismo Alessandro Sorgia e del presidente e della responsabile marketing dell' Autorità portuale, Massimo Deiana e Valeria Mangiarotti, nonché del prezioso contributo della Regione.

«Ringraziamo la Regione che consente alla città di recuperare un minimo di normalità ospitando i crocieristi, che avranno modo di apprezzare una città sempre affascinante nella speranza di continuare la fortunata collaborazione con Costa Crociere e di poter presto riportarli anche all' interno delle attività produttive cittadine», ha detto il sindaco Paolo Truzzu. Anche Sorgia ha ringraziato «il presidente della Regione Christian Solinas per avere permesso lo sbarco in totale sicurezza ed aver raccolto così la mia richiesta».

Unione Sarda 05 05 21

Arbatax, il porto spera nel ripescaggio

Ogliastra

Tortolì. In Senato presentato un emendamento per prorogare la tratta per Civitavecchia

Arbatax, il porto spera nel ripescaggio

Trasporti sulla via del rilancio tra cantieri stradali e progetti per l'aeroporto

Tortolì. Consorzio industriale

Sull'aeroporto commissario contro il sindaco

Perdasdefogu

Viadotti chiusi per 2 giorni

I sindacati

L'attesa

Girasole. Lavori in dirittura d'arrivo, ora panchine e fioriere

Nuove luci sulla fontana di piazza Venezia

Lotzorai. Il Comune sistemerà anche l'area della chiesa

Una rotonda sulla strada che porta al mare

In Ogliastra il sistema dei trasporti respira dopo essere scivolato nell'oblio per tanti anni. La proroga della tratta Cagliari-Civitavecchia ripescherebbe il porto di Arbatax nel nome della continuità territoriale. La prospettiva emerge dall'emendamento presentato in Senato dal parlamentare Emilio Floris per evitare la cancellazione di una tratta poco appetibile sul piano economico, ma necessaria per i collegamenti. Intanto, Sky Alps ha concentrato gli interessi sull'aeroporto di Tortolì. Salc e Movistrade-Cogefi lavorano a pieno ritmo sul tratto dell'Orientale-Bivio di Cea. Sulla Statale 125, regina delle incompiute, due imprese sono impegnate da novembre: un affare da 40 milioni di euro. In aeroporto, in attesa di nuovi passi verso l'intesa con Sky Alps, si lavora per la ripartenza immediata con l'aviazione generale. L'assessore Giorgio Todde, 37 anni, assessore regionale ai Lavori pubblici, dice: «Siamo contenti che sul territorio il sistema dei trasporti offra nuove prospettive. Sul fronte portuale speriamo che a breve si arrivi a definizione, per l'aeroporto il discorso va affrontato con attenzione per la stagione 2022. Sulla 125 l'impresa ha espresso la volontà di concludere le opere nei tempi ipotizzati. Per l'Ogliastra si sta aprendo una finestra importante. Se tutto dovesse andare a buon fine sarebbe una svolta storica». I sindacati Michele Muggianu, 39 anni, saluta con rinnovato ottimismo l'apertura del dialogo con Sky Alps. «Bene l'interessamento di Josef Gostner. Va nella prospettiva auspicata di utilizzo duale dello scalo, in chiave turistica e di sperimentazione legata all'aerospazio - dice il segretario della Cisl Ogliastra -. Vanno percorse tutte le strade possibili per tentare il rilancio dello scalo. Abbiamo perso troppi anni nel tentativo vano di cedere l'infrastruttura o affidarla in gestione. Proprietà e gestione devono restare in mano pubblica». Anche il leader della Cgil Nuoro-Ogliastra, Giacomo Pani, 50 anni, confida in un futuro roseo: «Riaprire l'aeroporto tra il 2021 e il 2022 sarebbe una manna dal cielo. Qualsiasi iniziativa il Consorzio vorrà mettere in piedi è positiva. Speriamo che la Giunta regionale sostenga anche finanziariamente il rilancio. Sul porto restano i dubbi. Una simulazione sul sito di Tirrenia vieta di prenotare lo scalo su Arbatax dal primo luglio, c'è solo Cagliari-Civitavecchia». Mario Arzu, 63 anni, segretario Uil Nuoro-Ogliastra, dice: «Per dare impulso all'economia serve la riapertura dell'aeroporto. Soltanto il fatto che un imprenditore abbia manifestato interesse per il nostro territorio è fattore positivo. Significa che abbiamo potenzialità». Roberto Secci

Nel decreto Sostegni ok all'esenzione del contributo Art per l'autotrasporto e nuove agenzie per i portuali di Cagliari e Catania

Nel 2021 gli autotrasportatori non dovranno versare i contributi all'Art e i portuali in disoccupazione di Cagliari e Catania confluiranno in agenzie portuali come quelle che erano state costituite a Taranto e a Gioia Tauro. Lo prevedono appositi emendamento al decreto Sostegni, che ha ricevuto nella notte il via libera da parte delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato e che dovrebbe approdare in aula al Senato mercoledì 5 marzo o giovedì 6. Nel dettaglio una proposta di modifica stabilisce che "in considerazione dei gravi effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica, al fine di sostenere il settore del trasporto, alle imprese di autotrasporto merci in conto terzi, iscritte all'albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto terzi, non si applica per l'anno 2021 l'obbligo di contribuzione nei confronti dell'autorità di regolazione dei trasporti". La stessa Autorità di regolazione dei trasporti aveva stabilito che per l'anno 2021 il contributo sarebbe stato dovuto "in misura pari allo 0,6 per mille del fatturato" per le imprese dotate di veicoli, "con massa complessiva oltre i 26.000 chilogrammi nonché trattori con peso rimorchiabile oltre i 26.000 chilogrammi". Ai fini del contributo sarebbe stato computato "solo il fatturato derivante dell'attività sopra individuata e svolta dai suddetti mezzi". L'authority torinese aveva inoltre individuato una soglia di esenzione per le imprese di trasporto con fatturato fino a 3 milioni di euro, per cui il versamento non sarebbe stato dovuto per importi contributivi che risultassero pari o inferiori a 1.800 euro. Buone notizie anche per i portuali di Cagliari e di Catania perché è passato un altro emendamento che prevede l'istituzione di agenzie portuali per gli scali di Catania e Cagliari. "È riconosciuta ai lavoratori in esubero un'indennità di importo a un ventiseiesimo del trattamento massimo mensile di integrazione salariale straordinario, nei porti nei quali almeno l'80% della movimentazione merci contaneinerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità transhipment, si sia realizzata una sensibile diminuzione del traffico rotabile e passeggeri e, infine, persistano stati di crisi aziendali o cessazioni della attività terminalistiche e delle imprese portuali" si legge in una nota che spiega come questo sia il contenuto di un emendamento di Italia Viva approvato delle Commissioni Bilancio e Finanze al Senato. "L'emendamento approvato è di aiuto nel contrastare la crisi in atto nel comparto del trasporto marittimo, in particolare nel settore della movimentazione dei container e nelle attività del trasbordo di merci" ha commentato il senatore di Italia Viva Giuseppe Luigi Cucca.

SHIP 2 SHORE
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

04/05/21 19:16

Porti

DL Sostegni, 16 milioni per oltre 200 portuali di Cagliari e Catania

Approvato emendamento (con tragicomico refuso) del M5S che consente alle due AdSP l'istituzione di agenzie sul modello di quelle per gli esuberi del transhipment. Limitato al 2021 l'esonero ART regalato dalla Lega all'autotrasporto

di

Andrea Moizo

I circa 200 lavoratori dell'ex terminal CICT di Cagliari e i 15 di Catania Port Service possono tirare un sospiro di sollievo: per far fronte alla loro situazione alcuni senatori del Movimento 5 Stelle hanno infatti proposto un emendamento che ieri notte è stato approvato dalla Commissione Bilancio di Palazzo Madama e che andrà quindi al voto dell'aula nei prossimi giorni.

La norma emendata in sede di conversione è il DL Sostegni e l'approvazione dell'emendamento è arrivata malgrado la situazione cagliaritana, iniziata nell'estate 2019 con l'addio di Contship al terminal, non abbia evidentemente alcun legame con la pandemia, così come quella catanese scaturisce dalla crisi di CIN – Compagnia Italiana di Navigazione e della controllante Moby, scoppiata ben prima dell'avvento del coronavirus.

Ad ogni modo l'intervento normativo consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di Cagliari e a quella catanese di istituire "per gli anni 2021, 2022 e 2023, nei porti di rispettiva competenza un'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale", con esplicito riferimento a quelle create nel 2017 a Gioia Tauro e Taranto per assorbire gli esuberi dei rispettivi terminal container. Per farci rientrare Catania, questa volta al requisito della prevalenza (almeno 80%), nello scalo, della movimentazione di container in transhipment è stato affiancato quello, alternativo, della "sensibile diminuzione del traffico roteabile e passeggeri" (laddove roteabile è ovviamente una svista del legislatore, che pure molto dice dell'accortezza con cui vengono stilati i decreti legge emergenziali).

A differenza dei casi di Gioia Tauro e Taranto, laddove la durata fu fissata in 36 mesi e poi prorogata, per Cagliari e Catania la durata prevista è di 24 mesi dall'istituzione. Per questo periodo i lavoratori assorbiti dall'Agenzia potranno beneficiare dell'IMA (Indennità di Mancato Avviamento) fino a un massimo di 5,3 milioni di euro annui, coperti dal Fondo per le esigenze indifferibili del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per compensarle dei costi societari legati all'istituzione delle Agenzie, invece, le due AdSP saranno esentate dal rispetto della norma sul tetto alla spesa in beni e servizi introdotta dalla Legge di Stabilità 2020.

Secondo quanto diffuso da alcune agenzie, poi, nella notte sarebbe passato anche un emendamento leghista per l'esonero, in capo alle aziende di autotrasporto iscritte all'Albo Nazionale, dal pagamento del contributo annuale all'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Il testo originale prevedeva l'esonero *sine die*, mentre quello approvato notte tempo dalla Commissione Bilancio (ancora non archiviato nella documentazione del Senato) sarebbe limitato al 2021, con copertura di 1,4 milioni di euro garantita dal succitato Fondo del MEF.

©Ship2Shore - Privacy Policy - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761

L'Alan Kurdi pronta a ripartire

Via libera dal Tar: il saluto della Cgil alla nave che aveva soccorso in mare centinaia di migranti

di Dario Budroni

OLBIA

La nave potrebbe mollare gli ormeggi questo pomeriggio. La Alan Kurdi si lascerà il porto olbiese alle spalle e, una volta uscita dal golfo, punterà la prua verso la Spagna. A salutarla, all'Isola Bianca, ci sarà una delegazione della Cgil per dimostrare solidarietà e vicinanza nei confronti di Sea eye, la ong tedesca che gira per il Mediterraneo salvabdo i migranti in balia delle onde. Lo scorso 25 settembre la Alan Kurdi, poco prima di una notte di tempesta, attraccò a Olbia con a bordo 125 migranti spaventati e infreddoliti, tra cui molti bambini. In banchina furono accolti dagli insulti di pochi e dalla solidarietà di tanti.

Stop al fermo. Per la nave Alan Kurdi – che porta il nome di un bambino siriano morto in mare – alcuni giorni dopo lo sbarco a Olbia era scattato il fermo amministrativo dalla guardia costiera. E questo dopo una ispezione a bordo che aveva evidenziato alcune irregolarità tecniche che avrebbero potuto compromettere la sicurezza dell'equipaggio e dei migranti. Qualche settimana fa, invece, la decisione del Tar, che con una ordinanza ha accolto il ricorso della ong Sea Eye contro il ministero dei Trasporti e la capitaneria di Olbia. La nave, dunque, può lasciare l'Isola Bianca. Ma solo per raggiungere la Spagna, dove sarà sottoposta a lavori di manutenzione. «Un grave danno patrimoniale per la ricorrente, tenuto anche conto delle ingenti spese portuali per il fermo della nave e del rischio che il fermo a tempo indeterminato causi danni di complessa risoluzione» si legge nell'ordinanza del Tar. In ogni caso, la Alan Kurdi non potrà tornare a navigare nel Mediterraneo per salvare i migranti. Il Tar, infatti, ha anche specificato che "gli effetti del fermo, potrebbero manifestarsi nuovamente ove e quando la nave rientrasse nelle acque territoriali italiane, senza aver ottemperato alle prescrizioni di sicurezza". La decisione finale sul ricorso sarà a novembre.

La solidarietà. L'obiettivo dell'equipaggio è quello di accendere i motori e partire questo pomeriggio. Mancano solo le ultime verifiche a bordo e il via libera del Rina. Se tutto dovesse filare liscio, la nave della ong tedesca potrà quindi partire verso il suo home port, in Spagna. La Cgil sarà presente per ringraziare e incoraggiare chi salva le vite nel Mediterraneo lungo le rotte della disperazione. Un modo per dimenticare anche ciò che era accaduto lo scorso settembre, quando la Alan Kurdi, autorizzata dal Viminale, arrivò nel porto di Cocciani. I migranti, stremati dal viaggio e poi indirizzati verso diverse strutture di accoglienza, erano stati infatti accolti a suon di insulti da alcuni manifestanti. Presenti anche dei rappresentanti della Regione e il coordinatore della Lega, il deputato Eugenio Zoffili. Tanti olbiesi, invece, avevano voluto dimostrare la loro solidarietà nei confronti dei migranti, sia al porto che attraverso la donazione di vestiti, giocattoli e pasti caldi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Alan Kurdi ormeggiata al porto di Olbia in attesa di essere autorizzata a ripartire verso la Spagna

Parto indolore sospeso tra le proteste

Da più di un anno l'epidurale non viene più garantita per carenza di anestesisti

OLBIA

«Parto senza dolore? Al Giovanni Paolo II è impossibile, da più di un anno. Ed è inutile richiedere l'epidurale perché tanto la risposta è sempre la stessa: non si può,, mancano gli anestesisti. E quello che dovrebbe essere un diritto, viene negato ancora oggi a tutte le donne che vorrebbero vivere la gioia più grande della vita senza poter soffrire».

E' una giovane olbiese a parlare. Per lei si avvicina il tempo di dare alla luce il suo bambino e sa già, anche se lo avrebbe tanto voluto, di non poter fare un parto indolore.

«E' una situazione assurda - dice ancora con amarezza - e spero tanto che possa essere sbloccata al più presto».

Ma la soluzione non sembra essere dietro l'angolo. «Nella Assl di Olbia - spiega la direzione aziendale - non è più attivo un servizio dedicato di "parto analgesia": in passato veniva garantito in base alla disponibilità degli anestesisti che, prima, devono comunque far fronte alla regolare attività del reparto e delle sale. Attualmente, a causa della carenza di anestesisti, l'Unita operativa di Ostetricia e Ginecologia può garantire solo le urgenze indifferibili, e non può quindi offrire alle partorienti la parto-analgesia. La direzione della Assl di Olbia, di concerto con il personale sanitario, è in attesa che vengano assegnate nuove risorse che consentirebbero di riavviare l'attività programmabile e garantiree, in maniera continuativa, l'analgesia del parto alle partorienti della Gallura».

L'epidurale non può essere più garantita per mancanza di anestesisti

IN BREVE

L'AVIS

Raccolta di sangue oggi al Mater Olbia

Una nuova raccolta di sangue è stata organizzata oggi, dalle 8 alle 12.30, dalla sezione Avis di Olbia e dal Mater Olbia hospital. I donatori saranno accolti dal personale sanitario nell'autoemoteca dell'Avis che sosterà nel piazzale davanti all'ospedale. Si deve prenotare in anticipo, una mail con i propri dati anagrafici e il proprio recapito telefonico a olbia.comunale@avis.it.

LA RASSEGNA LETTERARIA

Stasera in biblioteca Storie di terre e sapori

Cristina Ricci, con il suo libro "Storie di terre e di sapori", è la protagonista del nuovo appuntamento della rassegna "Primavera con gli autori" promossa dalla biblioteca civica. Il libro sarà presentato stasera alle 17 in diretta sul canale Youtube della biblioteca. Dialoga con l'autrice Paolo Ardovino della Nuova Sardegna.

STRADA DEL VERMENTINO

Seminario online sul mercato brasiliano

La Strada del vermentino di Gallura docg rende noto che la Camera di commercio italo brasiliana di Rio de Janeiro, attraverso il progetto True italian taste finanziato dal ministero degli Esteri e da Assocamerestero per promuovere e tutelare l'autenticità dei prodotti italiani nel mondo organizza domani, alle 16, un webinar per le aziende del food&wine interessate al mercato brasiliano. Questo è il link di iscrizione: https:// docs. google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdBvIxIj_RYlAFa-DXLdMemXxF8wIc3ZOlCuqOS2uaKOWE3rQ/viewform?usp=sf_link

L'ASPO

Accesso ai servizi solo mediante Spid

L'Aspo, in accordo con il Comune di Olbia, ricorda che l'accesso ai servizi in rete degli enti pubblici solo tramite il sistema pubblico di identità digitale (Spid). Così anche l'accesso ai servizi digitali Aspo per i nuovi iscritti avverrà solo attraverso Spid. L'Aspo ha, inoltre, previsto che l'utilizzo di credenziali diverse e già in uso è consentito fino alla data di naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021. L'identità Spid è gratuita e si può richiedere tutti all'indirizzo web www.spid.gov.it/richiedi-spid

MONTI

Covid, in quarantena una classe della primaria

Il sindaco Emanuele Mutzu

MONTI

È ancora allarme Covid a Monti. Si registrano nuovi casi di contagio e in paese risuona il campanello d'allarme. Dopo un periodo di relativa calma, con il calo dei positivi, ora rispuntano nuovi contagiati. L'ultima notizia riguarda la scuola. Il sindaco Emanuele Mutzu con una stringata ordinanza – la numero 16 – nell'adottare misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 ha chiuso la classe 2ªA della scuola primaria dell'istituto comprensivo di Monti. Al documento ufficiale non è stata aggiunta altra nota per cui non si hanno notizie più precise. L'unica cosa certa per il momento è che si tratta della seconda volta, nel giro di poco tempo, che viene spedita in quarantena la stessa classe dell'istituto comprensivo, a causa del contagio da coronavirus. Questa volta a sollevare il problema sarebbero state alcune madri degli alunni che, venute a conoscenza di un caso all'interno della classe, avrebbero avvisato il proprio medico di famiglia e lo stesso sindaco Mutzu, che a sua volta ha provveduto subito a firmare l'ordinanza che sospende le lezioni. *(g.m.)*

LOIRI PORTO SAN PAOLO

Venerdì vaccini a persone fragili e caregiver

LOIRI PORTO SAN PAOLO

Prosegue la campagna di vaccinazione anti Covid a Loiri Porto San Paolo. Il Comune annuncia che venerdì, a partire dalle 9.30 nella palestra comunale di Porto San Paolo, saranno effettuate le vaccinazioni dei soggetti vulnerabili e particolarmente fragili, nonché dei loro assistenti (i cosidetti care giver) con meno di 60 anni. Il Comune ha diffuso anche le turnazioni: dalle 9.30 è prevista la somministrazione dei vaccini per le persone con cognome dalla lettera A alla G; dalle 10.30 quelle con cognome dalla lettera H alla P; dalle 11.30 le persone con cognome dalla lettera Q alla Z. Il Comune specifica che i coniugi, entrambi fragili, con i loro care giver possono rientrare nello stesso turno del primo coniuge chiamato. Tutti gli assistenti care giver dovranno certificare attraverso un apposito modulo, la propria condizione che sarà poi verificata dagli. Poiché i vaccini disponibili sono esclusivamente quelli Pfizer e Moderna saranno vaccinati solo i care giver con meno di 60 anni. Gli altri rientrano invece nel piano vaccinale per fasce d'età.

La campagna di vaccinazione

Unione Sarda 06 05 21

Positivo sulla nave da crociera

Primo Piano

Isola in giallo o in arancione: l'attesa cresce, domani l'esito

Le Regioni al Governo: basta con questo sistema a fasce

Positivo sulla nave da crociera

98

Si è imposta come una regina nelle acque del porto di Cagliari, catturando l'attenzione dei passanti, che curiosi hanno aspettato la nave attraccasse al molo Rinascita. La Costa Smeralda di Costa Crociere, la più grande e sontuosa della flotta, avrebbe dovuto inaugurare la stagione crocieristica estiva e dare quel segnale di rinascita e speranza, ma l'ombra del Covid ha spento i sogni: nessun passeggero è sbarcato nel capoluogo, a bordo c'era un turista positivo ed è quindi scattata la procedura di isolamento. Il gigante del mare è giunto da Savona con 1.613 passeggeri, che avrebbero dovuto visitare la città attraverso un tour super blindato, ma hanno potuto ammirare solo via Roma: l'unico scorcio della città visibile dalle cabine. «Un'occasione persa» «Un vero peccato - ha commentato l'assessore comunale alle Attività produttive Alessandro Sorgia - abbiamo lavorato duro per dare ai croceristi la possibilità di visitare la città in sicurezza, ma le norme e i provvedimenti non si discutono. Una delusione e un'occasione persa». E se dalla nave nessuno poteva scendere, al contrario 98 passeggeri arrivati, con il loro trolley, da diverse parti dell'Isola erano pronti a salpare per iniziare la loro mini vacanza in giro per i principali porti crocieristici della penisola, coinvolti negli itinerari della ripartenza. Savona, La Spezia, Civitavecchia, Messina, Cagliari, Palermo, Bari e Trieste, le mete scelte. «La situazione sembra essersi sbloccata - afferma Fabio Orrù, Oss al Santissima Trinità a Cagliari - Sono aumentate le precauzioni sulla nave, ma è giusto sia così. Il viaggio dura una settimana, un giro blindato per l'Italia, ma l'importante è staccare un po' dalla routine quotidiana». I sardi in partenza Si parte con cautela dunque. «Non ci si potrà allontanare da soli, saremo tutti assieme in sicurezza e prima di partire ogni passeggero farà il tampone. La situazione è critica, ma questa crociera è stata rinviata più volte a causa della pandemia, ora sono pronto a partire», conclude Orrù. All'ora di pranzo i passeggeri sardi sono già tutti in fila pronti ad accedere all'area sterile, attendono di essere chiamati per eseguire il tampone e se i sorrisi sono nascosti dalla mascherina è dai loro sguardi che si percepisce la voglia di normalità. «Diversamente dalle altre volte non possiamo andare in giro da soli - spiega Patrizia Ullasci in partenza con il marito e le due figlie - Abbiamo un pacchetto all inclusive, è il regalo di laurea per mia figlia. Le preoccupazioni ci sono, ma siamo all'interno di una nave enorme con pochi passeggeri». Ogni volta che si scende dalla nave per visitare una città, seppur blindati, i passeggeri devono rifare il tampone prima di salire a bordo. «Mio padre purtroppo è morto di Covid, il tampone non mi spaventa. Avevamo bisogno di una vacanza per staccare e la scelta crociera mi è sembrata la più idonea e sicura», ha concluso Ullasci. Segnale importante L'arrivo della Costa Smeralda viene vissuto come un punto di ripartenza per il flusso di turismo crocieristico, anche se c'è ancora molto da fare: il mancato sbarco dei passeggeri e i tour blindato sono il segnale che per il ritorno alla normalità bisogna aspettare. «È un segnale di grande importanza - ha detto il presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana - perché riapre a una nuova normalità e dimostra che non solo Cagliari, ma tutta la Sardegna è disponibile a riaccogliere un traffico crocieristico di grande livello». Questa è la quarta nave arrivata in città negli ultimi mesi. Francesca Melis

La Alan Kurdi lascia l'Isola con l'abbraccio della Cgil

Olbia e Gallura
«Strada di massima insicurezza»

Ha riacceso i motori nel pomeriggio di ieri, dopo l'ultima ispezione di controllo, e ha preso il largo alla volta della Spagna dove verrà messa a punto per poi ripartire nella sua missione: salvare vite umane a largo delle coste africane. La Alan Kurdi, imbarcazione della ong tedesca Sea- Eye ferma nel porto Isola Bianca di Olbia dal 25 settembre, ha ricevuto il via libera dal Tar Sardegna dopo che la Guardia costiera l'aveva sequestrata per alcune irregolarità nel sistema di sicurezza. L'equipaggio fermo a Olbia da mesi ormai è stato salutato da una folta delegazione della Cgil Gallura. «Abbiamo voluto ringraziare così, con un caloroso abbraccio anche se a distanza per via del Covid, i componenti dell'equipaggio di bordo. - hanno commentato i rappresentanti di Fillea, Filt e Spi Cgil Gallura -. Non avremmo mai voluto che lasciassero la città con un ricordo brutto come quello della impietosa accoglienza che gli è stata fatta al loro arrivo, quando a Olbia sbarcarono 125 migranti». Olbia città accogliente, generosa e solidale: è questo il messaggio che il sindacato ha voluto portare nella mattinata di ieri. Il primo ufficiale di bordo, Eloy Edo, ha dichiarato che porterà questo amore e il ricordo fotografico della mattinata fino nel prossimo porto spagnolo. Antonella Brianda

Riparte la nave della solidarietà

Dopo 8 mesi di fermo la Alan Kurdi ha ripreso il mare dall'Isola Bianca. In banchina il saluto della Cgil

di Dario Budroni

OLBIA

La Cgil in banchina all'Isola Bianca per salutare la nave Alan Kurdi in partenza dopo otto mesi di fermo

Sono arrivati tra gli insulti e sono ripartiti tra sorrisi e bandiere al vento. Qualche ora prima di riprendere il mare, gli uomini e le donne dell'equipaggio della Alan Kurdi sono stati raggiunti, sulla banchina, da una delegazione di militanti e dirigenti della Cgil. Qualche foto ricordo, i saluti e gli incoraggiamenti. Poi la nave della ong tedesca Sea eye, lo scorso settembre arrivata a Olbia per mettere in salvo 125 migranti, ha mollato gli ormeggi ed è partita verso la Spagna, dove sarà sottoposta a lavori di manutenzione. Dopo sei mesi di fermo amministrativo, la Alan Kurdi ha lasciato il porto olbiese dopo il via libera del Tar.

Il saluto della Cgil. Si sono dati appuntamento di mattina con un obiettivo ben preciso: esprimere solidarietà a chi salva le vite in mare. E questo soprattutto dopo quello che era accaduto il 25 settembre, quando la Alan Kurdi, su autorizzazione del Viminale, aveva fatto sbarcare 125 migranti a Olbia, compresi molti bambini, tra i pesanti insulti volati dalle bocche di alcuni manifestanti. Presenti, quel giorno, anche alcuni esponenti regionali della Lega e il coordinatore del Carroccio sardo, Eugenio Zoffili, che si era seduto sulla banchina per tentare di impedire lo sbarco. «Quel giorno non avevamo dato l'immagine di una città accogliente. Persone arrivate da fuori avevano sporcato un po' quella che è la storia di Olbia, una città che da 2500 anni dimostra di essere accogliente e tollerante» spiega Luisa Di Lorenzo, segretaria generale della Cgil Gallura. Sulla stessa linea Franco Monaco, responsabile dipartimento immigrazione della Cgil: «I motivi della nostra presenza sono due. Il primo: finalmente dopo sei mesi la nave può riprendere il mare. Il secondo: dimostrare che questa città ha una sensibilità diversa». E al porto è arrivato anche Hassan Ben Bouzid, di origine marocchina, coordinatore della Fillea Cgil. «Vogliamo cancellare quella brutta pagina scritta da una rappresentanza leghista – spiega -. Siamo qui per dire che Olbia è una città di accoglienza a integrazione. Io sono arrivato in Italia negli anni Novanta. Ora ricopro un incarico sindacale e penso che la mia sia una testimonianza della vera integrazione».

Verso la Spagna. A ottobre la Alan Kurdi era stata messa in stato di fermo amministrativo dalla Guardia costiera perché erano state riscontrate irregolarità tecniche che avrebbero potuto compromettere la sicurezza a bordo. Un mese fa, invece, il Tar, valutando anche il grave danno patrimoniale derivante dal lungo fermo, aveva accolto il ricorso della ong contro il ministero dei Trasporti e la Capitaneria di Olbia. E così ieri pomeriggio, dopo alcune ispezioni del Rina, la Alan Kurdi ha potuto lasciare l'Isola Bianca, ma solo per raggiungere la Spagna, dove sarà sottoposta a lavori di manutenzione. La nave, infatti, non potrà tornare subito a operare in mare perché «gli effetti del fermo, le cui cause giustificative non risultano ancora interamente superate dagli interventi effettuati, potrebbero verificarsi nuovamente». Eloy Edo, primo ufficiale della Alan Kurdi, che in passato ha tratto in salvo 300 persone, è felice di tornare a navigare: «Andremo a Burriana, in Spagna, per rimettere la nave a punto. Poi riprenderemo a salvare vite».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

STRADA DEL VERMENTINO

Seminario online sul mercato brasiliano

La Strada del vermentino di Gallura docg rende noto che la Camera di commercio italo brasiliana di Rio de Janeiro, attraverso il progetto True italian taste finanziato dal ministero degli Esteri e da Assocamerestero per promuovere e tutelare l'autenticità dei prodotti italiani nel mondo organizza oggi, alle 16, un webinar per le aziende del food&wine interessate al mercato brasiliano. Questo è il link di iscrizione: https:// docs. google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdBvIxIj_RYlAFa-DXLdMemXxF8wIc3ZOlCuqOS2uaKOWE3rQ/viewform?usp=sf_link

L'ASPO

Accesso ai servizi solo mediante Spid

L'Aspo, in accordo con il Comune di Olbia, ricorda che l'accesso ai servizi in rete degli enti pubblici solo tramite il sistema pubblico di identità digitale (Spid). Così anche l'accesso ai servizi digitali Aspo per i nuovi iscritti avverrà solo attraverso Spid. L'Aspo ha, inoltre, previsto che l'utilizzo di credenziali diverse e già in uso è consentito fino alla data di naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021. L'identità Spid è gratuita e si può richiedere tutti all'indirizzo www.spid.gov.it/richiedi-spid

Libere energie i soldi non bastano più

L'associazione: «Aumentano i bisognosi e ci sosteniamo solo con le donazioni»

OLBIA

I volontari di Libere energie distribuiscono pasti ai bisognosi

La situazione è sempre molto delicata. La pandemia ha messo in ginocchio la società e, di conseguenza, continua ad aumentare il numero delle persone che non riescono neanche a fare la spesa o pagare l'affitto e le bollette. Per questo Ginetto Mattana, presidente dell'associazione Libere energie, nata per aiutare i senzatetto ma da oltre un anno in prima linea anche per arginare le nuove povertà create dalla crisi, ha scritto una lettera aperta per tenere alta l'attenzione e chiedere anche una nuova mano agli olbiesi. «A Olbia la situazione non è diversa da altre parti d'Italia. Tante famiglie si rivolgono ai servizi sociali del Comune e alle organizzazioni come la nostra che, dal primo lockdown, hanno cambiato il profilo delle persone assistite – spiega Mattana -. Mentre prima la nostra attenzione era più rivolta ai senzatetto, ora le famiglie in difficoltà sono la priorità, soprattutto dove sono presenti figli. Ciò implica un maggiore sforzo, maggiori risorse umane e finanziarie. Lo scorso anno, fino alla fine, abbiamo avuto un forte sostegno da privati e imprese. Inoltre in quel periodo avevamo già ricevuto una prima trance del contributo del bando comunale 2020 per la nostra categoria, pubblicato a dicembre come il precedente. Dai primi di questo 2021, invece, le donazioni di una certa rilevanza, sia soldi che generi di prima necessità, sono venute meno e il bando dell'assessorato ai Servizi sociali ancora non è uscito».

Una situazione non facile, dunque, per chi ogni giorno tende la mano alle persone in difficoltà. «Ci stiamo sostenendo principalmente dalle donazioni dei volontari, degli amici e dei cittadini. Piccoli ma costanti gesti che finora ci hanno permesso di sostenere le spese di mantenimento e di poter inoltre acquistare alimenti da aggiungere a quelli che riceviamo in dono – prosegue Mattana -. Le spese di mantenimento, come affitto, gasolio, utenze, superano i mille euro mensili. Importo che per noi è diventato gravoso. Ma non per questo ci fermiamo, anzi aumentiamo il nostro impegno iniziando, o meglio riprendendo, dal 15 maggio, l'iniziativa "Merenda con loro", nella nostra sede di via Bramante». *(d.b.)*

TURISMO ATTIVO

Conto alla vescia per Olbia spring 2021

Dall'8 al 16 maggio escursioni, trekking, tour in barca, immersioni

Un sub in immersione

OLBIA

Conto alla rovescia per "Olbia spring 2021", la settimana dedicata al turismo attivo che, emergenza sanitaria permettendo, quest'anno si terrà in città dall'8 al 16 maggio. Ricco il programma degli appuntamenti, che prevede una serie di eventi, sportivi e culturali, che si svolgeranno strettamente su prenotazione e nella completa osservanza delle disposizioni anti Covid. Il programma completo della rassegna è disponibile sul sito del Comune all'indirizzo www.helloolbia.com/olbiaspring-2021. Ci saranno escursioni, trekking, gite in barca a Tavolara, tour nel golfo di Olbia, dolphin watching, escursioni in windsurf, sup, canoa e naturalistiche, prove di immersione subacquea, visite guidate storico-archeologiche tra i monumenti e i siti storici della città capoluogo della Gallura. E poi ancora: manifestazioni di urban walking, giornate all'insegna dell'apicoltura, colazioni, pranzi e aperitivi. Complessivamente, una proposta alternativa per conoscere le bellezze della città e del suo territorio. Info: telefonare 0789.52206 o consultare il sito www.helloolbia.com

MONTI

Annunci funebri, nuovo regolamento

Gli spazi appositi saranno in via Garibaldi, via Verdi e a Su Canale

MONTI

Con gli otto voti favorevoli della maggioranza e i quattro contrari della minoranza è stato approvato in consiglio comunale il nuovo regolamento per l'affissione degli annunci funebri su spazi comunali. Il Comune di Monti ha inteso disciplinare la specifica materia per stabilire regole certe, dal punto di vista del decoro urbano, proponendo uno schema del regolamento. Il presidente del consiglio Massimiliano Deledda, in apertura dei lavori consiliari, ha riferito della presenza di due proposte di emendamento (una della minoranza e l'altro della maggioranza). Il consigliere di minoranza di Su Canale, Diego Fresu, ha spiegato le ragioni del proprio emendamento diretto a estendere i luoghi utili a ospitare gli annunci funebri, includendo le frazioni e uno spazio davanti alla chiesa. Nella discussione è intervenuto il vice sindaco Giuseppe Balzanti che ha illustrato i contenuti del regolamento che si intende approvare, leggendolo integralmente. A quel punto l'intervento del consigliere Alessandro Raspitzu per rafforzare ulteriormente le argomentazioni a favore della creazione di un pannello anche nella frazione di Sos Rueddos. Al termine della discussione si è passati alla votazione e il consiglio comunale ha approvato il testo integrale dell'articolo 2 emendato dalla maggioranza. Così gli spazi dedicati all'affissione degli annunci funebri e dei ringraziamenti sono posizionati in via Garibaldi (su un pannello in metallo), in via Verdi (pannello in metallo) e a Su Canale nel sottopasso della statale 729 (su una bacheca). Di fatto, è stata respinta la proposta del consigliere dell'opposizione Alessandro Raspitzu. *(g.m.)*

Regione. Opposizione all'attacco dell'assessora Satta: «Sempre assente in Aula»

Staff: da martedì sedute a oltranza

In 42 giorni approvati appena 4 articoli su 11 della discussa riforma

Quarantadue giorni e diciannove sedute per quattro articoli su undici. L'Aula procede a fatica nella discussione della 107 ma la prossima settimana dovrebbe essere decisiva. Si riprende martedì alle 10 e l'ordine di scuderia è: sedute ogni giorno compreso sabato, sempre dalle 10 alle 13.30 per riprendere alle 15.30 e andare avanti fino alle 21.

POLEMICHE Minoranza critica sulla riforma. Nel riquadro l'assessora Valeria Satta, 37 anni

La volata

<Non si esclude di forzare con delle oltranze>, è il messaggio che rimbalza nelle chat dei consiglieri di maggioranza, <lo valuteremo a seconda dell'andamento dei lavori ma bisogna essere pronti perché la prossima settimana è quella cruciale visto che si affronteranno gli articoli 7 e 8>. Il 7 è l'articolo che ha fatto guadagnare al provvedimento sugli staff la nomea di <legge poltronificio>. È la norma che disciplina il funzionamento degli Uffici di Gabinetto del presidente e degli assessori, ma soprattutto che ne disegna la composizione: sette unità di personale faranno parte di un ufficio di supporto alle funzioni generali della presidenza, sei della segreteria del presidente, dieci dello staff del presidente di cui faranno anche parte un consulente per ogni direzione generale, cinque addetti all'ufficio del Cerimoniale. L'articolo 8 si occupa invece degli staff degli assessori.

Ufficio studi

Ieri l'Aula ha approvato l'articolo 4 relativo all'organizzazione delle strutture della Regione e ha iniziato la discussione del 5 che attiene alla novità più importante della riforma: l'istituzione del servizio studi che si occupa di ricerca e documentazione a supporto dell'attività deliberativa e amministrativa della Giunta. In particolare cura il monitoraggio dell'impatto della legislazione regionale e degli atti amministrativi in ambito sociale, economico e culturale o l'analisi del rapporto con i livelli normativi statali e dell'Ue.

A prendere la parola solo i consiglieri di minoranza che hanno fatto notare la presenza dell'assessora Valeria Satta, Personale solo a una delle 19 sedute. Francesco Agus (Progressisti), Daniele Cocco (LeU) e Giuseppe Meloni (Pd) hanno sottolineato che <la presenza dell'assessore è fondamentale specie quando si trattano leggi simili>. Nel pomeriggio Satta ha partecipato alla seduta senza intervenire. Le obiezioni dell'opposizione le ha riassunte Massimo Zedda (Progressisti): <Mentre ovunque si parla di bisogni legati alla crisi economica, qui si parla delle esigenze di chi sarà nominato grazie a questa legge>.

Rischio impugnazione

Nel merito della legge, invece, Agus e Gianfranco Ganau (Pd) hanno sostenuto che l'articolo 4 ripristina la funzione di controllo in capo ai dipartimenti, contraddicendo quanto previsto nell'articolo 3. Questo, secondo i due consiglieri regionali, potrebbe costare alla legge l'impugnazione da parte del Governo.

Roberto Murgia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dl Sostegni. Approvati tre emendamenti

Vertenza Porto Canale: per i 300 lavoratori in arrivo un'indennità

Buone notizie sul fronte della vertenza del Porto Canale di Cagliari. Ieri le commissioni Bilancio e Finanze del Senato hanno approvato tre emendamenti al Dl Sostegni presentati dai senatori Emilio Floris (Forza Italia), Giuseppe Luigi Cucca (Italia Viva) ed Emiliano Fenu (Movimento Cinquestelle). La novità è che ai lavoratori in esubero del settore marittimo, quindi anche ai 300 del Porto Canale, è riconosciuta un'indennità che gli consentirà di non ricorrere alla Naspi (indennità di di disoccupazione).

Questo rimborso – è scritto nella proposta di modifica dei senatori - è previsto per i lavoratori <nei porti in cui almeno l'80% della movimentazione merci containerizzate avviene, o sia avvenuta negli ultimi 5 anni, in modalità transhipment o si sia realizzata una sensibile diminuzione del traffico roteabile e passeggeri o, infine, persistano stati di crisi aziendali o cessazioni della attività terminalistiche e delle imprese portuali>.

Percorso formativo

<Il successo è di tutti e nasce dalla volontà dei sardi di arrivare a una soluzione per il Porto Canale di Cagliari>, ha spiegato Emilio Floris, <adesso per questi lavoratori si avvia un percorso formazione di sette mesi>.

L'ANNUNCIO Alessandra Todde, 52 anni, viceministro dell'Economia

Il passaggio successivo è la costituzione di un'agenzia in seno all'Autorità portuale che prenderà in carico i dipendenti del Porto Canale, a quel punto si avvierà un percorso di riqualificazione così da renderli appetibili rispetto al mercato del lavoro. La copertura durerà da giugno a dicembre.

Contrastare la crisi

Per la viceministra dello Sviluppo Economico Alessandra Todde <l'emendamento è utile a contrastare la crisi, in particolare nella movimentazione dei container». È importante, conclude, <proseguire per questa strada confermando che il nostro impegno non si fermerà: continueremo a promuovere azioni atte a rilanciare il transhipment a Cagliari che è un'importante occasione di sviluppo economico del territorio, e a risollevare la difficile situazione che stanno attraversando i lavoratori del settore portuale in tutto il territorio nazionale>.

Ro. Mu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Denuncia. Meloni (Pd): uffici sguarniti, Sanna si attivi subito

«Concessioni marittime, è caos»

«Il ritorno delle competenze sul demanio marittimo in capo alla Regione sta generando una situazione di enorme caos». Lo denuncia il consigliere regionale del Pd Giuseppe Meloni, che ha invitato l'assessore agli Enti locali Quirico Sanna ad attivarsi per consentire ai titolari di concessioni marittime di affrontare con maggiore serenità il futuro. La decisione di ritirare le deleghe ai Comuni era stata assunta con la legge di riordino degli Enti locali per risolvere alla radice il problema della mancata proroga da parte di alcuni Comuni, Olbia in testa, delle concessioni balneari al 2033 come previsto dalla legge. Un caos dovuto «all'esiguità del personale a disposizione negli uffici del demanio, e questo avrebbe dovuto indurre la maggioranza a una maggior cautela prima di assumere decisioni così impattanti». Infatti, conclude, «i concessionari demaniali della Sardegna, alle porte di una stagione turistica che si annuncia già di per sé difficile, vivono nell'assoluta incertezza per la annualità in corso». (*ro. mu.*)

DEM Giuseppe Meloni, 42 anni (in foto a destra), consigliere regionale del Pd, gallurese

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità. Fine dello stallo a due settimane dalle dimissioni

Vertici Aou, oggi la nomina

I vertici dell'Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari si sono dimessi due settimane fa e ancora la Giunta non ha deliberato la nomina di chi prenderà il timone. Si sa solo che a sostituire Giorgio Sorrentino sarà Agnese Foddis, 61 anni, amministrativa del Brotzu, vicina a Forza Italia e gradita al Partito sardo d'Azione. Nel frattempo, però, i dimissionari firmano solo atti di ordinaria amministrazione per non fermare completamente le attività dell'azienda e hanno già lasciato gli uffici della direzione. La delibera di nomina, prevista nell'ultima seduta di Giunta di due giorni fa, dovrebbe essere assunta oggi. Assieme a quella del nuovo direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Giovanni Filippini, designazione che ha fatto scoppiare la polemica in Consiglio regionale dove l'opposizione ha parlato di «contratto faraonico». C'è attesa infine, sull'indicazione del nuovo commissario di Aspal (Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro) che prenderà il posto di Aldo Cadau. (*ro. mu.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Balneari, è caos sulle concessioni

La Regione, che ha sottratto il potere sul Demanio ai comuni, non ha ancora firmato le autorizzazioni

di Serena Lullia

OLBIA

Sulla carta la stagione balneare è cominciata il primo maggio. Ma gli imprenditori del sole non possono piantare un solo ombrellone in spiaggia né aprire i chioschetti vista mare. A oggi sono abusivi. Fino a quando la Regione - che ha sottratto il potere sul Demanio ai comuni proprio per andare incontro alle esigenze dei balneari - non firmerà le concessioni, loro non potranno iniziare a lavorare. In città il problema riguarda un centinaio di attività. Da questo limbo si salvano solo quelle poche che avevano aderito alla proroga tecnica di un anno decisa dal Comune. Tutti gli altri hanno in mano il titolo concessorio ormai scaduto e il diniego alla richiesta di proroga per 15 anni firmato dagli uffici comunali.

Rewind. Come si sia arrivato a questa situazione è presto detto. Olbia, insieme ad altri comuni della Sardegna sposa l'interpretazione pura della direttiva Bolkestein che impone di mettere a bande le concessioni demaniali. In attesa che il Governo, favorevole invece a una ulteriore proroga di 15 anni faccia chiarezza, il Comune di Olbia adotta una proroga tecnica di un anno. Esempio seguito anche da altri comuni come Arzachena, Posada, Cagliari, Quartu. La Regione è invece per l'estensione automatica di altri 15 anni. Prima minaccia il commissariamento degli enti locali non in linea. Lo delibera anche, il 26 febbraio, ma il documento con l'indicazione dei commissari ad acta diventa cliccabile sul sito della Regione Sardegna solo ieri. Per poi essere revocato nella serata di ieri. Nel frattempo il consiglio regionale "supera" l'indicazione della giunta e approva la revoca ai comuni delle competenze sul Demanio con immediato passaggio dei poteri alla Regione.

I commissari ad acta. La delibera di febbraio, consultabile solo da ieri e poi revocata in serata, recitava così. «Delibera di nominare i commissari ad acta di seguito elencati, al fine di provvedere all'estensione delle concessioni demaniali marittime fino al 31 dicembre 2033. Cagliari e Quartu Francesco Cilloccu; Angelo Pazzola per Olbia, Arzachena, Loiri Porto San Paolo; Angelo Pilotto per Posada e Orosei».

Categoria a rischio. Il consigliere regionale del Partito democratico, Giuseppe Meloni, nell'ultimo consiglio regionale, ha dato voce ai tanti balneari rimasti con il cerino in mano. «Il ritiro delle deleghe sul Demanio ai comuni, decisione contestata da me e dai gruppo di minoranza, sta generando una situazione di enorme caos – sono le parole di Meloni –. L'assessore agli enti locali, il gallurese Quirico Sanna, benché reiteratamente reso edotto al momento dell'approvazione della legge, non ha tenuto conto delle enormi difficoltà, tra l'altro più che prevedibili, che si sarebbero incontrate e che oggi sono una realtà. L'esiguità del personale a disposizione degli uffici del demanio regionale centrale e territoriali. L'efficacia di queste disposizioni su tutte le concessioni, comprese anche quelle di breve durata. La probabile mancata propensione dei dirigenti regionali a firmare atti che prevedono l'estensione delle concessioni al 2033, avrebbero dovuto indurre la maggioranza che guida la Regione ad avere maggiore cautela al momento di assumere decisioni così impattanti sulle sorti di una categoria. I titolari della concessioni demaniali già vivevano una situazione di difficoltà per l'incertezza determinata dal quadro normativo nazionale ed europeo non esattamente coordinato. Invito l'assessore Sanna e i suoi uffici a prendere delle decisioni immediate, che possano consentire ai concessionari, compresi coloro che si erano illusi della bontà di questo provvedimento normativo profondamente sbagliato, di affrontare il futuro più prossimo in una condizione di maggiore certezza e serenità».

Una concessione balneare

Il consigliere Giuseppe Meloni

> La decisione della maggioranza che abbiamo contestato si sta dimostrando nei fatti una scelta sbagliata che non fa che penalizzare una categoria in difficoltà

IN BREVE

TURISMO ATTIVO

Comincia oggi «Olbia spring»

Da oggi al 16 maggio si svolge l'edizione 2021 di Olbia spring, la settimana dedicata al turismo attivo. Il programma della rassegna prevede una serie di appuntamenti sportivi e culturali, tra cui escursioni, gite in barca a Tavolara e nel golfo di Olbia, immersioni, visite guidate ai monumenti. Info: 0789.52206 oppure www.helloolbia.com

IN BIBLIOTECA

«Le ricette della nonna»

Lunedì in biblioteca l'ultimo appuntamento con il laboratorio di cucina per bambini "Le ricette della nonna", promosso dal Comune con le associazioni Amici della biblioteca e Sas Janas. Claudia Pirina e Nivia Iglesias hanno curato il ricettario e la realizzazione delle pietanze tratte dal libro "Le ricette della nonna", scritto dagli scolari. Gli incontri si si tengono online sul canale Youtube della biblioteca.

MONTI

La campagna di vaccinazione

L'Ats organizza lunedì, dalle 9 nella palestra comunale, la somministrazione della prima dose del vaccino anti Covid ai residenti nel Comune di Monti nati dal 1942 al 1951. I cittadini da devono portare il modulo di consenso informato, scaricabile dal sito www.comune.monti.ss.it o ritirato negli uffici comunali.

Comitato portuale, Nizzi indica Palitta

L'avvocato, sorella dell'assessore ai Lavori pubblici, è stato scelto tra 15 candidati

OLBIA

L'ultima parola spetta al presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana. Sarà lui a stabilire se l'avvocato Paola Palitta, designato dal sindaco Settimo Nizzi, ha i requisiti di legge per sedere all'interno del Comitato di gestione portuale in rappresentanza di Olbia. Il curriculum del legale di 66 anni, sorella dell'assessore ai Lavori pubblici, Gianpiero Palitta, è stato valutato il migliore dal sindaco Settimo Nizzi, tra i 15 arrivati negli uffici comunali.

La delibera con l'indicazione dell'avvocato Palitta è stata trasmessa a Cagliari. Se il curriculum verrà considerato in linea con i requisiti richiesti dalla legge, il presidente Massimo Deiana procederà alla nomina.

Olbia non ha un rappresentante all'interno del Comitato portuale da oltre due anni, da quando l'autonomina di Nizzi al suo interno venne cassata dal Tar. Per protesta il primo cittadino aveva deciso di non indicare nessun altra figura all'infuori di sé stesso. Per poi cambiare idea qualche settimana fa pubblicando all'albo pretorio un avviso per la ricerca di un professionista da inserire nel Comitato portuale.

«Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha, da oggi, al suo interno, il rappresentante del Comune di Olbia – afferma il sindaco Settimo Nizzi – .All'avvocato Ignazia Paola Maria Palitta formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, certi che saprà rappresentare al meglio il nostro Comune all'interno del Comitato». Con una nota l'amministrazione fa sapere che «il sindaco, nell'ambito della potestà decisionale assegnatagli per legge, ha individuato la persona più idonea a ricoprire l'incarico una volta visionati i curricula pervenuti e dopo aver verificato il possesso dei requisiti richiesti da parte della persona scelta».

Il ruolo del Comitato portuale è di grande rilevanza. Adotta il Piano regolatore di sistema portuale; approva il bilancio di previsione, le note di variazione e il conto consuntivo; approva la relazione annuale sull'attività dell'Adsp; delibera, su proposta del presidente, su autorizzazioni e concessioni di durata superiore a quattro anni. *(se.lu.)*

L'avvocato Paola Palitta con il sindaco Settimo Nizzi

L'INTERVENTO

IN GALLURA LA GIUSTIZIA NON È NEGATA

Il caso Grillo ha riportato all'attenzione della cronaca, con giudizi poco lusinghieri, il tribunale di Tempio. Si impongono, pertanto, alcune considerazioni che debbono, però fondarsi non su suggestioni, ma sui dati reali.

Dalle rilevazioni statistiche relative al 2020, pubblicate dal ministero della Giustizia, ad esempio, emerge che la procura di Tempio, a fronte di 3869 procedimenti iscritti ne ha definito 4024, con un saldo quindi positivo. La durata media delle indagini preliminari è stata, invece, pari a 320 giorni e quindi addirittura inferiore al corrispondente dato nazionale, attestatosi su 325 giorni. L'ufficio, stando alle statistiche ministeriali, è riuscito a definire ben 1930 fascicoli entro sei mesi mentre solo 579 indagini hanno superato i due anni di durata. Tutto ciò nonostante le scoperture degli organici del personale di magistratura (presenti 4 sostituti su 6 in organico) e amministrativo. La durata di circa diciotto mesi dell'indagine che riguarda il caso Grillo è, quindi, più verosimilmente, come affermato dallo stesso procuratore, da attribuirsi alla complessità e alle specificità della stessa e non come adombrato, a una inesistente inefficienza dell'ufficio. Parimenti, i dati reali non consentono di condividere l'affermazione, proveniente, anche da alcuni addetti ai lavori,

IL CASO GRILLO

> La durata dell'indagine di circa 18 mesi dipende dalla sua complessità e non dall'inefficienza

che nel tribunale di Tempio la domanda di giustizia verrebbe "denegata". In realtà i giudici penali trattano in udienza settimanalmente, pur in presenza dell'emergenza sanitaria, complessivamente non meno di duecento fascicoli. La percentuale dei provvedimenti di estinzione del reato per prescrizione rispetto al totale di quelli decisori, nel 2020 è pari al 23,33% dato, che pur essendo ben superiore a quello nazionale, è notevolmente distante dall'80%, del tutto infondatamente asserito negli articoli e nei servizi relativi alla vicenda Grillo. Tali dati comprovano che in Gallura la giustizia viene, comunque, amministrata seppure con fatica a causa di una evidente criticità. Il tribunale di Tempio ha, infatti, in organico, dopo il recente incremento risalente all'autunno scorso, 15 magistrati togati, dei quali 11 in servizio; i giudici onorari presenti sono, invece, 9. I procedimenti penali iscritti nel 2020 sono stati 3420 mentre i definiti sono pari a 2725. Se si sommano ai procedimenti penali quelli civili risulta per il 2020 un carico complessivo di circa 7000 fascicoli che, stando all'organico, così rimodulato, sarebbe in linea con degli altri uffici giudiziari.

La drammatica criticità del tribunale di Tempio è rappresentata, però, non dai nuovi fascicoli iscritti, ma da quelli pendenti e arretrati che al 31 dicembre 2020 erano oltre 23 mila (15.418 del solo settore penale). Si tratta di una imponente mole di pratiche, stratificatasi negli anni, non gestibile in alcun modo con l'organico assegnato e che evidentemente necessita di interventi straordinari. Posto che l'organico viene calibrato sulle nuove iscrizioni e non sull'arretrato, la soluzione non può essere individuata in un ulteriore aumento di

LE CARENZE

> Sul tribunale di Tempio pesano i procedimenti pendenti e arretrati Servono interventi mirati

organico che, in ragione del numero delle nuove iscrizioni, non verrebbe sicuramente concesso, la terapia di elezione dovrà essere, oltre alla totale copertura dei posti in organico, necessariamente quella di un'applicazione straordinaria e temporanea mirata alla riduzione dell'arretrato, da inserirsi in un contesto organizzativo coerente con l'obiettivo da perseguire. Pur in un quadro così complesso è, però, opportuno rassicurare tutti che in Gallura la giustizia viene amministrata e, come da secolare tradizione con serietà e competenza; quindi anche a Tempio, sebbene con un pesante fardello sulle spalle, c'è un Giudice.

Domenico Putzolu
Avvocato del Foro di Tempio
componente giunta nazionale
Unione Camere penali italiane

Unione Sarda 08 05 21

Un'avvocata per il Comune di Olbia

Il Comune di Olbia avrà la sua rappresentante all'interno del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale. Lo ha comunicato ieri il sindaco Settimo Nizzi: «Si tratta dell'avvocato Ignazia Paola Maria Palitta, alla quale formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, certi che saprà rappresentare al meglio il nostro Comune». Si risolve così un caso che va avanti da quasi quattro anni, da quando è stata dichiarata l'incompatibilità dei sindaci a rivestire il ruolo di rappresentante nel comitato portuale. Una decisione alla quale Nizzi si è sempre opposto e che ha portato il Comune a non designare il proprio rappresentante. Qualche mese fa la pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito del Comune al quale sono seguite alcune candidature ma la scelta finale è stata del sindaco.

Olbia e Gallura

Gli strani appetiti sull'ex Ferroviario

L'interesse sull'edificio cresciuto con il piano di riqualificazione urbana

La Mandolina fichiera è in cotta per spiccio

Un'avvocata per il Comune di Olbia

Omicidio colposo: assolto

Violento diverbio per un edificio: i carabinieri nella piazzetta di San Pantaleo

Siti archeologici in digitale, accordo con il Cnr

Il salotto di Mattarella agli studenti protagonisti della Giornata del mare

GO GALLURAOGGI.IT

Un rappresentante del Comune di Olbia nel Comitato dell'Autorità portuale

Sarà l'avvocato Ignazia Paola Maria Palitta

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha, da oggi, al suo interno, il rappresentante del Comune di Olbia. Si tratta dell'avvocato Ignazia Paola Maria Palitta.

"Formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, certi che saprà rappresentare al meglio il nostro Comune all'interno del Comitato", commenta il sindaco Settimo Nizzi.

L'avvocato Palitta ha inviato la sua candidatura in seguito alla pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito del Comune. Il sindaco, nell'ambito della potestà decisionale assegnatagli per legge, ha individuato la persona più idonea a ricoprire l'incarico una volta visionati i curricula pervenuti e dopo aver verificato il possesso dei requisiti richiesti da parte della persona scelta.

Olbianova
PRIMO GIORNALE ONLINE DI OLBIA

Autorità Portuale. Nizzi nomina il suo rappresentante

8 Maggio 2021 ore 10:03 di Redazione

Dopo anni di assenza, il sindaco di Olbia Settimo Nizzi chiude la querelle con il Sistema portuale della Sardegna e riempie l'assenza nel parlamentino regionale con la nomina dell'avvocata Ignazia Paola Maria Palitta a rappresentante del comune di Olbia all'interno del Comitato di Gestione.

"Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha, da oggi, al suo interno, il rappresentante del Comune di Olbia – ha dichiarato il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi – .Si tratta dell'avv. Ignazia Paola Maria Palitta, alla quale formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, certi che saprà rappresentare al meglio il nostro Comune all'interno del Comitato".

Dal Comune fanno sapere che "l'avv. Palitta – sorella dell'assessore dei Lavori Pubblici, Giampiero Palitta – ha inviato la sua candidatura in seguito alla pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito del Comune. Il sindaco, nell'ambito della potestà decisionale assegnatagli per legge, ha individuato la persona più idonea a ricoprire l'incarico una volta visionati i curricula pervenuti e dopo aver verificato il possesso dei requisiti richiesti da parte della persona scelta".

Olbiapuntoit
QUOTIDIANO SARDO

Autorità Portuale: Nizzi sceglie l'avvocata Paola Palitta, sorella dell'assessore ai Lavori Pubblici

Ieri la designazione: la palla passa a Massimo Deiana

Olbia. Il sindaco Settimo Nizzi ha designato il componente per il Comitato di gestione dell'Autorità portuale dopo anni di assenza e ricorsi (persi) al Tar e al Consiglio di Stato: si tratta di una donna, un'avvocata, che si chiama Paola Palitta. L'annuncio è stato dato ieri, senza che sull'Albo pretorio sia stata pubblicato l'elenco dei partecipanti alla selezione (una quindicina in totale) e l'eventuale graduatoria: si spera che questa pubblicazione avvenga entro oggi, massimo entro lunedì prossimo.

Sorella dell'assessore ai Lavori Pubblici Gian Piero Palitta, l'avvocata Palitta ha una solida preparazione in diritto amministrativo, civile e penale; ha seguito recentemente importanti cause e ha ricoperto per due anni, tra il 2000 e il 2002, il ruolo di direttore generale dell'Aspo.

Per quanto riguarda la nomina come componente del parlamentino dell'Autorità Portuale, questa dovrà essere confermata dal presidente dell'Autorità Portuale, Massimo Deiana; quella fatta dal sindaco Nizzi, infatti, è solo una designazione e non rende automatico l'ingresso della persona designata all'interno dell'Autorità Portuale.

Per quanto riguarda le competenze richieste per essere un componente del Comitato di gestione, queste devono essere pari a quelle del presidente.

Secondo una circolare ministeriale, ma anche secondo una solida giurisprudenza, i componenti del Comitato di gestione devono avere una solida preparazione nelle materie specifiche proprie dell'attività della Port Authority: “il Governo, non modificando il comma dell'art. 9 dello schema di decreto legislativo, ha, di fatto, dato una chiara interpretazione della norma che deve essere quindi letta nel senso che del Comitato di Gestione dovranno far parte soggetti aventi "competenza professionale" omogenea a quella del Presidente dell’AdSP, con la conseguenza che vanno escluse esperienze legate esclusivamente a incarichi politici e/o istituzionali e comunque quelle non riferite ai settori dell'economia dei trasporti e portuale. Si ricorda al riguardo anche la sentenza n.4768 del 2013 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale che chiarisce come l’esperienza professionale, necessaria per la nomina di un Presidente di una Autorità portuale, si concretizza non solo nei titoli didattici, scientifici e genericamente culturali, ma nell’insieme delle attività professionali che evidenziano “la completa padronanza degli assetti normativi, ma soprattutto necessita della conoscenza dei problemi, delle dinamiche socio-economiche, delle concrete realtà operative e dei profili “pratici” del settore”.

Ora, attendiamo la pubblicazione dell'atto di nomina e la lista dei partecipanti alla selezione.

Sostegni: Mura (Pd), ok indennità per portuali di Cagliari

Non sarà ancora l'Agenzia dei lavoratori del transhipment, su cui avevamo lavorato, ma per tutto il 2021 i portuali di Cagliari beneficeranno di una indennità specifica consentendoci di lavorare su soluzioni più solide per il futuro che poggino su un rilancio del porto canale anche grazie alle risorse appositamente destinate dal Recovery.è un risultato importante e molto atteso, frutto di un lavoro di squadra fra i parlamentari sardi che dovremo esser capaci di attivare più spesso. Lo dichiara la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura (Pd), a seguito dell'approvazione al Senato dell'emendamento Cucca-Floris-Fenu al Dl Sostegni che contrasta la crisi, in particolare nella movimentazione dei container.Per Mura che insieme a Frailis e Gavino Manca, aveva presentato un emendamento apposito già nella Legge di Bilancio 2020, si tratta di un obiettivo raggiunto anche se intermedio rispetto a quello che concordato con sindacati e Autorità portuale. Ora massimo impegno sulla valorizzazione della Zona economica speciale e del ruolo strategico della piattaforma portuale di Cagliari.

Dl Sostegni, indennità per i portuali di Cagliari

Approvato in Senato un emendamento che aiuta economicamente i lavoratori del porto canale, anche se non si tratta ancora dell' Agenzia del lavoro

I portuali di Cagliari, senza lavoro dall' estate del 2019 dopo l' addio del terminalista Contship Italia dal porto canale, beneficeranno di indennità dedicate, anche se non si tratta ancora dell' Agenzia del lavoro portuale. «Non sarà ancora l' Agenzia dei lavoratori del transhipment, su cui avevamo lavorato, ma per tutto il 2021 i portuali di Cagliari beneficeranno di una indennità specifica, consentendoci di lavorare su soluzioni più solide per il futuro che poggino su un rilancio del porto canale anche grazie alle risorse appositamente destinate dal Recovery. è un risultato importante e molto atteso, frutto di un lavoro di squadra fra i parlamentari sardi che dovremo esser capaci di attivare più spesso», spiega la presidente della commissione Lavoro della Camera, Romina Mura (Pd), a seguito dell' approvazione al Senato dell' emendamento Cucca-Floris-Fenu al Dl Sostegni che contrasta la crisi, in particolare nella movimentazione dei container. Per Mura, che insieme a Frailis e Gavino Manca aveva presentato un emendamento apposito già nella Legge di Bilancio 2020, «si tratta di un obiettivo raggiunto anche se intermedio rispetto a quello che concordato con sindacati e Autorità portuale. Ora massimo impegno sulla valorizzazione della Zona economica speciale e del ruolo strategico della piattaforma portuale di Cagliari». - credito immagine in alto.

Messaggero Marittimo

Cagliari, Mura: "Indennità per i portuali"

ROMA Non sarà ancora l'Agenzia dei lavoratori del transhipment, su cui avevamo lavorato, ma per tutto il 2021 i portuali di Cagliari beneficeranno di una indennità specifica consentendoci di lavorare su soluzioni più solide per il futuro che poggino su un rilancio del porto canale anche grazie alle risorse appositamente destinate dal Recovery. Così spiega la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura (Pd), a seguito dell'approvazione al Senato dell'emendamento Cucca-Floris-Fenu al Dl Sostegni che contrasta la crisi, in particolare nella movimentazione dei container. è un risultato importante -aggiunge- e molto atteso, frutto di un lavoro di squadra fra i parlamentari sardi che dovremo esser capaci di attivare più spesso. Mura aveva già presentato insieme a Frailis e Gavino Manca, un emendamento apposito nella Legge di Bilancio 2020, e quello raggiunto oggi è un obiettivo importante anche se intermedio rispetto a quello concordato con sindacati e Autorità di Sistema portuale. Ora massimo impegno sulla valorizzazione della Zona economica speciale e del ruolo strategico della piattaforma portuale di Cagliari.

Seareporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Sostegni: Romina Mura, ok indennità per i portuali di Cagliari

"Non sarà ancora l' Agenzia dei lavoratori del transhipment, su cui avevamo lavorato, ma per tutto il 2021 i portuali di Cagliari beneficeranno di una indennità specifica consentendoci di lavorare su soluzioni più solide per il futuro che poggino su un rilancio del porto canale anche grazie alle risorse appositamente destinate dal Recovery. è un risultato importante e molto atteso, frutto di un lavoro di squadra fra i parlamentari sardi che dovremo esser capaci di attivare più spesso". Lo dichiara la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura (Pd), a seguito dell' approvazione al Senato dell' emendamento Cucca-Floris-Fenu al Dl Sostegni che contrasta la crisi, in particolare nella movimentazione dei container. Per Mura che insieme a Frailis e Gavino Manca, aveva presentato un emendamento apposito già nella Legge di Bilancio 2020, "si tratta di un obiettivo raggiunto anche se intermedio rispetto a quello che concordato con sindacati e Autorità portuale. Ora massimo impegno sulla valorizzazione della Zona economica speciale e del ruolo strategico della piattaforma portuale di Cagliari".

Neanche un euro per l'Isola Bianca

Il porto di Olbia non viene menzionato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del Governo Draghi

di Giandomenico Mele

OLBIA

Neanche un euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il porto Isola Bianca di Olbia. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili è intervenuto per fare definitivamente chiarezza su quanti e quali siano le risorse destinate nel Pnrr al comparto dei trasporti e della logistica. «Ammontano a complessivi 62 miliardi di euro gli interventi sulle infrastrutture, sulla mobilità e sulla logistica sostenibili contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato dal Consiglio dei Ministri» si legge. Dunque, nella versione definitiva del Piano le risorse sono aumentate di 14 miliardi rispetto alla bozza approvata il 12 gennaio dal precedente esecutivo. Ma del porto di Olbia, uno dei più importanti scali commerciali del Mediterraneo, non si fa cenno.

La ministra. Non hanno certo rassicurato il territorio le parole della ministra per il Sud, Mara Carfagna, che ha confermato i «100 milioni destinati al porto di Cagliari e le risorse per le reti idriche e il ciclo di rifiuti». Gli investimenti per Cagliari sono menzionati nello schema del Pnrr alla voce relativa agli "Investimenti per lo sviluppo dei porti, della logistica e dei trasporti marittimi". Cagliari rientra nelle risorse destinate all'aumento della "capacità portuale" insieme a Venezia, La Spezia e Napoli.

Zes. Una fonte di finanziamento rilevante potrebbe essere rappresentata dalle infrastrutture per le Zes (Zone economiche speciali). Anche in questo caso, dei 600 milioni per ora messi in preventivo, neanche un euro andrà a Olbia. La Sardegna è espressamente menzionata, ma sarà ancora Cagliari ad aggiudicarsi i fondi, dal momento che la Zona economica speciale che ruota intorno al porto del capoluogo è in fase nettamente più avanzata rispetto a quella di Olbia. «Si tratta di una delle primissime questioni di cui mi sono occupata, appena insediata – ha spiegato Carfagna –. Mi sono subito impegnata a rimuovere gli ostacoli che ne hanno impedito l'istituzione e l'avvio, ora siamo in attesa che la Regione adegui il piano strategico alle osservazioni del Governo. Per il momento alla Zes andranno 10 milioni di euro, appena sbloccata sarà mia cura irrobustire l'intervento economico per avviarla nel più breve tempo possibile».

Traghetti nel porto di Olbia

> Il capitolo trasporti e logistica del Pnrr prevede 62 miliardi di investimenti, 14 in più rispetto alla bozza di gennaio, ma alle banchine gallluresi non si fa cenno

Banchine. Il porto Isola Bianca non rientra nemmeno nell'elenco dei porti per i quali sono previsti gli interventi infrastrutturali relativi all'elettrificazione delle banchine, all'interno del Piano nazionale "Cold Ironing", che permette alle navi di sostare al porto eliminando le emissioni inquinanti. Sono previsti oltre 3,8 miliardi per interventi per l'ammodernamento e il potenziamento dei porti, la realizzazione del piano Cold ironing, le infrastrutture per le Zone economiche speciali e per agevolare l'intermodalità con la realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario nei porti di Venezia, Ancona, Civitavecchia, Napoli, Salerno. Il porto di Olbia quindi resta ancora una volta fuori da importanti progetti infrastrutturali.

Gli interventi. Resta da capire se resisterà il progetto per il collegamento ferroviario tra l'aeroporto "Costa Smeralda" e il porto "Isola Bianca" di Olbia, inserito tra le priorità individuate dal Governo per migliorare il sistema ferroviario della Sardegna. Le risorse fanno capo alla sezione delle ferrovie, dunque fuori dal capitolo porti. L'intervento era tra quelli compresi nella parte dedicata alle infrastrutture dal Next generation Eu, all'interno del Recovery fund europeo. Il piano nazionale del Governo, che mette in campo per la mobilità oltre 34 miliardi, lasciava intravedere uno spiraglio per uno dei progetti chiave della mobilità di Olbia, in campo da oltre 20 anni. Poiché le risorse non sono in corpo al capitolo relativo ai porti, la speranza è che vengano ripescate sul fronte ferroviario.

Una singolare veduta del porto dell'Isola Bianca (foto di Vanna Sanna). A destra, l'aerostazione

IL PROGETTO

Congelati i binari per l'aeroporto

Lo studio e le proposte del collegamento ferroviario tra porto e aeroporto erano stati condivisi anche dalla Regione e il piano di interventi era stato inserito nell'elenco delle priorità progettuali della Sardegna inviate a dicembre al Governo in vista della definitiva stesura del Recovery Plan: 206 progetti per un valore complessivo di 7 miliardi 690 milioni e 693 mila euro, di cui 1.8 miliardi per le infrastrutture per la mobilità. Un primo risultato era stato raggiunto: il collegamento ferroviario tra aeroporto e porto di Olbia, con il treno che passerebbe davanti all'ospedale Giovanni Paolo II, è considerato strategico. Una consolazione indiretta per il primo porto commerciale italiano durante il periodo estivo, dimenticato dal Recovery Plan del Governo e lontano dalla pioggia di risorse assegnate agli scali marittimi nazionali. (g.d.m.)

«Inopportuna la nomina di Palitta»

Minoranze contro la scelta della sorella di un assessore per il Comitato portuale

OLBIA

Sono sicure che l'indicazione di Paola Palitta all'interno del Comitato di gestione portuale non andrà in porto. Le minoranze consiliari che si riconoscono nella Grande coalizione criticano la scelta del sindaco Settimo Nizzi. Designazione inopportuna, per la parentela diretta con un assessore della maggioranza. E a rischio bocciatura perché senza i requisiti di legge. Coalizione civica, Movimento 5 stelle e Liberi e uniti per Olbia attaccano il primo cittadino per una scelta che, secondo loro, rischia di lasciare ancora una volta Olbia senza diritto di parola all'interno dell'Autorità portuale.

L'avvocato Paola Palitta

> Siamo indignati: la decisione arriva dopo 2 anni di disinteresse da parte del sindaco Nizzi verso questo organismo La designazione tra l'altro non rispetta i criteri di legge

Il curriculum di Paola Palitta, avvocato, 66 anni, sorella dell'assessore ai Lavori Pubblici Gianpiero Palitta, è stato valutato il migliore dal sindaco 15 arrivati negli uffici comunali. «Esprimiamo indignazione per la designazione fatta dal sindaco Nizzi – spiegano le minoranze –. Ci preme sottolineare che la nomina arriva a tempo scaduto, in un ente che per anni è stato snobbato dal sindaco di Olbia, a discapito della intera comunità».

Dal 2018 nel Comitato portuale la sedia di Olbia è vuota. L'autonomina di Nizzi all'interno dell'organismo era stata cassata per ben due volte dal Tar. Da allora per protesta, il primo cittadino, aveva deciso di non indicare nessun altro componente, lasciando di fatto senza voce Olbia. «Senza entrare nel merito della professionalità della candidata scelta tra i numerosi curricula pervenuti alla amministrazione, non possiamo far a meno di sottolineare che anche in questo caso – proseguono le opposizioni – il sindaco non ha tenuto conto dei requisiti richiesti per ricoprire tale nomina, compresa l'età anagrafica, così come previsto dalle varie circolari del ministero dei Trasporti».

C'è poi il grado di parentela diretto dell'avvocato Palitta con un componente della giunta Nizzi. «La nomina desta perplessità dal punto di vista dell'opportunità politica, dal momento che la scelta è ricaduta su una parente di un esponente della giunta, a dimostrazione della continua lottizzazione perpetuata da parte del sindaco negli enti come Cipnes, Aspo e Provincia».

Le opposizioni sono certe che l'indicazione di Palitta non sarà ratificata. «Riteniamo quindi che Olbia – concludono i gruppi consiliari – non si vedrà rappresentato all'interno del comitato di gestione dell'AdSP, considerato che non verrà ratificata per mancanza palese di requisiti. Olbia rimarrà isolata dalle scelte sul futuro del proprio porto e del proprio golfo. Come accaduto per le nomine Cipnes, il sindaco Nizzi, preferisce sacrificare persone a lui politicamente molto vicine, senza raggiungere gli obiettivi attesi». *(se.lu.)*

L'INTERVENTO

SÌ, IN GALLURA LA GIUSTIZIA È DENEGATA

Apprendo dalla lettura del quotidiano che i 30 colleghi iscritti alla camera penale, per voce del loro presidente, ritengono di lavorare in un tribunale che «è senz'altro in grado di dare un'adeguata risposta alla domanda di giustizia».

Dev'essere, deduco, una considerazione maturata in epoca recente e anzi recentissima, atteso che molti di loro, assieme agli altri 475 iscritti al Foro che rappresento, mi hanno più e più volte riferito delle enormi difficoltà che incontrano nel relazionarsi a un presidio allo stremo delle forze.

Quella gallurese, d'altra parte, è stata definita dal Csm "giustizia del terzo mondo" non più tardi di qualche mese fa; il presidente del Tribunale sin dal suo insediamento ne lamenta e rappresenta le carenze, le inefficienze, tali da parlare apertamente di "denegata giustizia" e persino di "interruzione di pubblico servizio".

Ho letto anche, quest'oggi, una teoria di numeri, riportata con enfasi da uno dei trenta fortunati colleghi soddisfatti del loro tribunale.

Pur volendo lasciare riposare in pace George Bernard Shaw («Spesso ci si attacca ai numeri come gli ubriachi si attaccano ai lampioni, non per farsi illuminare ma per farsi sostenere»), mi pare che citando le statistiche degli ultimi mesi – relative peraltro a un periodo ben poco rappresentativo, caratterizzato dall'anomalia data dalla pandemia – parcellizzando i dati, richiamandosi persino a una "secolare tradizione", si voglia guardare il dito e non la luna che dovrebbe indicare.

LA REALTÀ DEL TRIBUNALE

Sottodimensionamento, rinvii di anno in anno, oblio anche per i reati più gravi, sostanziale paralisi

Quella degli avvocati del Foro di Tempio (almeno i 475 che non sono iscritti alla camera penale), dei tantissimi "stranieri" che lo frequentano tutti i giorni, del presidente del tribunale, dei giudici, del personale di cancelleria, delle parti private, è un'esperienza affatto diversa: fatta di sottodimensionamento, di estenuanti rinvii di anno in anno, di prescrizione e oblio anche per i reati più gravi ed efferati (con danno per le vittime, ma anche per gli accusati), insomma di sostanziale paralisi, tale da costringere troppo spesso i cittadini a rinunciare a fare valere le proprie ragioni, nella certezza che non potranno essere tutelate nel luogo che dovrebbe essere a ciò preposto.

Se è vero che nell'ultimo periodo la gestione delle udienze penali è lievemente migliorata, ciò non dipende solo dall'innegabile lavoro dei magistrati e del personale (e anche, mi si consenta, dal grande impegno di coordinamento assunto dal Consiglio dell'Ordine che presiedo), ma anche e soprattutto dal fatto che molti dei fascicoli da trattare vengono rinviati senza alcuna attività, spesso a "morire di prescrizione", nella consapevolezza che non potranno esseri decisi in tempo utile.

NEGARE L'EVIDENZA

Risponde a logore logiche di campanile che hanno contribuito alla situazione attuale

Vale a dire che si sceglie scientemente di sacrificare un gran numero di processi (cui corrispondono pezzi di vita di persone, vittime e imputati) per cercare di "salvare il salvabile".

Negare questa evidenza risponde senz'altro a logiche di campanile ormai logore e che hanno contribuito a creare la situazione attuale.

Tuttavia, non solo non è d'aiuto per la gestione della situazione, ma è offensivo per tutti coloro che tutti i giorni la affrontano per cercare di svolgere la propria professione con dignità e decoro.

Carlo Selis
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tempio Pausania

Unione Sarda 09 05 21

EDITORIAL
domenica 9 maggio

Designazione al porto: «Palitta non ha i requisiti»

«Senza entrare in merito alla professionalità della candidata, non possiamo fare a meno di sottolineare che il sindaco non abbia tenuto conto dei requisiti specifici richiesti per ricoprire tale nomina, compresa l'età». I consiglieri comunali di minoranza intervengono sulla designazione della rappresentante del Comune nel Comitato di gestione dell'Autorità portuale, l'avvocata Paola Palitta, criticandone modalità e tempistiche. L'avvocata ha 66 anni mentre una circolare del ministero, a quanto pare, prevede il limite di 65. Ma non è il solo motivo di contestazione: l'avvocata è sorella dell'assessore Giampiero Palitta. «La nomina desta perplessità, essendo la scelta ricaduta su una parente di un esponente della Giunta, a dimostrazione della continua lottizzazione perpetuata dal sindaco in seno agli enti, come Cipnes, Aspo e Provincia», precisano i consiglieri di opposizione, che puntano il dito anche sul ritardo con cui giunge la nomina a ricoprire il ruolo, vacante all'interno del Comitato dal 2018.Secondo i consiglieri di minoranza, considerata «la mancanza palese di requisiti della prescelta, non verrà ratificata dall'Ente e Olbia rimarrà isolata dalle scelte sul futuro del proprio porto e del proprio golfo». (t.c.

Olbia e Gallura

San Simplicio, sfilata solitaria

Il sabato di festa in arancione spegne le speranze di baristi e ristoratori

Città del vino, il Comune nel circuito

Rena Majore, accordo vicino per il set del film la Sirenetta

Al vaglio dei giudici la storia dell'ex Ferrotel tra vincoli e progetti di demolizione

Designazione al porto: «Palitta non ha i requisiti»

«Nuova strada al più presto»

Olbiapuntoit
QUOTIDIANO SARDO

Olbia: nomina rappresentante del Comune in AdSP suscita più di una perplessità

La Grande Coalizione Civica esprime disappunto

Olbia. L'annuncio della designazione del componente per il Comitato di gestione dell'Autorità portuale in rappresentanza del Comune di Olbia, dopo anni di assenza e ricorsi (persi) al Tar e al Consiglio di Stato, è stato dato ieri. Il nome dell'avvocata Ignazia Paola Maria Palitta, legale dalla solida preparazione in diritto amministrativo civile e penale, è stato reso noto dal primo cittadino di Olbia Settimo Nizzi, ma fin da subito, all'interno della Giunta Comunale di Olbia, ha creato più di una perplessità, non ultima quella della tempistica della nomina. I consiglieri comunali di minoranza appartenenti alla Grande Coalizione con un comunicato hanno voluto esprimere il proprio dissappunto. Il nome della sorella dell'attuale assessore ai Lavori Pubblici Gian Piero Palitta, dovrà comunque essere confermato dal presidente dell'Autorità Portuale, Massimo Deiana. "Ci preme sottolineare che tale nomina arriva a tempo scaduto, in un Ente che per anni è stato letteralmente snobbato dal Sindaco di Olbia, a discapito della intera comunità. Ricordiamo che dal 2018, il primo cittadino, non potendo ricoprire lui quel ruolo, e dopo due ricorsi al Tar persi dal Comune e pagati dagli olbiesi, ha preferito designare solo oggi il proprio rappresentante in tale ente". Si legge nel comunicato dei consiglieri della Grande Colizione che inoltre precisano quanto segue: "Senza entrare in merito alla professionalità della candidata prescelta, tra i numerosi curricula pervenuti alla amministrazione, non possiamo far a meno di sottolineare che anche in questo caso, il Sindaco non abbia tenuto conto dei requisiti specifici richiesti per ricoprire tale nomina (compresa l'età anagrafica), così come previsto dalle varie circolari del Ministero dei Trasporti". "Inoltre, la nomina desta perplessità dal punto di vista dell'opportunità politica, essendo la scelta ricaduta su una parente di un esponente della giunta, a dimostrazione della continua lottizzazione perpetuata da parte del Sindaco negli Enti come Cipnes, Aspo, Provincia" Scrivono i consiglieri della Grande Coalizione Civica". "Riteniamo quindi che, anche dopo questa designazione, il Comune di Olbia non si vedrà rappresentato all'interno del comitato di gestione dell'AdSP, considerato che tale designazione non verrà ratificata dallo stesso comitato per mancanza palese di requisiti, ed Olbia rimarrà isolata dalle scelte sul futuro del proprio Porto e del proprio golfo. Così come accaduto per le nomine del CIPNES, anche in questo caso, il Sindaco Nizzi, preferisce sacrificare persone a lui politicamente molto vicine, senza però raggiungere gli obbiettivi attesi". Il comunicato della Grande Coalizione Civica è stato sottoscritto dai consiglieri Tiziana Biscu (Liberi e Uniti Per Olbia); Giorgio Corrias (Coalizione civica e democratica); Patrizia Desole (Coalizione Civica e Democratica); Roberto Ferinaio (M5S); Antonio Loriga (Coalizione Civica e Democratica); Gaspare Piccinnu (Coalizione Civica e Democratica); Maria Teresa Piccinnu (M5S); Marco Piro (Liberi e Uniti Per Olbia); Ivana Russu (Coalizione Civica e Democratica) ed Amedeo Bacciu (Coalizione Civica e Democratica).

Olbianova
PRIMO GIORNALE ONLINE DI OLBIA

Palitta all'Autorità Portuale. Minoranza all'attacco: "Indignati per una nomina a tempo scaduto"

8 Maggio 2021 ore 13:20 di Redazione

La minoranza consiliare del comune di Olbia "esprime indignazione per la designazione fatta dal Sindaco Nizzi". Il riferimento è alla nomina del rappresentante comunale, l'avvocata Palitta, nel Comitato di Gestione del sistema dei porti di Sardegna.

"Ci preme sottolineare che tale nomina arriva a tempo scaduto in un Ente che per anni è stato letteralmente snobbato dal sindaco di Olbia, a discapito della intera comunità".

La minoranza sottolinea che "dal 2018, il primo cittadino, non potendo ricoprire lui quel ruolo, e dopo due ricorsi al Tar persi dal Comune e pagati dagli olbiesi, ha preferito designare solo oggi il proprio rappresentante in tale ente. Senza entrare in merito alla professionalità della candidata prescelta **(l'avvocata Ignazia Paola Maria Palitta,** ndr**)**, tra i numerosi curricula pervenuti alla amministrazione, non possiamo far a meno di sottolineare che anche in questo caso, il sindaco non abbia tenuto conto dei requisiti specifici richiesti per ricoprire tale nomina (compresa l'età anagrafica), così come previsto dalle varie circolari del Ministero dei Trasporti".

Nella nota la minoranza sottolinea che "la nomina desta perplessità dal punto di vista dell'opportunità politica, essendo la scelta ricaduta su una parente di un esponente della giunta (**l'assessore dei Lavori Pubblici, Giampiero Palitta,** ndr), a dimostrazione della continua lottizzazione perpetuata da parte del Sindaco negli Enti come Cipnes, Aspo, Provincia. Riteniamo quindi che, anche dopo questa designazione, il comune di Olbia non si vedrà rappresentato all'interno del comitato di gestione dell'AdSP, considerato che tale designazione non verrà ratificata dallo stesso comitato per mancanza palese di requisiti, ed Olbia rimarrà isolata dalle scelte sul futuro del proprio Porto e del proprio golfo.

In chiusura l'opposizione sottolinea che "così come accaduto per le nomine del Cipnes – conclude la nota della minoranza – anche in questo caso, il sindaco Nizzi, preferisce sacrificare persone a lui politicamente molto vicine, senza però raggiungere gli obbiettivi attesi".

Unione Sarda 12 05 21

«Non porterò via la mia nave dal porto di Su Siccu»

Cagliari

Il business delle marmitte rubate

«Subito più controlli contro le baby gang»

Inchiesta sulla gestione delle associazioni e cooperative di volontariato

«Non porterò via la mia nave dal porto di Su Siccu»

Nessuna resa. Anche a costo della sua stessa vita. Salvatore Pergola ci ha perso la salute, dietro la sua nave. E se sente chiamarla relitto si infuria, sfidando il suo cuore e la pressione arteriosa che anche ieri, sotto le finestre dell'Autorità portuale, in via Roma, dove si è incatenato per protesta, è schizzata alle stelle. Oltre 250, tanto da far arrivare, sulla banchina del porto, un'ambulanza del 118. Lui in ospedale non c'è voluto andare. «Resto qui e lotto. Non mi fermo, non posso farlo». Cagliaritano della Marina, 59 anni, tenace come gli uomini di mare, ci ha anche rimesso la vista per colpa degli acciacchi dovuti alla tensione, all'impegno per salvare dalla demolizione la sua "Gennaro Cantiello", la motonave che negli anni di piombo e degli attentati firmati dalla Mafia trasportava detenuti eccellenti e magistrati di rango tra l'Isola madre e l'Asinara. Lui l'aveva acquistata nel 2004 per non farla smettere di navigare. Ma poi le onde dovette lasciarle stare. Divenne un ristorante galleggiante a Su Siccu. Funzionò per qualche tempo poi venne chiuso. Questioni igienico-sanitarie, dissero i carabinieri del Nas. È ancora lì, la Cantiello. Ma dal molo deve sloggiare. Un'ordinanza dell'Autorità portuale lo impone. «Sono arrivato qui quando Su Siccu era solo uno scalo pieno di topi, adesso che lo stanno restaurando mi vogliono dare il ben servito. Per dirla alla sarda, "bogai"». Ieri poco dopo le 8,30, Salvatore Dodo Pergola aveva sistemato la sua postazione di lotta e resistenza. Una sedia, un tavolino pieno di medicine («Per il cuore, per la pressione, per gli occhi, per il diabete», racconta) e tanti tazebao formato A3 per narrare gli anni della sofferenza. «No che non vado via. Non sono un uomo prepotente, le istituzioni. Ma le istituzioni devono esserlo altrettanto con me». Una stoccata all'Authotity e un concetto ribadito con forza al presidente Massimo Deiana. Un primo incontro, a metà mattina, finito senza risultati. Deiana glielo ha ribadito: «Lei a Su Siccu è abusivo». Nel pomeriggio le parti si sono avvicinate. Lunedì sarà confronto.

Il sindaco: «Meglio il gassificatore sulla terraferma

Sassari e Alghero

Delitto Fara, Dettori resta in cella

San Giovanni, accordo con Forestas

Dalla rete family ai diritti Lgbt «Creiamo ponti e non muri»

L'ultimo saluto a Francesco Desorna: «La morte violenta offesa all'uomo e a Dio»

Per le borgate 2,5 milioni

Il sindaco: «Meglio il gassificatore sulla terraferma

Primo vertice, venerdì prossimo, tra Snam, Consorzio industriale provinciale di Sassari, il sindaco Massimo Mulas e Confindustria Nord Ovest Sardegna per discutere sul progetto di realizzazione di un terminale di gas naturale liquefatto a Porto Torres. Un'occasione per conoscere i dettagli del piano di metanizzazione e in particolare per attivare un confronto sul posizionamento della struttura di deposito del Gnl. Il presidente del Cipss, Valerio Scanu intende accertare che il progetto sia compatibile con la programmazione strategica territoriale definita dall'attuale governance e che la tempistica di approvvigionamento energetico sia adeguato alle esigenze del progetto di riconversione industriale del sito di Porto Torres. Qui si ipotizza la realizzazione di un terminale di stoccaggio e rigassificazione composto da un'unità navale Frsu, ovvero una gasiera galleggiante collegata ai tratti di rete energetica nord. «Vorremmo comprendere in base a quali valutazioni si è scelto di ricorrere alla soluzione marina rispetto all'ipotesi di realizzare il gassificatore sulla terraferma – afferma il sindaco Mulas -. A nostro parere questa sarebbe stata la soluzione migliore, per gli impatti ambientali e occupazionali.» (m.p.)

Nave di stoccaggio del gas i dubbi di sindaco e Cips

Timori che un impianto marino possa bloccare altri progetti di sviluppo
Venerdì un incontro tra Snam, Consorzio industriale, Mulas e Confindustria

di Gavino Masia

PORTO TORRES

Da diversi anni tutti gli attori istituzionali dell'Area vasta e le organizzazioni sindacali hanno espresso parere positivo sulla collocazione nell'area industriale e nello scalo marittimo di Porto Torres di uno degli hub di approdo per l'approvvigionamento del gas per l'isola. Una posizione che, negli anni scorsi, era rafforzata anche dai vari incontri con il ministero dello Sviluppo economico. In questi giorni la vicenda del gassificatore ha avuto un'accelerazione improvvisa e sui media sono stati pubblicati nuovi dettagli sul progetto Virtual pipeline presentato da Enura. In questo caso l'approvvigionamento del gas naturale in Sardegna dovrebbe infatti avvenire attraverso il trasporto del gas naturale liquefatto con navi cargo. E a Porto Torres verrebbe realizzato un terminale di stoccaggio e rigassificazione, composto da un'unità navale di tipo Frsu, che sarà collegato ai tratti di rete energetica nord.

«Prendiamo atto di questa intenzione – dichiara il sindaco Massimo Mulas – ma vorremmo comprendere in base a quali valutazioni si è scelto di ricorrere alla soluzione marina rispetto all'ipotesi di realizzare il gassificatore sulla terraferma: a nostro parere questa sarebbe stata la soluzione migliore, per gli impatti ambientali e occupazionali. Non abbiamo preclusioni preconcette – aggiunge – ma auspichiamo che vengano vagliate altre ipotesi: quello che ci interessa è avere il quadro completo del progetto e comprendere con chiarezza le ricadute dirette e indirette».

Per il primo cittadino di Porto Torres, ad esempio, la presenza di una nave di stoccaggio nel porto industriale potrebbe bloccare lo sviluppo di altri progetti in materia di cantieristica e manutenzione navale. «Come amministrazione comunale siamo certamente disponibili a collaborare per la definizione delle strategie e per pianificare l'intervento: ma crediamo che un progetto così importante richieda il coinvolgimento attivo delle istituzioni del territorio e di tutto il settore produttivo. La comunità ha il diritto di conoscere costi e benefici di quella che è un'occasione da non sprecare».

Il Consorzio industriale provinciale, intanto, ha chiesto e ottenuto un incontro con i vertici della multinazionale Snam che si terrà venerdì mattina. «Parteciperanno anche il sindaco di Porto Torres e i vertici di Confindustria Nord Ovest Sardegna – ricorda il presidente del Cips Valerio Scanu – e sarà l'occasione per conoscere i dettagli del progetto per la metanizzazione del Nord Ovest della Sardegna e in particolare per attivare un confronto sul posizionamento della struttura di deposito e rigassificazione del Gnl. Il Cips dovrà accertare che il progetto sia compatibile con la programmazione strategica territoriale definita dall'attuale governance e che la tempistica di approvvigionamento energetico sia adeguata alle esigenze del progetto di riconversione industriale del sito di Porto Torres».

Rendering del rigassificatore galleggiante

TERRENI PRIVATI INCOLTI

Via all'ordinanza antincendi previste sanzioni fino a 1200 euro

L'ordinanza del sindaco Mulas prevede le misure da adottare per prevenire gli incendi nei cortili e nei terreni incolti nel territorio

PORTO TORRES

Il sindaco Massimo Mulas ha emanato l'ordinanza che prevede tutte le misure da prendere per la prevenzione degli incendi. Cominciando dalla pulizia dei terreni incolti e abbandonati, dei cortili e dei giardini che si trovano sia nell'area urbana sia in periferia.

I proprietari, affittuari o detentori a qualsiasi titolo di terreni (cortili, lotti edificabili, giardini e simili), siano essi persone fisiche o giuridiche sono tenuti a procedere a una radicale pulizia dei terreni posseduti a qualsiasi titolo. In particolare dalle stoppie, erbacce, sterpaglie, rovi, fieno, materiale secco di qualsiasi natura e altri rifiuti infiammabili: il loro conferimento deve essere poi fatto in discarica, nel rispetto della normativa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati. I proprietari devono inoltre procedere a nuova pulizia dei terreni qualora, con il decorso del tempo, si verificasse un'ulteriore crescita delle erbacce e sterpaglie, almeno fino a tutto il mese di ottobre.

La mancata osservanza delle prescrizioni sarà punita con un sanzione l'applicazione della sanzione e il pagamento di una somma da 200 a 1.200 euro per ogni ettometro o frazione di ettometro. *(g.m.)*

La Fidapa: «No alla violenza di genere»

La sezione turritana interviene sulla vicenda del consigliere comunale Bruzzi

PORTO TORRES

Sulla vicenda che sta animando il dibattito politico e non solo, dopo la richiesta del sindaco e delle assessore e le consigliere di maggioranza che hanno chiesto al consigliere di Cambiamo! Ico Bruzzi di "fare un passo indietro" a seguito del patteggiamento della pena di un anno e 4 mesi per maltrattamenti in famiglia, ieri ha preso posizione la sezione di Porto Torres della Fidapa BPW-Italy.

Una iniziativa assunta per «sostenere le azioni di tutte quelle donne che hanno la forza di ribellarsi alle diverse forme di violenza e denunciare». E l'associazione evidenzia come «talvolta, portare avanti alcune battaglie comporta il rischio di esporsi anche quando risulta scomodo sebbene sia più rischioso voltarsi dall'altra parte lasciando chi denuncia nella condizione di essere vittimizzata di nuovo creando un ulteriore deterrente per chi questo coraggio lo sta cercando. E la vicenda del consigliere di Porto Torres ha aperto un grande dilemma sull'opportunità o meno di estendere l'istituto del patteggiamento ai reati di violenza di genere».

La Fidapa parte dal presupposto che «il patteggiamento è uno strumento processuale che non costituisce necessariamente un'ammissione di colpa ma consente all'imputato di un reato di concordare la pena con il pubblico ministero, se ricorrono determinate condizioni, garantendo tra l'altro uno sconto della pena; viceversa non consente alla potenziale parte offesa una adeguata difesa, esponendola in alcuni casi a rischi molto più gravi».

Una immagine simbolo

L'auspicio, quindi, è che il legislatore intervenga quanto prima su questa annosa questione «per rendere inapplicabile l'istituto del patteggiamento ai reati di violenza di genere, a prescindere dalla pena prevista. Ciò offrirebbe maggior tutela a chi coraggiosamente denuncia e chiede di poter porre fine alle sue sofferenze, siano esse di natura fisica e /o psicologica, e non istillerebbe il dubbio sull'innocenza o colpevolezza degli artefici di determinati comportamenti a danno di chi asseriscono amare».

Questo è il dubbio - secondo la Fidapa - «che probabilmente ha spinto le donne dell'amministrazione di Porto Torres a chiedere le dimissioni del consigliere Bruzzi, in quanto donne che svolgono una funzione pubblica e che hanno il dovere di tutelare tutte le donne che rappresentano. Da parte di chi ricopre incarichi pubblici (non importa se uomo o donna), anche in presenza del minimo dubbio ci si aspetta maggiore responsabilità. Posto che fare un passo indietro è indice di grande coraggio e non verrebbe letto come debolezza o ammissione di colpa ma darebbe al politico maggiore credibilità e autorevolezza. La Fidapa di Porto Torres sostiene sempre le donne nelle loro battaglie sulla violenza di genere».

BIBLIOTECA COMUNALE

Attività e sorprese nel nome di Dante

Al via il programma che per tutto il mese coinvolge bambini e adulti

Lavori in biblioteca

PORTO TORRES

Mese ricco di iniziative alla biblioteca per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Sono in programma attività destinate a bambini, giovani e adulti. Le attività si svolgeranno in biblioteca, per strada, negli esercizi commerciali che hanno dato disponibilità, sulle pagine social, sulle piattaforme di videochiamata. Per tutto il mese di maggio saranno disponibili segnalibri di varie tipologie, molti realizzati con fiori veri, tutti pezzi unici da collezionare e regalare. Contest sulle pagine social della biblioteca per raccontare Dante in maniera giocosa tra cinema, giochi di parole e citazioni. In adesione al lettura day, chiunque voglia, con l'aiuto delle bibliotecarie potrà registrare una video-lettura che ogni giovedì pubblicherà sui propri profili social. Da questo mese la biblioteca ha implementato il nuovo servizio "dalla biblioteca all'anagrafe" a disposizione dei cittadini che non dispongono di strumentazioni informatiche e indirizzi di posta elettronica, per prenotare un appuntamento con l'ufficio anagrafe per il rilascio di documenti. Info: 0795008400. *(g.m.)*

CHIESA DELLO SPIRITO SANTO

Un nuovo coordinatore alla Caritas

Alberto Manunta succede a Pina Podda: «Assistiamo 55 famiglie»

PORTO TORRES

Da qualche giorno, la Caritas dello Spirito Santo ha un nuovo coordinatore. È Alberto Manunta, nominato dal parroco don Boniface Da. Nata con lo scopo di assistere le famiglie bisognose del Villaggio Satellite, la Caritas fondata da don Salvatore Ruiu compie 45 anni.

Nel tempo, con la crisi che sempre più attanaglia Porto Torres, ha esteso il suo raggio d'azione all'intera città. «Si è creata una bella struttura, con tanti volontari», spiega il coordinatore rivelando poi l'intenzione, previa autorizzazione, di posizionare un gazebo nel piazzale del Conad per la Pentecoste, come si faceva in passato.

Alberto Manunta è subentrato a Pina Podda Murineddu e sintetizza il grande impegno della Caritas: «Grazie a donazioni, al contributo della Caritas diocesana di Sassari e del Sifead, assistiamo al momento 55 famiglie».

La Caritas dello Spirito Santo, quando ha la disponibilità, non si limita alla fornitura di viveri: in casi di difficoltà paga acqua, luce, bombole, affitti e, una volta al mese, presso la sede di via Lombardia, pratica anche "ascolto" poiché, specie in un periodo come l'attuale, tanti hanno necessità di parlare, non solo di aiuto materiale.

Alberto Manunta, oltre ad esprimere il desiderio di lavorare maggiormente in sinergia con amministrazione comunale e consulta del volontariato, annuncia la nascita di un conto corrente "con finalità Caritas" intestato alla Parrocchia, dove fare confluire le donazioni. *(e.f.)*

Unione Sarda 13 05 21

Il Nervi rinasce circondato da un parco

Cagliari

Il Nervi rinasce circondato da un parco

Dall'ex padiglione del sale partiranno i battelli per il tour a Molentargius

LA CITTÀ IN PILLOLE

Il passato è un eterno presente

TOP SECRET

INCHIESTE DI SARDEGNA

Venerdì 14 maggio alle 21.00

Mauro Pili

VIDEOLINA

Non è più uno "scheletro" poroso e fragile, testimonianza di quel vecchio magazzino di stoccaggio del sale prodotto nelle vasche di Molentargius e destinato a viaggiare, con le navi, verso la penisola. Il Padiglione Nervi, gigante di cemento armato alto 16 metri, lungo 50 e largo 28, esteso per 1730 metri quadri, sta riconquistando la sua antica maestosità sulle rive canale Palma. Una nuova vita, costata otto milioni di euro (tra riqualificazione dell'edificio, recupero della gru, messa in sicurezza della banchina) su cui, però, resta da scrivere la destinazione. I lavori di restauro sono insomma in fase avanzatissima, ma non è stato ancora deciso ufficialmente che farne, di questo monumento di archeologia industriale strettamente legato alla "città del sale" e terminale della rotta dell'"oro bianco". O meglio per ora c'è un'idea di massima, frutto di un serrato confronto tra Autorità portuale (proprietaria del Nervi) e Comune che intorno al padiglione sta costruendo il ponte ciclo-pedonale di collegamento tra la ciclo-via che da via Roma confluirà sul lungomare Sant'Elia. L'accordo «Diciamo le idee sulla destinazione del Padiglione sono alquanto chiare. Non ci sarà un referendum, un concorso di idee, ma insieme all'amministrazione comunale daremo un indirizzo di carattere generale, fissando dei paletti per poi affidare al mercato le migliori soluzioni», dice il presidente dell'Authority, Massimo Deiana. L'idea guida è quella di un centro polivalente dove pubblico e privato si incontreranno per promuovere attività culturali ed economiche. «Queste ultime - avverte Deiana - non potranno vincolare le altre iniziative». L'idea contrastata Accantonata definitivamente l'ipotesi del grande acquario mediterraneo (osteggiata dalla giunta Zedda ma anche dall'amministrazione Truzzu), ora per il padiglione Nervi cominciano a delinearsi le alternative. Tante erano stati in questi anni i suggerimenti arrivati da società civile e Università. «Facemmo una serie di esperienze didattiche con gli studenti del terzo anno incentrate proprio sul Nervi ed esplorammo varie ipotesi. Tra le più credibili, pensando anche alla riqualificazione delle aree a margine, quella di destinare il padiglione a luogo per i grandi eventi», ricorda Carlo Atzeni, docente del Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura. «Tra l'altro è assolutamente compatibile con il concetto di "porta" del parco di Molentargius. Anche durante la scuola estiva con studenti universitari di diverse città mediterranee furono elaborate altre ipotesi. Si parlava, allora, di Cagliari come destinazione per Luna Rossa, così si fece la proposta di trasformare il sito in base per grandi eventi velici». Dal Municipio Paolo Truzzu lo ha ribadito: «Comune e Autorità portuale dovranno indicare la destinazione d'uso di massima, ai privati il compito di predisporre il progetto definitivo. Dalle banchine del Nervi, è questa la mia idea, potrebbero, anzi dovrebbero partire i battelli che navigando lungo i canali porterebbero i visitatori verso il parco di Molentargius, verso il parco di Terramaini e fino a Pirri». Così, mentre Deiana spera di riuscire ad aprire seppur parzialmente il Nervi già quest'estate, il presidente dell'Associazione per il Parco di Molentargius, Vincenzo Tiana, rilancia: «Il padiglione potrà diventare certo uno spazio espositivo, ma non dovrebbe disperdere la sua memoria, ospitando un museo del sale e diventare la porta non solo del parco ma anche delle saline rinate».

Il Governo dà la promozione al porto

Ogliastra

Il Governo dà la promozione al porto

Arbatax nell'Autorità di sistema, approvati due ordini del giorno bipartisan

Maestrale, la nave non attracca

Abbanoa scuce 212mila euro

«Aree ex Cartiera al Consorzio»

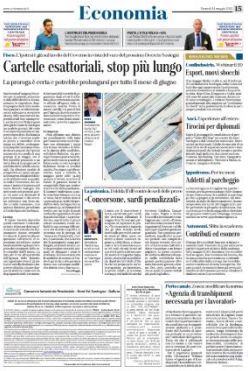
Astrazeneca, il gran rifiuto

Un impegno formale del Governo per l'inserimento del porto di Arbatax nella circoscrizione di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, con l'obiettivo di consentire l'ottimizzazione della governance portuale e la determinazione di una forte sinergia tra i vari porti gestiti dell'Autorità di sistema. È quanto previsto nei due ordini del giorno approvati ieri mattina dalla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati il primo proposto da Nardo Marino deputato del Movimento Cinque Stelle, e poi confluito in un odg unitario firmato da tutti i gruppi politici in Commissione Trasporti, e il secondo sottoscritto dal deputato di Fratelli d'Italia Salvatore Deidda. Con questo atto, che fa capo al Decreto Trasporti, il Governo si impegna a rivalutare lo status del porto di Arbatax oggi escluso dalla circoscrizione di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Gli atti Nella relazione presentata dal deputato Marino, componente tra l'altro della Commissione Trasporti, è stato sottolineato come l'inclusione del porto risponda alle esigenze di sviluppo economico dell'intero sistema dei trasporti sardo. «Per migliorare l'offerta marittima complessiva e sfruttare le potenzialità del porto di Arbatax – afferma Marino – è necessario ragionare in un'ottica di sistema: la gestione dei collegamenti con i porti nazionali di Genova e Civitavecchia deve essere coordinata con quanto avviene negli altri scali». Marino osserva che l'attuale assenza della governance dell'Autorità portuale su Arbatax comporta numerosi problemi di gestione dei servizi portuali. A dimostrazione dell'importanza dell'atto che potrebbe dotare i porti sardi, Arbatax compreso, di un sistema di gestione unico, è stata la votazione trasversale dell'ordine del giorno che ha visto partiti di maggioranza e opposizione confluire in documento condiviso. La soddisfazione Il deputato di Fratelli D'Italia Salvatore Deidda sottolinea quanto sia importante e strategica per l'isola l'ottimizzazione della sinergia tra gli scali portuali. «Devo ringraziare tutti i componenti della Commissione Trasporti, tra cui il capogruppo Marco Silvestroni e il collega Mauro Rotelli e tutte le forze politiche concordi sul punto – dice Deidda –. Un segnale importante e di speranza in un giorno di lutto per Tortolì, per l'Ogliastra e tutta la Sardegna. Un pensiero per Mirko e sua mamma Paola Piras che lotta per la vita».

Unione Sarda 14 05 21

«Agenzia di transhipment necessaria per i lavoratori»

«Chiediamo che venga portato a termine il percorso iniziato con i senatori e i deputati sardi che ha portato a un testo, condiviso con le organizzazioni sindacali e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, in cui si definisce l'istituzione dell'agenzia. Tutto ciò che è collaterale non ha niente a che vedere con la vertenza del porto industriale di Cagliari». Per il segretario generale della Uiltrasporti William Zonca «l'agenzia per il transhipment è la condizione irrinunciabile per la tutela dei lavoratori e il rilancio del porto industriale di Cagliari come avvenuto a Gioia Tauro e Taranto». Zonca ritiene «inaccettabile che la Sardegna, avendo il suo porto di transhipment, venga declassata da un decreto di sostegno di breve periodo senza un adeguato riconoscimento delle professionalità. Chiediamo di portare avanti l'emendamento presentato dalla parlamentare Romina Mura sulla base del testo condiviso con sindacati e il presidente dell'Adsp, Massimo Deiana


Economia

Cartelle esattoriali, stop più lungo

«Concorsone, sardi penalizzati»

«Agenzia di transhipment necessaria per i lavoratori»

Eni Rewind: «La Darsena libera da contaminazioni»

L'ultimo monitoraggio di febbraio non ha rilevato inquinamento di aria e mare Per la multinazionale ora si potrebbero rimodulare i piani per le bonifiche

di Gavino Masia

PORTO TORRES

La società Eni Rewind ha concluso nel febbraio scorso una ulteriore campagna di monitoraggio nella Darsena servizi del porto industriale. Un accurato controllo strumentale che, assicura la multinazionale, «ha confermato l'assenza di contaminazione nell'acqua di mare e nell'aria».

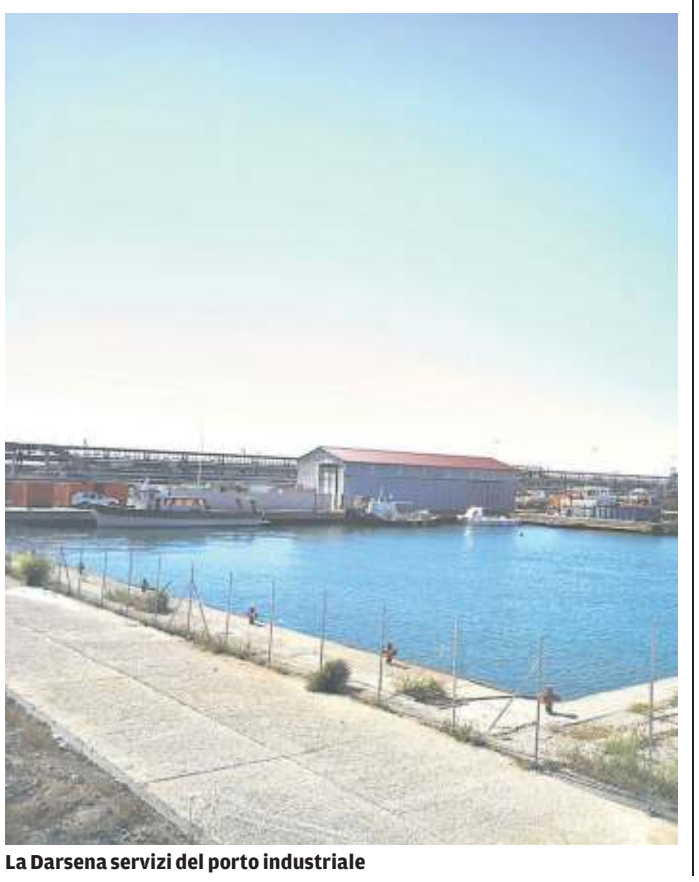
I risultati saranno comunque esaminati dal Tavolo tecnico istituito dal Comune di Porto Torres, convocato per il prossimo 19 maggio, e, dato il riscontro ambientale positivo, verrà valutata una eventuale rimodulazione dell'intervento di bonifica per migliorarne l'efficienza e i tempi di realizzazione.

L'incontro tecnico valuterà anche la modalità alternativa proposta dall'azienda dell'Eni per infiggere le palancole, che si è resa necessaria a seguito dei dati geotecnici raccolti durante i sondaggi. L'intervento ambientale nell'area della Darsena era stato richiesto dal Comune di Porto Torres e dagli altri enti seduti all'ultimo tavolo tecnico, Regione e Azienda regionale per la protezione ambientale, dopo che la multinazionale aveva presentato una variante al progetto originario della stessa Darsena.

Eni Rewind ha avviato il monitoraggio ambientale nel marzo 2019, dopo la conclusione della gara d'appalto in regime pubblicistico con bando dell'Unione Europea. Durante gli interventi previsti sulla Darsena, come da progetto, erano sorti problemi legati alla presenza di una massicciata rilevata durante i lavori del secondo lotto. Una "novità" non prevista, quindi, su cui si è resa necessaria una modifica tecnica. E, prima della ripresa dei lavori, un controllo ambientale su tutta l'area. Le analisi svolte in precedenza dall'Arpas risalgono infatti al 2016 e anche in quell'occasione si erano riscontrati valori di qualità dell'aria entro i limiti di legge consentiti. Questo aveva permesso l'interruzione della lunga serie di ordinanze sindacali che per oltre dieci anni impedivano l'ingresso alle persone e ai mezzi nell'area della Darsena. Le stime ufficiali di Eni Rewind sugli interventi di bonifica ancora da fare e quelli già eseguiti parlano di 6 milioni e 800mila euro. A cui vanno aggiunti i 3 milioni e 100mila euro già sostenuti per l'esecuzione delle attività preliminari di indagine.

«A oggi sono stati rimossi i relitti navali sommersi da tempo nella Darsena – ricorda Eni Rewind – e sono stati eseguiti i sondaggi per la verifica della tipologia di terreno, oltre che le prove per la realizzazione della barriera fisica tramite palancole. A breve inizierà anche la realizzazione dei pozzi per il trattamento delle acque di falda».

La rimozione e lo spostamento di relitti sommersi e semisommersi presenti nei bacini della Darsena è stata realizzata dalla ditta Impremare di Porto Torres. Prima con la messa a secco del relitto più piccolo, appoggiandolo sulla punta del molo occidentale, poi con l'alleggerimento e la rimozione dello storico rimorchiatore "Nestor", 32 metri di lunghezza e 500 tonnellate di stazza.



La Darsena servizi del porto industriale

MANUTENZIONI

Stanziate più risorse in bilancio per gli immobili comunali

Il municipio di Porto Torres: il consiglio comunale ha deciso di aumentare fino a 130mila euro lo stanziamento previsto

PORTO TORRES

Nel bilancio di previsione approvato a maggioranza dal consiglio comunale si è deciso di aumentare la spesa per la manutenzione sugli immobili comunali. «In virtù della rimodulazione delle tariffe relative all'addizionale comunale Irpef è stato possibile stanziare maggiori somme previste in entrata per il 2021 – assicura l'assessore alle Finanze Alessandro Carta –, pari a 100mila euro, che verranno aggiunte per potenziare il capitolo delle manutenzioni e provare a conferire alla nostra città maggior cura, decoro e soprattutto sicurezza: negli ultimi anni non sono mai state stanziate così tante somme per le manutenzioni (nel 2019 32mila euro e nel 2020 60mila euro), mentre nel documento contabile che abbiamo presentato sono previsti 130mila euro per i quali si garantisce la dovuta continuità su tutto il triennio oggetto di previsione». Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, inoltre, è allo studio della struttura tecnica comunale un capitolato per la gestione delle manutenzioni: «In virtù dei ragionamenti in atto con la Multiss di Sassari, potrebbe rappresentare lo strumento per un efficientamento della spesa e un maggiore controllo sulle attività da portare avanti». *(g.m.)*

Riqualificazione degli asili, caccia ai fondi

La giunta ha approvato una variazione al piano delle opere pubbliche per accedere a finanziamenti

PORTO TORRES

La giunta comunale ha approvato una variazione al Piano triennale delle opere pubbliche – proposta dagli assessorati alla Pubblica istruzione e ai Lavori pubblici – per poter inserire prioritariamente gli interventi di messa in sicurezza, ristrutturazione e riqualificazione delle scuole dell'infanzia "Figari" e "Siotto Pintor".

«La variazione è necessaria per poter procedere con le richieste di finanziamento utili ad accedere ai fondi ministeriali derivanti dal Dpcm del 30 dicembre 2020 – dicono le assessore Simona Fois e Maria Bastiana Cocco – e l'intervento si aggiunge alle operazioni di messa a norma dell'ex Autoparco comunale della zona di Li Pidriazzi, finalizzate al conseguimento dell'agibilità della struttura, e all'inserimento degli interventi relativi al progetto di rigenerazione della cittadella sportiva».

Il tutto per poter presentare le richieste di finanziamento utili per accedere ai fondi ministeriali derivanti dal Dpcm 21 gennaio 2021, che prevedono interventi di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Degli interventi programmati sui due edifici scolastici che ospitano la scuola materna si era discusso anche nell'ultima riunione della commissione Lavori pubblici, e la stessa proposta era stata poi condivisa all'unanimità anche da tutti i componenti. «Questa decisione si inserisce in un quadro più ampio di interventi – aggiungono le due esponenti della giunta Mulas –, ritenuti di assoluta priorità, che l'amministrazione comunale sta pianificando per iniziare a risolvere le urgenti problematiche relative alla messa in sicurezza e manutenzione di numerosi plessi scolastici turritani». *(g.m.)*

La scuola dell'infanzia Siotto Pintor al Villaggio Verde

LA SEGNALAZIONE

In via Aretino cresce la discarica

Sassu (M5S): «Alla vasca abbandonata si sono aggiunti altri rifiuti»

Rifiuti in via Aretino

PORTO TORRES

Qualche settimana fa un residente di via Aretino lamentava la presenza di una vasca abbandonata da tempo ai bordi della strada che porta verso il cimitero di Balai. La stessa vasca si trova ancora in quel punto, ossia via Aretino, ma alla stessa ci sono aggiunti altre tipologie di rifiuti che continuano a stazionare vicino alla strada. A segnalare il disservizio è stato il capogruppo del M5S, Sebastiano Sassu, durante l'ultimo consiglio comunale.

«Il percorso è frequentato da tanti cittadini che si recanoal cimitero o verso la fascia costiera di Balai – dice Sassu – ed è anche privo di illuminazione pubblica: una situazione inconcepibile perché la mancanza di luce invita purtroppo i nemici della differenziata ad abbandonare sistematicamente dei rifiuti, scarti edili e organici, tra le erbacce vicino alla strada».

L'amministrazione comunale ha preso nota del problema igienico presente in via Aretino, ora è urgente il ripristino dell'illuminazione e il ritiro dei rifiuti abbandonati. *(g.m.)*

DIGITALE IN CLASSE

Il "Paglietti" fa cultura in lingua sarda

L'istituto è scuola polo del progetto Sardegna Virtual Archeology

PORTO TORRES

Si sta rivelando un successo il progetto sperimentale "Limba sarda, limba mama" (lingua sarda, lingua madre) avviato dall'Istituto "M. Paglietti" e nato in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica istruzione e beni culturali, in cui la scuola turritano è stata inserita fra le sei "scuole polo" dell'isola per il progetto "Patrimonio Culturale – Sardegna Virtual Archeology".

L'idea base è distribuire ai ragazzi materiale digitale inerente 17 siti culturali della Sardegna, realizzato con l'apporto di docenti delle Università di Cagliari e Sassari e di esperti di comunicazione digitale. Il materiale è contenuto in un set di pen drive ricche di mappe virtuali, esperienze simulate di "realtà immersiva", guide plurilingue ai territori e ai loro siti e documentazione scientifica sui reperti.

Ne ha incoraggiato lo sviluppo il dirigente scolastico Daniele Taras, il quale ha ribadito ai ragazzi l'importanza di «far conoscere la ricchezza del nostro patrimonio culturale». Gli studenti, in un'ora d'intenso lavoro, partecipano attivamente fornendo un feedback fatto di osservazioni e riflessioni ai referenti Luigi Flavio Piras e Cristiano Sabino, docenti di storia e filosofia, che illustrano il progetto utilizzando il sardo e sensibilizzando gli alunni all'utilizzo veicolare delle lingue di Sardegna, tra le quali il turritano.

Conclusi gli incontri con i liceali, ora si proseguirà con gli studenti del Nautico, delle Professionali e del liceo di Castelsardo. *(e.f.)*

Una veduta aerea del litorale di Barisardo

«Gli operatori turistici vanno vaccinati subito»

Barisardo. Il sindaco Ivan Mameli scrive all'assessore regionale Nieddu «Un modo per mettere al riparo i lavoratori ma anche tutto il comparto»

di Lamberto Cugudda

BARISARDO

L'esecutivo comunale guidato dal sindaco Ivan Mameli chiede che il personale delle strutture ricettive e del settore turistico in generale, bar, ristoranti, campeggi, hotel, b&b, e tutte quelle attività connesse e accessorie a continuo contatto con il pubblico, venga immediatamente vaccinato. Una richiesta formale è stata inviata, mercoledì pomeriggio, all'assessore regionale alla Sanità, Mario Nieddu, e al commissario straordinario dell'Ats Sardegna, Massimo Temussi. «L'immediata vaccinazione di questa categoria – afferma il primo cittadino – metterebbe al riparo non solo i lavoratori che si trovano in condizioni di pericolo, ma la tenuta del sistema sanitario regionale. Conseguentemente, occorre anche risolvere la problematica connessa all'individuazione di soluzioni da adottare nel caso si verifichino e si riscontrino, all'interno delle strutture ed esercizi pubblici, dei casi di positività, per evitare la chiusura o limitazione di importanti attività economiche. E potere dare una pronta risposta a chi, da domani, si troverà di fronte un'utenza proveniente da ogni parte del mondo». A suo parere, con la stagione vacanziera oramai alle porte, è necessario «adoperarci tutti per fare della nostra isola un luogo che possa offrire a turisti e visitatori, oltre le proprie bellezze, anche garanzie per una vacanza sicura e serena attraverso protocolli sanitari idonei e piani di vaccinazione adeguati».

Il sindaco di Barisardo sottolinea l'importanza fondamentale del settore turistico, che ha evidenti ricadute economiche e occupazionali «soprattutto in comunità come le nostre, dove lo stesso rappresenta, assieme a quello agricolo, la prima fonte occupazionale». Ivan Mameli ricorda che nell'aprile 2020, in accordo con altri Comuni e con il settore turistico locale, la sua amministrazione propose l'attivazione di una struttura ricettiva, ribattezzata come "Albergo Covid", dislocata all'interno del territorio ogliastrino.

Struttura da destinare ai vacanzieri senza necessità di ricovero, che avessero contratto il virus e si trovassero a soggiornare in qualsivoglia esercizio ricettivo del settore alberghiero ed extra-alberghiero. «Il tentativo di istituzione – conclude Mameli – venne perseguito in ogni modo perché si temeva il blocco delle attività economiche del settore che, per ovvie ragioni, non sono adeguate a ospitare persone che contraggono il Covid-19. Non fu assolutamente facile, soli e senza alcun supporto da parte di chi di competenza, da parte nostra trovare alloggi idonei per sopperire alla mancanza di un'organizzazione del piano di ricovero e ospitalità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivan Mameli

PERDASDEFOGU

San Pietro torna al suo splendore riapre la chiesa parrocchiale

PERDASDEFOGU

Dopo un anno di lavori, riapre domani alle 18.30 la parrocchiale di San Pietro con una messa solenne celebrata dal vescovo di Lanusei e di Nuoro monsignor Antonello Mura assistito dai parroci don Luca Fadda (Perdasdefogu) e don Pietro Sabattini (Escalaplano). Sabato con norme Covid da rispettare ma da grandi occasioni: il sindaco Mariano Carta in fascia tricolore, il coro, is cunfraras e le associazioni femminili Sacro Cuore e Rosario. Sarà la visione di una chiesa rinnovata, intonaci interni rifatti, permeabilizzazione, copertura in tegole, consolidamento degli architravi con cèntine in acciaio. Il progetto è firmato dall'architetto Franco Niffoi. Archi in grigio-luce e intonaci bianchi. «Torna al suo splendore un impianto architettonico con riferimenti al gotico-catalano con un'aula ritmata dagli archi a diaframma rilevati con il laser-scanner», ha spiegato Niffoi. Il restauro, finanziato per 200 mila euro da Comune e Cei, fatto con 180 giornate lavorative. Il ripristino della parrocchiale è un evento storico che rimarca un cambio positivo di mentalità. Perché – come altrove nel passato – due chiese, quella a tre navate al centro del paese e una nelle campagne di San Salvatore – sono state rase al suolo mentre mai è stata valorizzata la chiesa bizantina di San Giorgio con volta a botte assegnata ai foghesini nel 1782 dalla Reale Udienza. Dal sacrilegio della distruzione si è passati alla saggezza della conservazione iniziata col restauro (sindaco Fabio Lai) della preromanica di San Sebastiano. Giacomo Lai, imminente laurea specialistica in Architettura al Politecnico di Torino, commenta: «Un atto di attenzione e rispetto nei confronti di uno dei simboli di Foghesu. È un intervento che vuol far pace con un passato che ha visto demolire due chiese storiche. Emerge la chiara manifestazione di una comunità che rinnova e recupera, ponendo le basi per un futuro sostenibile, comunitario e partecipativo». È ricca di storia anche la parrocchiale che viene riaperta domani. Come ha documentato lo storico Felice Tegas nel libro "Tra Passus Antigus di Foghesu", la chiesa parrocchiale – stile neoclassico – fu iniziata tra gli anni 1760 e 1770 con un finanziamento della Diocesi cagliaritana che affidò i primi lavori al muratore cagliaritano Ignazio Carta. Sorsero i muri che stavano per essere demoliti nel 1899 quando gli amministratori vollero adibire una cappella a edificio comunale chiedendone il permesso al parroco don Vittorio Cannas. Per fortuna non se ne fece nulla. La chiesa, senza tetto, ospitava gare poetiche ma anche gli animali transumanti da Villagrande e Arzana per Su Pranu. Finalmente nel settembre 1950 – parroco don Antonio Coni – riprendono i lavori affidati all'architetto sassarese Antonio Simon Mossa (premiato in Vaticano per le sue opere religiose). A Natale del 1958 la chiesa ospita la prima messa De Angelis conclusa dal canto di "Dormi vida 'e coru". Don Luca: «Torniamo indietro di due secoli e mezzo. Ma domani è un bel giorno». *(g.m.)*

La chiesa parrocchiale di San Pietro

ARBATAX

Dinamite nella pineta della Capannina

Allarme a due passi dalla spiaggia: 500 grammi di gelatina da cava

ARBATAX

Ritrovati candelotti di gelatina, circa 500 grammi di dinamite da cava: una volta rimosso in sicurezza dagli artificieri della questura, il il materiale esplodente verrà analizzato per verificarne lo stato di conservazione, che potrebbe essere non ottimale. Gli agenti del commissariato della polizia di Stato di Tortolì e gli uomini del Nipaf (Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale) del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, ieri sera sono intervenuti nella zona della prima spiaggia della Capannina, nella parte della pineta che confina con il molo industriale di ponente. Qualcuno, forse mentre faceva una passeggiata, avrebbe segnalato la presenza di una busta, mezzo sotterrata, dalla quale fuoriusciva qualcosa che poteva assomigliare a un tubo o a un candelotto di gelatina.

Il commissariato della polizia di Stato a Tortolì

L'allarme è stato immediato e già poco dopo le ore 19, il transito nella zona è stato bloccato, mentre gli agenti del commissariato di Tortolì e i loro colleghi di Lanusei, guidati dal dirigente Fabrizio Figliola, insieme agli uomini del Nucleo investigativo del Corpo forestale di vigilanza ambientale, attendevano l'arrivo della squadra d'artificieri della questura. Lo stato di conservazione dei diversi candelotti di gelatina, pare meno di una decina, non sarebbe dei migliori. Quest'oggi proseguiranno i controlli alla ricerca di eventuale altro materiale esplosivo. *(l.cu.)*

LA CAMERA DEI DEPUTATI

«Lo scalo di Arbatax va inserito nel sistema di Autorità portuale»

ARBATAX

Sistema dell'Autorità portuale della Sardegna: mercoledì dalla Camera sono stati approvati due ordini del giorno che impegnano il governo Draghi a inserire lo scalo marittimo di Arbatax all'interno dello stesso Sistema. A presentarli sono stati i deputati isolani Nardo Marino del Movimento 5 Stelle e Salvatore Deidda di Fratelli d'Italia.

«Sono stati approvati sia l'ordine del giorno della IX commissione Trasporti della Camera, sia il mio – ha affermato Deidda – che impegnano il Governo a inserire il porto di Arbatax nel Sistema dell'Autorità portuale della Sardegna, sottolineando l'importanza strategica e consentire l'ottimizzazione della sinergia tra i vari scali marittimi dell'isola». Per il deputato di centrodestra è un impegno importante «votato da tutta l'aula della Camera. Un segnale importante e di speranza in un giorno di lutto per Tortolì, per l'Ogliastra e tutta la Sardegna per la morte di Mirko e il ferimento di sua madre».

Per il deputato Marino, per migliorare l'offerta marittima complessiva e sfruttare le potenzialità del porto di Arbatax, è necessario ragionare in un'ottica di sistema: «La gestione dei collegamenti con i porti nazionali di Genova e Civitavecchia deve essere coordinata con quanto avviene negli altri scali». Marino sottolinea, inoltre, che l'attuale assenza della governance dell'Autorità portuale sullo scalo di Arbatax, comporta numerosi problemi di gestione dei servizi portuali. «Si prendano come esempio i servizi di security, obbligatori ai sensi delle leggi vigenti. Per garantire la sicurezza dei passeggeri e degli stessi operatori è stato necessario un intervento diretto della Regione che ha dovuto coprire i costi. Nella normalità dei Sistemi portuali gestiti da un'autorità di sistema, invece, i costi sono a carico dell'utenza». *(l.cu.)*

ANSA.it Sardegna

Porto Canale, Uil "agenzia unica tutela per lavoratori"

"L' Agenzia per il transhipment è la condizione irrinunciabile per la tutela dei lavoratori e il rilancio del porto industriale di Cagliari come avvenuto a Gioia Tauro e Taranto". Lo afferma il segretario generale della Uiltrasporti sarda William Zonca che chiede alla politica sarda un' azione concreta e unitaria. "Chiediamo con forza che venga portato a termine il percorso iniziato con i senatori e i deputati sardi che ha portato ad un testo, condiviso con le organizzazioni sindacali e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, in cui si definisce l' istituzione della Agenzia dei lavoratori per il transhipment nel porto industriale di Cagliari - sostiene - Qualsiasi altra misura emergenziale per i porti deve essere inserita all' interno di una specifica riforma dei porti". Secondo la Uiltrasporti, l' Agenzia, che dovrà avere una durata minima di 36 mesi per permettere il riposizionamento dello scalo cagliaritano nel contesto del transhipment internazionale (grazie anche alle condizioni favorevoli per eventuali nuovi competitors introdotte dalla Zona Economica Speciale, di cui si attende da troppo tempo il riconoscimento ufficiale), ha un "importante valore politico". "Oltre ad essere un contenitore che racchiude le grandi professionalità degli oltre 200 lavoratori del transhipment - evidenzia il segretario Zonca - l' organismo dovrà essere l' inizio di un percorso virtuoso che veda tutte le istituzioni nazionali e regionali far fronte unico per rilanciare il transhipment nel porto di Cagliari. Oltre i buoni propositi della politica sarda che si era mobilitata al fianco dei lavoratori, non c' è ancora nulla di concreto. Chiediamo pertanto che venga portato avanti da tutti gli schieramenti l' emendamento al decreto sostegni presentato dalla parlamentare Romina Mura sulla base del testo condiviso con le organizzazioni sindacali e con il presidente dell' Adsp, Massimo Deiana. Tutto ciò che è collaterale non ha niente a che vedere con la vertenza del porto industriale di Cagliari".

13 maggio 2021, Aggiornato alle 20,48

Informazioni Marittime

Porto di Cagliari, Uiltrasporti vuole un' agenzia triennale per il transhipment

Così come per Gioia Tauro e Taranto, anche per la Sardegna, secondo il segretario William Zonca, un istituto del genere è una «condizione irrinunciabile»

«L' Agenzia per il transhipment è la condizione irrinunciabile per la tutela dei lavoratori e il rilancio del porto industriale di Cagliari come avvenuto a Gioia Tauro e Taranto». Lo afferma il segretario generale della Uiltrasporti sarda, William Zonca, che chiede alla politica sarda un' azione concreta e unitaria. Secondo il sindacato, l' Agenzia dovrà avere una durata minima di tre anni, per permettere il riposizionamento dello scalo cagliaritano nel contesto del transhipment internazionale, grazie anche alle condizioni favorevoli di una eventuale Zona economica speciale. Per Zonca «è inaccettabile che la Sardegna, avendo il suo porto di transhipment, venga declassata da un decreto di sostegno di breve periodo senza un adeguato riconoscimento delle professionalità che ruotano intorno a questa importante realtà. Chiediamo con forza che venga portato a termine il percorso iniziato con i senatori e i deputati sardi che ha portato ad un testo, condiviso con le organizzazioni sindacali e il presidente dell' Autorità di sistema portuale, in cui si definisce l' istituzione della Agenzia dei lavoratori per il transhipment nel porto industriale di Cagliari. Qualsiasi altra misura emergenziale per i porti deve essere inserita all' interno di una specifica riforma dei porti». «Oltre ad essere un contenitore che racchiude le grandi professionalità degli oltre 200 lavoratori del transhipment - evidenzia Zonca - l' organismo dovrà essere l' inizio di un percorso virtuoso che veda tutte le istituzioni nazionali e regionali far fronte unico per rilanciare il transhipment nel porto di Cagliari. Oltre i buoni propositi della politica sarda che si era mobilitata al fianco dei lavoratori, non c' è ancora nulla di concreto. Chiediamo pertanto che venga portato avanti da tutti gli schieramenti l' emendamento presentato dalla parlamentare Romina Mura sulla base del testo condiviso con le organizzazioni sindacali e con il presidente dell' Adsp, Massimo Deiana. Tutto ciò che è collaterale non ha niente a che vedere con la vertenza del porto industriale di Cagliari». - credito immagine in alto.

Terminale galleggiante per il gas

La Snam: un impianto da 25mila metri cubi servirà le utenze civili e industriali del Nord ovest

di Gavino Masia

PORTO TORRES

Lo scenario futuro del rigassificatore a Porto Torres prevede la realizzazione di un terminale galleggiante (Fsru) della portata di circa 25mila metri cubi – quale componente fondamentale del progetto "virtual pipeline" – che immetterà il gas sulle reti per servire le utenze civili e industriali del Nord Ovest Sardegna.

La decisione è già contenuta all'interno del Decreto semplificazioni emanato nel 2020, per realizzare il rilancio delle attività produttive in Sardegna, garantendo l'approvvigionamento di energia all'isola a prezzi sostenibili e in linea con quelli del resto d'Italia. Ed è stata ribadita anche nel tavolo di confronto con la società Snam, organizzato dal Consorzio industriale provinciale di Sassari, che ieri mattina ha coinvolto gli attori interessati alla nuova proposta industriale che coinvolge tutta l'isola. Si tratta infatti di una partita che riveste più di una valenza sotto il profilo dell'approvvigionamento energetico e dello sviluppo economico del Nord Ovest della Sardegna. All'incontro hanno preso parte il presidente del Cips Valerio Scanu, il sindaco di Porto Torres, Massimo Mulas, il presidente di Confindustria centro nord Sardegna, Beppe Ruggiu e, per la Snam Elio Ruggeri, Pablo Turini e Maurizio Zangrandi di Enura.

L'area industriale di Porto Torres

Il Cips. «È fondamentale che la realizzazione dell'infrastruttura energetica sia compatibile con la programmazione strategica territoriale del Cips – ha detto il presidente Scanu – contenuta nel progetto di riconversione e riqualificazione industriale elaborato e condiviso dalla Regione e dal Mise. In pratica, l'approdo e stazionamento della nave gasiera-rigassificatore dovrà risultare compatibile con la nascita del nuovo polo industriale nello spazio tra la diga foranea e il pontile secchi. Il consorzio ha aperto una linea di comunicazione strategica – ha aggiunto – e sotto questo profilo Snam si è detta favorevole a proseguire le interlocuzioni: nei prossimi giorni il Cips invierà il progetto del nuovo insediamento industriale, incluso il banchinamento dell'area ovest del porto industriale».

Il Comune. Per il sindaco Mulas quella di ieri è stata «un'interlocuzione positiva per fare chiarezza sul contesto in cui verrà attuato il progetto – ha precisato – e abbiamo ricevuto informazioni utili: la prima è che l'orientamento a prediligere gli impianti di rigassificazione marini è contenuto nel decreto semplificazioni. Su questo aspetto insisteremo, anche con le parti sociali, sull'opportunità di valutare ugualmente la possibilità di realizzare l'impianto sulla terraferma, una soluzione che a nostro parere è più congeniale alle caratteristiche del territorio, soprattutto per l'impatto occupazionale. Lavoreremo comunque senza preclusioni, perché riteniamo che il territorio non debba perdere questa occasione, al di là della soluzione individuata. Riteniamo siano maturi i tempi per un nuovo accordo di programma sul futuro industriale del nord ovest della Sardegna. Chiediamo al Governo – conclude – di riprendere in mano la "pratica" Porto Torres per costruire un progetto unitario in cui ogni singola azione – come ad esempio quella del rigassificatore – sia collegata con le altre».

Confindustria. Alla riunione anche il presidente di Confindustria nord Sardegna, Giuseppe Ruggiu: «La dorsale, sulla quale puntava Confindustria, rimane un intervento residuale. Il progetto si chiude poi con il Tirrehyam Link che dovrebbe garantire ai sardi, aziende e cittadini, il pieno inserimento nel mercato elettrico nazionale e agli stessi costi. Auspichiamo massima attenzione alle ricadute sulla centrale di Fiume Santo, sia sull'azienda sia sull'occupazione».

Valerio Scanu (presidente del Cips)

> Valerio Scanu (Cips): il rigassificatore dovrà essere compatibile con la nascita del nuovo polo industriale tra la diga foranea e il pontile secchi

Attimi di paura per una fiammata all'ex merceria

PORTO TORRES. Il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco del distaccamento locale ieri mattina ha impedito che prendessero fuoco i cavi elettrici posizionati nella parte superiore di una ex merceria in corso Vittorio Emanuele. Si trattava di un corto circuito da cui si è propagata una fiammata che ha creato momenti di paura nei residenti della vicina palazzina. A causare il corto circuito è stata con molta probabilità la pioggia copiosa caduta sulla città intorno all'ora di pranzo che ha mandato in tilt l'impianto e lasciato i cavi scoperti proprio nella facciata dell'edificio. Le squadre dei pompieri hanno azionato l'autoscala per buttare giù l'intonaco e le piastrelle esterne, provvedendo in pochi minuti a mettere in sicurezza l'intera zona. I tecnici Enel hanno ripristinato la corrente elettrica. (g.m.)

Stop ai vaccini, consiglio comunale contro l'Ats

Unanime presa di posizione dell'assemblea civica: «Perché chiudere un servizio utile ed efficiente?»

PORTO TORRES

Il silenzio dell'Ats sui motivi della chiusura della campagna vaccinale a Porto Torres non è stato gradito da tutti i componenti del consiglio comunale. Che, attraverso un documento, chiedono «quali siano le reali motivazioni che impediscono di proseguire un servizio già attivato con positivi riscontri per gli utenti». Soprattutto in considerazione del fatto che la recente collaborazione tra Ats e Comune di Porto Torres, ha permesso di effettuare le vaccinazioni degli over 80 presso la sala "Filippo Canu", offrendo in tal modo un importante servizio ai cittadini. «Occorre ricordare che l'amministrazione comunale – ricordano i consiglieri – subito dopo l'insediamento si è immediatamente attivata per collaborare con Ats: offrendo il supporto logistico, con proprie risorse e personale, così come avvenuto anche per le campagne di screening. Infatti – aggiungono -, nel rispetto degli accordi stabiliti con Ats, il comune si è adoperato per la buona riuscita garantendo la piena funzionalità dei servizi. Alla ricerca di soluzioni utili a proseguire le vaccinazioni, inoltre, l'amministrazione ha più volte incontrato i medici di medicina generale, i quali hanno sempre ribadito la propria disponibilità alla collaborazione gratuita, a patto che Ats mantenesse la regia di tutta la filiera, trasporto, gestione e distribuzione del siero, con il coinvolgimento delle figure necessarie come infermieri e amministrativi».

Il consiglio comunale ritiene che la città meriti maggiore attenzione da parte dell'Azienda tutela della salute ed auspica che l'ente sanitario attivi quanto prima un punto vaccinale nel comune turritano. «Punto vaccinale – concludono i componenti del consiglio - che potrebbe tornare utile non solo alla città ma anche al territorio circostante, che comprende la regione storica della Nurra fino al Comune di Stintino, ovvero un bacino di 35mila abitanti». *(g.m.)*

Un momento delle vaccinazioni in sala Canu

OMAGGIO DEL SINDACO ALL'EX DIPENDENTE COMUNALE

Una poesia per i 100 anni di Antonina Arru

Antonina Arru con il sindaco Mulas

PORTO TORRES

Una targa e una poesia per la centenaria Antonina Arru sono i doni con cui il sindaco Massimo Mulas ha voluto festeggiare giovedì sera il secolo di vita di una ex dipendente comunale. Alla signora brillavano gli occhi per quest'incontro con il primo cittadino e per gli omaggi ricevuti allo spegnimento delle 100 candeline. Antonina Arru ha sempre vissuto a Porto Torres – dove ha cresciuto la sua unica figlia Gavina – e ha avuto modo di lavorare per conto del municipio turritano, come bidella, quando il palazzo si trovava in corso Vittorio Emanuele. L'emergenza sanitaria non ha impedito alla nonnina portotorrese, seppur a distanza, di festeggiare questo bellissimo giorno insieme ai suoi tre nipoti e ai parenti più stretti. Momenti emozionanti che hanno scaldato il cuore di tutti i presenti, riuniti intorno alla centenaria che ha conosciuto e superato le guerre, le epidemie e i momenti difficili della lenta ripresa del Paese. Nelle settimane scorse Antonina ha ricevuto la doppia dose vaccinale anti-covid e anche in quell'occasione aveva mostrato il grande coraggio che l'ha sempre contraddistinta. (*g.m.*)

ISOLATA UNA ZONA DELL'IPOGEO

Pioggia nella grotta, si prega lontano dai Martiri

PORTO TORRES

Oltre all'emergenza pandemica si è aggiunta l'intensa pioggia a creare ulteriore distanziamento fisico tra i fedeli e le reliquie dei santi martiri turritani nell'ipogeo della chiesetta di Balai vicino. Proprio all'ingresso del luogo dove si trovano le statue lignee, infatti, è stata posizionata una catenella per impedire ai devoti di bagnarsi con le continue gocce d'acqua che provengono dalla parte alta della grotta. I simulacri di Gavino, Proto e Gianuario non corrono comunque il rischio di bagnarsi così da vanificare il restauro realizzato due anni fa. La chiesetta di San Gavino a mare accoglie i fedeli che parteciperanno alla messe giornaliere fino alla ricorrenza della Pentecoste e fino ad un massimo di 20 persone, così come prevedono le regole di distanziamento e del protocollo approvato dalla Cei. Tutti i partecipanti saranno registrati preventivamente e secondo i criteri di rappresentatività delle categorie ecclesiali e delle attività pastorali. La gestione dei flussi sarà controllata dai volontari delle associazioni, fino al 21 maggio, e si auspica che la visita ai tre protomartiri possa essere permessa anche la domenica. (*g.m.*)

Le catene sistemate nella grotta

Il senatore De Falco, l'addio di Contship a Cagliari e l'idea di fidejussioni da imporre ai terminalisti

Il senatore Gregorio Di Falco, volto e nome noto prima ancora della sua discesa in politica per aver ordinato (invano) al comandante Schettino di risalire a bordo della Costa Concordia la notte dell'incidente all'isola del Giglio, ha pubblicato su Huffington Post un contributo dove suggerisce allo Stato di pretendere maggiori garanzie finanziarie da parte delle società che ricevono in concessione terminal portuali. Il suo ragionamento parte dagli ultimi risultati di bilancio del gruppo Contship Italia (pubblicati recentemente da SHIPPING ITALY) sottolineando come siano stati indubbiamente positivi per l'azienda anche se l'utile netto è inferiore a quello del 2019 (65,8 milioni) ma in quel bilancio erano compresi anche 33,9 milioni dovuti alla cessione a Msc del 50% del Medcenter Container Teminale di Gioia Tauro, mentre andava anche considerato il passivo di circa 10 milioni per il ritiro di Contship dal Cagliari International Container. I numeri del 2020 dipingono dunque un quadro della situazione tutt'altro che critico, nonostante la crisi dovuta al Covid. De Falco prosegue ricordando che già verso la fine del 2019, in epoca ancora ben lontana dal prevedere le conseguenze anche economiche del Covid, Contship aveva deciso di sospendere le attività nel Terminal Container di Cagliari, ritenendo più conveniente delocalizzare a Port Said, a Tangeri e ad Algeciras (in realtà ad oggi Contship è attiva solo a Tanger Med, ndr). Contship Italia, dopo diciassette anni di gestione, avviava, così, la messa in liquidazione volontaria dell'azienda. Di conseguenza l'Autorità portuale dichiarava la decadenza della concessione della società che licenziava 207 lavoratori. Il senatore eletto nelle file del Movimento 5 Stelle e oggi parte del Gruppo Misto, prosegue nella ricostruzione dei fatti spiegando che all'annuncio dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo da parte dell'azienda, il Governo (Conte 1) nel luglio 2019 aveva istituito uno dei tanti tavoli di crisi presso il Mise, mentre il Ministero dello Sviluppo economico esprimeva la sua debole perplessità' verso quel comportamento dell'azienda che, di fatto, ha reso e rende più difficile la ricerca di una stabile soluzione industriale. Il Ministero aveva, comunque, invitato Contship Italia ad accedere alla Cassa integrazione pur di tutelare i dipendenti e l'azienda aveva accettato, chiedendo 12 mesi di cassa per i lavoratori ma un anno dopo non venne rinnovata. Alla scadenza, nel settembre 2020, l'azienda, pur non dovendo affrontare costi, rifiutava di chiedere la proroga della Cassa per altri 6 mesi che sarebbero stati utili per cercare una soluzione, con motivazioni francamente pretestuose, affermando, in particolare, che non era stato possibile raggiungere tutti gli azionisti per chiedere il loro parere. Conseguenza immediata della decisione dell'azienda è stato il licenziamento immediato dei lavoratori scrive De Falco. Che poi aggiunge: Una risposta che evidenzia il totale disprezzo di Contship per la situazione dei lavoratori, alla quale non solo dovrà continuare a provvedere lo Stato che non può abbandonare 200 famiglie come, invece, ha fatto l'azienda già concessionaria; evidente che la ricerca di una soluzione industriale ora è evidentemente più complessa. L'intervento entra nel vivo della questione dove si legge l'ex rappresentante della Capitaneria di porto dice: Contship dimostra di essere un degno rappresentate del capitalismo predatorio' che si nutre di approfittamento' più che di profitto, sfruttando ogni occasione, per poi fuggire' quando si presenti una migliore occasione, lasciando dietro di sé rovine materiali e morali gravissime. Queste vicende, come molte altre analoghe, dovrebbero imporre alla Pubblica Amministrazione d'intervenire in via preventiva, imponendo alle imprese, per esempio con una clausola concessoria, l'accensione di una fidejussione non solo a garanzia della integrità del bene concesso, ma anche a garanzia dei lavoratori. Solo in presenza di un obiettivo stato di crisi dovrebbe essere lecito avviare le procedure di licenziamento collettivo. Si dovrebbe, quindi, studiare il sistema, ad esempio inserendo negli atti di concessione la fidejussione a garanzia dei lavoratori. La P.A. che pure dovrebbe esercitare un'azione di vigilanza e controllo, si è troppe volte, inspiegabilmente, messa in posizione d'inferiorità nei confronti del privato concessionario, come nel caso di Autostrade. Questo perché, secondo De Falco, la condotta di Contship, come di molte altre aziende private, è volta solo a un vero spolpamento delle risorse, in un aggressivo mordi e fuggi' che lo Stato deve contrastare se non vuol perdere la sua stessa ragione d'esistenza.

Corriere marittimo

Porto Canale Cagliari, Uiltrasporti: L'Agenzia di transhipment a tutela dei lavoratori

"L'Agenzia dovrà avere una durata minima di 36 mesi per permettere il riposizionamento dello scalo cagliaritano nel contesto del transhipment internazionale" - è la richiesta di Uiltrasporti Sardegna.

CAGLIARI - L'Agenzia per il transhipment è la condizione irrinunciabile per la tutela dei lavoratori e il rilancio del porto industriale di Cagliari come avvenuto a Gioia Tauro e Taranto. - Uiltrasporti Sardegna, in una nota a firma del segretario generale, William Zonca, chiede alla politica sarda un'azione concreta e unitaria. è inaccettabile che la Sardegna, avendo il suo porto di transhipment, venga declassata da un decreto di sostegno di breve periodo senza un adeguato riconoscimento delle professionalità che ruotano intorno a questa importante realtà - dice Zonca -. Chiediamo con forza che venga portato a termine il percorso iniziato con i senatori e i deputati sardi che ha portato ad un testo, condiviso con le organizzazioni sindacali e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, in cui si definisce l'istituzione della Agenzia dei lavoratori per il transhipment nel porto industriale di Cagliari. Qualsiasi altra misura emergenziale per i porti deve essere inserita all'interno di una specifica riforma dei porti. Secondo la Uiltrasporti sarda, l'Agenzia, che dovrà avere una durata minima di 36 mesi per permettere il riposizionamento dello scalo cagliaritano nel contesto del transhipment internazionale (grazie anche alle condizioni favorevoli per eventuali nuovi competitors introdotte dalla Zona Economica Speciale, di cui si attende da troppo tempo il riconoscimento ufficiale), ha un importante valore politico" - Oltre ad essere un contenitore che racchiude le grandi professionalità degli oltre 200 lavoratori del transhipment conclude la nota - l'organismo dovrà essere l'inizio di un percorso virtuoso che veda tutte le istituzioni nazionali e regionali far fronte unico per rilanciare il transhipment nel porto di Cagliari. Oltre i buoni propositi della politica sarda che si era mobilitata al fianco dei lavoratori, non c'è ancora nulla di concreto. Chiediamo pertanto che venga portato avanti da tutti gli schieramenti l'emendamento presentato dalla parlamentare Romina Mura sulla base del testo condiviso con le organizzazioni sindacali e con il presidente dell'Adsp, Massimo Deiana. Tutto ciò che è collaterale non ha niente a che vedere con la vertenza del porto industriale di Cagliari.

Il teatro Parodi

Musica e danza al Teatro Parodi, la cultura si rimette in moto

PORTO TORRES

La cultura cittadina comincia finalmente a riappropriarsi degli spazi del Teatro Andrea Parodi con una serie di eventi organizzati dalle associazioni che fanno parte di Ats Olympia. Si comincia domenica alle 11.30 con il cartellone di "Musicando per la città": lo spettacolo "Les Saisons, diretto dal maestro Alessandro Virdis con le coreografia di Favian Sechi e Clelia Bazzoni per BSL Studiodanza. Il 29 e 30 maggio è invece in programma "Il paese dei sogni", ovvero una visita teatralizzata del Teatro comunale con letture, incontri e sorprese.

I due eventi sono organizzati dall'associazione La Camera chiara, in collaborazione con Bsl Studiodanza e Musicando insieme, e si tratta di visite itineranti all'interno del Teatro. In ogni ambiente accadrà qualcosa inerente i diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo. E una parte della visita sarà dedicata alle poesie di Stevenson. Per le prenotazioni, inviare adesione a info.lacamerachiara@gmail.com.

Il programma proseguirà il 18 giugno con "La classe de danse", per la coreografia di Ilaria Frau dell'Asd Dietro le quinte danza.

«Finalmente può ripartire la programmazione dell'Ats Olympia nel Teatro comunale – dice l'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco -, nel rispetto delle norme anticovid, e si tratta di un segnale molto importante che arriva di uno dei settori più penalizzati dalla pandemia. Invito la cittadinanza a partecipare agli eventi, non solo per il piacere di assistere a due spettacoli originali e inediti, ma anche per manifestare la vicinanza a chi promuove la cultura e in questi mesi è stato forzatamente inattivo. Per la città di Porto Torres è il segnale che forse stiamo tornando alla normalità. E quindi ringrazio gli organizzatori per questo regalo che ha un significato davvero profondo». *(g.m.)*

Botte all'anziano padre a processo il figlio violento

In aula il racconto drammatico della vittima: «Mi colpiva in testa e sanguinavo» Il 55enne fu arrestato dai carabinieri dopo l'aggressione dello scorso ottobre

di Nadia Cossu

PORTO TORRES

«Mi sembrava come se mi stessero cadendo sulla testa tre o quattro quadri, poi quando mi sono girato ho visto che era mio figlio a colpirmi...».

È un racconto drammatico quello reso ieri mattina in aula da un anziano padre aggredito lo scorso ottobre dal figlio di 55 anni che, dopo averlo colpito più volte con «la gamba in legno di una vecchia poltroncina» si era allontanato da casa lasciando l'uomo sanguinante. I carabinieri lo avevano rintracciato poco dopo mentre vagava tra le campagne di Porto Torres a bordo di un'auto e lo avevano arrestato.

Ieri l'apertura del dibattimento con la testimonianza della vittima davanti al collegio presieduto dal giudice Mauro Pusceddu (a latere Giulia Tronci e Sergio De Luca). L'anziano ha risposto alle domande del pubblico ministero Angelo Beccu su quanto accadde quel giorno di ottobre. «Stavo andando a prepararmi il caffellatte – ha detto l'uomo – poi quei colpi in testa, tre, quattro... mi scendeva il sangue in faccia, all'inizio non capivo, poi ho visto mio figlio. Ho cercato di difendermi con il bastone che uso per camminare, lo sollevavo per parare i suoi colpi. Dopo ho provato ad andare in bagno, lui si deve essere pentito perché con uno strofinaccio ripuliva il pavimento dal sangue. Poi se n'è andato e io sono riuscito a chiedere aiuto, è arrivata l'ambulanza e dopo un quarto d'ora i carabinieri».

All'origine dell'aggressione il denaro. Dal portafoglio dell'anziano mancavano soldi in continuazione, poi gli ammanchi sono cominciati anche nel conto corrente. «Mi avrà portato via tra gli 80mila e i 100mila euro, erano i risparmi degli affitti di alcuni immobili. Sono sicuro che sia stato lui a prendere il mio bancomat, lo tenevo nel portafoglio, insieme a un biglietto piccolo dove avevo scritto il Pin. Deve averlo trovato... I prelievi risultavano fatti a mezzanotte, io a quell'ora non andavo mica al bancomat».

Ma quel figlio continuava a negare. «Dopo che è morta mia moglie avevo la valigia pronta per andarmene da mie sorelle, ma non avevo il coraggio di lasciarlo solo. Dicevo: "E come mangia questo?"».

Quella di ottobre non sarebbe stata l'unica aggressione: «Una volta mi ha stretto il collo e mi ha graffiato, l'avevo rimproverato perché aveva litigato con la moglie. Gli dissi: "Ma sempre tu sei? La vuoi finire?". E si era arrabbiato. Un po' di paura di lui l'avevo, sì, perché non era molto a posto. Gli dicevo di andare in comunità per curarsi e lui mi rispondeva che non era drogato».

Il processo è stato rinviato a giugno per sentire tutti i testimoni del pubblico ministero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

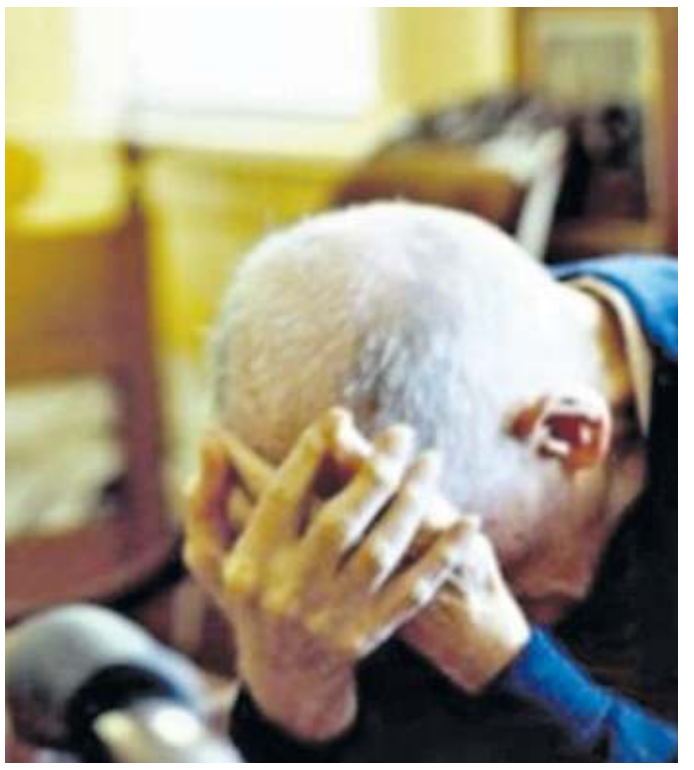


Immagine simbolo di maltrattamenti agli anziani

AUDIZIONE IN COMMISSIONE

Il Parco ha un piano di investimenti ma a Cala Reale manca l'acqua

PORTO TORRES

Nella prima audizione tecnica dell'Ente Parco con la commissione comunale Asinara, all'interno dell'aula consiliare del Comune, sono stati elencati gli interventi previsti nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2021-2023. Una riunione interamente dedicata all'isola-parco quella organizzata dal presidente della commissione Asinara, Claudio Piras, alla presenza del direttore Vittorio Gazale, accompagnato dal geometra Gavino Moro dell'ufficio tecnico e da Marirosa Martinelli, dell'ufficio del Marchio. Tra le opere prioritarie ci sono quelle della messa in sicurezza degli approdi principali dell'isola dell'Asinara - Fornelli, La Reale e Cala d'Oliva - e gli interventi di manutenzione del sistema delle boe d'ormeggio.

Grande attenzione è stata posta nell'analisi degli interventi sull'efficientamento energetico con fondi del Ministero della Transizione Ecologica all'interno del progetto "Parchi per il clima". Un finanziamento di oltre 3 milioni di euro, che prevede il posizionamento di pannelli fotovoltaici nelle strutture di maggior pregio in uso al Parco e di alcune stazioni di ricarica in forma di pensiline e ombrari.

Sono state presentate le schede di intervento che riguardano il patrimonio immobiliare, ovvero la sede di Porto Torres in via Ponte Romano, il Palazzo Reale e la casa del Parco nell'isola dell'Asinara. Molto importanti gli interventi di valorizzazione della lecceta di Elighe Mannu, finanziati sempre dal Ministero con oltre un milione di euro. È l'unico bosco naturale superstite dell'isola dell'Asinara, di circa 6 ettari e con prevalenza di leccio. Si tratta di una bellissima struttura collinare inutilizzata per troppo tempo, che sarà riqualificata attraverso i lavori di gestione di vivai forestali e interventi si sevicoltura.

Il Parco ha presentato inoltre una scheda e ottenuto un finanziamento di 2milioni 888mila euro per realizzare un sistema antincendio costituito principalmente da un collegamento dei bacini idrici di Fornelli e di Campu Perdu.

Durante l'audizione sono stati descritti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili in uso al Parco nell'area di Tumbarino, Campu Perdu, La Reale e Cala d'Oliva. Con particolare riferimento a quelli inseriti nel protocollo d'intesa tra il Parco e il ministero dell'Ambiente e quelli di elevato interesse culturale come la ex Diramazione centrale, in accordo con la Conservatoria delle coste. La criticità attuale è che nel borgo di Cala Reale è terminata l'acqua e il Comune di Porto Torres sta utilizzando le cisterne per alimentare i vasconi. La notizia l'ha data ieri mattina, in commissione, l'assessore all'Ambiente Daniele Amato.

Gavino Masia

La riunione della commissione

VIA SASSARI

La biblioteca comunale riapre al pubblico

La biblioteca comunale

PORTO TORRES

Si riaprono le porte al pubblico questa mattina nella biblioteca comunale di via Sassari. Il servizio riprenderà nel rispetto delle normative anti-covid e i visitatori potranno ritornare a usufruire della sala studio e dello spazio di lettura. L'accesso è a cura delle operatrici della cooperativa Comes e sarà contingentato: i posti a sedere sono limitati, fino a esaurimento dei tavoli di lettura disponibili. Proprio per questo motivo sono stati estesi gli orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 9 e 30 alle 12 e 30 e dalle 15 alle 18. All'ingresso saranno fornite tutte le indicazioni per l'accesso e la permanenza nelle sale e sarà ovviamente obbligatorio indossare la mascherina e rispettare le misure di igienizzazione. Per informazioni si può chiamare lo 0795008400.

Per il luogo di cultura questo è anche un mese ricco di iniziative e sorprese dedicato alle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Sono infatti in programma iniziative specifiche di promozione della lettura destinate a bambini, giovani e adulti. Le attività si svolgeranno in biblioteca, per strada e negli esercizi commerciali che hanno dato disponibilità. *(g.m.)*

I LAVORI

Asfaltate le strade del porto commerciale

PORTO TORRES

Ieri mattina sono stati ripristinati alcuni tratti stradali del porto commerciale che versavano in condizioni davvero critiche. Si tratta di interventi programmati dall'Autorità di sistema portuale all'interno del demanio marittimo, per consentire ai numerosi automobilisti che frequentano lo scalo di transitare in sicurezza. Stiamo parlando infatti della zona che si interfaccia alla torre Aragonese e alla cinta urbana, dove c'è un più che discreto traffico veicolare a tutte le ore della giorno. Gli ultimi interventi messi in atto dall'Autorità portuale risalgono invece a circa tre anni fa: riguardavano il ripristino di 1600 metri di manto stradale nell'area retrostante alla Capitaneria di porto e i 700 metri antistanti all'Autogrill Cormorano. Si trattava dei punti più critici dell'asfalto del porto commerciale, a causa di pericolose buche e anche avvallamenti che, durante la pioggia, andavano a formare grandi pozzanghere. In quell'occasione gli interventi sul manto stradale precario erano stati sollecitati dalla Capitaneria di porto, che aveva consegnato all'Ente portuale un dossier fotografico per illustrare la situazione critica del manto stradale. *(g.m.)*

I lavori al porto commerciale

BUDDUSÒ

Screening udito gratuito

Il 25 maggio, dalle ore 9 alle ore 13, in piazza Fumu (fronte Municipio), a Buddusò, si effettuerà uno screening dell'udito completamente gratuito. Le persone interessate possono presentarsi senza appuntamento. Gli organizzatori raccomandano il rispetto delle regole e del distanziamento sociale. (s.d.)

AMEDEO MÀNDRAS
Via Arabia Saudita, 15
Zona Industriale – OLBIA
Tel. 339/1240735
FAX: 0789/51803
Email: amedeomandras@tiscali.it

• Scavi
• Demolizioni
• Produzione e commercializzazione inerti vergini e riciclati
• Lavori stradali
• Noleggio macchine movimento terra
• Impianto di Recupero materiali inerti e rifiuti da demolizione
• Produzione Misti cementati ed Ecocalcestruzzi

olbia@lanuovasardegna.it | **Redazione** Via Capoverde 69 | **Centralino** 0789/24028 | **Fax** 0789/24734 | **Abbonamenti** 079/222459 | **Pubblicità** 0789/28323

CONCESSIONI BALNEARI

Tra Comune e Regione scoppia la pace

L'ente che aveva guidato il fronte del no alla proroga al 2033 ha già inviato i documenti a Cagliari, competente sul Demanio

di Serena Lullia

OLBIA

Trasloco in corso. Il Comune vive in modo indolore il passaggio di competenze sul Demanio alla Regione. La scorsa settimana il settore Urbanistica ha inviato la documentazione digitale in suo possesso sulle concessioni balneari a cui aveva negato il rinnovo al 2033. Questa settimana partirà per Cagliari il materiale cartaceo necessario agli uffici del capoluogo per rilasciare le autorizzazioni che prima venivano autografate dai dirigenti comunali. L'assessore regionale agli Enti locali e Urbanistica, Quirico Sanna, conferma il dinamismo del comune di Olbia. «Da Olbia è stata già inviata buona parte della documentazione – dice Sanna –. E anche gli altri comuni stanno procedendo. Per quanto riguarda le concessioni con rinnovo annuale, quelle a cui stiamo dando priorità in questo momento, stiamo preparando una delibere per snellire la procedura». Solo in un secondo momento la Regione passerà al rilascio delle licenze sul demanio scadute il 31 dicembre 2020 e non rinnovate dai Comuni e per le quali la Regione, come annunciato, estenderà la proroga fino al 2033. Salvo diversa indicazione del Governo.

Il Comune di Olbia, che con Arzachena aveva guidato la fronda dei comuni sardi contrari all'estensione automatica delle concessioni per 15 anni, ha risposto con puntualità svizzera alla richiesta della Regione. Due le lettere inviate da Cagliari a tutti i comuni. Una porta la data del 29 aprile. L'assessore Quirico Sanna ricordava ai sindaci che dal 16 aprile i poteri sul demanio erano passati in capo alla Regione. E anticipava anche l'invio nei giorni successivi «di una apposita circolare sulle modalità di passaggio e sulle tempistiche di trasmissione alla Regione di tutti i fascicoli e atti in formato digitale». La circolare è stata ricevuta all'inizio della scorsa settimana. «Il giorno dopo abbiamo provveduto all'invio di tutto il materiale digitale in nostro possesso. Questa settimana seguirà anche quello cartaceo», puntualizzano dal settore Urbanistica.

Come anticipato nei giorni scorsi dall'assessore Sanna, la Regione sta provvedendo a rilasciare le concessioni demaniali annuali, quelle che sfuggono alle agevolazioni riservate dal Governo alle licenze pluriennali. Per queste ultime, la proroga dello stato di emergenza al 31 luglio, ha allungato in automatico i tempi di validità delle concessioni, anche di quelle scadute a dicembre e non estese, più ulteriori 90 giorni, quindi fino al 31 ottobre. «Significa che la stagione può cominciare, i balneari possono stare tranquilli e lavorare con serenità – aveva rassicurato l'assessore Sanna –. Intanto stiamo potenziando gli uffici con più personale per rinnovare le concessioni come prevede la legge».

Uno stabilimento balneare e in alto a destra l'assessore regionale Quirico Sanna

> Abbiamo ricevuto i fascicoli digitali Adesso stiamo rilasciando le autorizzazioni annuali poi passeremo a rilasciare i permessi pluriennali come previsto dalla legge

ZONA BANDINU

Grave il motociclista 53enne finito contro una macchina

OLBIA

L'impatto è stato devastante. Lo scooterone 250 su cui Pasqualino Pedroni, noto Lino, operatore portuale di 53 anni viaggiava, si è schiantato con violenza contro una Hyunday. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sassari in coma farmacologico, la prognosi resta riservata.

Il teatro dell'incidente, avvenuto nella sera di lunedì, è zona Bandinu, all'incrocio tra via Faenza e via Danimarca. Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della polizia locale che sono intervenuti sul luogo dell'impatto, Pedroni, forse per una distrazione, non avrebbe rispettato lo stop di via Faenza. La macchina guidata da un olbiese del 1974 si è trovata davanti lo scooter all'improvviso senza poter nemmeno impedire la collisione. Sull'asfalto in effetti non ci sono segni di frenata. Pedroni, nello schianto, è stato sbalzato per circa 6 metri e con il casco ancora allacciato è caduto rovinosamente a terra.

Immediata la richiesta di intervento di vigili del fuoco e 118. Sul posto è arrivata l'ambulanza medicalizzata: i sanitari hanno accertato la gravità delle condizioni dell'uomo riverso a terra, privo di coscienza e con fortissima difficoltà nel respirare. Motivo per cui è stato intubato e trasportato d'urgenza al Pronto soccorso del Giovanni Paolo II. Nel frattempo è stato attivato l'elisoccorso per il trasporto immediato all'ospedale di Sassari dove si trova ricoverato in Rianimazione in coma farmacologico. La polizia locale ha proceduto a sequestrare sia l'auto che lo scooter, attività necessaria per ulteriori accertamenti e in vista delle conseguenze dell'incidente anche sotto il profilo legale.

Grande apprensione in città per Lino Pedroni, portuale molto conosciuto. La moglie Daniela con un messaggio su Facebook ha voluto informare gli amici e i conoscenti sulle condizioni del marito. «Purtroppo dal reparto di Rianimazione mi hanno fatto sapere che Lino non è ancora fuori pericolo. Ma noi siamo sempre molto positivi e crediamo ancora nella sua grande forza».

L'incidente in via Faenza

GOLFO ARANCI

Ora nella flotta Sardinia Ferries c'è anche la nuova Mega Regina

GOLFO ARANCI

Coprirà anche la rotta da e per la Sardegna il nuovo traghetto della flotta Sardinia Ferries. Il Mega Regina, che arriverà nel porto di Vado ligure - Savona alla fine del di maggio, è stato completamente ristrutturato due anni fa con accorgimenti di massima tutela ambientale ed entrerà in servizio a fine giugno, contribuendo a rendere la flotta sempre più ecosostenibile già per l'estate 2021. «Il Mega Regina, sta accelerando il rinnovamento green della flotta e risponde alla crescente domanda di prenotazioni di cabine per le destinazioni che serviamo – dice Pierre Mattei, presidente di Sardinia Ferries –. La nuova nave toccherà molti porti e servirà quasi tutte linee della compagnia, affiancando le altre unità».

Con i suoi 177 metri di lunghezza, 28 metri di larghezza e 6 ponti praticabili, il Mega Regina può accogliere 2500 passeggeri e raggiunge una velocità di crociera di 20.5 nodi. Le cabine sono 840, interne, esterne, versione lusso e anche "dog friendly" dedicate agli amici a 4 zampe.

La casa di via Brunelleschi sventrata dall'esplosione

Morta dopo il crollo della casa, cambio di giudice al processo

OLBIA

Il 2 aprile 2015 poco dopo le 8 del mattino, una violenta esplosione provocata da una fuga di gas sventrò una villetta a due piani, in via Brunelleschi. Michelina Ena, 84 anni, venne estratta viva dalle macerie e trasferita nel reparto grandi ustionati di Sassari, dove morì dopo quasi un mese di sofferenze.

Sarà il giudice Camilla Tesi (che ha preso possesso del procedimento al posto del giudice Marco Contu), a occuparsi d'ora in avanti del processo per omicidio colposo che vede imputati Paolo Guglielmi, di Roma, legale rappresentante della Sarda reti gas, distributore del servizio di fornitura del gas Gpl, Maria Teresa Dettori, di Sassari, legale rappresentante della Dmt, ditta installatrice dell'impianto interno di distribuzione del gas che serviva l'utenza della vittima, Gabriele Melino, di Olbia, tecnico della Dtm addetto alla verifica di tenuta dell'impianto interno di distribuzione del gas e Fortunato Cangemi, di Acireale, tecnico incaricato della certificazione. La Sarda reti gas, assistita dall' avvocato Cesare Placanica, è stata citata quale responsabile civile per il risarcimento alle figlie della vittima, costituite parte civile con l'avvocato Antonello Desini. Il giudice ha calendarizzato le prossime udienze: il 7 settembre sarà sentito il perito che per conto della Procura accertò le cause dell'esplosione. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Agostinangelo Marras e Sara Dettori, Carlo Selis, Giovanni Azzena, Jacopo Merlini. *(t.s.)*

Rally settimana di fuoco tra il porto e il lungomare

Chiusi il Molo Brin, il Molo Bosazza e i Giardinetti davanti al museo archeologico Il parco auto nelle piazze Elena di Gallura e Terranova, i servizi all'Isola Bianca

OLBIA

Una settimana complicata attende gli olbiesi. Chiusure al traffico, addio ai parcheggi al Molo Brin e all'Isola Bianca, il parco dei Giardinetti interdetto. Sarà il prezzo da pagare alla carovana del Rally mondiale che ritorna a Olbia dal 30 maggio al 6 giugno. In cambio però il primo dei grandi eventi dell'estate 2021 porterà in città un'ondata di turisti e una visibilità internazionale altrimenti irraggiungibile. Tutto oro colato dopo lunghi mesi di chiusure e restrizioni sanitarie,

La macchina organizzatrice del Rally è già in movimento da mesi e adesso è arrivata anche l'ordinanza della Capitaneria di porto di Olbia che disciplina le aree demaniali al servizio della gara automobilistica. Tutte nel centro città. Così è bene sapere che il Molo Brin ospiterà un service park per i team principali e secondari e sarà occupato dal 24 maggio al 10 giugno. Significa, ad esempio, che in quel periodo di tempo nessuno potrà parcheggiare, non potranno accedere i pedono e non si potranno svolgere attività di alcun tipo. Allo stesso modo, il Molo vecchio ospiterà altri team secondari o concorrenti privati e sarà occupato dal 28 maggio all'8 giugno. Il Molo Bosazza, invece, ospiterà il palco della premiazione e sarà occupato dal 31 maggio all'8 giugno.

Altre zone destinate ai service del Rally sono il parco dei Giardinetti, davanti al museo archeologico sull'isola Peddone, che ospiterà le strutture di servizio per i giornalisti e le troupe tv con occupazione dal 28 maggio al 7 giugno. In piazza Elena di Gallura e piazza Terranova Pausania, davanti al palazzo comunale, sarà allestito un parco chiuso, occupato dal 31 maggio al 6 giugno. Altre zone interessate dal Rally sono viale Principe Umberto dove è previsto il passaggio delle auto in gara. In questo caso l'occupazione sarà dal 30 maggio al 6 giugno. Quindi il Molo 1 all'Isola Bianca ospiterà un secondo service park che sarà occupato a partire dal 30 maggio e sino al 7 giugno. Il viale Isola di mezzo e l'area portuale dei semirimorchi ospiteranno il car wash e saranno occupati dal 1° al 6 giugno. Infine, il parcheggio alla radice del viale Isola Bianca ospiterà le auto tv e sarà occupato dal 2 al 6 giugno.

A completare la "tempesta perfetta" ci sarà l'inaugurazione del nuovo lungomare (con la viabilità rivisitata e corretta), il 29 maggio, cioè proprio il giorno prima dell'arrivo della carovana del Rally mondiale. *(m.b.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area del Porto vecchio ospiterà il parco auto e i service del Rally

Stalking prosciolto un ex poliziotto

Era accusato di perseguitare la compagna ma lei non aveva presentato querela

di Tiziana Simula

OLBIA

Cadono le accuse nei confronti di un ex poliziotto di 59 anni (all'epoca dei fatti contestati ispettore di polizia, ora in pensione), per il quale la Procura di Cagliari aveva chiesto il rinvio a giudizio per stalking, violazione di corrispondenza e accesso abusivo a un sistema informatico, ai danni della sua ex, una 53enne di Olbia. Stando alle accuse, l'uomo l'avrebbe pedinata in più occasioni e tormentata con continui messaggi telefonici, anche durante la notte, e avrebbe esercitato su di lei un controllo continuo, entrando abusivamente nel suo computer per leggere chat, messaggi e documenti riservati che le venivano inviati. Ma il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Cagliari, Giorgio Altieri, ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere e lo ha prosciolto da tutti i reati contestati, trattandosi di reati procedibili a querela che la presunta vittima degli atti persecutori non aveva mai presentato.

L'uomo era accusato di stalking e di accedere abusivamente al computer della ex compagna per leggere le chat e messaggi ricevuti

Il procedimento penale a carico dell'ex ispettore di polizia ha avuto un iter piuttosto travagliato: nel 2018 era stato archiviato a Tempio per mancanza di querela in relazione allo stalking, mentre il secondo reato era stato stralciato perché di competenza della Procura di Cagliari. Il difensore della donna, l'avvocato Abele Cherchi, aveva chiesto alla procura gallurese l'invio degli atti a quella di Cagliari, riuscendo a far riaprire l'inchiesta per entrambi i reati in quanto l'accesso abusivo ad un sistema informatico comporta per connessione che si proceda d'ufficio anche per lo stalking. Chiuse le indagini preliminari, il pm Daniele Caria aveva chiesto il rinvio a giudizio. Il gup di Cagliari, invece, accogliendo la richiesta dei difensori, gli avvocati Fabio Varone e Franco Giua, ha ritenuto insussistente – per il reato di accesso abusivo a un sistema informatico – l'aggravante del fatto commesso da pubblico ufficiale con abuso dei poteri, che avrebbe reso procedibile d'ufficio sia quel reato che gli atti persecutori. In parole semplici, l'uomo accedeva al computer come privato e non nell'esercizio delle sue funzioni di ispettore di polizia. Peraltro, l'aggravante ipotizzata dalla Procura negli atti d'indagine, non era stata nemmeno formalmente contestata nella richiesta di rinvio a giudizio.

MURTA MARIA

Al via la costruzione dell'oratorio parrocchiale

OLBIA

La frazione avrà presto il suo oratorio. Per la comunità di Murta Maria si tratta di una gran bella notizia, visto che potrà così contare, dopo parecchi anni, di un centro di aggregazione aperto a tutti. A sbloccare la situazione è stato il passaggio per vent'anni, dal Comune alla parrocchia, di un terreno di 745 metri quadri. Ieri in municipio, dopo il via libera del consiglio comunale dello scorso febbraio, si è anche tenuto un incontro per fare il punto della situazione. Il progetto è da tempo pronto e adesso il parroco don Cristian Garau, che guida la parrocchia che comprende anche Porto San Paolo e Vacciledi, potrà cominciare a dare gambe alle operazioni che porteranno alla realizzazione della struttura. Un passo in avanti che è il frutto della collaborazione tra il parroco, il sindaco Settimo Nizzi, il delegato della frazione Tore Pinna e il comitato di Murta Maria, presieduto da Corrado Varrucciu. Marco Corda, che del comitato è il segretario, è invece il progettista.

«Non possiamo che essere contenti. Dopo tanti anni, pensiamo di essere finalmente riusciti ad arrivare a un punto di svolta. Stiamo parlando di un centro di aggregazione per tutta la frazione» commenta Corrado Varrucciu.

L'oratorio di Murta Maria sarà costruito in un terreno che si trova in via Maltineddu, poco lontano dalla chiesa di San Giuseppe, attraverso dei fondi parrocchiali. Il grosso degli spazi sarà ovviamente dedicato ai bambini e ai ragazzi e alle attività di catechismo. Inoltre sono previsti anche degli spazi per gli anziani e un ufficio per il parroco. Grazie a una collaborazione con il Comune saranno realizzati pure un ufficio per il delegato del sindaco e uno spazio da dedicare al comitato di frazione. *(d.b.)*

PORTO ROTONDO

Raccolta dei rifiuti, accordo con il Comune

PORTO ROTONDO

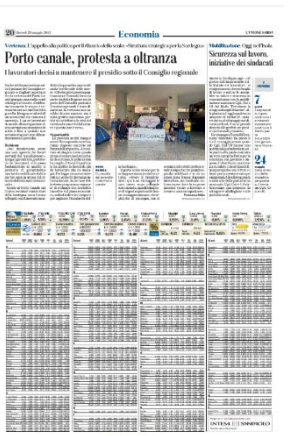
Grandi novità in vista dell'inizio della stagione estiva a Porto Rotondo. L'arrivo dei residenti e dei turisti è alle porte, alberghi, ristoranti e negozi stanno riaprendo dopo il letargo invernale. Per tutti il borgo si presenta al meglio. La prima novità riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti ed è una svolta storica nei rapporti tra il Comune di Olbia e il Consorzio di Porto Rotondo. Per la prima volta, infatti, il Consorzio per mezzo della sua società di gestione, la Servizi tecnici (appositamente costituita nel 2016 per poter svolgere il servizio di raccolta rifiuti all'interno del comprensorio) ha sottoscritto, per parte del 2021, un contratto di subappalto con la società De Vizia che già gestisce il ritiro rifiuti nel territorio comunale di Olbia.

Questo consentirà al Consorzio di coprire parte dei costi operativi del servizio di raccolta rifiuti. L'attività verrà svolta in autonomia nel periodo di bassa stagione, per un totale di tre mesi, a partire dal 1° maggio e sino al 15 giugno e poi dal 16 settembre al 31 ottobre. Invece nel periodo estivo "di punta", cioè luglio e di agosto, il servizio verrà coperto principalmente dalla De Vizia, con l'ausilio della Servizi tecnici. Complessivamente si tratta di una riorganizzazione (e ridistribuzione dei costi) del servizio, che rappresenta una spina nel fianco del Consorzio e anche dei residenti.

Sempre a proposito di novità sulla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, il Consorzio di Porto Rotondo informa che sono stati ultimati i lavori di ampliamento e l'adeguamento dei tre box destinati al conferimento dei rifiuti urbani in via Andrea Campesi, in via del Sagittario e in via Mario Ceroli.

Unione Sarda 20 05 21

Porto canale, protesta a oltranza



Economia

Porto canale, protesta a oltranza

I lavoratori decisi a mantenere il presidio sotto il Consiglio regionale

Sicurezza sul lavoro, iniziative dei sindacati

Da due settimane sostano sotto il palazzo del Consiglio regionale a Cagliari aspettano che la vertenza del Porto Canale giunga a una svolta con il reintegro al lavoro: «Dobbiamo smuovere le acque, è necessario ora un cambio della guardia, bisogna avvalersi di un consulente che conosca il mercato». I 191 ex lavoratori da mesi in disoccupazione vivono ormai una situazione di stallo e fino a quando non avranno risposte non abbandoneranno il presidio. Richieste «Noi desideriamo avere una vera agenzia dei lavori portuali del transhipment», spiega Ugo Dall'Ora, portavoce dei lavoratori. «Un passo fondamentale in quanto ci permette di garantirebbe una tutela reddituale stabile per tre anni in attesa del rilancio del terminal interazionale». Quello al Porto Canale era l'unico terminal contenitore della Sardegna, ossia l'unico collegato con il mercato mondiale che garantiva una continuità territoriale delle merci. «Ciò che più è preoccupante ancora è l'immobilismo da parte sia della Regione sia da parte dell'Autorità portuale: il modus operandi è stato disastroso, la vertenza non sarebbe dovuta nascere, ma è stata gestita malissimo, perché si è attribuita la crisi del terminal a una crisi del settore e questo non è vero». Opportunità La protesta andrà dunque avanti fino a quando non ci saranno risposte concrete sul futuro dell'impianto. «Un settore strategico come questo non può essere lasciato in balia di se stesso, la politica non ha reagito, l'Autorità portuale ha gestito la faccenda più da burocrate che da manager. Per legge, siamo considerati un porto di rilevanza internazionale. Sulla base dello stesso programma regionale di sviluppo che dovrebbe investire sul piano economico, industriale e dei trasporti per arginare l'insularità della Sardegna». Il porto come volano per lo sviluppo economico del territorio. «Avere il transhipment qui è un vantaggio: le navi merci sono collegate con il mondo, quindi le imprese di import export sarde hanno vantaggi economici e tempistiche di consegna, ma si creano anche delle professionalità importanti e grandi capacità reddituali e si dà un senso zona franca doganale interclusa, un territorio extraeuropeo dove le imprese possono venire a lavorare e creare nuova occupazione». Francesca Melis

Addio Arbatax, dal primo luglio Tirrenia lascia

Ogliastra

Addio Arbatax, dal primo luglio Tirrenia lascia

L'appello dei sindacati. «Senza navi il porto muore»

Ex Cartiera, progetto da sei milioni

I sette telefoni del presunto assassino

«Il Mise blocca il salvataggio»

Il Trenino arriva a Niala, ma è solo un passaggio tecnico

Al porto di Arbatax suonano campane a morto. Dal primo luglio stop al transito delle navi passeggeri. Dopo il mese di giugno in cui i collegamenti verranno assicurati con una speciale deroga ministeriale, adottata a seguito del bando andato deserto, Tirrenia conserverà la tratta Cagliari-Civitavecchia, ma cancellerà la destinazione ogliastrina. Lo conferma il sito della compagnia di navigazione che impedisce di prenotare arrivi e partenze su Arbatax. Blocco totale anche sulla rotta di Genova, che tra le due era la meno remunerativa. Da Tirrenia nessuna comunicazione ufficiale, benché sia piuttosto evidente che la società di Vincenzo Onorato non abbia alcuna intenzione di servire Arbatax in regime di libero mercato basandosi sulla fredda realtà dei numeri, considerati antieconomici. Il caso Dopo quasi 52 anni di collegamenti verso Civitavecchia e Genova (il primo sbarco di un traghetto passeggeri risale al 12 ottobre del 1969, quando attraccò Canguro Bianco della compagnia Traghetti Sardi), il porto rischia la paralisi completa. Lo stop alle tratte rischia di far saltare una quindicina di posti di lavoro oltre che acutizzare l'isolamento territoriale dell'Ogliastra che ora, in vista della stagione turistica alle porte, confida nel rilancio dell'aeroporto. L'ultima partenza da Civitavecchia per Arbatax è fissata per il 30 giugno con partenza alle 19 e arrivo alle 5 del giorno successivo. A oggi, senza possibilità di essere smentiti, l'ultimo traghetto che attraccherà sulla vecchia banchina di levante sarà il Moby Dada. Una cartolina destinata ai libri di storia, a meno di un provvedimento politico che eviti al fotofinish la desertificazione in porto. I sindacati È durissimo il commento dei sindacati. «I primi caldi della primavera - dice Michele Muggianu, 39 anni, segretario Cisl Ogliastra - stanno producendo una generale sonnolenza riguardo i destini dei collegamenti marittimi del porto di Arbatax. Dal primo luglio, di fatto, non si può più prenotare nessuna tratta in quanto si interromperà il servizio garantito in deroga da Cin-Tirrenia. Ci aspettiamo che la politica territoriale e regionale batta un colpo, occorre una strategia chiara e definita anche in vista della stagione turistica alle porte. Al territorio servono fatti concreti e misurabili, è impensabile che il territorio possa rischiare di perdere le poche certezze che ha da decenni». Critico anche Giacomo Pani (50), leader della Cgil Nuoro-Ogliastra: «Nel bando di continuità territoriale mancano alcuni vincoli, come l'obbligo di inserire Arbatax nella rotta Civitavecchia-Cagliari. Chiunque vincerà quel bando dovrà assumersi l'onere di garantire il transito nel nostro porto. È una scelta politica, non tanto dell'armatore. In barba al dio denaro i cittadini ogliastrini e del centro Sardegna non avranno più le stesse garanzie delle altre zone dell'Isola: tutti figli di un dio minore. Senza navi il porto è morto». Mario Arzu (63), segretario della Uil Nuoro-Ogliastra, farà il punto della situazione nel corso di un incontro con Muggianu e Pani: «È un'autentica beffa. Anche noi ogliastrini abbiamo il diritto alla continuità territoriale come tutti gli altri cittadini sardi».
Roberto Secci

ENERGIA » LA SVOLTA

Primo carico di metano a Santa Giusta

Rifornimento poco più che simbolico per il deposito costiero: a regime sarà una altra gasiera a collegare i terminali sardi

di Giuseppe Centore

CAGLIARI

Qualcosa si muove, per adesso a piccoli passi, sul fronte del sistema energetico sardo.

La Higas, proprietaria del deposito costiero di Santa Giusta, che fa parte del porto industriale di Oristano, e che è stato completato nelle scorse settimane, e autorizzato all'esercizio provvisorio, ha annunciato che mercoledì arriverà la prima nave con un carico di gas naturale liquefatto destinato alla Sardegna.

Si tratta della Avenir Accolade, nave gasiera di piccolo calibro da 7500 metri cubi. L'arrivo del gas ha però più un valore simbolico che pratico.

La Avenir Accolade è partita dal cantiere navale di Nantong, in Cina, e dopo aver attraversato Suez oggi è arrivata in Croazia, al terminale gasiero di Omisalj, dove ha fatto il "pieno", per dirigersi poi alla volta di Oristano, dove arriverà mercoledì.

Non sarà però l'avvio di un costante scarico a Oristano, perchè la nave, dopo questo passaggio "promozionale" nel Mediterraneo, prenderà la direzione del Brasile, dove sarà di stanza per rifornimenti tra terminali e depositi costieri del sud America.

Le due navi di Avenir gemelle, la Accolade e la Aspiration. Una di questa farà la spola tra Oristano e i terminal

A prendere invece parte al progetto "metano" in Sardegna sarà la sua gemella Avenir Aspiration, che solo a giugno sarà varata dai cantieri cinesi e arriverà poi nel Mediterraneo per posizionarsi stabilmente, fonti societarie indicano, "nella seconda parte dell'anno" rifornendosi a Barcellona, a Marsiglia, e a Livorno, al terminale off-shore controllato da Snam.

Le prossime settimane dovrebbero anche vedere importanti cambiamenti nell'assetto azionario della società che controlla il terminale di Santa Giusta. Oggi il terminale (gestito dagli spagnoli di Reganosa) è di proprietà di Higas, a sua volta controllata all'80 per cento dagli anglo-norvegesi di Avenir-Lng, un gigante nel mondo della commercializzazione del gnl, con due miliardi di dollari di fatturato annuo.

» Previste nelle prossime settimane modifiche nell'assetto azionario di Higas, proprietaria del deposito

» Gli anglo-norvegesi di Avenir Ing, che detengono l'80 per cento delle quote, cederanno buona parte delle azioni

Le altre quote sono in carico ad aziende italiane di settore, come Gas & Heat o di servizi, come Cpl Concordia. Sarebbero gli anglo-norvegesi a vendere la quasi totalità del loro pacchetto azionario, mantenendo una quota di minoranza. Acquirente, non si sa ancora se la quota di acquisto sarà del 49 o del 51 per cento, sarà una strategica società energetica nazionale interessata al sistema del gas in Sardegna. Il closing dell'operazione è fissato entro la metà di giugno.

Il terminale di Oristano, modulabile ed estensibile per capacità, fa parte del progetto che Enura (la joint-venture Snam-Sgi) ha presentato nei giorni scorsi al ministero per la transizione ecologica e che prevede una "rete energetica tratto centro" che collega il terminale di Santa Giusta all'area industriale di Oristano e al tratto sud, da Oristano verso il Cagliaritano, della rete principale del metano, in fase di autorizzazione. Enura dopo il parere positivo della Regione ha chiesto allo stesso ministero una corsia preferenziale per realizzare un vero e proprio anello di condotte che unisca l'area industriale, nei comuni di Oristano, Marrubiu, Terralba, Santa Giusta e Arborea, al deposito costiero. Questo anello dista dal tracciato principale della rete un chilometro e mezzo.

Una inezia dal punto di vista ingegneristico, una voragine politica, viste le diverse posizioni sul campo. L'attuale programma di ingresso del metano infatti è diventato una bandiera, da difendere (M5S) o da sostituire (tutti gli altri partiti)

@gcentore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI MARITTIMI

Moby e Tirrenia aumentano le corse estive per l'isola

SASSARI

Per il Gruppo Onorato sono giorni cruciali. Lunedì i giudici di Milano saranno chiamati a pronunciarsi sull'istanza di fallimento depositata dalla procura. Ma intanto l'armatore annuncia l'aumento delle corse in vista della stagione estiva. Moby e Tirrenia mettono in mare più navi per le mete delle vacanze 2021: al network delle destinazioni raggiunte quotidianamente dalle compagnie del gruppo Onorato Armatori si aggiunge il ritorno di alcune delle tratte. Fino al 3 ottobre riparte la Genova-Olbia-Genova e, dal 14 luglio all'11 settembre, la linea sarà ulteriormente potenziata con l'inserimento di un'altra nave per chi preferisce la traversata diurna. Scelta che sarà proposta in alta stagione anche sulla Genova-Porto Torres-Genova. Da sabato 22 maggio riparte invece la Livorno-Bastia-Livorno per la quale sono previste partenze diurne sia all'andata che al ritorno dal 22 maggio al 30 settembre. E sempre il 22 maggio, fino al 19 settembre, torna anche la Genova-Bastia-Genova con traversata diurna sulle navi ammiraglie della flotta Moby Aki e Moby Wonder. Per il lancio delle tratte, le due compagnie hanno previsto, per tutti coloro che prenotano e viaggiano fino al 6 giugno sulle linee delle due compagnie per Sardegna, Sicilia, Corsica e Isola d'Elba, lo sconto del 100 per cento (al netto di tasse, diritti e competenze) sulla tariffa di passaggio ponte per tutti coloro che prenotano e viaggiano insieme a un altro adulto pagante o a un ragazzo dai 4 agli 11 anni. Inoltre resta la possibilità, per tutti coloro che prenotano con Moby e Tirrenia entro il 31 maggio un viaggio per Sardegna, Corsica o Sicilia, di cambiare il proprio biglietto tutte le volte che si vuole, senza il pagamento di alcuna penale, o di «sospendere» proprio il biglietto potendone usufruire fino al 31 dicembre 2022 sulle stesse tratte, sempre senza il pagamento di alcuna penale.

Più corse per la Sardegna e la Corsica con Moby e Tirrenia

Insomma, il Gruppo Onorato pensa al futuro, in attesa che si definisca il presente. A tre giorni dalla pronuncia dei giudici del tribunale di Milano non c'è ancora l'accordo di ristrutturazione del debito tra l'armatore e i commissari di Tirrenia in As. A tal proposito, due giorni fa la compagnia ha diramato una dura nota contro il Mise, che di fatto bloccherebbe l'accordo attraverso due clausole «non accoglibili perché presentano oggettivi profili di illegalità e quindi di inattestabilità». Tirrenia ha contestato anche «l'inspiegabile silenzio» sulla mancata convocazione del tavolo interministeriale e ha concluso la nota appellandosi al ministro Giancarlo Giorgetti. «È una persona seria e capace e siamo convinti che non farà finire così le cose».

Crs4-Ennova, allo studio sistema per la diagnosi di tumore al colon

SASSARI

Crs4, il Centro di ricerca del Parco scientifico e tecnologico di Pula gestito dal socio unico Sardegna Ricerche ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la società Ennova Research per sviluppare insieme progetti di ricerca e promuovere in particolare le applicazioni e l'uso di tecnologie abilitanti relative alla sanità, all'intelligenza artificiale, al cloud computing, ai big data e al calcolo parallelo, alla domotica, alle smart city e all'Internet delle cose (IoT). Il primo progetto, finanziato dell'Aou di Cagliari, riguarda lo studio di fattibilità di una piattaforma che, a partire da immagini ecografiche e attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, aiuti i medici a diagnosticare più facilmente il tumore al colon retto, patologia particolarmente invalidante, con un alto tasso di mortalità se non individuata per tempo. L'attività in corso rientra all'interno di un appalto pre-commerciale di ricerca e sviluppo bandito dall'azienda ospedaliera universitaria, cui sono stati ammessi anche altri 4 soggetti. Superata la fase di studio sulla fattibilità di uno strumento a supporto della diagnosi medica, gli ammessi concorreranno alle fasi successive per la realizzazione e la sperimentazione della piattaforma.

AEREI

Volotea, da luglio un nuovo volo tra il Costa Smeralda e Lione

Un aereo Volotea

OLBIA

Dal 6 luglio al 5 ottobre sarà attivo un nuovo collegamento aereo settimanale fra Olbia e Lione. A effettuare la nuova rotta sarà Volotea, che ha annunciato ieri l'apertura della tratta, confermando anche le altre tre destinazioni in Francia, raggiungibili dall'aeroporto Costa Smeralda: Strasburgo, Bordeaux e Nantes. «Siamo felici di rafforzare la nostra presenza presso lo scalo di Olbia, dove scendiamo in pista con una nuova rotta per Lione, a partire dal prossimo 6 luglio. In questa fase di ripartenza per il settore del turismo – afferma Valeria Rebasti, Country Manager Italy & Southeastern Europe di Volotea –. La nuova destinazione garantirà un ulteriore boost per il flusso di viaggiatori incoming, desiderosi di visitare le meravigliose spiagge della Sardegna. Allo stesso tempo, vogliamo proporre ai nostri passeggeri sardi una nuova opportunità di volo alla scoperta di Lione, una delle più belle città d'oltralpe».

Le rotte internazionali vanno ad aggiungersi alle 15 domestiche, per un totale di 19 destinazioni, rendendo ancora più facili e agevoli gli spostamenti da e verso la Sardegna durante la Summer'21. Da Olbia sono disponibili 19 collegamenti Volotea, 15 nazionali (Ancona, Bari, Bologna, Catania, Cuneo, Genova, Milano Bergamo, Napoli, Palermo, Pescara, Pisa, Torino, Trieste, Venezia e Verona) e quattro internazionali (Bordeaux, Nantes, Strasburgo e Lione). La low cost spagnola, dunque, non solo aprirà una nuova base estiva a Olbia, posizionando un Airbus A319, ma mette in vendita oltre 500mila sedili tra la Sardegna e la Penisola, cioè il doppio di quelli offerti nel 2019 prima del coronavirus. Tutte le rotte Volotea sono disponibili sul sito www.volotea.com e nelle agenzie di viaggio.

Unione Sarda 21 05 21

Lo scalo cresce, aprile da record

Oristano

Bonus facciate, aiuti alle famiglie

«I 5 milioni non vanno persi»

Lo scalo cresce, aprile da record

Ben 84 movimenti all'interno del Porto industriale, con una cinquantina di navi per circa 2,5 milioni di tonnellate di merci nello scorso mese di aprile. Era dal lontano 2004 che lo scalo di Oristano-Santa Giusta non raggiungeva risultati da record. La movimentazione delle merci ha interessato il Porto con le navi sia in arrivo che in partenza. Movimento merci Dal porto di Oristano sono partire per le varie destinazioni internazionali prodotti come il "feldspato", la polvere di marmo destinata soprattutto alla Spagna, la perlite per le cementerie, la bentonite e il clinker, una componente base del cemento. Sono invece arrivati mangimi e granaglie destinate alla società Cellino e Martini, idrocarburi per la Ivi petrolifera, olio di palma per la Cwf. Ancora fertilizzanti per varie società e soprattutto il pellet importato e rivenduto dalla nuova società Carta di Tinnura. «Lo scalo Oristanese ha ripreso l'attivitàdi import ed export come non accadeva da decenni - commenta il presidente del Cipo, il Consorzio industriale Massimiliano Daga - la presenza di quasi 50 navi in banchina in un solo mese, sotto la regia della Capitaneria di Porto e della compagnia piloti e delle agenzie marittime lo dimostra ampiamente. I progetti avviati nell'area industriale, dove sono arrivate nuove aziende, e i progetti di ampliamento previsti dall'Autorità portuale della Sardegna, rappresentato grandi opportunità per il nostro Porto industriale». Gas naturale La zona baricentrica è fondamentale per i traffici commerciali internazionali. «Lo scalo di Santa Giusta - ricorda il presidente Daga - si affaccia sull'Africa e dista poco dalla Francia e dalla Spagna. Il prossimo 26 maggio arriverà la prima nave da trasporto di metano in Sardegna. Una nave con un carico di 7.500 metri cubi che servirà il nuovo deposito di Gnl (gas naturale liquefatto, una miscela di idrocarburi costituita prevalentemente da metano) della società Higas, primo in Italia nel suo genere. Questo ci permetterà anche il rifornimento di metano per le navi che raggiungeranno lo scalo di Santa Giusta nel rispetto ambientale dell'emissione di Co2». All'inaugurazione prenderanno parte il presidente della Regione, Christian Solinas, il viceministro del Mise, Alessandra Todde e le autorità locali con l'Autorità portuale e Higas.

linkoristano
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

La prossima settimana al porto industriale la prima nave col metano

È ufficiale, la prossima settimana al porto industriale la prima nave col metano

Servirà il deposito Higas, primo nel suo genere in Italia

Era attesa per lo scorso anno, ma arriverà mercoledì 26 maggio al porto di Oristano la prima nave da trasporto di metano in Sardegna. La nave da 7.500 metri cubi servirà il nuovo deposito di GNL (gas naturale liquefatto, una miscela di idrocarburi costituita prevalentemente da metano) della società Higas, primo in Italia nel suo genere. All'evento inaugurale prenderanno parte anche il presidente della Regione, Christian Solinas, il vice ministro del MISE, Alessandra Todde e le autorità locali del territorio, insieme ai vertici dell'AdSP del Mare di Sardegna e della società Higas. La cerimonia di apertura del cantiere al porto industriale di Oristano–Santa Giusta era avvenuta a novembre del 2018. Il deposito è composto da 6 serbatoi criogenici orizzontali in bassa pressione per una capacità complessiva di 9 mila metri cubi e ha la possibilità di fornire servizi di bunkeraggio a navi alimentate a gas e di caricare autocisterne e mezzi pesanti, tanto per il trasporto del gas nell'entroterra, quanto per contribuire direttamente all'abbattimento delle emissioni del trasporto stradale. La nave in arrivo era stata varata a luglio del 2019 nel cantiere Keppel Shipyard di Nantong in Cina. Si tratta della prima di quattro navi sorelle, due delle quali avranno la capacità di 20.000 metri cubi di gas.

In Sardegna arriva per la prima volta il GNL: mercoledì approda la nave a Oristano

In Sardegna arriva il GNL (Gas naturale liquefatto). Cerimonia di inaugurazione mercoledì 26 maggio, a partire dalle ore 11, per l'arrivo, al porto di Oristano – Santa Giusta, della prima nave da trasporto di GNL in Sardegna. All'evento, unitamente ai vertici dell'AdSP del Mare di Sardegna e della società Higas, saranno presenti il Presidente della Regione Christian Solinas, il Vice Ministro del MISE, Alessandra Todde e le autorità locali del territorio.

Decreto sostegni: confermate misure per i portuali di Cagliari e Catania nel 2021

Esonero per gli autotrasportatori dal contributo obbligatorio all'Autorità di regolazione dei trasporti per il 2021; trentacinque milioni al Comune di Genova per interventi di rigenerazione urbana nell'area sottostante il Ponte San Giorgio; sostegno al reddito ai lavoratori dei porti di Cagliari e Catania in difficoltà per la diminuzione del traffico merci e passeggeri a causa della pandemia; norme per migliorare la sicurezza antincendio nelle gallerie della rete stradale; proroga del Commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso. Sono queste, secondo quanto comunicato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, le principali misure in materia di infrastrutture e mobilità introdotte nel decreto Sostegni' durante l'iter parlamentare che si è concluso ieri. I nuovi interventi integrano le importanti disposizioni già presenti nel decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri a marzo per sostenere i settori che hanno sofferto e sono tuttora in difficoltà a causa della crisi generata dalla pandemia. Queste le novità introdotte dal Parlamento: Autotrasporto Per l'anno 2021 le imprese di autotrasporto in conto terzi sono esonerate dal versamento del contributo obbligatorio all'Autorità di regolazione dei trasporti. Si tratta di un intervento molto atteso dagli operatori del settore che hanno subìto gli effetti della pandemia da Covid-19. Porti I lavoratori in esubero nei porti di Cagliari e Catania, dove la diminuzione delle attività acuitasi con la pandemia ha generato stati di crisi aziendale o la cessazione delle attività dei terminali, possono beneficiare per l'anno 2021 di strumenti di sostegno al reddito. In particolare, la disposizione riguarda 191 lavoratori portuali a Cagliari e 90 a Catania, ed è volta ad accompagnare processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali ed evitare problemi all'operatività degli scali. Questa misura si affianca alle risorse messe a disposizione con il decreto firmato ad aprile dal Ministro Giovannini per indennizzare gli ormeggiatori dei porti italiani che hanno subito perdite a causa della pandemia. Al momento non è ancora chiaro quanti soldi e che tipo di sostegno verrà garantito ai portuali (pare non siano le agenzie per il transhipment che i portuali avevano chiesto) alle prese con cali di traffico (e quindi id lavoro in banchina) che in verità poco hanno a che vedere con gli effetti della pandemia. Genova Sono destinati al Comune di Genova 35 milioni di euro per un progetto di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area sottostante il viadotto San Giorgio. Sarà creato, in accordo con il sindaco di Genova, Marco Bucci, il Parco di Polcevera', area per attività ricreative, sportive e culturali in un'ottica di sostenibilità ambientale. Sicurezza antincendio gallerie In continuità con la circolare firmata dal Ministro Giovannini per aumentare sicurezza e la sorveglianza delle gallerie stradali e autostradali, sono previste misure per migliorare e rendere più efficienti i dispositivi antincendio nelle gallerie delle strade e autostrade appartenenti alla rete transeuropea. In particolare, vengono stabilite procedure tecniche e amministrative per un adeguamento tempestivo ai requisiti fissati dalla direttiva europea 2004/54/CE contro il rischio di incendio. è previsto che i gestori (l'Anas e i concessionari autostradali) provvedano alla redazione di un progetto di sicurezza' (da inviare entro il 31 dicembre 2021 alla Commissione permanente per le gallerie istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici del Ministero) corredato da un cronoprogramma di esecuzione dei lavori, da completare entro il 31 dicembre 2025. Le opere riguardano essenzialmente gli adeguamenti, e in alcuni casi la realizzazione, degli impianti di ventilazione, di illuminazione e antincendio, delle uscite di sicurezza, degli impianti di drenaggio dei liquidi infiammabili e tossici, della segnaletica stradale. Le norme, oltre a dare certezza agli operatori su modalità e tempi per le attività di adeguamento delle gallerie, forniscono una concreta risposta ai rilievi mossi dalla Commissione europea sul processo di adeguamento delle gallerie alla relativa direttiva, che hanno condotto all'avvio di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Sistema idrico del Gran Sasso L'incarico di Commissario straordinario per la sicurezza del sistema Idrico del Gran Sasso viene prorogato dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2023, al fine di consentire il completamento della attività commissariali, considerando la complessità degli interventi e i rallentamenti che si sono determinati a seguito dell'emergenza sanitaria. Tra le attività commissariali per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso vi è l'esecuzione dell'appalto misto di servizi e lavori per giungere a una migliore conoscenza del sistema di trasporto delle acque di falda, destinate al consumo idropotabile, all'interno del traforo del Gran Sasso dell'autostrada A24 Roma-Teramo.

Due traghetti ormeggiati ieri al porto commerciale

Al porto si riparte: navi in arrivo anche da Spagna e Francia

PORTO TORRES

Ieri mattina è attraccato nella banchina del molo di ponente il traghetto Sealanda della compagnia Grandi navi veloci che ha effettuato la traversata inaugurale della linea Genova-Porto Torres. Dalle nave sono sbarcati 250 passeggeri e oltre 100 auto. La Sealand è ripartita alle 19,30 in direzione del porto ligure e tra oggi e martedì farà più volte la spola tra Genova e il porto turritano.

La nave è stata costruita nel 2009 nei Cantieri Visentini, con una capacità di 2mila 255 metri lineari e di 195 auto e può accogliere a bordo fino a 880 persone.

Ieri mattina lo scalo di Porto Torres era un vero e proprio crocevia di navi in arrivo e in partenza, come ai bei tempi, e questo lascia prevedere una stagione estiva con numeri importanti, pandemia permettendo, per i servizi nautici e gli operatori portuali.

Il primo arrivo mattutino di ieri è stato il Cruise Barcellona da Civitavecchia, che dopo le operazioni di sbarco è ripartito mettendo la prua verso la metropoli catalana. Dalla città spagnola, più tardi, è invece arrivato il Cruise Roma, che è ripartito in direzione di Civitavecchia. A mezzogiorno è arrivato il Mega Andrea della Corsica Ferries, proveniente da Tolone, che ha attraccato al molo industriale. Sono sbarcati 300 passeggeri e 140 auto. Il traghetto è ripartito dopo neanche mezz'ora verso Tolone. *(g.m.)*

Una luce verso il cielo per la "via" dei Martiri

Stasera la processione senza fedeli per il ritorno dei simulacri in Basilica
Ieri la veglia del vescovo nella cattedrale di San Nicola. Lunedì il Pontificale

di Gavino Masia

PORTO TORRES

La pandemia non ha fermato quest'anno le celebrazioni religiose dedicate ai Santi Martiri Turritani Gavino, Proto e Gianuario. E oggi alle 19,30 partiranno dalla chiesetta di Balai vicino – su mezzi motorizzati - i simulacri dei Protomartiri per il viaggio di ritorno in Basilica. Alle 20 è prevista anche una Via Lucis diocesana, coordinata dalla Pastorale giovanile con il coinvolgimento della parrocchia dello Spirito Santo. La solennità di Pentecoste è una tradizione che risale alla notte dei tempi e che si conclude proprio con l'arrivo dei tre santi all'interno della chiesa romanica. Ieri pomeriggio si è svolta la veglia di Pentecoste, celebrazione eucaristica in Basilica presieduta da don Michele Murgia, e alle 19 la veglia presieduta dall'Arcivescovo Gian Franco Saba nella Cattedrale di San Nicola a Sassari. Durante un momento di preghiera, l'Arcivescovo ha inaugurato l'accensione di un fascio di luce posizionato in prossimità della Basilica e puntato verso il cielo. Nella notte Porto Torres è stata inoltre segnalata ai centri del territorio costiero: non essendo possibile il tradizionale pellegrinaggio notturno da Sassari e dal territorio, ai fedeli della Diocesi è stato offerto uno strumento di preghiera realizzato dalla Pastorale giovanile e dall'Ufficio liturgico diocesano. L'evento religioso e popolare più partecipato dalla cittadinanza ha seguito sinora le disposizioni anti-covid emanate dalla Cei, che hanno impedito di pianificare o organizzare manifestazioni di grande portata che prevedano un notevole numero di persone. Nel rispetto delle regole, però, ogni giorno almeno venti fedeli (massimo numero consentito) hanno seguito le messe celebrate all'interno della chiesetta di Balai Vicino. La costruzione è addossata ad ipogei preesistenti, ritenuti luogo della sepoltura dei tre Protomartiri, e per circa un mese ha ospitato l'ordinato pellegrinaggio delle persone che dovevano fare una preghiera di devozione e un ringraziamento ai Santi. La costruzione a picco sul mare è un luogo santo, secondo la "Passio", dove vennero recuperate le reliquie da Comita giudice di Torres: per una promessa fatta a San Gavino, in seguito alla guarigione dalla lebbra, le portò a Monte Agellu dove fece costruire una grande Basilica dedicata al Santo. Lunedì è il giorno vero e proprio della Festha Manna, che comincia alle 10,30 con il solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo di Sassari e concelebrato da canonici del capitolo, parroci e sacerdoti della diocesi. Una funzione che sarà trasmessa in diretta televisiva e streaming sul canale YouTube della diocesi.

Messa celebrata nella chiesetta di Balai

Il sindaco: «Bruzzi ora si dimetta dal Consiglio»

Coinvolto in un caso di maltrattamenti ha lasciato la vicepresidenza, ma per Mulas non è sufficiente

PORTO TORRES

«Apprezzo il passo di lato fatto dal consigliere Ico Bruzzi ma avrei preferito piena assunzione responsabilità da parte sua». Questo il primo commento del sindaco Massimo Mulas sulle dimissioni dalla carica di vicepresidente del consiglio comunale dell'esponente di Cambiamo! che ha patteggiato di recente un anno e 4 mesi per maltrattamenti in famiglia. «Non ho potuto partecipare all'ultimo Consiglio e me ne scuso – aggiunge il primo cittadino –, perché avrei preso la parola per commentare le dimissioni dichiarate dal consigliere. Certamente per apprezzare il primo "passo di lato", che lascia sperare in una piena assunzione di responsabilità e che lo conduca alle dimissioni dal consiglio».

La storia giudiziaria del consigliere diventa ora politica e va oltre le sue dimissioni da vicepresidente del consiglio comunale. «Chi ricopre un incarico pubblico ha il dovere di farsi carico dei propri atti di fronte alla comunità – precisa Mulas – e le dimissioni da consigliere comunale sarebbero un messaggio di ravvedimento molto positivo, un modello di come ci si deve comportare quando si commette un errore. Se avrà la forza di fare questo, la mia porta e i miei uffici saranno sempre aperti per tutta la durata del mandato. Perché chi riconosce un errore e vi pone rimedio, merita il rispetto e l'aiuto della sua comunità. Se il consigliere Bruzzi capisse tutto questo, spegnerebbe la luce fastidiosa dell'errore e accenderebbe un potente faro sulla speranza di un mondo senza ombre in tema di diritti delle donne».

Il sindaco conclude condannando anche i commenti apparsi sui social: «Attacchi assurdi, violenti e talvolta maschilisti nei confronti di chi ha preso posizione su questo caso. Li considero una pagina ignobile della storia della nostra città e il segno che dal punto di vista della civiltà dobbiamo crescere molto». *(g.m.)*

L'aula del consiglio comunale

La danza riapre il sipario del teatro

Oggi al Parodi lo spettacolo Les Saisons inaugura "Musicando per la città"

Il pianista Alessandro Virdis

PORTO TORRES

Si alza il sipario del Teatro Parodi oggi alle 11,30 per un evento di musica e danza sulle note di Chopin e Debussy. Lo spettacolo "Les Saisons" sarà impreziosito al pianoforte dal maestro Alessandro Virdis, il répétiteur che accompagna le coreografie di Fabiana Sechi e Clelia Bazzoni della Bsl Studiodanza.

Un evento internazionale con la presenza del pubblico e con la capienza massima di 300 spettatori rispetto agli oltre 600 postazioni disponibili. Dove sono previsti posti a sedere distanziati e pre assegnati con obbligo di prenotazione. Gli spettatori potranno godere di brani di autori francesi come Debussy, grandi maestri della musica romantica, celebri compositori polacchi come Chopin, poeti del pianoforte, note accompagnate da balletti capaci di creare una simbiotica relazione che definisce la qualità del movimento e l'estetica della danza.

Lo spettacolo augurale e i concerti rientrano nel cartellone "Musicando per la città", organizzato da Musicando Insieme, con direttore artistico Donatella Parodi e la collaborazione di Bsl Studiodanza. «Siamo felici di ripartire in presenza del pubblico dopo un anno di difficoltà – ricorda la direzione artistica –, perché l'esecuzione dal vivo trasmette una energia unica ed offre ad artisti e spettatori un'emozione diversa che va condivisa con la gente in sala».

Il programma allestito da Ats Olympia proseguirà il 18 giugno con "La classe de danse", per la coreografia di Ilaria Frau dell'Asd Dietro le quinte danza. *(g.m.)*

DIARIO

PORTO TORRES

FARMACIE DI TURNO

Manca-Arru, via Balai. Tel. 079/514781.

RIFORNITORI DI TURNO

tutti self service.

NUMERI UTILI

Guardia medica, reg. Andriolu, 079/510392; Avis ambulanza 079/516068; Carabinieri 079/502432, 112; Vigili del Fuoco 079/513282, 115; Polizia 079/514888, 113; Guardia di Finanza 079/514890, 117; Vigili urbani, 079/5008500. Capitaneria 0789/563670, 0789/563672, fax 0789/563676, emergenza in mare 079/515151, 1530.

SORSO

FARMACIE DI TURNO

Dessole, via Borio 14. Tel. 079/351313.

NUMERI UTILI

Guardia medica e pronto soccorso, via Sennori 9, tel. 079/3550001. Carabinieri, via Gramsci (angolo viale Marina). Tel. 079/350150. Avis, tel. 079/350646.

SENNORI

FARMACIE DI TURNO

Cadoni, via Roma 164. Tel. 079/361671.

La Zes la farà la Port Authority

Speranza per la zona economica speciale bloccata dai conflitti tra enti e da lungaggini burocratiche

di Giandomenico Mele

OLBIA

Sarà l'Autorità di sistema portuale della Sardegna a prendere in mano la questione della Zona economica speciale di Olbia, che langue tra pastoie burocratiche, amnesie politiche e conflitti tra enti. A pochi giorni dall'insediamento del nuovo presidente Rodolfo Giampieri, l'Associazione dei porti italiani (Assoporti) cerca di fare un passo avanti per il futuro delle Zes. Sarà infatti presentata una proposta di legge sulla semplificazione amministrativa nelle aree delle Zes e per il settore portuale, soprattutto attraverso l'azione portata avanti dalla ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, intervenuta per sottolineare l'esigenza di procedere subito con delle modifiche legislative per rendere le Zes effettivamente operative.

Semplificazioni. Il problema di Olbia è il solito: il rischio di essere oscurata dall'intraprendenza e l'egemonia politica di Cagliari, con la stessa ministra Carfagna che, di recente, non a caso ha citato proprio la Zes del capoluogo come progetto in campo. Mentre la nuova strategia, che Assoporti stimola, sarebbe quella originaria, che in Sardegna prevedeva un sistema di Zes integrate a livello regionale con i vari hub portuali. «Le azioni messe in atto prevedono una sostanziale semplificazione amministrativa e procedurale per le Zes, necessaria per il rilancio delle aree portuali del sud del Paese e per l'effettiva applicazione della stessa norma che prevede l'istituzione delle Zes – spiega la nota di Assoporti –. Nell'articolato della proposta di legge è prevista anche la semplificazione delle procedure relative ai Piani regolatori portuali, nonché la semplificazione di alcune parti del Codice ambientale. L'auspicio è quello di poter giungere all'anticipata decretazione di queste previsioni nelle misure legate al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza».

I conflitti. A generare ulteriore confusione è stato a Olbia il conflitto di competenze che ha opposto il Consorzio industriale e la stessa Port Authority regionale. «Per le zone economiche speciali l'unico interlocutore previsto dalla legge è l'Autorità di sistema portuale della Sardegna», aveva chiarito Natale Ditel, segretario generale della AdSp. Parole sottoscritte in pieno da Massimo Deiana, presidente della Port authority della Sardegna. L'attivismo del Cipnes, aveva creato malumore nei vertici dell'Autorità di sistema portuale. I Consorzi industriali non hanno alcuna competenza in questo senso. Non un fatto di gelosie istituzionali, ma di rispetto della legge. Il ruolo di Assoporti e l'ultima iniziativa legislativa del Governo sgomberano il campo da dubbi. Sarà solo l'AdSp della Sardegna l'interlocutore con Regione e Governo. La chiave di un iter lungo e complesso vede il punto di svolta nella perimetrazione delle aree sulle quali applicare la Zes e allocare le imprese. Su queste si sono già concentrati parecchi appetiti, con la futura Zona economica speciale di Olbia che dall'area portuale si potrebbe estendere alla zona dell'aeroporto.

Una veduta dall'alto della zona industriale

La Zes. Burocrazia pari a zero, corridoi doganali semplificati, sgravi fiscali e agevolazioni. Le Zone economiche speciali sono collegate a un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo delle imprese e l'attrazione di investimenti, anche esteri. In Sardegna l'idea era quella di istituirne sei, tra cui quella di Olbia. La Zes assicurerà agli imprenditori, sia che abbiano già un'azienda, sia che vogliano aprirne una nuova, una serie di facilitazioni: un unico sportello burocratico; credito di imposta (fino a 50 milioni di euro), contratti di sviluppo e di investimento, incentivi all'occupazione e accordi per l'innovazione. Un grandissimo volano per parte degli insediamenti produttivi di Olbia.

MAssimo Deiana

> L'associazione dei porti italiani ha da poco presentato una proposta di legge per semplificare l'iter e rendere davvero reali i benefici per le aziende

LE OPPORTUNITÀ

Aiuti per la ricerca e le nuove assunzioni tagli sulle imposte

OLBIA

In Sardegna, la Regione ha delimitato l'area della Zona franca interclusa di Cagliari, che ha un piano operativo e dovrà essere gestita dalla società appositamente costituita "Cagliari Free zone". È stata inoltre approvata in via preliminare la delimitazione territoriale e l'operatività della Zona franca interclusa di Portovesme, individuando quale soggetto gestore l'Autorità di sistema portuale. Infine, la Regione ha disciplinato l'iter costitutivo di tutte le zone franche doganali sarde, "aree elettivamente destinate a depositi e lavorazioni in loco di merce da esportare fuori dalla Ue, in regime fiscale e doganale di esenzione". Le imprese manifatturiere localizzate nelle zone franche "possono sottoporre a trasformazione "sostanziale" le merci non provenienti dalla Ue, da destinare a mercati extra Ue, attraverso il cosiddetto regime di perfezionamento attivo". Le facilitazioni e agevolazioni specifiche offerte dalle Zone franche sono differimento dei dazi sui beni importati; esenzione da dazi di importazione per materie prime e semilavorati trasformati in loco.

Per le Zes si può trovare una gamma più ampia di agevolazioni: aiuti a ricerca e sviluppo, per formazione dei dipendenti, riduzione imposte sui redditi e sui profitti societari.

Vivere Olbia: «Concessioni al 2033»

La civica che sostiene Navone ribadisce la sua posizione sulle licenze balneari

OLBIA

La lista civica "Vivere Olbia" non ha dubbi sul futuro delle concessioni balneari. Proroga al 2033. Il gruppo che sostiene Augusto Navone sindaco spazza via qualsiasi dubbio sulla sua posizione. «In questi anni l'amministrazione comunale di Olbia ha prodotto solo incertezze e preoccupazioni, con grave danno all'economia dell'intero settore turistico e imprenditoriale del nostro territorio – è il pensiero di Vivere Olbia –. Per tali motivi su questi punti non possono esserci incertezze. Il nostro programma prevede senza alcuna esitazione la posizione favorevole all'estensione delle concessioni balneari fino al 2033 e tutto ciò che può essere utile alla salvaguardia dei diritti dei nostri concittadini».

Concessioni balneari a Porto Istana vista dall'alto

Vivere Olbia fa il punto sulle licenze balneari in città. «Ci teniamo a sottolineare che il 90% sono a conduzione familiare e sono di 200/300 metri quadri. Per questi motivi, i grandi sacrifici portati avanti con fatica dai singoli imprenditori meritano il dovuto rispetto e le giuste considerazioni. Non possiamo tollerare che su certi aspetti si crei confusione e poca chiarezza. Il fatturato che viene generato d'estate non è mai garanzia di un inverno sicuro. Le spese di gestione sono lievitate insieme ai costi per il canone demaniale, aumentato dal governo Conte 7 volte rispetto al valore precedente. Di questi problemi reali bisogna tenerne conto senza grilli per la testa».

L'amministrazione Nizzi, da subito, aveva detto no al rinnovo automatico per 15 anni delle concessioni perché contrario, a suo dire, alla direttiva europea Bolkestein. La Regione ha prima minacciato il commissariamento dei comuni che non si adeguavano, poi ha provveduto ad avocare a sé la competenza sul Demanio sottraendola di fatto agli enti locali. Al momento la validità delle licenze è garantita fino a ottobre dalla proroga dello stato di emergenza del Governo Draghi. Gli imprenditori del mare e del sole aspettano che gli uffici regionali del Demanio firmino l'estensione al 2033.

Comune e Parco stringono un'alleanza

La Maddalena. I due enti firmano l'accordo per realizzare progetti condivisi

La sede del Parco

LA MADDALENA

Il Parco e il Comune firmano un accordo quadro per collaborare alla realizzazione di progetti comuni di tutela ambientale con ricadute economiche sul territorio. Con la votazione all'unanimità di questo atto, è stato dato mandato al sindaco Fabio Lai e al presidente del Parco Fabrizio Fonnesu di sottoscrivere l'accordo. Fra i punti principali la promozione e valorizzazione delle risorse naturali ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio, produzione di energia pulita, eradicazione di specie arboree aliene e creazione di nuovi percorsi green, tutela del mare dalle immissioni delle acque grigie causate dalla vetustà degli impianti di scarico urbano e raccolta di microplastiche e microfibre.

La parola passa ora al ministero dell'Ambiente che dovrà esprimere parere vincolante. «Un atto storico – afferma il presidente Fonnesu –: mettiamo nero su bianco la volontà di tracciare un percorso condiviso insieme all'amministrazione per portare avanti obiettivi comuni. Oltre ai progetti clima e quello della pista ciclabile, già sottoscritto con l'amministrazione Lai, questo accordo permette di mettere in campo nuove energie». «C'è bisogno di cambiare pagina – commenta il sindaco Lai –. Per troppi anni i maddalenini hanno percepito la presenza del Parco unicamente come un limite e non come una risorsa e per molti aspetti forse è stato così. Spero che questo accordo, auspicando che venga approvato dal ministero, possa invertire questo ordine di cose. Sappiamo benissimo che è una sfida ardua, ma abbiamo la voglia e l'entusiasmo per provarci fino infondo». *(a.n.)*

PLEBI

Maxi discarica con vista panoramica

Una discarica sulla collina alle spalle di Plebi, in uno dei punti panoramici da cui si contempla la città dall'alto e tutto il golfo. C'è chi ha fatto tutta questa strada per insozzare l'ambiente invece di chiamare la De Vizia o portare i rifiuti all'ecocentro. Incivili!

LA CRISI DELLA COMPAGNIA

Tirrenia, niente accordo piano B per evitare il crac

Il Gruppo Onorato ha depositato un'istanza di concordato in continuità Saranno i giudici a decidere se accoglierla e salvare la compagnia dal fallimento

L'armatore Vincenzo Onorato

Un traghetto Tirrenia a Porto Torres

» Scadeva ieri il termine per presentare l'intesa tra società e commissari Niente via libera dal Mise

» L'allarme della Cgil: a rischio 6mila posti di lavoro e i collegamenti tra Sardegna e penisola

di Alessandro Pirina

SASSARI

Hanno aspettato lo scadere, gli ultimi minuti utili per tentare di salvare Tirrenia. Ma Cin non ha potuto presentare quell'accordo di ristrutturazione del debito chiesto dai giudici di Milano quando hanno deciso di rinviare la pronuncia sull'istanza di fallimento depositata dalla procura. Il mancato via libera all'accordo da parte del ministero dello Sviluppo economico ha portato Onorato a presentare al tribunale un piano B. Un'istanza di concordato in continuità che ora dovrà essere valutata dal giudice fallimentare. Un piano che - è perlomeno nelle aspettative dell'armatore - dovrebbe permettere al gruppo la prosecuzione dell'attività di impresa ed evitare così il fallimento di Tirrenia. Un crac che avrebbe drammatiche ripercussioni occupazionali - sono circa 6mila i lavoratori che rischiano il posto - ma anche per i collegamenti tra la Sardegna e la penisola, visto che attualmente la continuità territoriale è nelle mani di Tirrenia. È vero che la convenzione è stata prorogata fino al 31 maggio, e che il governo ha previsto una sola ulteriore proroga fino al 30 giugno, ma l'unica tratta finora affidata è stata la Olbia-Civitavecchia, che sarà gestita proprio da Tirrenia in tandem con Grimaldi e Gnv per i prossimi due anni.

Ieri scadeva il termine per presentare l'accordo di ristrutturazione del debito da 180 milioni tra la società e i commissari di Tirrenia in amministrazione straordinaria. Ma quell'intesa, che anche i giudici del tribunale di Milano avevano in qualche modo favorito rinviando la pronuncia sull'istanza di fallimento, non c'è stata. Erano stati gli stessi avvocati a preannunciarlo quattro giorni fa in una durissima nota in cui accusavano il ministero dello Sviluppo economico di avere intralciato la strada verso l'accordo, a loro dire, a un passo dalla firma. «Il Mise blocca sorprendentemente la ristrutturazione del debito di Cin nei confronti di Tirrenia, pretendendo l'inserimento di clausole che sono state ritenute chiaramente illegittime da coloro che dovranno convalidare il piano», avevano affermato i legali, aggiungendo anche che il Mise non aveva mai convocato il tavolo interministeriale richiesto il 6 maggio di fronte ai giudici. «Un silenzio inspiegabile e paradossale», avevano aggiunto, confidando però in un estremo intervento del ministro Giorgetti per «evitare l'affossamento della principale infrastruttura italiana sul mare». Ma Giorgetti non è intervenuto e così Onorato ha dovuto scegliere un altro piano d'attacco: l'istanza di concordato in continuità, depositata via Pec prima della scadenza di mezzanotte. Ora la palla passa ai giudici.

A tifare per l'accoglimento della ricostituzione del debito da parte dei giudici sono sempre i sindacati. A partire dal segretario regionale della Filt Cgil, Arnaldo Boeddu, che fin da subito ha messo in evidenza come il fallimento della compagnia sia da evitare a tutti i costi. «In questo modo gli oltre 6mila lavoratori e rispettive famiglie non si troverebbero dall'oggi al domani senza un lavoro e senza un reddito – dice –. Non verrebbe a cessare la continuità territoriale marittima per persone e merci. E anche gli oltre 130 lavoratori sardi dipendenti del comparto del rimorchio avrebbero garanzia occupazionale e di reddito. Infine, i creditori del gruppo Cin Tirrenia avrebbero la garanzia di poter recuperare l'80 per cento del loro credito mentre, in caso di fallimento, potrebbero al massimo averne il 20. Resta inteso – conclude Boeddu – che le istituzioni e lo stesso tribunale dovranno vigilare perché quanto scritto in sentenza venga rispettato».

Arbatax, soluzione ponte per 6 mesi

Collegamento con Civitavecchia e Cagliari: procedura negoziata senza gara

di Lamberto Cugudda

ARBATAX

Salvatore Corrias, consigliere del Pd

“ Manifestazioni di interesse entro lunedì, la soluzione garantirebbe il servizio dopo che il bando è andato deserto. Corrias scrive a Giovannini (Mims)

«Ci sono importanti novità sul collegamento Civitavecchia-Arbatax-Cagliari. Per garantire la tratta il ministero delle Infastrutture e mobilità sostenibili avrebbe avviato una procedura negoziata, senza pubblicazione di bando di gara, per assicurare il servizio per sei mesi, 1 luglio-31 dicembre, in continuità territoriale». Le manifestazioni di interesse vanno presentate entro lunedì 31. A darne notizia, il sindaco di Tortolì, Massimo Cannas, seguito dal consigliere regionale ogliastrino Salvatore Corrias (Pd). Arbatax, dal 1 luglio, non compare più nelle prenotazioni Tirrenia sulla tratta da e per Civitavecchia e Cagliari. Questo è l'unico collegamento annuale rimasto allo scalo: quello con Genova-Olbia, che viene attivato solo da fine luglio al 7 settembre, non è fra quelli prenotabili.

Questa “soluzione ponte”arriva a seguito della gara (scaduta il 20 aprile) per il servizio di continuità marittima per il prossimo lustro, non andata a buon fine. «Auspichiamo – ha detto il sindaco – che questa sia una soluzione temporanea, ma efficace, che il quadro normativo sembra permettere, per garantire nell'immediato il diritto alla mobilità degli ogliastrini e dei turisti, in attesa della nuova procedura per l'affidamento definitivo della tratta in continuità territoriale». Il consigliere regionale Corrias ha scritto al titolare del Mims, Enrico Giovannini, per chiedere che «il diritto alla mobilità sia riconosciuto per il territorio dell'Ogliastra». E chiede al ministro di intervenire perché la soluzione diventi definitiva.

Come riporta Shipping Italy (quotidiano on line dei trasporti marittimi) il Mims fissa « i requisiti in termini di unità da utilizzare, frequenza e orari del collegamento, nonché tariffe da applicare a residenti e non; i costi d'esercizio sono stimati in circa 17,2 milioni, ma “in considerazione dell'estrema urgenza e transitorietà dell'affidamento”, il rischio commerciale è totalmente allocato al Mims». Lo stesso quotidiano sottolinea come il Mims evidenzia, «che il viaggio deve essere effettuato in notturna, con partenza non prima delle 19, e che la durata massima della traversata fra Civitavecchia e Cagliari deve essere di 11 ore (8 tra Civitavecchia e Arbatax e 4 tra questo scalo e Cagliari)». E che, in alta stagione (inizio luglio-fine settembre, e tra il 19 e il 31 dicembre) «la linea dovrà essere assicurata con l'impiego di due navi “Classe MN – Tr (Ro-Pax) TP” e avere frequenza giornaliera, mentre negli altri periodi il collegamento potrà essere trisettimanale ed essere assicurato da una sola unità». Le navi dovranno essere in grado di trasportare almeno 800 passeggeri (la metà in cabina).

SEGUE DALLA PRIMA

LA BABELE SANITARIA DELLE REGIONI

di ADRIANA DI LIBERTO

Il tutto a seconda del punto di vista su come gestire la pandemia che si è formato il singolo presidente regionale (e ricordo che abbiamo una sola presidentessa, ma questo è un altro articolo). Punti di vista che spesso non hanno alcun collegamento con l'andamento della pandemia a livello locale. I dati di Save the Children sui giorni di chiusura delle scuole nei principali capoluoghi di regione italiani lo testimoniano in modo chiaro.

L'intervento dello Stato è spesso quello di osservatore che giudica ma poi non interviene. Due casi di queste ore rappresentano un perfetto esempio di quanto detto. Il primo lo ha fornito il commissario per l'emergenza Covid Figliuolo con il suo recente appello rivolto alle Regioni per agire e mettere in sicurezza prioritariamente gli over 60.

Il secondo arriva dalle dichiarazioni del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in audizione davanti alla commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza. Bianchi ha parlato di un aumento significativo dei disturbi psicologici tra i ragazzi a causa della DAD. E ha ammesso che i servizi di rilevazione e supporto psicologico, indispensabili per queste situazioni, sono molto diversificati da Regione a Regione. Con i dati a disposizione si potrebbe scoprire che vi sono meno servizi proprio nelle zone dove le scuole sono rimaste chiuse più a lungo.

Ma è accettabile che servizi tanto importanti come quelli descritti (salva-vita in un caso, essenziali per la crescita dei futuri cittadini nell'altro) possano essere erogati in modo tanto diverso tra gli abitanti di una stessa nazione? Perché l'organizzazione delle vaccinazioni non è la stessa in tutto il territorio? Perché le regole sulle chiusure-aperture delle scuole non sono omogenee tra regioni? Possiamo ancora parlare di servizio sanitario “nazionale” in un caso, e di scuola di “stato” nell'altro?

Tra le tante pentole che questa pandemia ha scoperchiato mostrando a tutti le pecche del nostro sistema c'è indubbiamente quella dove ribolle il rapporto stato-regioni. L'Italia appare uno stato non-federale ma neppure centralizzato, in cui la battaglia tra realtà locali e potere centrale viene condotta per avere (entrambi) più potere con meno responsabilità possibili. Non ho le competenze per capire se quella adottata sia una architettura istituzionale sensata, almeno per i tempi normali. Al momento, credo che ai cittadini appaia solo un sistema confuso, dove tutto è interpretabile e il gioco più diffuso è lo scaricabarile. E dove i più fragili sono meno tutelati. Un sistema, quindi, molto inefficiente e ingiusto.

CAGLIARI

I sindacati chiamano la Todde: Porto Canale, servono risposte

CAGLIARI

Le segreterie regionali e territoriali di Uiltrasporti, Filt Cgil e Fit Cisl hanno chiesto un incontro alla viceministra allo Sviluppo Economico, Alessandra Todde, in occasione della sua visita istituzionale in Sardegna in programma domani. Oggetto dell'incontro la vertenza del Porto industriale di Cagliari, che da ormai troppo tempo, evidenziano i sindacati, patisce uno stato di immobilità. «Vorremmo conoscere quali strategie e iniziative abbiano pianificato e intendano portare avanti il governo e il Mise per il concreto rilancio del Terminal Container Internazionale – scrivono Massimiliana Tocco (Filt gil), Corrado Pani (Fit Cisl) e Valerio Mereu (Uil Trasporti) –. Vorremmo inoltre evidenziare la non più rinviabile necessità di tutelare i lavoratori e la loro professionalità attraverso la creazione dell'Agenzia del transhipment, come anche da lei manifestato già all'indomani della mancata proroga della Cig da parte del concessionario uscente a settembre 2020». Da oggi a giovedì sono previsti tre sit in dei lavoratori del Porto industriale di Cagliari.

Unione Sarda 25 05 21

Caos Porto Canale: «Todde ci riceva»

La vertenza del Porto Canale di Cagliari irrompe nel programma della visita istituzionale programmata nell'Isola per domani dalla vice ministra allo Sviluppo Economico, Alessandra Todde. Le segreterie regionali e territoriali di Uiltrasporti, Filt Cgil e Fit Cisl hanno infatti chiesto un incontro alla rappresentante del governo con l'intenzione di affrontare la delicata questione del porto industriale del capoluogo, che da ormai troppo tempo, evidenziano i sindacati, patisce uno stato di immobilità. «Vorremmo conoscere quali strategie e iniziative abbiano pianificato e intendano portare avanti il Governo e il Ministero dello Sviluppo Economico per il concreto rilancio del Terminal Container Internazionale», scrivono Massimiliana Tocco (Filt-Cgil), Corrado Pani (Fit-Cisl) e Valerio Mereu (Uil-Trasporti). «Vorremmo inoltre evidenziare la non più rinviabile necessità di tutelare i lavoratori e la loro professionalità attraverso la creazione dell'Agenzia del Transhipment, come anche da Lei manifestato già all'indomani della mancata proroga della Cig da parte del concessionario uscente a settembre 2020». In occasione della visita della vice ministra, i lavoratori hanno organizzato una mobilitazione per tre giorni consecutivi: si inizierà oggi dalle 10 alle 13 nel piazzale del Consiglio Regionale della Sardegna, domani dalle 10 alle 13 nel piazzale della sede dell'Assessorato regionale all'Industria e Trasporti in via XXIX Novembre e infine giovedì 27 maggio dalle 10 alle 13 nuovamente nel piazzale del Consiglio Regionale della Sardegna.

Snam in trattativa per rilevare il deposito Gnl Higas in Sardegna

Mentre la bettolina Avenir Accolade è in rotta verso il porto di Oristano dove mercoledì avvierà il primo scarico di gas naturale liquefatto caricato in Croazia, la società Higas controllata all'80% dal gruppo norvegese Avenir è in trattativa con Snam che potrebbe così diventare il nuovo azionista di maggioranza. Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY le negoziazioni sono in corso da tempo, forse non solo con Snam (che comunque è in pole position), e il raggiungimento di un accordo potrebbe arrivare nel corso del prossimo mese di giugno. Nei giorni scorsi La Nuova Sardegna aveva rivelato che a breve sarebbe destinato a passare di mano l'80% di Higas in favore di "una strategica società energetica nazionale interessata al sistema del gas in Sardegna". Higas è la società, nata dall'unione di tre aziende (Gas&Heat, Cpl Concordia e Avenir Lng) che vantano consolidate esperienze nella progettazione, trasporto, gestione e distribuzione di liquidi criogenici e sostanze pericolose, costituita nel 2014 con lo scopo di progettare, realizzare ed esercire il nuovo deposito costiero di Gnl a Oristano che ha una capacità di 9.000 metri cubi. Se l'affare dovesse andare in porto Snam aggiungerebbe così un altro tassello al suo mosaico di attività nello small scale Lng nel Mar Tirreno dove già è presente a Panigaglia (Spezia), con il rigassificatore onshore operato da Gnl Italia, e con un nuovo progetto di deposito e rigassificatore offshore a Portovesme, nel sud della Sardegna. A proposito di quest'ultimo investimento Snam nei mesi scorsi aveva diffuso sul mercato un avviso per l'invio di manifestazioni di interesse rivolto a società armatoriali interessate a fornire una nave gasiera da trasformare in Fsru (terminal galleggiante per lo stoccaggio e la rigassificazione del Gnl).

E’ in arrivo a Oristano la Avenir Accolade con il primo carico di Gnl imbarcato in Croazia

Dalla Croazia è salpata con direzione il porto di Oristano, dove è attesa nelle prime ore di mercoledì prossimo (26 maggio), la nave gasiera Avenir Accolade che effettuerà il primo scarico di gas naturale liquefatto nel nuovo deposito realizzato da Higas. Questa nave, appena costruita e con una capacità massima pari a 7.500 metri cubi, ha attraccato durante il suo viaggio inaugurale al rigassificatore sull’isola di Krk in Croazia dove ha fatto il pieno di Gnl che verrà poi trasferito nei serbatoi del nuovo impianto di Oristano dando così concretamente il via alla sua attività. La stessa nave proseguirà poi la sua navigazione verso il Brasile dove entrerà in servizio mentre in Sardegna arriverà la nave gemella Avenir Aspiration attesa nella seconda metà dell’anno in corso. Il prodotto imbarcato era stato ricevuto e mantenuto allo stato liquido dal terminal galleggiante croato che ha celebrato il fatto di aver così messo a segno a sua volta il primo trasbordo di gas naturale liquefatto candidandosi a diventare un distributore hub per l’Adriatico e più in generale per il Mediterraneo. Fra un paio di giorni, come detto, anche il deposito costiero di Gnl di Santa Giusta in Sardegna potrà ufficialmente entrare sul mercato dopo un mese dall’avvio dell’esercizio provvisorio durante il quale sono stati condotti gli ultimi test. Secondo quanto riportato da La Nuova Sardegna potrebbe esserci a breve anche un cambiamento nell’assetto azionario di Higas, la società che controlla il terminale di Oristano, con i norvegesi di Avenir (soci all’80%) che venderebbero mantenendo una quota di minoranza a “una strategica società energetica nazionale interessata al sistema del gas in Sardegna”. Il closing dell’operazione è previsto per la metà di giugno.

MAXI YACHT IN CENTRO

Uno scorcio del molo Bosazza e del molo Brin, una parte dell'area destinata a ospitare il nuovo porto turistico a due passi dal centro cittadino

Via libera al porto turistico Deiana: «Presto il bando»

Scatta il silenzio-assenso sul parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici L'Autorità di sistema portuale: ci sono già progetti formali e altri in corso

di Giandomenico Mele

OLBIA

Via libera definitivo al porto turistico e futuro approdo per maxi yacht nel centro di Olbia. Il progetto per il Molo Brin e quello Bosazza, nel golfo interno della città, dedicato alla nautica da diporto, ha ultimato l'ultimo passaggio burocratico. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici non ha espresso obiezioni e ora l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna (Adsp) potrà analizzare le proposte presentate dai concorrenti per la realizzazione del nuovo porto turistico della città. Il Codice degli appalti prevede che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici debba esprimere il parere entro 90 giorni dalla trasmissione, altrimenti questo si intende favorevole. Il silenzio assenso dell'ente governativo, dunque, arriva a vidimare l'ok definitivo al porto turistico cittadino, dopo che la stessa Adsp regionale, titolare delle aree demaniali, aveva completato il primo passaggio con il cambio di destinazione d'uso: da porto commerciale ad approdo dedicato alla nautica da diporto.

Piano operativo triennale. L'Adsp lo aveva stabilito con l'approvazione del Piano operativo triennale 2021-2023. Il Comitato di gestione, previa consultazione dell'Organismo di partenariato della Risorsa Mare, aveva dato il via libera alla rivoluzione diportistica, dopo che la stessa Authority aveva completato la redazione dell'Adeguamento tecnico funzionale del Piano regolatore del porto. Il Molo Brin diventerà completamente turistico, aperto quindi solo alle barche da diporto. «C'è il via libera, quindi ora servirà un bando di gara per aggiudicare i lavori per la realizzazione dell'opera, scegliendo tra tutte le proposte progettuali che saranno presentate – spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale sarda –. Sappiamo che ci sono dei progetti già formalizzati e altri in corso di elaborazione. Presto ci saranno novità». Il piano di sviluppo portuale prevede complessivamente il rilancio del Molo Brin verso il diportismo, la creazione di un distretto della cantieristica nell'area ex Palmera, la progettazione di una canaletta di servizio per le imbarcazioni e la razionalizzazione delle concessioni per la nautica nelle due anse del porto interno.

Il molo Brin. Nella strategia di sviluppo per la nautica da diporto della banchina sud del molo Brin e della banchina orientale del molo Vecchio, rientrerà anche l'edificio ex Officine Mameli che nel 2013 erano tornate sotto l'egida del Demanio: oggi l'edificio è abbandonato, in cattivo stato di conservazione. In futuro sarà utilizzato per servizi portuali connessi alla nautica da diporto. Per la banchina meridionale del molo Brin (lunga 305 metri e larga 61 metri) e per la banchina orientale del molo Vecchio (larga 73 metri e lunga 130 metri) è prevista la realizzazione - analogamente all'altra banchina del molo Brin già utilizzata per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto - di una passerella in legno dotata di tutti gli arredi necessari per consentire l'ormeggio. Sarà utilizzato il sistema "a pendino" delle imbarcazioni da diporto (bitte, anelloni, corpi morti, catenaria, trappe di ormeggio e pendino) e la realizzazione di tutti gli impianti tecnici e delle colonnine di servizio. Prevista anche la realizzazione di un impianto per l'aspirazione delle acque nere delle imbarcazioni collocato in prossimità della testata del molo Brin.

Un maxi yacht al molo Brin. A destra, Massimo Deiana

L'area che comprende il molo Brin e il molo Bosazza diventerà l'approdo della nautica da diporto

LE PROPOSTE

Il vecchio piano Quay Royal sembra tramontato

OLBIA

Sembrerebbe tramontato l'unico vero progetto ufficiale presentato per il porto turistico del molo Brin, quello della Quay Royal, società di imprenditori olbiesi nata da una costola della General port service, che attualmente resta nella compagine azionaria della Sinergest, la cui maggioranza appartiene alla famiglia Onorato e dove, con una quota di minoranza, c'è anche il Comune di Olbia. I giudici amministrativi del Tar Sardegna nel 2015 avevano annullato gli atti del Comune, targato all'epoca centrosinistra, con Giovannelli sindaco, che aveva prima sospeso e poi bocciato il progetto di riqualificazione del waterfront della città.

L'iter del progetto della Quay Royal aveva preso il via nel 2004 quando la società chiese all'Autorità portuale del Nord Sardegna la concessione demaniale per realizzare e gestire un molo da diporto per mega yacht tra il molo Brin e l'Isola di Mezzo. Nel 2007 la procedura fu sospesa per la mancanza del piano regolatore del porto. Nel 2014 l'iter riprese e nel corso della conferenza di servizi il progetto venne bocciato proprio per l'assenza del Piano portuale. Ora dopo sette anni il via libera definitivo.

Per iniziare i primi lavori servono un milione e 150mila euro, necessari per la ristrutturazione del fabbricato ex Officine Mameli, con la demolizione e il completo rifacimento degli intonaci interni ed esterni, muri e pavimentazioni, di tutti gli impianti, della copertura, delle tinteggiature interne ed esterne, di tutti gli infissi e serramenti. Relativamente alla banchina meridionale del molo Brin e alla banchina orientale del molo Vecchio è invece prevista la realizzazione lungo tutto il loro sviluppo, analogamente all'altra banchina del molo Brin già utilizzata per l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto, di una passerella in legno dotata di tutti gli arredi necessari per consentire l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto. *(g.d.m.)*

Sport, 4 milioni per rifare gli impianti

Verranno riqualificati campi di calcio e palazzetto all'interno del Fausto Noce

OLBIA

L'obbiettivo dovrebbe essere quello di restituire alla città, con una nuova veste, le strutture sportive del parco Fausto Noce.

Con una delibera comunale, infatti, è stato approvato il progetto di riqualificazione e messa a norma di tre impianti in particolare: il Pala Deiana e i campi da calcio Caocci e Meloni.

Come da delibera, l'amministrazione locale ha partecipato al bando di credito sportivo "Sport missione comune" e l'importo complessivo del mutuo ottenuto ammonta a quattro milioni. Fondi che verranno divisi in quattro differenti azioni di intervento.

La somma più importante è destinata all'istallazione di una copertura alla tribuna dello stadio Caocci – dove, tra le altre attività, vengono disputate le gare casalinghe di calcio del Porto Rotondo –, per un totale di poco più di 1 milione e 437 mila euro. Lavori di adeguamento e manutenzione per circa 312 mila euro sono invece previsti all'interno del PalaDeiana, per ridare vita a un palazzetto che da un paio d'anni ha smesso di ospitare partite di volley e più in generale qualsiasi altro tipo di manifestazione.

Infine, due interventi di «completamento» da 1 milione e 125 mila euro l'uno per gli impianti del Caocci e del Meloni. L'amministrazione, inoltre, ha dato il placet per contribuire dal bilancio comunale nel caso in cui, in fase di revisione progettuale, fosse necessario un aumento delle risorse economiche. L'intenzione esplicitata è di riuscire a elevare il grado di classificazione delle strutture all'interno del parco Fausto Noce affinché possano venire utilizzare per ospitare anche campionati nazionali a livello professionistico, «al fine di rendere la città di Olbia sempre più competitiva e per dare un nuovo impulso all'economia locale».

Provvedimento dichiarato come urgente e immediatamente esecutivo. I lavori, dunque, potrebbero partire davvero nel giro di pochissimo tempo. *(p.a.)*

Da due anni il PalaDeiana non ospita più partite di volley e altri eventi

Unione Sarda 26 05 21

Marina di Sant'Elmo, svolta green: aree attrezzate per i reflui portuali

Cagliari - Notizie dai Quartieri

Marina di Sant'Elmo, svolta green: aree attrezzate per i reflui portuali

Degrado e sporcizia attorno all'ex scuola

Quel casolare dimenticato da anni

Le mareggiate riportano le alghe in spiaggia I titolari degli stabilimenti: «Bisogna spostarle»

SPECIALE 730
VENERDÌ 28 MAGGIO
IN OMAGGIO CON
L'UNIONE SARDA

Tre nuove aree attrezzate per la gestione dei reflui portuali. Saranno inaugurate venerdì nella Marina di Sant'Elmo - dove già è stato installato a marzo il Seabin, lo speciale cesto mangia-plastiche - che si candida così a diventare uno degli approdi marittimi più sostenibili del Tirreno. Le aree attrezzate, allestite nell'ambito della collaborazione con il Progetto GRRinPORT e del quale costituiscono uno strumento integrante il Piano d'azione per la gestione sostenibile dei rifiuti portuali, daranno modo alla Marina di offrire nuovi servizi ai propri diportisti perpetuando contemporaneamente azioni di tutela dello specchio marino. Tre le soluzioni installate: la prima è rappresentata dalla predisposizione di un apposito pontile galleggiante con colonnina per l'aspirazione, il trattamento e il convogliamento dei reflui direttamente dalle imbarcazioni; la seconda è un contenitore per il conferimento degli olii vegetali esausti con connessa consegna di apposite tanichette ai diportisti per la raccolta; la terza riguarda l'installazione di banner in biotessile per il contenimento degli sversamenti accidentali di idrocarburi. All'inaugurazione, previsto alle 16, saranno presenti Luigi Deplano, gestore della Marina di Sant'Elmo, Massimo Deiana presidente AdSP del Mare di Sardegna, Valeria Mangiarotti (Marketing Manager AdSP), gli assessori comunali Alessandro Sorgia e Alessandro Guarracino e, in rappresentanza del progetto GRRinPORT, le professoresse dell'Università di Cagliari Alessandra Carucci e Giorgia De Gioannis. RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima nave carica di metano attracca oggi

Oristano

Consorzio industriale. Il gpl verrà scaricato tra giovedì e venerdì

La prima nave carica di metano attracca oggi

Ad attenderla al porto anche la vice ministro

San Nicola. Proteste dei residenti

Divieti di sosta per lavori ma nessun cantiere: restano soltanto disagi

Via Lepanto. I magistrati si sono riservati sul ricorso

Housing sociale, partita giudiziaria aperta

Istituto Meloni. Il progetto in collaborazione con la Caritas

Gli studenti creano le protesi dentarie per i poveri

La svolta green della Sardegna parte dal porto industriale di Oristano. È qui che oggi attraccherà una nave speciale: dentro nessun turista, tanto meno le solite granaglie per le imprese del territorio, ma un carico enorme di metano che servirà il nuovo deposito di Gnl realizzato della società Higas, primo in Italia nel suo genere. Ciò vuol che quell'investimento milionario presente nella periferia della città potrà finalmente decollare offrendo alle realtà produttive della zona e non solo risparmi importanti rispettando l'ambiente. L'arrivo del metano La nave gasiera "Avenir Accolade", varata nel 2019 nel cantiere Keppel Shipyard, in Cina, entrerà al porto industriale alle 8.30, sotto l'attenta regia della capitaneria di porto. Al suo interno un carico di 7.500 metri cubi di metano, combustibile pulito che non inquina né nella fase di estrazione, né nel trasporto e nemmeno durante la combustione. Ma non solo: è anche capace di evaporare spontaneamente disperdendosi nell'atmosfera, senza residui inquinanti o accumuli infiammabili. Così hanno raccontato più volte gli addetti ai lavori durante le presentazioni del progetto. «Finalmente ci siamo - commenta Massimiliano Daga, presidente del Consorzio industriale -. Il percorso iniziato a settembre del 2016 con la prima conferenza di servizi a Roma è realtà. Ora per tante realtà produttive arriva la svolta in termini di qualità e risparmio economico. L'operazione di scarico durerà circa due ore». Il primo carico Si tratta del primo carico grazie al quale potrà iniziare l'attività di quella mega struttura realizzata in tre anni e capace di stoccare sino a 9mila metri cubi di Gnl. Grazie ad un costante approvvigionamento via mare l'impianto sarà in grado di fornire 200mila tonnellate all'anno di gas al tessuto produttivo locale. Un combustibile economico che in altre zone d'Italia si presta all'uso industriale, ma è adattabile anche agli impianti domestici. Il deposito, composto da 6 serbatoi orizzontali lunghi 27 metri e pesanti 130 tonnellate, per una capacità complessiva di 9 mila metri cubi, potrà fornire servizi di rifornimento a navi alimentate a gas ma soprattutto contribuire direttamente all'abbattimento delle emissioni del trasporto stradale. Il programma Oggi all'inaugurazione dell'impianto saranno presenti il presidente della Regione Christian Solinas, il viceministro dello Sviluppo economico Alessandra Todde e le autorità locali del territorio, insieme ai vertici dell'Autorità portuale della Sardegna e della società Higas. Prima però, intorno alle 10, è prevista una riunione negli uffici del Consorzio Industriale che gestisce il porto. Di pomeriggio invece il ministro Alessandra Todde visiterà la 3A di Arborea. Risorsa per le imprese Ancora non si conoscono i nomi delle realtà locali che da domani in poi chiederanno di poter usufruire del metano. È certo però che il Consorzio Industriale tra non molto sarà operativo grazie a questo gas: «Siamo al lavoro per la realizzazione della rete per l'utilizzo del metano grazie ad un contributo di 3 milioni e mezzo di euro finanziato dalla Regione - spiega Daga -. Stiamo definendo il progetto per poi partire con l'appalto. Altre aziende invece sono a lavoro per convertire i loro attuali impianti». Sara Pinna

CREDITO » LA SVOLTA

Il Banco cambia passo, più servizi per le imprese

Potenziata l'offerta per le piccole e medie aziende, con settori dedicati

di Giuseppe Centore

CAGLIARI

Il Banco di Sardegna ridisegna la sua architettura aziendale per la parte che riguarda il sostegno e la consulenza alle imprese sarde. E lo fa con una riorganizzazione prevista dal piano industriale, ma definita in uno dei momenti topici per il sistema economico nazionale: l'uscita dalla pandemia e l'accesso ai fondi comunitari. Una decisione che avvicina l'organizzazione del Banco a quella delle banche del centro-nord, a cominciare dalla capogruppo Bper, che a fianco di una forte offerta di servizi alle famiglie presenta una altrettanta robusta offerta per le imprese.

Tutto parte da lunedì prossimo con otto uffici dedicati e la riorganizzazione di una area. In totale saranno una quarantina le persone coinvolte, ma non è escluso che altre ne possano far parte. L'obiettivo evidente dell'operazione è intercettare la domanda di assistenza finanziaria che arriva dal mondo imprenditoriale locale, fatto di medie aziende con una livello di alfabetizzazione finanziaria, e a maggior ragione creditizia, tutt'altro che ottimale e con la necessità di trovare sostegno autorevole nel mercato dei capitali per poter ulteriormente crescere.

Dal 31 maggio il Banco avvierà l'attività di 4 Centri Imprese a Cagliari, Sassari, Nuoro e Roma, con 4 uffici satellite rispettivamente a Olbia, Oristano, Milano e Genova.

Si tratta di strutture caratterizzate da «elevata specializzazione nella finanza d'impresa – riporta una nota del Banco – e interamente dedicate alle realtà produttive più strutturate e complesse». Il target per le imprese sarde è quelle che hanno un fatturato annuo di almeno 2,5 milioni di euro. Sono più di 1100 i potenziali clienti del Banco, anche se molti di questi già usufruiscono dei servizi della banca. Diverso il target per quelle della penisola, che fa capire anche la dimensione della nostra economia: 10 milioni di euro.

In alto la direzione generale del Banco di Sardegna di viale Umberto a sinistra il direttore generale Giuseppe Cuccurese

Secondo il Banco «l'adozione di questo nuovo modello consentirà di essere ancor più vicini e focalizzati sulle esigenze delle imprese, proprio nel momento in cui le aspettative di ripresa cominciano a concretizzarsi. Dal punto di vista operativo non ci saranno disagi in quanto i codici Iban resteranno gli stessi e l'attività ordinaria di routine continuerà a essere svolta presso l'attuale filiale radicataria del rapporto, mentre il valore aggiunto è che dal 31 maggio le imprese potranno avvalersi di un gestore specializzato a loro dedicato». E se da un lato un team seguirà le imprese «le altre filiali della rete si potranno meglio focalizzare sulla gestione dei privati e dei piccoli operatori economici».

» Oltre mille le attività potenzialmente interessate ai nuovi servizi offerti dall'istituto che si aggiungeranno a quelli rivolti ai privati

» Obiettivo dichiarato è intercettare la domanda di assistenza alla clientela proprio nel momento della auspicata ripresa

Ma non questa l'unica novità organizzativa dell'istituto controllato dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna.

L'altro grande cambiamento «nell'ottica poi di rafforzare il coordinamento e la penetrazione commerciale sui territori, avvicinando i punti decisionali al cliente», è la creazione di 3 direzioni regionali (Sardegna Nord, Sardegna Centro e Sardegna Sud), che si avvarranno sul territorio di otto Area Manager (Cagliari, Sud Est, Sud Ovest, Sassari, Olbia, Nuoro, Oristano e Penisola).

Infine il potenziamento dell'Area Affari «per poter dare il necessario supporto specialistico alle Direzioni Regionali, ai Centri Imprese e alla rete».

La sua struttura centrale si articolerà in quattro Servizi (Imprese e Corporate Finance, Famiglie e Piccoli operatori economici, Wealth Management e Pianificazione distributiva/monitoraggio commerciale/marketing) che saranno anche la cinghia di trasmissione tra Capogruppo/Direzione Generale e Rete.

È lo stesso direttore generale del Banco, Giuseppe Cuccurese, ad ammettere che si tratta di un «importante cambiamento nel nostro modello distributivo, che avviene proprio nel momento in cui è assolutamente necessaria una forte focalizzazione sul territorio e sulle iniziative che verranno attuate per rilanciare l'economia e le imprese».

@gcentore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivato nell'isola il primo carico di Gnl

Santa Giusta, la nave Accolade ha scaricato 7mila metri cubi nel deposito Higas

SANTA GIUSTA

Un piccolo passo ma altamente simbolico. La strada per giungere a un sistema energetico di gas metano, sicuro, diffuso e conveniente per tutti, è però lunga e sbaglierebbe chi credesse che anche su questo tema non vi siano divisioni, profonde e laceranti tra gli attori in campo. In ogni caso ieri è stato il giorno del taglio del nastro. È infatti entrato ufficialmente in funzione il deposito Gnl della Higas nel porto industriale di Oristano – Santa Giusta, con l'arrivo della prima nave metaniera. La Avenir Accolade, arrivata dalla Croazia ha immesso i primi 7 mila metri cubi di gas naturale liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio dalla società Higas, controllata per adesso dalla multinazionale anglonorvegese Avenir. Alla cerimonia del taglio del nastro hanno preso parte il presidente della Regione Christian Solinas, il viceministro del ministero dello Sviluppo Economico Alessandra Todde, il presidente di Higas Roberto Madella e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana e l'assessore all'industria Anita Pili. «È un percorso iniziato nel 2014 e culminato lo scorso 26 aprile – spiega Madella – con l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del deposito costiero di Higas per una capacità di 9 mila metri cubi». I 7 mila metri cubi arrivati ieri, saranno consegnati ai clienti, via camion, entro venti giorni. Ci sono già alcune utenze che hanno convertito gli impianti: la 3A di Arborea sin dal 2015, poi c'è la rete cittadina di Quartu, gli impianti di Medea e il caseificio Argiolas di Dolianova».

Il presidente Solinas "inaugura" il primo rifornimento (foto Pinna)

Soddisfatto il presidente della Regione Solinas. «Dopo decenni di grandi battaglie, ricordo quelle di Mario Melis, salutiamo finalmente l'arrivo del metano. Per troppo tempo abbiamo scontato un trattamento deteriore rispetto alla terraferma, lo sanno bene imprese e famiglie. Il Gnl ci porterà verso la decarbonizzazione entro il 2050, ma serve la dorsale per garantire la distribuzione capillare necessaria alla sostenibilità del Gnl».

Parole gelate per la viceministra Todde, per la quale la dorsale è un errore, una battaglia sbagliata, costosa e pericolosa da tutti i punti di vista. Ma l'occasione simbolica non prevedeva polemiche e così le frasi della rappresentante del governo sono state più rivolte a trovare i punti di unione che di divisione. «Si andrà avanti nel modo previsto e su questo siamo d'accordo anche con il presidente della Regione». *(dav.pi.)*

SCORIE NUCLEARI

La Sogin individuerà il sito a metà del prossimo anno

SASSARI

Le parole dell'amministratore delegato della Sogin, Emanuele Fontani, in audizione in commissione Ecomafie a proposito dell'individuazione dell'area per il deposito nazionale di rifiuti radioattivi. «Se l'anno prossimo si arriverà all'individuazione o all'imposizione dall'alto è molto legato, probabilmente, a quanto il dialogo con le popolazioni sia di tipo costruttivo o sia solo un dialogo oppositivo. Noi stiamo facendo di tutto per dare la nostra maggiore disponibilità a chiunque voglia parlare con noi - spiega l'ad della Sogin - sia soggetti che dicono "lo voglio sapere perché mi interessa" sia quelli che dicono "non ne voglio assolutamente sentire parlare ma ti voglio semplicemente dire che qui da noi non ci va per questo motivo"».

Ieri la viceministra dello sviluppo economico, Alessandra Todde, in un incontro pubblico a Cagliari, ha detto: «È ben chiara sia la volontà popolare, sia tutto quello che è stato sollevato in termini di criticità sul fatto di poter avere un deposito di scorie nucleari nella nostra isola. L'esito del referendum è chiaro, non credo ci sia alcun interesse a sovvertire la volontà popolare. Ma non ho motivi, in questo momento, per essere preoccupata».

Scorie nucleari

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1889
L'UNIONE SARDA
www.unionesarda.it

«L'Isola ha il metano, giornata storica»

Primo Piano — Giovedì 27 maggio 2021 — 7

Oristano. Tra un mese i camion cisterna potranno distribuire il gas a imprese e famiglie in tutta la Sardegna

«L'Isola ha il metano, giornata storica»

Per la prima volta in Italia una nave scarica 7mila metri cubi di Gnl in un deposito

Cagliari

Porto canale, incontri e proteste

La rassicurazione

«Scorie nucleari? Non da noi»

Che fosse una "giornata storica" per Oristano, e per tutta l'Isola, lo si è capito imboccando il lungo viale della zona industriale che porta all'ingresso della sede Higas. Decine di auto parcheggiate, forze dell'ordine ovunque e le massime autorità regionali in prima fila: tutti presenti dalle 11 alle 12 per un'ora segnata da "prime volte". In Sardegna, e per la prima volta in Italia, attracca una nave carica di Gas naturale liquefatto e per la prima volta entra in funzione un impianto che riempie le cisterne a terra di Gnl che poi verrà caricato su camion cisterna per portarlo in tutti gli angoli dell'Isola. Una "giornata storica" è quindi il trait d'union di tutti coloro che, a vario titolo, hanno avuto modo di commentare l'avvenimento. L'arrivo La "Avenir Accolade" battente bandiera maltese ha attraccato nella banchina Higas ieri alle 8. Arrivata dalla Cina nel Mediterraneo il 16 maggio, si è fermata in Croazia per riempire la cisterna di 7mila metri cubi di Gnl e poi destinazione Oristano. Dove ha iniziato l'operazione di immissione del gas ai sei serbatoi a terra che lo contengono a -162 gradi. «Per noi è un giorno significativo che arriva dopo un percorso iniziato nel 2014 – spiega il presidente di Higas, Roberto Madella – E' la prima nave di questo target che arriva in Italia e che rende disponibile il Gnl in aree dove era difficile averlo. Da metà giugno via all'attività commerciale». Taglio del nastro Ad inaugurare il deposito il presidente della Regione Christian Solinas; con lui il viceministro dello Sviluppo economico Alessandra Todde, il presidente dell'Autorità portuale sarda Massimo Deiana e quello del Consorzio industriale oristanese, Massimiliano Daga. Dopo il taglio del nastro la cerimonia di presentazione «dell'effettivo passo in avanti verso la decarbonizzazione dell'isola entro il 2050», ha sottolineato Solinas. «Giornata storica» «Oggi è una giornata storica per la Sardegna. Abbiamo finalmente l'occasione di recuperare il gap con le altre regioni italiane, visto che è l'unica non metanizzata. Su questo tema non ci possono essere differenze: il gas deve essere accessibile ai cittadini e alle imprese al prezzo corretto, affinché anche la Sardegna diventi competitiva. Il Gnl permetterà di avere accesso ad energia a tariffe migliori rispetto al passato. Questo è un grande passo in avanti, su cui ho lavorato duramente, avendo in testa l'ottica di sviluppo», ha sottolineato Alessandra Todde (che sedeva in platea e non al tavolo dei conferenzieri), che di pomeriggio ha visitato la 3A di Arborea. I vantaggi «Questa giornata - ha sottolineato Solinas - segna l'avvio della realizzazione concreta di uno dei miei principali obiettivi, primo tangibile passo del progetto di sviluppo energetico sostenibile per colmare il gap che separa la Sardegna dal resto del Paese. Il Gnl si presta all'uso industriale e all'autotrazione, ma è adattabile anche agli impianti domestici. Inoltre, è fondamentale per la capacità di riduzione media del 25 % delle emissioni di Co2. Non guardiamo al gas solo come obiettivo, ma anche come forma di transizione verso l'idrogeno. Non si può più tollerare una discriminazione che porta i sardi a pagare l'energia il 30-35 per cento in più». «Hub nel Mediterraneo» «Da oggi l'Isola può diventare un hub di rifornimento energetico per le navi che usano Gnl e che sono destinate col tempo a diventare sempre più numerose. Una realtà forte di una posizione baricentrica che conferirà alla Sardegna un ruolo strategico nel bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso

tempo, contribuirà ad un'accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell'Isola, sottolinea Deiana. Michele Masala

Porto canale, incontri e proteste

Un incontro all'aeroporto di Elams poco prima del rientro a Roma. La viceministra Alessandra Todde ha incontrato una delegazione dei lavoratori e sindacati impegnati nella battaglia per Porto canale che in mattinata erano davanti all'assessorato regionale all'Industria per chiedere una soluzione urgente e risposte per il futuro dopo l'addio della Cict. Il confronto «Durante il confronto abbiamo definito un percorso per i prossimi passi della vertenza – afferma Alessandra Todde – È importante assicurare la piena attuazione dell'emendamento, continuare a lavorare sull'agenzia per garantire il mantenimento delle professionalità dei lavoratori e riconvocare il tavolo nazionale per discutere delle prospettive del porto». Il sit-in «Chiediamo - ha detto il segretario generale della Uiltrasporti Sardegna William Zonca, durante il sit-in svolto sotto l'assessorato all'Industria - che l'Agenzia del Transhipment venga istituita dal Governo senza dannose interferenze nel percorso parlamentare. Riteniamo che i due assessorati siano coinvolti in questa vertenza per questo chiediamo il sostegno nel percorso già definito per la creazione di una Agenzia per i lavoratori del Transhipment a tutela delle professionalità e dell'occupazione con la possibilità, come è avvenuto a Gioia Tauro e Taranto, di avere tre anni di copertura in modo da consentire il continuo scouting per trovare un nuovo terminalista». La richiesta I sindacati attendono la convocazione degli assessori. «Riteniamo fondamentale che la politica regionale sostenga questo atto legislativo in Parlamento affinché l'agenzia del Transhipment di Cagliari venga istituita prima possibile». Oggi i lavoratori del Porto industriale manifestano dalle 10 nel piazzale del Consiglio regionale

ANSA.it Sardegna

Metano: a Oristano la prima nave da trasporto in Sardegna

Oristano primo porto Gnl della Sardegna con il primo scalo della nave LNG Avenir Accolade. Presenti al taglio del nastro il presidente della Regione Christian Solinas, la viceministra del Mise Alessandra Todde, il presidente di Higas Roberto Madella e il presidente dell' Autorità portuale sarda Massimo Deiana. La nave Avenir Accolade, dopo il carico di Gnl dalla Fsru (deposito galleggiante) nell' isola di Krk in Croazia, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio. Il porto oristanese diventa così anche importante punto di riferimento per il rifornimento di navi di ultima generazione. E poi c' è la questione energetica: la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell' isola sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna. Garantita la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico. L' impianto Higas, infatti, è strutturato in 6 serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a - 162 gradi, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. "Ora - afferma Madella - ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell' isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all' uso del metano". Per l' Adsp un passaggio strategico. "Un primo scalo sardo- spiega Deiana- è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di GNL da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un' accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell' isola".

Oristano, inaugurato al porto il primo deposito sardo di metano

Alla presenza del governatore Solinas e della viceministra Todde

Cagliari, 26 mag. (askanews) - Questa mattina al porto industriale di Oristano la Sardegna ha inaugurato il primo deposito di metano. Il presidente della Regione, Christian Solinas, il viceministro dello Sviluppo economico Alessandra Todde, il presidente di Higas Roberto Madella, il presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e l' assessore regionale all' industria Anita Pili hanno tagliato il nastro in porto, in una cerimonia che segna un salto di qualità per il sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo e una solida base per l' avvio del processo di metanizzazione dell' Isola. Con il primo scalo della nave gasiera Avenir Accolade l' isola è entrata ufficialmente nella nuova era del GNL, il gas naturale liquefatto. La Avenir Accolade aveva caricato il GNL dal deposito galleggiante nell' isola di Krk, in Croazia, ed ha raggiunto lo scalo oristanese, dove - attraverso un braccio di carico dedicato - ha immesso i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio. Massima la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico, ha spiegato Higas. L' impianto è strutturato in sei serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a -162°, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. Il viceministro Todde ha parlato di "una giornata storica" e ha assicurato che il prezzo del gas commercializzato grazie al nuovo deposito costiero "sarà legato al prezzo unico nazionale". Dal canto suo il presidente della Regione Christian Solinas ha pronunciato parole di buon auspicio: "Speriamo che sia l' abbrivio per una politica energetica in grado di restituire più competitività alle imprese e alle famiglie della Sardegna".

CAGLIARI LIVE MAGAZINE
Notizie Curiosità Informazione dall'Italia e dal mondo

Lo scalo di Oristano diventa ufficialmente il primo green port del Sistema Sardegna

Con il primo scalo della nave LNG Avenir Accolade al porto di Oristano - Santa Giusta, la Sardegna entra ufficialmente nella nuova era del GNL. Questa mattina, il Presidente della Regione, Christian Solinas, il Viceministro del Mise Alessandra Todde, il presidente di Higas, Roberto Madella ed il Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana hanno tagliato ufficialmente il nastro per inaugurare un ulteriore salto di qualità del sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo, ma anche, e soprattutto, una solida base di avvio del complesso processo di metanizzazione dell' Isola. La nave Avenir Accolade, classe small-scale LNG - varata dal cantiere cinese Keppel Offshore & Marine di Nantong nel mese di marzo 2021, e giunta in Mediterraneo lo scorso 16 maggio - dopo il carico di GNL dalla FSRU (deposito galleggiante) nell' isola di Krk in Croazia, è approdata nello scalo marittimo oristanese dove, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di Gas Naturale Liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio realizzato dalla giovane società che unisce, sotto un' unica sigla, l' esperienza ultra trentennale di tre aziende: Avenir LNG, Gas&Heat e CPL Concordia. Operazione, quella odierna, frutto di una forte sinergia tra Autorità di Sistema Portuale, R.A.S., Higas, Autorità Marittima e Consorzio Industriale Provinciale di Oristano, che introduce, per la prima volta nei serbatoi criogenici sardi, il GNL, combustibile naturale a basso impatto ambientale, dall' elevata sicurezza, e dal costo notevolmente contenuto. Duplice la funzione del deposito nel porto oristanese. Da una parte, un importante servizio di bunkering nel pieno centro del Mar Mediterraneo, dedicato alla sempre crescente flotta di navi ibride. Aspetto, questo, che, oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del GNL, consente di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall' altra, la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell' isola, che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell' immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda. Mensile, in questa prima fase, la frequenza di scali delle navi gasiere previsti. Periodicità che potrebbe aumentare in dipendenza della richiesta di approvvigionamento. Massima la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico. L' impianto Higas, infatti, è strutturato in 6 serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a - 162 gradi, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. Le eventuali criticità in fase di scarico dalla nave, invece, verrebbero totalmente mitigata dalla temperatura esterna che genererebbe l' immediata evaporazione e dispersione del gas, senza pertanto lasciare alcuna traccia negli ambienti circostanti. "E' un percorso iniziato nel 2014, culminato lo scorso 26 Aprile con l' ottenimento dell' autorizzazione all' esercizio provvisorio del Deposito costiero di Higas, della capacità di 9.000 m3 - spiega il Presidente di Higas, Roberto Madella - Percorso che ha unito la lungimiranza e la determinazione dei propri azionisti all' unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo. Questo è per noi un passo decisivo verso la completa funzionalità dell' impianto che potrà iniziare a svolgere l' attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell' isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all' uso del metano". Fondamentale il ruolo dell' AdSP del Mare di Sardegna che, fin dalla sua istituzione, sostiene lo sviluppo di tutte quelle progettualità orientate alla sostenibilità ambientale, tra tutte quelle rivolte all' utilizzo del GNL, e ad un' imprenditoria sempre più verde. "Quello odierno rappresenta il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea - conclude Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro Ente, La Regione Autonoma

della Sardegna, la società Higas la Capitaneria ed il Consorzio Industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di GNL da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un' accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell' Isola". Redazione Cagliari Live Magazine.

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Svolta 'green' del sistema portuale sardo: a Oristano il primo carico di Gnl

Parte ufficialmente l' impianto Higas: al via il processo di metanizzazione

CAGLIARI - Con il primo scalo della nave "Lng Avenir Accolade" al porto di Oristano-Santa Giusta, la Sardegna entra ufficialmente nella nuova era del Gnl . Questa mattina, il presidente della Regione, Christian Solinas , il viceministro dello Sviluppo economico, Alessandra Todde , il presidente di Higas , Roberto Madella ed il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana , hanno tagliato il nastro per inaugurare "un ulteriore salto di qualità del sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo- si legge in una nota congiunta di Higas e Adsp- ma anche, e soprattutto, una solida base di avvio del complesso processo di metanizzazione dell' isola". La nave Avenir Accolade -varata dal cantiere cinese Keppel Offshore & Marine di Nantong nel mese di marzo 2021, e giunta in Mediterraneo lo scorso 16 maggio- dopo il carico di Gnl dalla Fsru (deposito galleggiante) nell' isola di Krk in Croazia, è approdata oggi nello scalo marittimo oristanese . Qui , attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio realizzato dalla giovane società che unisce, sotto un' unica sigla, l' esperienza ultra trentennale di tre aziende: Avenir Lng, Gas&Heat e Cpl Concordia. L' operazione è frutto di una sinergia tra Autorità di sistema portuale, Regione Sardegna, Higas, Autorità marittima e Consorzio industriale provinciale di Oristano, e introduce, per la prima volta nei serbatoi criogenici sardi, il Gnl, combustibile naturale a basso impatto ambientale, dall' elevata sicurezza, e dal costo notevolmente contenuto. Duplice la funzione del deposito nel porto oristanese . Da una parte, un importante servizio di bunkering nel pieno centro del Mediterraneo, dedicato alla sempre crescente flotta di navi ibride. Aspetto, questo, che, oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del Gnl, consente di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall' altra, la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell' isola , che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell' immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda. Mensile , in questa prima fase, la frequenza di scali delle navi gasiere previsti . Periodicità che potrebbe aumentare in dipendenza della richiesta di approvvigionamento. Massima la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico. L' impianto Higas, infatti, è strutturato in sei serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura di -162 gradi, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. Le eventuali criticità in fase di scarico dalla nave, invece, verrebbero totalmente mitigata dalla temperatura esterna che genererebbe l' immediata evaporazione e dispersione del gas, senza pertanto lasciare alcuna traccia negli ambienti circostanti. "è un percorso iniziato nel 2014 , culminato lo scorso 26 aprile con l' ottenimento dell' autorizzazione all' esercizio provvisorio del deposito costiero di Higas, della capacità di 9.000 metri cubi- spiega Madella-. Percorso che ha unito la lungimiranza e la determinazione dei propri azionisti all' unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo. Questo è per noi un passo decisivo verso la completa funzionalità dell' impianto che potrà iniziare a svolgere l' attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno". Ora, prosegue, "ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del Gnl. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell' isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all' uso del metano". Quello odierno "rappresenta il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione

green europea - spiega Deiana -. Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro Ente, La Regione Sardegna, la società Higas, la Capitaneria ed il Consorzio industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di Gnl da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un' accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell' isola".

PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

Lo scalo di Oristano diventa ufficialmente il primo green port del Sistema Sardegna

Oggi, con l'arrivo della Avenir Accolade, operativo l'impianto isolano di GNL di Higas Con il primo scalo della nave LNG Avenir Accolade al porto di Oristano - Santa Giusta, la Sardegna entra ufficialmente nella nuova era del GNL. Questa mattina, il Presidente della Regione, Christian Solinas, il Viceministro del Mise Alessandra Todde, il presidente di Higas, Roberto Madella ed il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana hanno tagliato ufficialmente il nastro per inaugurare un ulteriore salto di qualità del sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo, ma anche, e soprattutto, una solida base di avvio del complesso processo di metanizzazione dell'Isola. La nave Avenir Accolade, classe small-scale LNG - varata dal cantiere cinese Keppel Offshore & Marine di Nantong nel mese di marzo 2021, e giunta in Mediterraneo lo scorso 16 maggio - dopo il carico di GNL dalla FSRU (deposito galleggiante) nell'isola di Krk in Croazia, è approdata nello scalo marittimo oristanese dove, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di Gas Naturale Liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio realizzato dalla giovane società che unisce, sotto un'unica sigla, l'esperienza ultra trentennale di tre aziende: Avenir LNG, Gas&Heat e CPL Concordia. Operazione, quella odierna, frutto di una forte sinergia tra Autorità di Sistema Portuale, R.A.S., Higas, Autorità Marittima e Consorzio Industriale Provinciale di Oristano, che introduce, per la prima volta nei serbatoi criogenici sardi, il GNL, combustibile naturale a basso impatto ambientale, dall'elevata sicurezza, e dal costo notevolmente contenuto. Duplice la funzione del deposito nel porto oristanese. Da una parte, un importante servizio di bunkering nel pieno centro del Mar Mediterraneo, dedicato alla sempre crescente flotta di navi ibride. Aspetto, questo, che, oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del GNL, consente di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall'altra, la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell'isola, che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell'immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda. Mensile, in questa prima fase, la frequenza di scali delle navi gasiere previsti. Periodicità che potrebbe aumentare in dipendenza della richiesta di approvvigionamento. Massima la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico. L'impianto Higas, infatti, è strutturato in 6 serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a - 162 gradi, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. Le eventuali criticità in fase di scarico dalla nave, invece, verrebbero totalmente mitigata dalla temperatura esterna che genererebbe l'immediata evaporazione e dispersione del gas, senza pertanto lasciare alcuna traccia negli ambienti circostanti. ' E' un percorso iniziato nel 2014, culminato lo scorso 26 Aprile con l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Deposito costiero di Higas, della capacità di 9.000 m3 - spiega il Presidente di Higas, Roberto Madella Percorso che ha unito la lungimiranza e la determinazione dei propri azionisti all'unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo. Questo è per noi un passo decisivo verso la completa funzionalità dell'impianto che potrà iniziare a svolgere l'attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell'isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all'uso del metano '. Fondamentale il ruolo dell'AdSP del Mare di Sardegna che, fin dalla sua istituzione, sostiene lo sviluppo di tutte quelle progettualità orientate alla sostenibilità ambientale, tra tutte quelle rivolte all'utilizzo del GNL, e ad un'imprenditoria sempre più verde. ' Quello odierno rappresenta il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea - conclude

Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro Ente, La Regione Autonoma della Sardegna, la società Higas la Capitaneria ed il Consorzio Industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di GNL da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un'accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell'Isola '.

26 maggio 2021, Aggiornato alle 18,12

Informazioni Marittime

Avenir Accolade, prima gasiera LNG della Sardegna

Approdata stamattina al porto di Oristano nel nuovo terminal Higas, inaugura un potenziale polo di approvvigionamento per le navi ibride del Mediterraneo

Con l' arrivo della gasiera Avenir Accolade, la Sardegna inaugura il primo rifornimento via mare di gas naturale liquefatto (LNG). L' unità è approdata stamattina intorno alle 8 al porto di Oristano-Santa Giusta, accolta dal presidente della Regione, Christian Solinas, dal viceministro dello Sviluppo econoico, Alessandra Todde, dal presidente di Higas, Roberto Madella, e dal presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna, Massimo Deiana. Mensile, in questa prima fase, la frequenza di scali delle navi gasiere previsti. Periodicità che potrebbe aumentare a seonda della richiesta di approvvigionamento. Un evento che ha una sua simbologia, perché potrebbe inaugurare un polo di approvvigionamento strategico di questo tipo di combustibile, destinato a crescere sensibilmente negli anni, anche se non è ancora chiaro in che modo per il trasporto marittimo, se solo come materia da trasportare o anche come carburante da utilizzare. Avenir Accolade è una gasiera classe small scale, costruita dal cantiere cinese Keppel Offshore & Marine di Nantong e varata a marzo scorso. Giunta nel Mediterraneo a metà maggio, prima di arrivare a Oristano si è rifornita del carico al floating storage regasification unit (deposito galleggiante) presso l' isola di Krk in Croazia. Nel terminal dedicato dello scalo sardo ha immesso circa 7 mila metri cubi di gas naturale liquefatto, che saranno gestiti da Higas, giovane società che unisce tre aziende: Avenir LNG, Gas&Heat e CPL Concordia. Grazie anche alla collaborazione dell' Autorità portuale, della Capitaneria e del Consorzio Industriale Provinciale di Oristano, vengono utilizzati, per la prima volta per Oristano, serbatoi criogenici, i preferiti per costo e sicurezza per stoccare questo tipo di liquido. L' impianto Higas è strutturato in 6 serbatoi modulari che contengono il gas a una temperatura pari di meno 162 gradi, rinforzati con doppia parete per contenere eventuali perdite. Semmai la nave dovesse perdere liquido in fase di scarico, un liquido di questo tipo, a questa temperatura, evaporerebbe immediatamente senza lasciare particolari tracce. Cosa farà Oristano con il gas naturale liquefatto? Sicuramente bunkering, per tute le navi ibride che transitano nel Mediterraneo. Poi ci sarebbe la possibilità di utilizzarlo come approvvigionamento energetico per l' isola, trasportadolo con autobotti; infine, alimentare direttamente il metanodotto nel versante Ovest della dorsale sarda. «è un percorso iniziato nel 2014, culminato lo scorso 26 Aprile con l' ottenimento dell' autorizzazione all' esercizio provvisorio del deposito costiero di Higas, della capacità di 9 mila metri cubi», spiega il presidente di Higas, Roberto Madella, «è un passo decisivo verso la completa funzionalità dell' impianto che potrà iniziare a svolgere l' attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore dell' LNG. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell' isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all' uso del metano». Per Deiana l' evento rappresenta «il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea. Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro Ente, La Regione Autonoma della Sardegna, la società Higas la Capitaneria ed il Consorzio Industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di LNG da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un' accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell' isola».

linkoristano
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Aperto in porto il primo deposito sardo per il metano: “Giornata storica”

Scaricati dalla Avenir Accolade nel nuovo impianto 7.000 metri cubi di gas

Con il primo scalo della nave gasiera Avenir Accolade al porto di Oristano – Santa Giusta, la Sardegna è entrata ufficialmente nella nuova era del GNL, il gas naturale liquefatto. Questa mattina il presidente della Regione, Christian Solinas, il viceministro dello Sviluppo economico Alessandra Todde, il presidente di Higas Roberto Madella, il presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e l’assessore regionale all’industria Anita Pili hanno tagliato il nastro in porto, in una cerimonia che segna un salto di qualità per il sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo e una solida base per l’avvio del processo di metanizzazione dell’Isola. All’inaugurazione erano presenti anche i sindaci di Oristano, Andrea Lutzu e di Santa Giusta, Andrea Casu. La Avenir Accolade aveva caricato il GNL dal deposito galleggiante nell’isola di Krk, in Croazia, ed ha raggiunto lo scalo oristanese, dove – attraverso un braccio di carico dedicato – ha immesso i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio. In questa prima fase, arriverà a Oristano una nave gasiera ogni mese, ma la periodicità potrebbe aumentare in base alla richiesta di approvvigionamento. Duplice a questo punto la funzione del deposito nel porto di Oristano – Santa Giusta. Da una parte si avvia un importante servizio di bunkering al centro del Mediterraneo, dedicato alla sempre crescente flotta di navi ibride. Oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del GNL, questo consente di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall’altro lato, la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell’isola sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato su strada con mezzi cisterna) e, nell’immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda. Massima la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico, ha spiegato Higas. L’impianto è strutturato in sei serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a -162°, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. “Le eventuali criticità in fase di scarico dalla nave verrebbero totalmente mitigate dalla temperatura esterna, che genererebbe l’immediata evaporazione e dispersione del gas, senza pertanto lasciare alcuna traccia negli ambienti circostanti”, spiega una nota della società. Il viceministro Todde ha parlato di “una giornata storica” e ha assicurato che il prezzo del gas commercializzato grazie al nuovo deposito costiero “sarà legato al prezzo unico nazionale”. Dal canto suo il presidente della Regione Christian Solinas ha pronunciato parole di buon auspicio: “Speriamo che sia l’abbrivio per una politica energetica in grado di restituire più competitività alle imprese e alle famiglie della Sardegna”. L’inaugurazione del deposito Higas completa un percorso imprenditoriale iniziato nel 2014 e completato il 26 aprile con l’ottenimento dell’autorizzazione all’esercizio provvisorio del deposito, della capacità di 9.000 metri cubi. Il presidente di Higas, Roberto Madella, stamane ha parlato di un “percorso che ha unito lungimiranza e la determinazione degli azionisti della società all’unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo”. “Questo è per noi un passo decisivo”, ha aggiunto Madella, “verso la completa funzionalità dell’impianto, che potrà iniziare a svolgere l’attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell’isola, che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici, economici ed ambientali conseguenti all’uso del metano”. Secondo Massimo Deiana, presidente dell’AdSP del Mare di Sardegna, “quello odierno rappresenta il salto di qualità definitivo del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea. Un primo scalo sardo è ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di GNL da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green”.

linkoristano
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Il nuovo deposito di metano nel porto punta anche alle navi da crociera

Aspettative interessanti dopo l'inaugurazione avvenuta stamane

Il nuovo deposito costiero di gnl, il cosiddetto metano liquido, inaugurato stamane nel porto industriale di Oristano, primo in Sardegna, potrà servire le utenze sarde, ma si candida anche a svolgere un importante servizio di bunkering nel pieno centro del Mar Mediterraneo, guardando alla sempre crescente flotta di navi ibride. E' quanto rimarcato nel corso della cerimonia di inaugurazione dai responsabili della società Higas che ha realizzato e gestisce il deposito. Oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del gnl, il nuovo deposito, quindi può consentire di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall'altra, c'è la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell'isola, che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell'immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda. I responsabili della società Higas hanno spiegato che in questa fase iniziale il rifornimento del deposito avverrà con cadenza mensile. Periodicità che potrebbe aumentare in dipendenza della richiesta di approvvigionamento. Massima la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico, hanno specificato i responsabili della Higas. L'impianto, infatti, è strutturato in 6 serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a – 162 gradi, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. Le eventuali criticità in fase di scarico dalla nave, invece, verrebbero totalmente mitigata dalla temperatura esterna che genererebbe l'immediata evaporazione e dispersione del gas, senza pertanto lasciare alcuna traccia negli ambienti circostanti.

L'UNIONE SARDA .it

Lo scalo di Oristano diventa il primo green port del Sistema Sardegna

Inaugurato oggi l'impianto isolano di Gnl di Higas

Con il primo scalo della nave Lng Avenir Accolade al porto di Oristano-Santa Giusta, la Sardegna entra ufficialmente nella nuova era del Gnl. Stamattina il presidente della Regione, Christian Solinas, il viceministro del ministero dello Sviluppo economico, Alessandra Todde, il presidente di Higas, Roberto Madella, e il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, hanno tagliato ufficialmente il nastro per un ulteriore salto di qualità del sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo e una base di avvio del complesso processo di metanizzazione dell'Isola. La nave Avenir Accolade, classe small-scale Lng – varata dal cantiere cinese Keppel Offshore & Marine di Nantong nel mese di marzo, e giunta in Mediterraneo lo scorso 16 maggio –, dopo il carico di Gnl nell'isola di Krk in Croazia, è approdata nello scalo marittimo oristanese dove, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7mila metri cubi di Gas Naturale Liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio realizzato dalla giovane società che unisce, sotto un'unica sigla, l'esperienza di tre aziende: Avenir Lng, Gas&Heat e CPL Concordia. Operazione frutto di una forte sinergia tra Autorità di Sistema Portuale, Regione Sardegna, Higas, Autorità Marittima e Consorzio Industriale Provinciale di Oristano, che introduce, per la prima volta nei serbatoi criogenici sardi, il Gnl. Duplice la funzione del deposito nel porto oristanese. Da una parte, un importante servizio di bunkering nel centro del Mediterraneo, dedicato alla sempre crescente flotta di navi ibride. Aspetto che, oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del Gnl, consente di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall'altra, la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell'isola, che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell'immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda. "È un percorso iniziato nel 2014, culminato lo scorso 26 Aprile con l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Deposito costiero di Higas, della capacità di 9.000 metri cubi – spiega il Presidente di Higas, Roberto Madella -. Percorso che ha unito la lungimiranza e la determinazione dei propri azionisti all'unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo. Questo è per noi un passo decisivo verso la completa funzionalità dell'impianto che potrà iniziare a svolgere l'attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del Gnl. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell'isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all'uso del metano". Fondamentale il ruolo dell'AdSP del Mare di Sardegna, che sostiene lo sviluppo di tutte quelle progettualità orientate alla sostenibilità ambientale. "Quello odierno rappresenta il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea – conclude Massimo Deiana –. Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro Ente, La Regione Sardegna, la società Higas, la Capitaneria e il Consorzio Industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di Gnl da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà a un'accelerazione nel processo di metanizzazione dell'Isola".

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Inaugurata la struttura con lo sbarco dell'Avenir Accolade che ha immesso i primi 7000 metri cubi di gas naturale liquefatto

ORISTANO. Con il primo scalo della nave LNG Avenir Accolade al porto di Oristano, la Sardegna entra ufficialmente nella nuova era del GNL (gas naturale liquefatto). Questa mattina, il Presidente della Regione, Christian Solinas, il Viceministro del Mise Alessandra Todde, il presidente di Higas, Roberto Madella ed il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana hanno tagliato ufficialmente il nastro per inaugurare un ulteriore salto di qualità del sistema portuale sardo nello scenario mediterraneo, ma anche, e soprattutto, una solida base di avvio del complesso processo di metanizzazione dell'Isola. La nave Avenir Accolade, classe small-scale LNG – varata dal cantiere cinese Keppel Offshore & Marine di Nantong nel mese di marzo 2021, e giunta in Mediterraneo lo scorso 16 maggio – dopo il carico di GNL dalla FSRU (deposito galleggiante) nell'isola di Krk in Croazia, è approdata nello scalo marittimo oristanese dove, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di Gas Naturale Liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio realizzato dalla giovane società che unisce, sotto un'unica sigla, l'esperienza ultra trentennale di tre aziende: Avenir LNG, Gas&Heat e CPL Concordia. Operazione, quella odierna, frutto di una forte sinergia tra Autorità di Sistema Portuale, R.A.S., Higas, Autorità Marittima e Consorzio Industriale Provinciale di Oristano, che introduce, per la prima volta nei serbatoi criogenici sardi, il GNL, combustibile naturale a basso impatto ambientale, dall'elevata sicurezza, e dal costo notevolmente contenuto. Duplice la funzione del deposito nel porto oristanese. Da una parte, un importante servizio di bunkering nel pieno centro del Mar Mediterraneo, dedicato alla sempre crescente flotta di navi ibride. Aspetto, questo, che, oltre a generare un notevole traffico in arrivo per lo scarico del GNL, consente di trasformare il porto in un potente attrattore per il rifornimento di navi di ultima generazione. Dall'altra, la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell'isola, che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell'immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda.

sardiniapost
le notizie di oggi per la Sardegna di domani www.sardiniapost.it

Il gnl arriva per la prima volta nell'Isola: 7mila metri cubi nel porto di Oristano

Oristano primo porto Gnl della Sardegna con l'approdo della gasoliera Avenir Accolade. Presenti al taglio del nastro il presidente della Regione, Christian Solinas, la viceministra del Mise, Alessandra Todde, il presidente di Higas, Roberto Madella, e il presidente dell'Autorità portuale sarda, Massimo Deiana. La nave Avenir Accolade, dopo il carico di Gnl dalla Fsru (deposito galleggiante) nell'isola di Krk in Croazia, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto nel nuovo terminale di stoccaggio. Il porto oristanese diventa così anche importante punto di riferimento per il rifornimento di navi di ultima generazione. E poi c'è la questione energetica: la disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell'isola sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna. "Una giornata storica", ha sottolineato la viceministra. Garantita la sicurezza delle procedure di stoccaggio e scarico. L'impianto Higas, infatti, è strutturato in 6 serbatoi modulari realizzati con materiali speciali, idonei a contenere il gas ad una temperatura pari a – 162 gradi, e rinforzati con doppia parete per garantire il contenimento del liquido anche in caso di eventuali perdite. "Ora – afferma Madella – ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell'isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all'uso del metano". Così Deiana: "Un primo scalo sardo è ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di gnl da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un'accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell'isola".

A Oristano la prima nave gasiera del Mediterraneo. Solinas: “Sviluppo per la Sardegna”

La nave gasiera ha consegnato oggi il primo carico di GNL al terminale HIGAS al porto di Oristano, con un volume del carico di circa 7.000 metri cubi. Il GNL ha caratteristiche di economicità nei costi, potere calorifico con ridotto impatto ambientale e versatilità nei molteplici utilizzi.

«Un momento importante non solo per la Sardegna, ma anche nella storia dei traffici commerciali che solcano da millenni il Mare Nostrum. Si tratta di una tappa fondamentale per la realizzazione del processo di transizione ecologica della Sardegna». Lo ha detto il Presidente della Regione Christian Solinas che ha presieduto la cerimonia di ormeggio della prima nave carica di gnl, nel porto di Oristano. «L’approdo del Tanker è il primo tangibile passo della strategia di sviluppo energetico della giunta regionale, che ha un duplice obiettivo: abbassare le tariffe energetiche dei sardi e colmare il gap infrastrutturale in ottica pienamente green», ha detto il Presidente Solinas. «Questa giornata – ha sottolineato – segna l’avvio della realizzazione concreta di uno dei miei principali obiettivi, primo tangibile passo del progetto di sviluppo energetico sostenibile per colmare il gap infrastrutturale che separa la Sardegna dal resto del Paese e restituire alla nostra Isola una competitività energetica pari a quella delle regioni continentali. Il progetto è parte della strategia energetica della Regione, che ha l’obiettivo di porre la Sardegna sulla strada della neutralità climatica e conseguentemente della totale decarbonizzazione entro il 2050. È il frutto di un accordo con la società Britannica Avenir LNG per la fornitura di Gas GNL per mezzo del terminale navale di rigassificazione “Avenir Accolade” che, di fatto, fungerà da rigassificatore offshore». La nave gasiera ha consegnato oggi il primo carico di GNL al terminale HIGAS al porto di Oristano, con un volume del carico di circa 7.000 metri cubi. Il GNL ha caratteristiche di economicità nei costi, potere calorifico con ridotto impatto ambientale e versatilità nei molteplici utilizzi: si presta all’uso industriale e all’autotrazione, ma è adattabile anche agli impianti domestici. Inoltre, è fondamentale per la capacità di riduzione media del 25 % delle emissioni di Co2 in atmosfera rispetto ai combustibili tradizionali derivati dal petrolio; pertanto si ha un sensibile abbattimento di polveri sottili e di altre sostanze nocive o inquinanti dell’aria. «La Sardegna – ha sottolineato il Presidente Solinas – sta attraversando una fase di sviluppo energetico particolarmente delicata. Il Piano di metanizzazione della Regione si inserisce tra gli obiettivi primari del programma di questa Giunta. Fin dal nostro insediamento, ha detto, abbiamo lavorato all’implementazione delle infrastrutture energetiche dell’Isola a favore di una progressiva decarbonizzazione del territorio. Non guardiamo al gas solo come obiettivo, ma anche come forma di transizione verso l’idrogeno. Non si può più tollerare una discriminazione che porta i Sardi a pagare l’energia il 30-35 per cento in più. Oggi la Sardegna ha fatto un effettivo passo in avanti verso la decarbonizzazione dell’isola entro i termini prestabiliti al 2050, – ha detto ancora il Presidente Solinas – creando un virtuale ma consistente ponte di transizione verso lo stop definitivo all’utilizzo del carbone, in perfetta armonia con i principali obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in materia di transizione ecologica. Nonostante la nostra Isola sconti la presenza sul proprio territorio di 2 delle prime 3 aziende “energivore” del Paese, nei settori petrolchimico e metallurgico, il processo di metanizzazione impatterà in maniera significativa sul piano industriale delle grandi industrie. È un passo verso il superamento di varie circostanze che in passato hanno determinato la chiusura di poli industriali per via di costi energetici non più sostenibili>. «Anche il deposito costiero di Gnl di Santa Giusta, ha concluso il Presidente Solinas, entra sul mercato dopo un mese dall’avvio dell’esercizio provvisorio durante il quale sono stati condotti gli ultimi test».

ANSA.it Sardegna

Metano: viceministra Todde, giornata storica per la Sardegna

"Finalmente l'occasione di recuperare gap con le altre regioni"

(ANSA) - ORISTANO, 26 MAG - "Oggi è una giornata storica perché tutti, con ruoli diversi, abbiamo lavorato per fare in modo che la metanizzazione della Sardegna fosse reale". Così la viceministra dello Sviluppo economico Alessandra Todde in occasione dell'approdo al porto di Oristano della prima nave da trasporto Avenir Accolade che ha immesso i primi settemila metri cubi di gas naturale liquefatto nell'impianto di Higas. "La Sardegna è l'unica Regione d'Italia non metanizzata - ha aggiunto l'esponente del Governo Draghi - e ora ha finalmente l'occasione di recuperare questo gap". Si tratta "del primo di una serie importante di progetti che stanno intervenendo in questa direzione per portarci ad avere ciò che i sardi chiedono, la metanizzazione appunto". Su questo, ha concluso Todde, "non ci possono essere differenze di posizione: il gas deve essere accessibile ai cittadini e alle imprese al prezzo corretto, affinché anche la Sardegna diventi competitiva". (ANSA).

Oristano celebra l'arrivo del primo carico di GNL

La Avenir Accolade ha scaricato il combustibile nel deposito di Higas, proiettando la Sardegna sullo scacchiere internazionale dello small scale GNL

Come previsto, questa mattina poco dopo le 9.30, la Avenir Accolade ha attraccato nel porto di Oristano per sbarcare nel nuovo terminal di Higas il primo carico di gas naturale liquefatto arrivato via nave in Sardegna. Un evento che Mauro Evangelisti, Presidente di Gas and Heat – società livornese azionista di minoranza di Higas e general contractor che ha realizzato il nuovo terminal – ha più volte definito 'storico' e che proietta l'isola italiana sul mercato internazionale del GNL small scale. Si tratta dell'avvio di un nuovo tipo di attività per lo scalo sardo, ma anche del coronamento di un percorso partito nel 2015 con l'avvio del progetto e passato per diverse tappe, ricordate durante la cerimonia – a cui hanno preso parte le autorità locali – dallo stesso Evangelisti: "Nel 2017 abbiamo realizzato i serbatoi e gli impianti gas installati a bordo della bunker vessel Avenir Accolade e della gemella Avenir Advantage. Nel 2019 sono iniziati i lavori per la realizzazione del deposito costiero da 9000 metri cubi nel porto di Oristano e oggi, 26 maggio 2021, stiamo assistendo allo scarico di GNL dalla nave e al conseguente riempimento dei serbatoi del deposito, per dare, come più volte sottolineato anche dal Presidente della Regione Sardegna Solinas, un'opportunità reale a tutta la Sardegna". Oltre a Solinas e a Evangelisti, alle cerimonia hanno preso parte il Viceministro del MISE Alessandra Todde, ilPpresidente di Higas, Roberto Madella e il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana. La Avenir Accolade – di proprietà di Avenr LNG, per il momento l'azionista di controllo di Higas – dopo la tappa la rigassificatore croato di Krk, ha scaricato nel deposito di Oristano i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto, che segnano l'avvio delle operazioni commerciali dell'impianto, al servizio sia delle navi a GNL che scaleranno la Sardegna e che verranno rifornite via bettolina, sia dei clienti terrestri serviti tramite camion cisterna. Secondo quanto riferito dall'AdSP nella sua nota, in questa prima fase le consegne di GNL via nave ad Oristano avverranno con cadenza mensile, ma la frequenza potrebbe poi aumentare in relazione alle dinamiche della domanda di combustibile. "E' stato un percorso iniziato nel 2014 e culminato lo scorso 26 aprile con l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del deposito costiero" ha commentato il Presidente di Higas, Roberto Madella. "Percorso che ha unito la lungimiranza e la determinazione dei propri azionisti all'unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo. Questo è per noi un passo decisivo verso la completa funzionalità dell'impianto che potrà iniziare a svolgere l'attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell'isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all'uso del metano". "Quello odierno rappresenta il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea" ha aggiunto il Presidente dell'authority sarda Massimo Deiana. "Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro ente, la Regione Autonoma della Sardegna, la società Higas la Capitaneria ed il Consorzio Industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di GNL da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un'accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell'isola".

La Avenir Accolade arrivata a Oristano: Bureau Veritas certifica il primo scarico di Gnl

26 Maggio 2021

Attesissima, è arrivata questa mattina nel porto di Oristano la Avenir Accolade. La nave, attraverso un braccio di carico dedicato, ha immesso i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto nel terminal di stoccaggio di Higas, segnando coì l'entrata in attività dell'impianto e l'ingresso della Sardegna nell'era del Gnl. Come preannunciato la Accolade (gasiera da 7.500 metri cubi di capacità il cui posto sarà poi preso a regime dalla Avenir Aspiration) si era rifornita nei giorni scorsi dal terminal sull'isola di Krk in Croazia, che aveva ricevuto e mantenuto allo stato liquido il prodotto effettuando così il primo trasbordo di gas naturale liquefatto. Lo stesso prodotto verrà ora "analizzato e verificato quantitativamente e qualitativamente" da Bureau Veritas. La società di certificazione ha infatti spiegato di essere stata incaricata dello svolgimento di "tutti i controlli e i test di quantità e di qualità" per verificare che il gas liquefatto immesso "sia in linea con gli obblighi contrattuali e gli standard del mercato lng". In questa prima fase, fa sapere una nota della AdSP del Mar di Sardegna, è prevista per gli scali di navi gasiere una frequenza mensile, che potrebbe intensificarsi in dipendenza della richiesta di approvvigionamento. Tornando al debutto di oggi del terminal Higas, all'evento hanno preso parte diversi rappresentanti istituzionali e non. Tra loro il presidente della Regione, Christian Solinas, il Viceministro del Mise Alessandra Todde, il presidente di Higas, Roberto Madella, e il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana che hanno tagliato ufficialmente il nastro dell'impianto. Oltre a svolgere un servizio di bunkering navale nel centro del Mediterraneo, il terminal Higas – ricorda ancora la nota della AdSP – garantirà la "disponibilità del gas naturale liquefatto al centro dell'isola, che sarà in grado di garantire un iniziale approvvigionamento nei bacini già presenti in Sardegna (in questo caso il gas verrebbe trasportato con appositi mezzi cisterna) e, nell'immediato futuro, potrebbe anche alimentare direttamente il metanodotto nel versante ovest della dorsale sarda".

IL CAOS TRASPORTI

Genova-Porto Torres, Cin esclusa

Stop di Invitalia: niente gara per Onorato, via libera a Gnv. Ma sul bando pende il ricorso di Grimaldi

SASSARI

L'intesa sulla Civitavecchia-Olbia sembrava avere favorito la tregua tra le varie compagnie navali, ma le notizie che arrivano dal fronte dei bandi di gara vanno verso tutt'altra direzione. La guerra dei mari non è finita. Anzi, gli armatori continuano a combattersi a colpi di ricorsi e impugnazioni. Ma sulla Genova-Porto Torres il colpo da ko lo ha dato Invitalia, che ha escluso Cin Tirrenia dalla gara per il servizio di continuità territoriale. Alla fase successiva passa solo Gnv. Un brutto colpo per la compagnia di Onorato, che sta facendo di tutto per evitare il fallimento richiesto dalla procura. Ma sarebbe proprio la vicenda giudiziaria di Tirrenia, che due giorni fa ha presentato una domanda di concordato in continuità, ad avere portato Invitalia a escludere la compagnia dalla gara. Le ragioni dello stop non sono state rese note, ma le regole dell'agenzia nazionale - spiega il magazine di settore Ship2Shore - prevedrebbero che per partecipare alla procedura Cin avrebbe dovuto «necessariamente avvalersi dei requisiti di un altro soggetto», previa comunque autorizzazione del tribunale. Ma su questo passaggio il ministero - nell'attribuzione della Civitavecchia-Olbia - ha dato una interpretazione differente. Infatti, Cin ha potuto prendervi parte - e addirittura ottenere l'aggiudicazione della tratta per due anni - anche in presenza di una procedura concorsuale, solo previa autorizzazione del tribunale.

Le navi Tirrenia al porto di Porto Torres

A questo punto, in gara per la Genova-Porto Torres - un bando da 25,8 milioni di euro di contributo statale, con l'obbligo di svolgerlo per 5 anni fra ottobre e maggio compresi - è rimasta solo la Gnv. Ma su quella gara pende il ricorso presentato da Grimaldi che ha chiesto al Tar del Lazio l'annullamento del bando e di quello della Civitavecchia-Arbatax-Cagliari (per la quale però non è stata presentata alcuna offerta). Grimaldi aveva chiesto la sospensiva del bando, ma i giudici amministrativi non l'avevano concessa. Per il 4 giugno è fissata l'udienza nel merito. Se dovesse venire accolto il ricorso di Grimaldi allora il bando verrebbe cassato e si dovrebbe ripartire daccapo, in caso contrario la strada per Gnv sarebbe in discesa.

Sul fronte giudiziario, Tirrenia-Cin si dice pronta «a proseguire con ulteriori confronti quanto prima, oltre quelli già intercorsi di recente: il nostro piano industriale – si legge in una nota della compagnia – non prevede mutazioni nel perimetro occupazionale, ma solo la sostituzione di navi con nuove unità già attualmente in costruzione». «È il caso di precisare che Cin ha già e più volte chiesto al Mise la convocazione dei propri rappresentanti e di quelli di Tirrenia in As a un tavolo di confronto per facilitare la ricerca di una soluzione alla presenza degli esponenti ministeriali, ma il Mise non ha mai dato alcun riscontro a queste ripetute richieste». Tirrenia-Cin dice di condividere «pienamente» l'apprensione dei sindacati per i 6mila lavoratori «soprattutto perché – conclue la compagnia – l'offerta rifiutata dal Mise e dai commissari prevedeva il pagamento dell'80 per cento del credito dovuto contro circa solo il 15-20 per cento, come attestato, tra svariati anni e senza ovviamente alcuna garanzia occupazionale». *(al.pi.)*

L'APPELLO

Porto canale di Cagliari I sindacati: «Un sito strategico per l'isola»

CAGLIARI

Ancora mobilitazione dei lavoratori del porto canale di Cagliari: 192 operatori cercano una speranza dopo la cassa integrazione. Una strategia in due tappe: prima un incontro con gli assessori regionali ai Trasporti e all'Industria, Giorgio Todde e Anita Pili, alla vigilia del prossimo tavolo interministeriale annunciato dalla vice ministra allo Sviluppo economico, Alessandra Todde. Poi un sit-in davanti al Consiglio regionale. «Il Porto industriale di Cagliari ha tutte le carte per essere uno scalo di transhipment di riferimento nel Mediterraneo e risollevare così l'economia dell'intera Sardegna», ha affermato il segretario generale della Uiltrasporti Sardegna, William Zonca. Durante l'incontro i sindacati hanno ribadito la necessità di un pressing per l'istituzione dell'Agenzia per i lavoratori del Transhipment in modo da avere, come è avvenuto a Gioia Tauro e Taranto, tre anni di copertura a tutela dei lavoratori per poter continuare la ricerca del nuovo investitore. Inoltre, è stato chiesto agli assessori di farsi parte attiva e ritrovare anche nel Mit un interlocutore per la vertenza dei lavoratori.

L'ALLARME DEI SINDACATI

Air Italy, proroga della Cig «Il decreto va modificato»

OLBIA

Dura poco la soddisfazione tra i lavoratori Air Italy per l'apertura di uno spiraglio sul fronte della proroga della cassa integrazione, in scadenza tra un mese. Ci pensano le organizzazioni sindacali a richiamare tutti all'ordine e alla prudenza. «Non c'è tempo per le parole in libertà e per le false illusioni, serve concretezza – dicono i segretari territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl –. La realtà è che il decreto "Sostegni bis", nella forma in cui è stato scritto, potrebbe non bastare per il rinnovo della cassa integrazione. Per questo abbiamo chiesto ai parlamentari sardi un intervento affinché, all'interno dell'iter parlamentare che il decreto in oggetto dovrà affrontare nei prossimi giorni, possa essere inserito un emendamento che renda fruibile la cassa integrazione».

Per i sindacati la situazione è questa: la possibilità di poter godere di una proroga della attuale cassa integrazione di cui usufruiscono i dipendenti Air Italy o, in alternativa, della cassa in deroga ex Covid già utilizzata in altre aziende del trasporto aereo, con alcuni "aggiustamenti" normativi e economici ritenuti indispensabili da Air Italy, consentirebbe di fatto di rimandare i licenziamenti, ora fissati al 30 giugno. «Purtroppo – spiegano Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl – con il testo del nuovo decreto "Sostegni bis" si sono moltiplicati facili entusiasmi ed esternazioni trionfalistiche, quasi a volersi intestare la paternità di un percorso normativo ancora lungi dall'essere perfettamente fruibile. Invece, il poco tempo rimasto a nostra disposizione impone concretezza e certezza di azione. I facili proclami e la propaganda mediatica portata avanti da chi poco sa della vertenza Air Italy, rende la situazione ancor più complessa». «Va detto senza tentennamenti – aggiungono – che l'articolo 45 del nuovo decreto, così scritto, potrebbe non consentire ai lavoratori Air Italy di ottenere altra cassa integrazione. Il quadro normativo è differente rispetto a quello attuale. Inoltre, il contributo addizionale che grava sulla cassa integrazione a cui fa riferimento l'articolo 45 aggraverebbe la liquidazione di costi aggiuntivi che l'azienda ha già dichiarato di non essere disposta più a sostenere. Ad esempio, circa 4 milioni di euro in più per un periodo ipotetico di 6 mesi». *(m.b.)*

Una manifestazione dei dipendenti a Olbia

c86b0fb2c4cb3cf2b8df5d20c46f8f13

Hub crociere abbandonato il caso finisce in Regione

La triste storia dell'ennesima incompiuta: terminal finanziato e mai completato Gian Franco Satta (Progressisti): «Basta, ora intervenga il presidente Solinas»

di Gavino Masia

PORTO TORRES

Non è certo un bel biglietto da visita per chi transita all'interno del porto commerciale – quello più vicino al centro cittadino – l'incompiuta del terminal crociere finanziato nel 2008 dal governo Berlusconi. Da anni appare così, mai ultimato e abbandonato a se stesso e al suo triste destino. Nonostante i tanti annunci roboanti di ministri della Repubblica e sottosegretari che, in diversi periodi, hanno visitato ufficialmente lo scalo marittimo turritano. Ora quell'incompiuta approderà in consiglio regionale con l'interrogazione urgente presentata ieri dal consigliere dei Progressisti Gian Franco Satta e indirizzata al presidente della giunta regionale Christian Solinas e all'assessore regionale dei lavori pubblici Aldo Salaris. Dove l'esponente dei Progressisti chiede a Solinas e Salaris di intervenire presso il Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche al fine di sollecitare il completamento dell'opera finanziata nel 2008 dal Governo e mai ultimata con ritardi di oltre dieci anni dalla data prevista per la consegna.

La struttura era stata pensata come terminal crociere e finanziata con fondi Fas nazionali per oltre 3 milioni di euro: prevedeva il completamento dei lavori, dopo ventiquattro mesi dall'affidamento, il 18 maggio 2010. «Comprendo bene che la competenza rispetto al completamento dell'infrastruttura è in capo al Provveditorato per le Opere pubbliche – dice Satta - ma dopo tanti anni credo sia doveroso un interessamento da parte della Regione che non può fare finta di niente: Porto Torres ha dei grandi potenziali di sviluppo i cui effetti riguarderebbero non solo la città ma l'intero territorio del nord ovest della Sardegna. Non possiamo infatti dimenticare che lo scalo turritano registra numeri in crescita – aggiunge -, nel 2019 vi hanno transitato più di un milione di passeggeri con un incremento del 3,7 per cento rispetto al 2018, inoltre è già collegato oltre che con la Penisola anche con altri porti europei in Francia e Spagna».

Il consigliere regionale ricorda poi che l'area dove sorge la struttura fa parte di un disegno più ampio che negli anni è stato progettato e ideato come polo logistico e dei servizi. Vi è la stazione marittima e dovrebbe sorgervi il centro intermodale per consentire un ordinato e funzionale scambio dei mezzi di trasporto per i numerosi passeggeri che ogni anno vi transitano. «Questa struttura sarebbe fondamentale per una riconversione turistica dell'economia della città che potrebbe essere posta a servizio non solo dei traffici commerciali e crocieristici, ma anche per valorizzare e potenziare la promozione dell'intera Area marina protetta e dello stesso Parco dell'Asinara. La Regione ha il dovere di sollecitare il completamento di quest'opera e soprattutto ha il dovere di rivolgere lo sguardo anche verso questa parte di Sardegna che per troppo tempo è stata dimenticata e che ancora oggi sembrerebbe avere un posto marginale nei progetti della giunta regionale».

Il terminal crociere ancora incompiuto

ENNESIMO BLITZ

Atti vandalici al Museo del Porto I gestori: servono le telecamere

Una sala del Museo del Porto: la settimana scorsa i gestori si sono accorti che i vandali avevano danneggiato seriamente una vetrata

PORTO TORRES

Il Museo del Porto è una delle attrazioni più visitate durante la manifestazione Monumenti Aperti. Ma quando la struttura rimane chiusa, diventa purtroppo il ricettacolo dei vandali che prendono di mira le vetrate del museo. Come è accaduto una settimana fa, quando i gestori si sono accorti che i vandali avevano danneggiato seriamente la vetrata antisfondamento. Una situazione che oramai dura da diversi anni e che nel passato ha provocato diverse migliaia di euro di danni, per rottura di pluviali e delle vetrate. «Eppure sarebbe sufficiente installare un sistema di videosorveglianza – dice il presidente di Assovela Lorenzo Nuvoli – che servirebbe da deterrente alle azioni vandaliche che si stanno susseguendo in maniera preoccupante: ancora una volta hanno infierito vigliaccamente sul patrimonio pubblico, che risulta indifeso e poco tutelato dal punto di vista della sicurezza».

I gestori hanno comunque già informato l'assessore alla Cultura Maria Bastiana Cocco, auspicando che il Comune intervenga attuando misure di prevenzione e vigilanza come più volte richiesto a tutte le amministrazioni che si sono succedute. *(g.m.)*

Si tuffa e salva cucciolo di muflone

Asinara, delicato intervento del veterinario. Il piccolo era in mare a Fornelli

PORTO TORRES

Il Centro recupero animali marini di Cala Reale ha medicato e nutrito un cucciolo di muflone - 4 giorni di vita e 2 chili e mezzo di peso - che è stato ritrovato in mare in prossimità della zona di Fornelli. Il piccolissimo muflone era purtroppo rimasto indietro dal branco dove si trovava la mamma, sia probabilmente a causa della giovanissima età sia per dei deficit articolari comunque recuperabili. E' stato soccorso in mare dal medico veterinario dell'Ente Parco, Giovannantonio Pilo, che era risuscito ad avvistarlo da lunga distanza proprio mentre stava monitorando gli animali dell'isola con il suo mezzo medicalizzato. Il piccolo muflone, una volta tolto dall'acqua, è stato asciugato e stabilizzato: prima si è provveduto ad allattarlo con una balia, una pecora domestica, e successivamente è stato alimentato artificialmente ogni tre ore, fino al momento in cui non è stato preso in carico dal personale di Forestas nel centro specializzato di Bonassai. Dopo il primo salvataggio del muflone finito in mare, da parte del veterinario, si sono messi in moto anche gli operatori del Crama per rimettere in sesto con la consueta professionalità l'animale. A dimostrazione di ciò, inoltre, nei giorni scorsi il Centro recupero ha liberato una tartaruga caretta caretta, denominata "Madlene", proveniente dalla Corsica. L'animale presentava un taglio profondo di circa dieci centimetri, dovuta presumibilmente ad un coltello. Grazie alla collaborazione dell'Osservatorio faunistico di Tumbarino e dell'agenzia Forestas della Sardegna, nel centro di Bonassai è invece stato curato un maschio di falco pellegrino che è stato poi liberato nell'area di Cala d'Oliva. ""I nostri osservatori didattici e di ricerca e recupero fanno parte delle principali politiche di gestione del Parco – spiegano la commissaria e il direttore dell'Ente Parco, Gabriela Scanu e Vittorio Gazale – e parallelamente svolgono un'azione divulgativa e di sensibilizzazione che viene illustrata alle scuole e a tutti visitatori dell'isola, confermandosi un'attrazione"". (g.m.)

Gli operatori del Centro recupero animali mentre curano il cucciolo

Il Teatro Parodi svelato con uno show

Domani e domenica in programma visite itineranti attraverso spettacoli dal vivo

Un'immagine della visita teatrale

PORTO TORRES

Una visita teatralizzata per scoprire i luoghi nascosti del Teatro Parodi, quella in programma domani alle 20 e domenica alle 11 e alle 17. L'associazione "La Camera Chiara" presenterà l'evento il Paese dei Sogni e si tratta di una visita itinerante nei vari ambienti del teatro, in ciascuno dei quali accadrà qualcosa inerente i diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo.

Lo spettacolo, organizzato in collaborazione con Bsl Studiodanza e Musicando Insieme, prevede una parte dedicata alle poesie dello scrittore scozzese Robert Louis Stevenson: ricordando i suoi anni da bambino quando ascoltava i racconti della nutrice Cummy e si stupiva di fronte al gioco delle ombre di un divano, al riflesso di luna di una tinozza d'acqua e a quel notturno formicolare di voci che gli suggerivano mille avventure. Storie in miniatura nelle quali Stevenson si immagina pirata, corsaro, cavaliere, indiano, immerso nel suo letto che diventa una nave pronta a grandi traversate notturne verso le isole e i tesori della fantasia. Il Paese dei Sogni appunto. «Il nostro intento – dice Stefano Chessa, presidente de La camera chiara – è quello di aprire a tutti i portotorresi le porte del teatro cittadino, perché desideriamo che diventi un luogo partecipato, abitato e vissuto da parte di tutti coloro che intendano non solo essere spettatori ma anche propositori di futuri progetti culturali». Per assistere all'evento occorre prenotarsi inviando una mail a info.lacamerachiara@gmail.com. *(g.m.)*

SITI ARCHEOLOGICI

Ammiraglio in visita alla città romana

Il comandante del Comando marittimo nord della Marina militare italiana, l'ammiraglio di Divisione Giorgio Lazio, ha voluto visitare mercoledì mattina città romana di Turris Libisonis. Ad accoglierlo il sindaco Massimo Mulas e il presidente del consiglio Satta. (g.m.)

Unione Sarda 28 05 21

Porto Canale, i lavoratori incontrano la Giunta

Economia

Bonus 110% a rilento nell'Isola

Tre borse per Malta

Bando per il commercio

Arborea, bilancio 2020

Banda larga col bonus

Appalti al ribasso pericolosi

Porto Canale, i lavoratori incontrano la Giunta

Chellaoui, piano di crescita nell'Isola con nuove filiali e consulenti finanziari

Ancora mobilitazione dei lavoratori del porto canale di Cagliari: 192 operatori cercano una speranza dopo la cassa integrazione. Una strategia in due tappe: prima un incontro con gli assessori regionali ai Trasporti e all'Industria, Giorgio Todde e Anita Pili alla vigilia del prossimo tavolo interministeriale annunciato mercoledì dalla vice ministra allo Sviluppo Economico, Alessandra Todde. Poi un sit-in davanti al Consiglio regionale. «Continuiamo a essere convinti che il Porto industriale di Cagliari abbia tutte le carte per essere uno scalo di riferimento nel Mediterraneo e risollevare così l'economia dell'intera Sardegna», ha affermato il segretario generale della Uiltrasporti Sardegna, William Zonca. Durante l'incontro con gli assessori, i sindacati hanno ribadito la necessità di un pressing per l'istituzione dell'Agenzia per i lavoratori del Transhipment in modo da avere, come è avvenuto a Gioia Tauro e Taranto, tre anni di copertura a tutela dei lavoratori per poter continuare la ricerca del nuovo investitore. «A questo punto - ha spiegato Zonca - è necessario continuare la ricerca e rendere lo scalo cagliaritano più attrattivo. Oggi gli assessori hanno promesso il loro sostegno, attivandosi per un rapido e condiviso iter dell'Agenzia e ribadendo il loro impegno nella ricerca di strumenti per il rilancio del Porto industriale».

Unione Sarda 28 05 21

Crociere, Oristano fuori rotta

Oristano

Crociere, Oristano fuori rotta

«Stagione compromessa ma il deposito di gas potrebbe aiutare»

Basta sedute online, il Consiglio ritorna in municipio

Il deposito di gas appena inaugurato al porto industriale, per ora l'unico operativo in Sardegna, forse, in tempi normali, avrebbe potuto far dirottare gran parte del traffico crocieristico sardo nello scalo oristanese. Di fatto la pandemia ha bloccato le crociere, che, a livello mondiale, hanno subito una perdita del 98%. Secondo l'Autorità portuale della Sardegna per tornare alla normalità, e ai numeri del passato, ci vorranno almeno due anni. Una cosa è certa, quest'estate le navi da crociera non hanno previsto alcuno scalo nel porto di Oristano. Ma già dal prossimo anno ci sarà sicuramente una ripresa, considerata anche la possibilità per le grandi navi che viaggiano a metano, di rifornire al porto, grazie al deposito della Hi Gas. Il blocco Dopo il blocco totale causato dal Covid le compagnie crocieristiche hanno ripreso i traffici con un 10% della loro potenzialità proprio per le limitazioni imposte dalle norme sulla sicurezza. «La stagione del 2021 è fortemente compromessa - spiega Massimo Deiana presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - tutti gli scali isolani sono stati cancellati, solo il porto di Cagliari è rimasto nel circuito. Dei 22 scali nazionali ne sono rimasti otto, divisi tra il Tirreno e l'Adriatico». Navi di nicchia Oristano in questi anni aveva faticosamente raggiunto una sua posizione facendosi affermare con le crociere cosiddette di nicchia. «Il porto di Oristano è preferito dalle navi di lusso - continua Massimo Deiana - che ospitano al massimo cento passeggeri e che spendono nel territorio. Non i mostri da 400 metri che sbarcano migliaia di persone e affollano i grandi centri commerciali. Oristano, come Alghero, viene scelta per le peculiarità locali, come i musei e gli scavi archeologici, e noi stavamo puntando a questo. Quel tipo di traffico sceglie mete poco conosciute, non a caso da 2 navi del 2017 siamo arrivati a far attraccare negli ultimi due anni (2018/19) ben dieci navi da crociera». Il terminal Ma ancora il porto industriale non è dotato di un terminal idoneo a ricevere i crocieristi. «È stata individuata e adattata una banchina per quel tipo di traffico crocieristico - aggiunge il presidente Deiana - l'orientamento per realizzare una struttura stabile c'è, anche se occorre specificare che un terminal si realizza sulla tipologia del traffico che vi arriva. Oristano non ha uno scalo di partenza e di arrivo crocieristico e quindi non avrà mai la possibilità di accogliere migliaia di persone». Chissà. Il gas Il deposito del gas appena inaugurato può rappresentare un ulteriore incentivo ed un elemento di attrazione, insieme a Tharros ed agli scavi di Mont'e Prama. «Attualmente però esiste solo una nave alimentata a metano, è la Smeralda della compagnia Costa». Il futuro? «Come riprenderà il traffico riprenderemo le interlocuzioni che si sono sospese. Ricordiamo che gli agenti commerciali sono andati a casa. Ma il lavoro fatto non andrà comunque perso - conclude Massimo Deiana - nel 2021 non ci sono speranze, ma nel 2022 speriamo di poter riportare nell'Isola e ad Oristano il traffico che avevamo prima della pandemia». Merci Le premesse ci sono tutte, il porto industriale nel mese di aprile scorso ha registrato dopo decenni il record di movimentazioni merci con una attività di import ed export. Ben 84 movimentazioni, con una cinquantina di navi per circa 2,5 milioni di tonnellate. Era dal lontano 2004 che lo scalo non raggiungeva simili risultati. Elia Sanna

PARCO LIONS

Una mini area giochi dedicata al divertimento dei piccoli

Una mini area giochi dedicata ai più piccoli. Si chiama parco Lions e si trova in via Redipuglia, poco distante dalla piazza che ospita il monumento ai caduti e le bandiere. L'accesso è consentito dalla pista ciclabile del nuovo lungomare, lo spazio dei bambini è separato dalla strada principale da un muro di fitti alberi, permettendo così ai più piccoli di giocare in sicurezza. I giochi sono stati donati dal Lions club, motivo per cui il parco porta il nome del club. Si tratta di uno spazio ludico prezioso per le famiglie, proprio davanti al mare.

olbia@lanuovasardegna.it | **Redazione** Via Capoverde | **Centralino** 0789/24028 | **Fax** 0789/24734 | **Abbonamenti** 079/222459 | **Pubblicità** 0789/272078

IL GRANDE CANTIERE

Alcune immagini della cerimonia inaugurale del nuovo lungomare. A destra, ieri mattina le prime passeggiate degli olbiesi (foto Vanna Sanna)

Festa sul lungomare: «È la città del futuro»

Il vecchio rione dei pescatori ora è il salotto buono degli olbiesi

di Dario Budroni

OLBIA

La mattinata prende il via con la curiosità degli olbiesi. Le transenne vengono caricate su un camion e loro, a piedi o in bicicletta, si mettono in marcia verso la nuova piazza di granito bianco. Si guardano attorno, scattano fotografie, riscoprono il senso di comunità dopo lunghi mesi di chiusura forzata. È la città che si riappropria del suo mare. La festa è qui, nel vecchio rione dei pescatori, dove una volta c'era la caserma dei vigili del fuoco, davanti ai bar e ai ristoranti che per la prima volta scoprono il piacere di lavorare su un panorama fatto di piste ciclabili, aiuole verdi e camminamenti sul mare. Olbia cambia e la festa non può che essere grande. Dopo anni di progetti e di lavori, la città saluta così il suo nuovo lungomare. È stata l'opera più attesa degli ultimi anni. Quella che, e non solo idealmente, riavvicina Olbia al suo bene più prezioso, a quella fetta di golfo per troppo tempo snobbata e anche maltrattata.

L'inaugurazione. Il nuovo lungomare, pianificato dalla giunta Giovannelli e realizzato dall'amministrazione Nizzi, accoglie gli olbiesi ben prima dell'inaugurazione. Non poteva andare diversamente. Intitolato a Francesco Cossiga, l'opera si presenta con tre colori: il bianco del granito, il rosso della pista ciclabile e il verde delle aiuole. È il sindaco Settimo Nizzi a prendere la parola dopo il taglio del nastro. «È l'intervento di riqualificazione più importante degli ultimi venti anni» dice soddisfatto. Poi ripercorre la storia dell'opera. Parte da lontano, dal piano strategico del 2007, e ricorda quando la «precedente amministrazione» riuscì a trovare, tra il 2013 e il 2014, i soldi per il lungomare. La paternità dell'opera è uno dei temi caldi della campagna elettorale in corso. E così Nizzi, già attaccato per questo motivo, gioca un po' d'anticipo e ricorda di essersi messo di traverso al progetto, nel 2015, quando ricopriva la carica di presidente del Cipnes: «Volevamo utilizzare i fondi del patto territoriale per le imprese. Ci spendemmo perché i soldi venissero utilizzati per ultimare la Piattaforma tecnologica europea. Prevalse la scelta di dare i soldi al Comune. Così fu. Poi ci siamo confrontati elettoralmente e siamo a oggi».

IL SINDACO SETTIMO NIZZI

È l'opera più importante degli ultimi vent'anni La giunta precedente riuscì a trovare i soldi tra il 2013 e il 2014

Le intitolazioni. Il sindaco elenca anche i motivi che hanno ispirato la rivoluzione della toponomastica. L'intero lungomare è stato intitolato a Francesco Cossiga (alla cerimonia era presente il figlio Giuseppe) perché è stato un sardo «benvoluto dai sardi, dagli italiani e dagli europei». E poi c'è la via dedicata a Bettino Craxi: «Bisogna ricordare le origini. Olbia è stata un'importante città socialista». Un nome, quello di Craxi, che continua a essere divisivo ma che è stato salutato con soddisfazione soprattutto da un vecchio militante socialista olbiese che, per l'occasione, si è presentato con la bandiera rossa del Psi. Infine la soppressa via della Resistenza, che ha inglobato la nuova via Redipuglia: «Per dieci anni rimarrà via Redipuglia ex via della Resistenza, come prevede la norma».

GIUSEPPE COSSIGA

Mio padre Francesco aveva con Olbia un rapporto speciale e sarebbe stato felice di vederla oggi più bella

Gli ospiti. Era atteso il presidente della Regione, ma Christian Solinas non è riuscito a essere presente a Olbia. Così sono intervenuti i due assessori regionali del territorio. «È un momento importante per la comunità perché viene realizzata una riqualificazione che cambia e valorizza il volto di questa zona. Ora bisogna abbattere la sopraelevata», dice Giuseppe Fasolino, assessore alla Programmazione ed ex sindaco di Golfo Aranci «Olbia si riappropria del suo mare con un'opera che sarà il salotto della città» afferma invece Quirico Sanna, assessore agli Enti locali. La maggioranza in consiglio comunale era al gran completo e tra la folla c'erano anche diversi consiglieri di minoranza. C'erano la prefetta Maria Luisa D'Alessandro, l'ammiraglio Nunzio Martello, direttore marittimo ai tempi della pianificazione del lungomare, e tutte le autorità territoriali.

Scultura di ferro per i vigili del fuoco

Realizzata dall'Amsicora ricorda la presenza della caserma dal 1950 al 2007

La scultura dedicata ai vigili del fuoco

OLBIA

Un grande spazio, durante la mattinata, è stato dedicato ai vigili del fuoco. Il motivo è molto semplice: piazza Crispi, che ha mantenuto il suo nome, ha ospitato dal 1950 al 2007 la storica caserma della città. In ricordo dell'edificio, perfettamente inglobato nella vita sociale del rione di Sa Rughe e infine abbattuto nel 2019, è stata quindi inaugurata una scultura di ferro a forma di fiamma realizzata dai ragazzi e dal docente Ciro Punzo dell'Amsicora, istituto guidato da Gianluca Corda. Al momento dell'inaugurazione la banda musicale Mibelli ha suonato l'inno di Mameli e i vigili del fuoco, dall'autoscala, hanno srotolato un lungo tricolore. Per questo a Olbia sono arrivati, e sono anche intervenuti, il comandante provinciale di Sassari, Girolamo Bentivoglio Fiandra, e il direttore regionale per la Sardegna, Marco Frezza, incaricato di portare i saluti del capo del corpo nazionale, Fabio Dattilo. L'opera, nata in funzione di memoria storica, è il frutto di una collaborazione tra distaccamento di Olbia, istituto Amsicora e Comune.

Immobiliare DEMURO
RICERCHIAMO IN GALLURA
Stazzi
Vigneti
Terreni Agricoli
Case di Campagna
Ville al Mare
+39 345 3454394
WWW.IMMOBILIAREDEMURO.COM
WWW.LIVEINSARDINIA.COM
VIA GEORGIA 41, TORRE 3 INTERNO 9 - GEOVILLAGE - OLBIA
PORTO CERVO LUOGOSANTO

IL TRENINO DELL'ASPO

Per gli olbiesi e i turisti è un modo alternativo di visitare il centro città Ieri corse libere per tutti

LA PALESTRA VERTICALE

Si chiama "Jungle tree" l'albero metallico dedicato agli irriducibili del gioco e del fitness

LA PISTA CICLABILE

Sicura e confortevole per il momento è la prima vera "corsia" riservata alle due ruote in città

Piazze, piste, giardini: I lavori proseguono sino al Molo Bosazza

Il progetto di riqualificazione dell'area non è ancora finito «E per Natale potremo fare anche un'altra inaugurazione»

OLBIA

Il grigiore è stato cancellato. Il lungomare rivoluziona quella che è una delle zone storiche della città. Il mare conquista finalmente la scena e a valorizzarlo è una opera che è stata realizzata in oltre due anni, con alcuni rallentamenti causati dalla pandemia di Coronavirus. Ma la riqualificazione del golfo più interno non finisce qua. Nei prossimi mesi, fino a dicembre, si continuerà a lavorare per prolungare il lungomare fino all'area del molo Bosazza. Di fronte, da Mogadiscio fino a Poltu Quadu, sarà invece il progetto Iti a valorizzare un'area di grande pregio ma da sempre stretta nella morsa del degrado.

Cantiere aperto. Costato circa 8 milioni di euro, il lungomare si presenta così: larghi marciapiedi in granito, una piazza Crispi molto più ampia rispetto a quella di una volta, una pista ciclabile, aiuole verdi, alberi ancora bassi, una fontana, un monumento ai caduti rinnovato, attrezzi ginnici, un'area giochi e una passerella in legno sul mare. L'area riqualificata è quella che va dal ponte di ferro fino alla sopraelevata sud (che il Comune sogna di abbattere). A vincere l'appalto comunale era stato il Consorzio stabile sinergica. Sul posto l'impresa Apulia, la ditta esecutrice dei lavori. Il sindaco Settimo Nizzi, durante l'inaugurazione, ha ringraziato i dirigenti del Comune e anche i tecnici e gli operai del cantiere. Poi ha anche spiegato che i lavori andranno comunque avanti. «Non abbiamo terminato. Il Comune ha chiesto di utilizzare il ribasso d'asta e abbiamo messo 1 milione e 700mila euro in più per poter continuare i lavori – spiega Nizzi –. Per Natale potremo fare un'altra inaugurazione». La seconda parte del cantiere, che vale circa il 35% dell'intera opera, prevede dunque la prosecuzione del lungomare fino al Molo Bosazza e al molo Brin.

Nuova Sa Rughe. L'opera cambia il volto del rione Sa Rughe, un luogo molto caro agli olbiesi. Questo era infatti il quartiere dei pescatori, che a ridosso del mare avevano costruito le loro case. Per tanti anni piazza Crispi, con la caserma dei vigili del fuoco, è stata il cuore pulsante della zona. Qui venivano organizzate anche le feste di San Giovanni e della Madonna del mare, tradizione molto sentita ma che si è man mano persa. Il vecchio lungomare di via Redipuglia, che per tanti anni è stato anche interessato dal fenomeno della prostituzione, non rendeva certo giustizia al valore dell'area. Per questo il Comune aveva deciso di cancellarlo e costruirne uno nuovo, a misura di cittadino.

Il progetto Iti. E a proposito di mare e riqualificazione, nel frattempo prosegue anche la programmazione relativa al progetto Iti. Un piano di rigenerazione urbana e sociale che interessa i quartieri della Sacra Famiglia e di Poltu Quadu. Tra le altre cose qui sono previsti una lunga pista ciclabile, che arriverà fino all'aeroporto, e anche un parco sul mare nell'area di Mogadiscio, dove stazionano i fenicotteri. Il teatro Michelucci, mai utilizzato, sarà invece trasformato nella prima biblioteca musicale internazionale della Sardegna. *(d.b.)*

Non invitati. Non c'era però l'ex sindaco Gianni Giovannelli, che aveva guidato la giunta ai tempi della programmazione dell'opera. E non c'era neanche Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna, che non ha preso benissimo il fatto di non essere stato invitato. «Nessuna polemica – commenta –. Siamo molto felici che le aree di cui siamo proprietari e che abbiamo concesso temporaneamente al Comune per fare i lavori siano state riqualificate. Sono invece sorpreso e quasi divertito dalla clamorosa mancanza del sindaco di non invitare chi quegli spazi, che sono demanio marittimo, li amministra».

La festa continua. Terminata l'inaugurazione e andate vie le autorità, il lungomare è stato percorso per tutta la giornata dagli olbiesi e dai primissimi turisti, che hanno anche preso d'assalto i bar e i ristoranti della zona. Il trenino dell'Aspo ha inoltre organizzato dei viaggi gratuiti tra palme e piste ciclabili, mentre di pomeriggio si è svolta una dimostrazione sull'utilizzo delle palestre verticali chiamate Jungle tree, cioè gli alberi di ferro che al posto delle foglie hanno degli attrezzi ginnici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLA
ZUPPA DI PESCE
E TRADIZIONI DI MARE
COMUNE di Golfo Aranci
CENTRO COMMERCIALE NATURALE GOLFO ARANCI
CANTINA DEL VERMENTINO-MONTI
VINI CON UNA STORIA
GOLFO ARANCI
dall'1 al 6 giugno 2021
GOLFO ARANCI MON AMOUR

www.golfoarancimonamour.it

Unione Sarda 30 05 21

La città finalmente si affaccia sul mare

Olbia e Gallura

Olbia. Taglio del nastro per il waterfront e ora si pensa all'abbattimento della sopraelevata

La città finalmente si affaccia sul mare

Il sindaco Settimo Nizzi: «L'intervento più importante degli ultimi 20 anni»

La politica
L'omaggio a Cossiga e a Craxi

Gli assenti
Careddu: «Ci sai bene e dimentica»

Olbia. Iniziativa promossa dall'Area marina di Tavolara con fondi regionali
Escursione per parlare di cambiamenti climatici

Olbia. Quattro persone sorprese con la droga
Cocaina e crack in una casa del centro: arrestati due uomini, coinvolta un'agente

Ci sono tante famiglie, decine di bambini all'arrembaggio di giochi e degli attrezzi ginnici, centinaia di smartphone che scattano e filmano. A qualche minuto dall'apertura ufficiale il web è già invaso da panorami, selfie e video con un unico protagonista, il neonato Lungomare Cossiga. Olbia, si è detto, riconquista il suo mare, dopo avergli voltato le spalle per anni, con un progetto che, come ha detto il sindaco Settimo Nizzi nell'incipit del lungo discorso di inaugurazione, «è forse l'intervento di riqualificazione urbana più importante degli ultimi vent'anni». Il primo tassello di un'opera che verrà ultimata entro sei mesi e che proseguirà verso il Molo Brin, da un parte, e verso l'ansa Sud, con una riqualificazione ambientalistica, fino al Michelucci, dall'altra. Insieme ad un altro grande obbiettivo, introdotto dall'assessore regionale al Bilancio Giuseppe Fasolino, l'abbattimento della sopraelevata: «Olbia è una città che merita di guardare in alto – ha dichiarato – dobbiamo guardare al domani. Ci stiamo impegnando con il Presidente della Regione per arrivarci in tempi brevi e non importa chi inaugurerà». La storia Il sindaco fa la cronologia; a partire dalla riqualificazione del tunnel fino al 2013 quando la precedente amministrazione decide di chiedere al Ministero di poter utilizzare i fondi del Patto territoriale per il restyling della città. Ringrazia più volte l'ammiraglio Nunzio Martello, presente all'evento, all'epoca Direttore marittimo del Nord Sardegna e commissario dell'Autorità portuale che consegnò le aree demaniali antistanti Piazza Crispi, dove insisteva l'ex Caserma dei Vigili Del Fuoco, al Comune di Olbia. «Quando si condividono spazi comuni in comunità litigiose ci sono problemi - ha affermato Nizzi - ma quando l'interesse comune prevale sulle singole figure succede che si possano fare cose così belle». E a chi, in questi giorni, gli ricorda che i soldi destinati alla grande opera stavano rischiando di finire da un'altra parte, indirettamente, risponde «davanti al popolo olbiese devo dire che in quel tempo ero presidente del Cipnes e ci spendemmo per chiedere di utilizzare i fondi per le imprese, poi prevalse dagli uomini del patto territoriale la scelta di utilizzarli per il Comune». Il resto, dal contratto del 2018 con Sinergica all'inizio dei lavori, è storia di oggi. Nizzi ringrazia anche i dipendenti comunali, il responsabile dei cantieri, i tecnici, la forza lavoro. La città in festa La grande Piazza Crispi in granito bianco, la pista ciclabile, la fontana multicolor, la lunga passerella in legno a sfioro d'acqua, i giochi per bambini donati dai Lions, le avveniristiche palestre verticali, le aiuole, gli alberi, le palme attorno al monumento ai caduti, sono il frutto di un lavoro corale. L'omaggio a Francesco Cossiga attraverso il figlio Giuseppe. «Ricordo che mio padre aveva un rapporto particolare con Olbia, l'ha vista crescere – ha detto - credo che sarebbe contento di vederla più bella, più accogliente, più grande». Un plauso al sindaco da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per l'attenzione che l'amministrazione olbiese ha voluto dedicare al ricordo del vecchio distaccamento che operò nella piazza per 56 anni con la collocazione di un'opera realizzata dall'Istituto professionale Amsicora. Presenti all'inaugurazione anche la Prefetta di Sassari Maria Luisa D'Alessandro e l'assessore regionale agli Enti locali Quirico Sanna. Lo spazio appena inaugurato è riuscito ad ospitare anche il primo mini evento della stagione. Organizzata dall'assessora allo sport Monica Fois, la prova dimostrativa degli attrezzi Jungle Tree con la partecipazione delle palestre del territorio e fino a tarda sera le evoluzioni di atleti e acrobati. Viviana Montaldo

Oristano celebra l'arrivo del primo carico di GNL

La bettolina Avenir Accolade ha scaricato il combustibile nel deposito di Higas proiettando la Sardegna sullo scacchiere internazionale dello small scale GNL

Come previsto, questa mattina poco dopo le 9.30, la Avenir Accolade ha attraccato nel porto di Oristano per sbarcare nel nuovo terminal di Higas il primo carico di gas naturale liquefatto arrivato via nave in Sardegna.

Un evento che Mauro Evangelisti, Presidente di Gas and Heat – società livornese azionista di minoranza di Higas e general contractor che ha realizzato il nuovo terminal – ha più volte definito 'storico' e che proietta l'isola italiana sul mercato internazionale del GNL small scale.

Si tratta dell'avvio di un nuovo tipo di attività per lo scalo sardo, ma anche del coronamento di un percorso partito nel 2015 con l'avvio del progetto e passato per diverse tappe, ricordate durante la cerimonia – a cui hanno preso parte le autorità locali – dallo stesso Evangelisti: "Nel 2017 abbiamo realizzato i serbatoi e gli impianti gas installati a bordo della bunker vessel Avenir Accolade e della gemella Avenir Advantage. Nel 2019 sono iniziati i lavori per la realizzazione del deposito costiero da 9000 metri cubi nel porto di Oristano e oggi, 26 maggio 2021, stiamo assistendo allo scarico di GNL dalla nave e al conseguente riempimento dei serbatoi del deposito, per dare, come più volte sottolineato anche dal Presidente della Regione Sardegna Solinas, un'opportunità reale a tutta la Sardegna".

Oltre a Solinas e a Evangelisti, alle cerimonia hanno preso parte il Viceministro del MISE Alessandra Todde, ilPpresidente di Higas, Roberto Madella e il Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana.

La Avenir Accolade – di proprietà di Avenr LNG, per il momento l'azionista di controllo di Higas – dopo la tappa la rigassificatore croato di Krk, ha scaricato nel deposito di Oristano i primi 7.000 metri cubi di gas naturale liquefatto, che segnano l'avvio delle operazioni commerciali dell'impianto, al servizio sia delle navi a GNL che scaleranno la Sardegna e che verranno rifornite via bettolina, sia dei clienti terrestri serviti tramite camion cisterna.

Secondo quanto riferito dall'AdSP nella sua nota, in questa prima fase le consegne di GNL via nave ad Oristano avverranno con cadenza mensile, ma la frequenza potrebbe poi aumentare in relazione alle dinamiche della domanda di combustibile.

"E' stato un percorso iniziato nel 2014 e culminato lo scorso 26 aprile con l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del deposito costiero" ha commentato il Presidente di Higas, Roberto Madella. "Percorso che ha unito la lungimiranza e la determinazione dei propri azionisti all'unità di intenti delle autorità e del territorio, che si sono congiuntamente adoperate per il raggiungimento dello scopo. Questo è per noi un passo decisivo verso la completa funzionalità dell'impianto che potrà iniziare a svolgere l'attività commerciale a pieno servizio entro la metà di giugno. Ora ci attende una nuova sfida: la conversione dei consumi energetici a favore del GNL. Contiamo ancora una volta nella collaborazione degli abitanti dell'isola che potranno beneficiare, fin da ora, dei vantaggi tecnici economici ed ambientali conseguenti all'uso del metano".

"Quello odierno rappresenta il salto definitivo di qualità del sistema portuale sardo verso una dimensione green europea" ha aggiunto il Presidente dell'authority sarda Massimo Deiana. "Un risultato eccezionale che, nel più proficuo spirito di collaborazione tra il nostro ente, la Regione Autonoma della Sardegna, la società Higas la Capitaneria ed il Consorzio Industriale di Oristano, abbiamo raggiunto in tempi record. Un primo scalo sardo è, quindi, ufficialmente già pronto a soddisfare la richiesta di GNL da parte delle numerose compagnie armatoriali che, negli ultimi anni, stanno investendo nella realizzazione di navi green. Una realtà forte di una posizione baricentrica che, sono certo, conferirà alla Sardegna un ruolo strategico per il bunkeraggio nel Mediterraneo e, allo stesso tempo, contribuirà ad un'accelerazione nel tanto atteso processo di metanizzazione dell'isola".

Vitol diventa fornitore di bunker a livello globale

Il trader svizzero, dopo aver debuttato in questo settore di business lo scorso anno a Singapore (dove opera 15 bettoline rilevate da Sinanju Tankers Holdings) ha deciso di estendere il servizio a livello 'worldwide'

Dopo aver debuttato lo scorso anno a Singapore, Vitol ha deciso di estendere il servizio di fornitura fisica di bunker a livello 'worldwide', lanciando il brand Vitol Bunkers.

L'azienda basata a Ginevra è storicamente uno dei principali trader di carburanti navali (e in generale di commodity energetiche) del mondo, e lo scorso anno era entrata anche nel business della fornitura fisica rilevando il 100% di Sinanju Tankers Holdings, società di Singapore titolare di una licenza di fornitura nello scalo asiatico nonché di una propria flotta costituita da 15 bettoline.

Dopo un anno esatto Vitol ha annunciato l'estensione di questo servizio su scala globale, offrendo ad armatori e gestori tutto il mondo accesso a fuel marini di alta qualità e alle capacità logistiche e commerciali di un gruppo presente in modo capillare su scala globale.

"Per decenni Vitol è stata una delle società leader nel trading internazionale di bunker. Oggi siamo molto contenti di poter estendere il nostro servizio anche alla fornitura fisica a clienti nuovi o già esistenti, in molte location strategiche di tutto il mondo" ha commentato Chris Young, Global Bunkering Account Manager di Vitol.

Vitol può vantare – come sottolinea la stessa trading-house elvetica nella sua nota – molti anni di esperienza come trader di bunker e una notevole competenza nella gestione delle operazioni marittime: le navi noleggiate dalla società compiono 6.500 viaggi all'anno, e ogni giorno sono almeno 250 le unità in navigazione che trasportano suoi carichi. Inoltre, Vitol gestisce una propria flotta navale tramite la società controllata LSC, attiva nella gestione tecnica e basata in Lettonia, oltre alle 15 bettoline di proprietà di stanza a Singapore (rilevate da Sinanju Tankers Holdings).